

*PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE BASILICATA
PER IL PERIODO 2007-2013*

Bando per la selezione
dei Gruppi di Azione Locale
e dei Piani di Sviluppo Locale

ALLEGATO N. 4

PIANO DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

GAL BRADANCA

1. Titolo del Piano di Sviluppo Locale

Ob.s.e.r.v.A. Bradanica

Obiettivi di sviluppo economico rurale e di valorizzazione dell'Area Bradanica

2. Area geografica e amministrativa di riferimento

AREA BRADANICA con una popolazione al 31/12/2005 pari a 30.716 così suddivisa tra i Comuni facenti parte, la classificazione dell'Area, superficie e densità:

	Comuni	Classificazione area	Prov.	Popolazione residente al 31/12/2005	Superficie Terr. (kmq)	Densità (ab/kmq)
1	Grassano	D2	MT	5.618	41,07	136,79
2	Grottole	D2	MT	2.518	115,88	21,73
3	Irisna	D2	MT	5.484	262,21	20,91
4	Miglionico	D2	MT	2.595	88,93	29,18
5	Montescaglioso	B	MT	10.079	176,74	57,03
6	Pomarico	D2	MT	4.422	128,73	34,35
Totali				30.716	813,56	37,76

Incidenza aree	n. comuni	Popolazione	Superficie	Incidenza
AREA B	1	10.079	176,74	21,72%
AREA D2	5	20.637	636,82	78,78%
Totali	6	30.716	813,56	100,00%

Leggenda:

Area B – Pianura metapontina

Area D2 – Aree interne di collina e di montagna

3. Descrizione del Gruppo di Azione Locale e della struttura tecnico-amministrativa

Denominazione e natura giuridica

BRADANCA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
(Bradantica Soc. Cons. a r.l.)

Oggetto sociale e durata

Art. 2 dello Statuto

La società consortile non ha scopo di lucro ed ha per oggetto lo sviluppo economico e sociale del territorio dei Comuni rientranti nell'Area Bradanica. Essa svilupperà le proprie iniziative, operando, in particolare nei seguenti ambiti:

- animazione e promozione dello sviluppo rurale;
- promozione di nuova occupazione ed imprenditorialità in ogni settore economico con particolare attenzione all'agricoltura, al turismo, all'artigianato ed ai beni e servizi culturali;
- formazione professionale;
- promozione del turismo e dell'agriturismo;
- sostegno all'artigianato, alla piccola impresa ed ai servizi culturali;
- valorizzazione e promozione delle produzioni agricole ed artigianali locali;
- servizi ed in particolare:
 - a) assistenza all'innovazione tecnologica, pubblicità, marketing, ricerche di mercato, studi di fattibilità, informatica, valutazione dell'impatto ambientale, ricerca scientifica e tecnologica, sperimentazione tecnica; ricerca ed organizzazione socio-economica, organizzazione di reti distributive e vendita, immissione sul mercato di prodotti del territorio;
 - b) assistenza tecnica e amministrativa alle comunità locali ed ai promotori di progetto di sviluppo, nonché a sostegno delle attività esistenti, per l'approvvigionamento delle risorse finanziarie e per l'accesso ai finanziamenti.

Per il conseguimento degli scopi sociali, la Società potrà stipulare convenzioni con società specializzate.

La Società potrà gestire aziende in proprietà o in affitto, assumere partecipazioni ed interessenze in altre società, Enti o Consorzi, costituiti o da costituire, aventi scopi affini o comunque connessi allo scopo sociale; prestare fidejussione, garanzie reali e finanziamenti a favore di terzi.

La Società potrà ricevere finanziamenti infruttiferi da parte dei soci in proporzione alle rispettive partecipazioni sociali, rispettando vincoli, limiti ed obblighi di cui alla delibera C.I.C.R., pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 58/1994.

Art. 4 dello Statuto.

La durata della Società è fissata fino al 21/12/2050.

Sede e riferimenti operativi

Sede legale ed operativa: 75010 MIGLIONICO (MT) – Via Dante n. 12 – c/o sede Municipio
tel e fax 0835/559751

e-mail: info@gal-bradanica.it

Referenti: Avv. Nicola Raucci – Ins. Leonardo Braico

Partenariato

Soci pubblici

1. COMUNE DI IRSINA

Sede legale: Corso Musacchio c.a.p. 75022 Irsina (MT)

Ruolo: Irsina è una cittadina con un ricco patrimonio artistico – culturale e dalla storia antichissima. Infatti, nel cuore del paese si possono scorgere i segni delle varie epoche storiche che ne hanno influenzato lo sviluppo. E' ancora possibile trovare il contadino intento a creare cestelli di pregiatissima fattura artigianale, percepire l'odore del pane appena sfornato, rivivere le sensazioni di un mondo altrove scomparso. Il pregio di Irsina è proprio questo: una modernità non esasperata ed attenta a custodire gelosamente quello che rimane dell'antica civiltà contadina. Nell'intento di attuare una politica conservatrice di tradizioni e di valorizzare delle ricchezze insite nel luogo, l'Amministrazione Comunale, ha partecipato alle diverse iniziative, per la dovuta presa in considerazione degli interessi e delle esigenze del comune, inteso sia come territorio, quindi unione di risorse ed emergenze naturali, artistiche ed economiche, sia come insieme di cittadini, ovvero persone fisiche e persone giuridiche e quindi soggetti con interessi ed emergenze di tipo sociale e/o imprenditoriale ed economico. Il comune, già socio del G.a.l. Bradanica per i progetti "Leader II e Leader +", ha tentato di attuare politiche di recupero e di valorizzazione di alcune strutture come il Borgo Taccone. E' inoltre stato oggetto della misura II.2 di cooperazione transnazionale, denominata "Events/Infopoint" e I.3.4.1 "La gente si racconta", per mezzo delle quali si è riusciti nell'intento di valorizzare ulteriormente le risorse e le ricchezze del luogo. Sulla stessa linea si vuole proseguire nell'ambito della nuova programmazione.

Capitale sociale sottoscritto: € 5200,00

2. COMUNE DI POMARICO

Sede legale: Corso Garibaldi c.a.p. 75016 Pomarico (MT)

Ruolo: Il nome Pomarico deriverebbe da "Pomi ager", equivalente a "campo di pomi" molto abbondante, cioè di frutta. Pomarico vecchio rappresenta l'antico abitato, che dovette essere abbandonato dopo incursioni da parte dei Saraceni, ed è situato ad 8 km di distanza dal paese, sulla strada che conduce a Bernalda. Il territorio di Pomarico, paese collinare che sporge sulla Valle del fiume Basento, è tra i più belli dell'entroterra. Il borgo, circondato dal bosco "La Manferrara" rende il paesaggio circostante di una bellezza inestimabile, il tutto intrecciato ad innumerevoli colture di olivo e vite. Una piacevole cucina, quella pomaricana, caratterizzata dalla pasta fresca (orecchiette e capunti), dalle buone carni di agnello, equina e di capretto cotto alla brace. Particolare è il "marro" ed i gomitoletti di carne ovina-caprina. Continuano ad arricchire la mensa l'olio di oliva ed i dolci di ottima produzione locale, tra cui si annoverano i "sospiri con giulebbe" ed i biscotti come le "zippetelle" ed i taralli. Uno dei piatti pasquali è la "scarcella" (originariamente dispensa di fichi secchi): una pizza salata farcita con formaggio fresco, salsiccia essiccata affettata e uova lesse. L'Amministrazione Comunale, già socia del G.a.l. a partire dall'iniziale costituzione e dall'attuazione dei P.I.C. Leader II e Leader Plus, ha partecipato alle diverse iniziative per la redazione del PSL, fornendo gli spunti essenziali per la dovuta presa in considerazione degli interessi e delle esigenze del Comune. A tal proposito, l'Amministrazione Comunale porta con sé l'esperienza del progetto Leader II, quando ha realizzato manifestazioni pubbliche atte alla valorizzazione di beni d'interesse storico culturale, come il Palazzo Sisto ed il Palazzo Marchesale. Il progetto comunitario in questione, si proponeva, inoltre, di recuperare i prodotti tipici e le risorse naturali, come il bosco "La Manferrara". Qui è stata realizzata una struttura, dotata di elementi essenziali per continuare a

poter scommettere sulla ricettività turistica, così come è avvenuto attraverso il successivo progetto Leader +. Anche a Pomarico sono state messe in campo le azioni della misura II.2 di cooperazione transnazionale, denominata “Events/Infopoint” e I.3.4.1 “La gente si racconta”, per una migliore valorizzazione e fruizione delle ricchezze territoriali. L’amministrazione continuerà a svolgere, inoltre, un ruolo attivo per il coinvolgimento della popolazione locale, delle imprese e delle associazioni nella fase di attuazione delle misure previste nel nuovo PSL.

Capitale sociale sottoscritto: € 5200,00.

3. COMUNE DI GROTTOLE

Sede Legale: Viale Kennedy c.a.p. 75010 Grottole (MT)

Ruolo: Grottole si sporge come un balcone naturale sulla Valle del fiume Basento, da cui lo sguardo si spinge fino alle Dolomiti Lucane ad occidente, e, ad est, fino al Mar Jonio. Il suo territorio è attraversato anche dal fiume Bradano. L’antico centro storico è un grappolo di case che vive nelle viuzze silenziose graffiate da una civiltà agricola e patriarcale. E’ facilmente raggiungibile, equidistante da due grosse arterie stradali: la Basentana e la Bradanica. E’ ultimamente salito alla ribalta nazionale grazie al romanzo “Mille anni che sto qui” di Mariolina Venezia, vincitrice del premio Campiello 2008. Tra i piatti tipici locali è ancora possibile gustare le orecchiette, il salame, i formaggi ed il capretto arrosto, il tutto condito con olio di oliva di pregevole qualità ed accompagnati da profumati vini locali. E’ ancora viva la lavorazione delle ceramiche, del legno e dei vimini. L’Amministrazione Comunale, già socia del G.a.l. a partire dall’iniziale costituzione e dall’attuazione dei P.I.C. Leader II e Leader Plus, ha partecipato alle diverse iniziative fornendo gli spunti essenziali per la dovuta presa in considerazione degli interessi e delle esigenze del Comune. Le azioni della misura II.2 di cooperazione transnazionale, denominata “Events/Infopoint” e la I.3.4.1 “La gente si racconta”, svoltesi sul territorio comunale, hanno garantito una migliore valorizzazione e fruizione delle ricchezze territoriali. Con la citata esperienza, l’amministrazione svolgerà un ruolo attivo di coinvolgimento della popolazione locale, delle imprese, delle associazioni nella fase di attuazione delle misure previste nel PSL.

Capitale sociale sottoscritto: € 5.200

4. COMUNE DI FERRANDINA

Sede legale: Piazza Plebiscito – c.a.p. 75013 Ferrandina (MT)

Ruolo: seppure il suo territorio non ricada in quello dell’area bradanica, Ferrandina rappresenta un fiore all’occhiello per l’esperienza maturata nel settore olivicolo, in particolar modo con la coltura dell’oliva “maiatica”, che caratterizza anche una parte del territorio bradanico. La sua storia, il paesaggio ed il disegno urbanistico ricalcano l’assetto urbano del rinascimento. Diversi sono i monumenti che costellano l’abitato e le campagne, come le masserie fortificate, spesso dotate di palazzi pregevoli. Grazie alla posizione geografica, la gastronomia locale si traduce in una cucina fatta di sapori tradizionali, caratterizzati dall’ottimo olio di oliva e dagli insaccati prodotti con la cura e la passione di un tempo. La coltivazione delle olive fa parte della più antica tradizione agricola ferrandinese e dà vita anche ad un’importante produzione dell’oliva al forno. Malgrado il territorio di Ferrandina non sia stato più beneficiario del progetto Leader II e di quello Leader Plus, sicuramente il Gal potrà raccogliere da questo l’esperienza maturata nel settore olivicolo, attraverso l’adozione di specifici accordi di cooperazione e/o protocolli d’intesa.

Capitale sociale sottoscritto: € 5.200

5. COMUNE DI GRASSANO

Sede legale: Piazza Ilvento – c.a.p. 75014 Grassano (MT)

Ruolo: il nome deriva dalla terra “Grassa” di cui abbondano le sponde del fiume Basento, chiamate “giardini”. L’artista torinese Carlo Levi, confinato in Lucania, paragonò il paese ad una Gerusalemme immaginaria, quasi irreale. Oggi Grassano è cambiato, in quanto esistono numerose coltivazioni di olivo e vigneti, oltre che immensi campi di grano, una fiorente attività artigianale e commerciale. Le abitudini di vita dei contadini “leviani” sono mutate, anche se qualche nostalgico dei bei tempi esiste ancora. La principale produzione agricola è rappresentata dai cereali, in particolare dal grano duro, che viene in gran parte destinato ai pastifici del materano. Vi è, inoltre, una discreta produzione di olio, vino, ortaggi e frutta. Esistono tradizionali lavorazioni della pietra e della ceramica, del ferro battuto, del legno, del ricamo con l’uncinetto e la lavorazione della cartapesta. L’Amministrazione Comunale, già socia del G.a.l. a partire dalla iniziale costituzione e dall’attuazione dei P.I.C. Leader II e Leader Plus, ha partecipato alle diverse iniziative fornendo spunti essenziali per gli interessi della popolazione locale. Grassano ha potuto svolgere un ruolo attivo anche grazie alla presenza di svariate associazioni culturali. Negli anni, l’Amministrazione Comunale ha realizzato un progetto di valorizzazione dei prodotti tipici, attraverso alcune manifestazioni estive, anche con la presentazione al pubblico del volume di ricette grassanesi “Pignat e Pignatidd”. Con il Leader+, sono state attivate iniziative di promozione e valorizzazione delle ricchezze del luogo. Diversi sono stati anche gli imprenditori-artigiani grassanesi che hanno goduto di misure del Leader Plus per il miglioramento aziendale e produttivo. Anche Grassano è stata oggetto delle azioni della misura II.2 di cooperazione transnazionale, denominata “Events/Infopoint” e la I.3.4.1 “La gente si racconta”, che hanno garantito una migliore valorizzazione e fruizione delle ricchezze territoriali.

Capitale sociale sottoscritto: € 5.200

6. COMUNE DI MIGLIONICO

Sede Legale: Via Estramurale Castello – c.a.p. 75010 Miglionico (MT)

Ruolo: Miglionico è caratterizzato dal prominente Castello del Malconsiglio, di cui è famosa la Sala del Malconsiglio. Dalla cima è possibile disperdere lo sguardo sulla diga di San Giuliano e su tutta l’oasi faunistica WWF, in cui si possono ammirare rari esemplari di flora e fauna mediterranea. Di vocazione prevalentemente agricola, Miglionico ha visto sorgere, di recente, la sua zona artigianale, testimone della grande operosità dei suoi abitanti. Prodotti tipici sono l’olio, i fichi secchi, i salumi ed il pane. L’Amministrazione Comunale è stata socia del G.a.l. già nell’attuazione dei P.I.C. Leader II e Leader Plus. Il Progetto Leader + ha puntato alla valorizzazione delle risorse naturali appartenenti al Comune rappresentate in questo caso dalla riserva artificiale della Oasi di San Giuliano, tenendo conto della sua corretta integrazione nel sistema integrato delle risorse dell’intera area. L’amministrazione ha svolto un attivo ruolo di coinvolgimento delle popolazioni locali, delle imprese, delle associazioni nella fase di attuazione delle misure previste nel PSL. Le azioni della misura II.2 di cooperazione transnazionale, denominata “Events/Infopoint” e la I.3.4.1 “La gente si racconta”, svoltesi sul territorio comunale, hanno garantito una migliore valorizzazione e fruizione delle ricchezze territoriali.

Capitale sociale sottoscritto: € 5.200

7. COMUNE DI MONTESCAGLIOSO

Sede Legale: Piazza Aldo Moro – c.a.p. 75024 Montescaglioso (MT)

Ruolo: Il territorio è sempre stato aperto all'apporto di culture diverse, che hanno lasciato tracce nella lingua, nelle espressioni, nella cucina, nelle tradizioni e nella religiosità popolare. La cucina locale è basata sull'elaborazione della tradizione contadina, a sua volta caratterizzata dall'utilizzo dei prodotti stagionali e locali di ottima qualità. Prevale l'uso dei prodotti cerealicoli, delle verdure, delle carni e dei formaggi ovini e caprini. Un prodotto agroalimentare tipico è l'olio, dal tipico sapore fruttato, coltura di antica origine. Altra produzione fortemente caratterizzata è quella casearia e, infine, la produzione di pane. L'Amministrazione Comunale, già socia del G.a.l. a partire dalla iniziale costituzione e dall'attuazione dei P.I.C. Leader II e Leader Plus, ha partecipato alle diverse iniziative, fornendo gli spunti essenziali per la dovuta presa in considerazione degli interessi e delle esigenze del Comune. Attraverso le azioni della misura II.2 di cooperazione transnazionale, denominata "Events/Infopoint" e la I.3.4.1 "La gente si racconta", svoltesi sul territorio comunale, è stata garantita una migliore valorizzazione e fruizione delle ricchezze territoriali. L'amministrazione svolgerà, inoltre, un attivo ruolo di coinvolgimento delle popolazioni locali, delle imprese e delle associazioni, nella fase di attuazione delle misure previste nel PSL, con particolare attenzione al settore agricolo, che rappresenta la colonna portante dell'economia del luogo.

Capitale sociale sottoscritto: € 5200

8. COMUNE DI BERNALDA

Sede Legale: Piazza Plebiscito, 9 – c.a.p. 75012 Bernalda (MT)

E' un tipico paese mediterraneo localizzato lungo la costa jonica lucana. Il turismo può considerarsi, da anni, un'importante risorsa per Bernalda, con enormi potenzialità di sviluppo, dovute anche alla presenza, nel suo territorio, di Metaponto. L'amministrazione comunale, a tutela della propria immagine e del proprio territorio, ha adottato un marchio di qualità turistico – ambientale. Sebbene l'agricoltura e la connessa filiera agroalimentare che si estrinseca in coltivazione – commercializzazione risultino notevolmente avvantaggiate dal legame con la tecnologia, la scarsa diffusione di forme associative, necessarie alla creazione di standard qualitativi, determina una carente presenza sul territorio di industrie di trasformazione. La presenza del comune di Bernalda nella compagine societaria nasce con l'esperienza Leader II, la quale come è noto, prevedeva una diversa articolazione territoriale, fino a comprendere il medesimo comune. Successivamente, con la nuova programmazione Leader Plus e quella che rinviene dal nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Regione Basilicata, il ridetto comune non rientra più nell'area territoriale di riferimento del GAL Bradanica in quanto lo stesso è stato accorpato a quello del GAL COSVEL con la conseguenza che il comune di Bernalda, pur ricoprendo la qualità di socio fondatore del GAL Bradanica non potrà beneficiare in alcun modo degli interventi assunti in attuazione del PSL.

Capitale sociale sottoscritto: € 5.200

9. ENTE PARCO ARCHEOLOGICO STORICO NATURALE DELLE CHIESE RUPESTRI DEL MATERANO

Sede Legale: via Sette Dolori n.10 – c.a.p. 75100 Matera

La Regione Basilicata, con la L.R. n. 2 del 7.01.1998, istituisce l'Ente di Gestione del Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano, definisce nei dettagli gli Organi, la loro composizione e la durata in carica, modalità e tempi di approvazione degli strumenti di programmazione economica e tecnico – contabile. Nell'espletamento delle proprie funzioni istituzionali, l'Ente Parco fa fronte alle esigenze del territorio, nel rispetto delle finalità

indicate dalle LL.RR., mediante:

- la conservazione, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, culturali ed ambientali;
- la pratica di comportamenti che rispondano costantemente a requisiti di compatibilità ambientale e di coerenza con gli obiettivi prescelti;
- lo sviluppo di una progettualità che metta il Parco in condizioni di esprimere le sue potenzialità, un'adeguata capacità di gestione, un'assunzione di responsabilità diretta da parte di tutti i soggetti interessati, un processo culturale che stimoli tale assunzione di responsabilità finalizzandola ad un modello di utilizzazione delle risorse locali compatibile e coerente con le finalità del Parco.

Per contribuire a superare i problemi e le criticità individuate a livello di settore e/o di territorio l'Ente, inoltre, si prefigge di accelerare l'elaborazione degli strumenti di pianificazione, programmazione, gestione dell'Ente Parco, finalizzati alla:

- conservazione, tutela, recupero, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi naturali, dei beni naturali e culturali, dei siti, della flora, della fauna, delle biodiversità e delle attività produttive presenti sul territorio;
- promozione sociale, economica, culturale, interventi di miglioramento delle attività agricole, zootecniche, selvicolturali, artigianali; interventi di sistemazione di manutenzione del territorio, interventi di infrastrutturazione per la fruizione del Parco;
- la promozione della ricerca e della sperimentazione scientifica;
- la promozione ed organizzazione di attività di animazione, sensibilizzazione, informazione, divulgazione, formazione, interpretazione naturalistica, educazione ambientale, educazione permanente;
- la promozione ed organizzazione di servizi e di attività di fruizione ricreativa e turistica;
- la promozione di una economia della "qualità", della certificazione dei prodotti e dei servizi, della valorizzazione dell'effetto parco e del suo valore aggiunto, dell'offerta di "natura protetta";
- la certificazione di qualità dei prodotti del Parco.

Il Parco ha gestito l'azione Leader Plus I.3.1.1 "Ambiente – Arte – Cultura".

Capitale sociale sottoscritto: € 7.423,52

Descrizione dei soci privati

10. A.C.L.I.

Sede Legale: Via dell'Edilizia, 15 – 85100 Potenza (PZ)

Le ACLI sono state sempre tra la gente, tutti i circoli aderiscono al patto associativo che trae la sua aspirazione dalla dottrina sociale. A livello di Basilicata le ACLI si compongono di due presidenze provinciali del patronato Acli e 4 sedi zonali (Bernalda, Policoro, Lauria, Melfi); il Consiglio si compone di 16 membri equamente rappresentati dalle due province ed esprime la presidenza regionale composta di 7 membri più i rappresentanti di settore. Le ACLI si compongono di altre associazioni professionali Acliterra per lo sviluppo del mondo rurale Acli Anniverdi per la tutela dell'ambiente e lo sviluppo ecocompatibile, la Lega Consumatori per la tutela dei diritti del consumatore, l' U.S. Acli per lo sport ed il tempo libero degli iscritti e delle società sportive, che aderiscono allo statuto dell'associazione. Sotto un unico simbolo le Acli riuniscono quindi tante esperienze che riescono a lasciare il segno negli ambienti in cui operano, guardando sempre con particolare attenzione ai più deboli e dando voce a chi non ha voce. L' Associazione, già socia del Gal a partire dalla iniziale costituzione e dall'attuazione del P.I.C. Leader II, ha partecipato alle diverse iniziative, fornendo gli spunti essenziali per la dovuta presa

in considerazione degli interessi e delle esigenze del settore associativo ma anche dell'intero territorio alla luce delle esperienze Leader II e Leader Plus, che la stessa ha già vissuto in quest'area. L'Associazione svolgerà inoltre attivo ruolo di coinvolgimento delle popolazioni locali, al fine di attuare le misure previste nel PSL, con particolare riferimento ai servizi offerti dall'Associazione nel territorio regionale.

Capitale sociale sottoscritto: € 7.672,08

11. CONFCOOPERATIVE – UNIONE REGIONALE DI BASILICATA

Sede Legale: Via del Seminario Maggiore n. 115, - 85100 Potenza (PZ)

La confcooperative, già socia del Gal dall'attuazione dei P.I.C. Leader II e Leader Plus, svolgerà un ruolo attivo di coinvolgimento delle popolazioni locali, delle imprese, delle associazioni nella fase di attuazione delle misure previste nel PSL, con particolare riferimento ai settori produttivi dell'agro-alimentare) ed al mondo della cultura. La Confederazione Cooperative Italiane è la principale associazione di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del Movimento Cooperativo, costituita nel 1919, giuridicamente riconosciuta con D. L. C. P. S. n. 1577/47, che ha affidato anche funzioni di vigilanza sulle cooperative aderenti. Concooperative è articolata sul livello territoriale in Unioni regionali e provinciali o interprovinciali. Settorialmente è organizzata in Federazioni che operano a livello nazionale e regionale. Confcooperative di Basilicata ha, inoltre, costituito l'IRECOOP Basilicata – Istituto Regionale per l'Educazione e gli Studi Cooperativi – che promuove iniziative volte ad approfondire la conoscenza dei principi, della struttura, dell'organizzazione e delle funzioni sociali della cooperazione, della formazione a tutti i livelli quadri dell'organizzazione cooperativa, effettuando studi e ricerche per intraprendere una più attenta ed incisiva presenza della cooperazione nella realtà socio economica regionale. Confcooperative di Basilicata, organo territoriale della Confederazione Cooperative Italiane, è stata costituita nel 1979. Essa ha due uffici centrali ubicati a Potenza in Via del Seminario Maggiore n. 115 e a Matera in Vico I Marconi n. 6.

A Confcooperative di Basilicata aderiscono 250 cooperative, diffuse su tutto il territorio regionale e rappresentative con i loro soci dell'identità e del tessuto connettivo dei diversi territori in cui operano, che fanno riferimento a diversi settori articolati: Abitazione, Agroalimentare e Forestale, Credito e Mutue, Consumo, Produzione-Lavoro e Servizi, Cultura Turismo e Sport, Solidarietà Sociale.

Le cooperative agricole ed i loro consorzi rappresentano una componente fondamentale di Confcooperative di Basilicata e dell'intero mondo agricolo regionale, non solo per i contenuti economici e valoriali che esprimono, ma anche per la funzione di raccordo e di modernizzazione che esplicano, favorendo la vitale evoluzione delle tecniche di produzione che le aziende agricole devono perseguire.

Le cooperative di produzione e lavoro mostrano, spesso, una eccezionale capacità di inventiva, di adattamento alle necessità del mercato e di incremento dei livelli occupazionali, assicurando un lavoro continuativo e rendendo il lavoratore protagonista delle decisioni e delle scelte imprenditoriali nell'ambito dell'autogestione del proprio lavoro.

Le cooperative sociali esprimono le più forti dinamiche di crescita e di sviluppo e rappresentano uno straordinario esempio di nuova imprenditorialità, rispondente alle esigenze sociali della collettività, promuovendo la cittadinanza attiva e la prassi di sussidiarietà nelle comunità locali e svolgendo quell'importante funzione di integrazione sociale e di ponte tra alcuni gruppi svantaggiati ed il mercato del lavoro.

Le cooperative di cultura e quelle sportive sono senz'altro l'espressione più innovativa della cooperazione, consentendo ai soci di condividere e di coltivare una passione, così, capace di creare opportunità di lavoro.

Le cooperative turistiche mettono insieme opportunità da proporre al consumatore, assistendo i soci nell'ammodernamento e nella riqualificazione degli ambienti e nella promozione di territori affascinanti ma spesso poco noti.

La cooperazione edilizia rappresenta spesso l'unica possibilità per l'uomo di realizzare un sogno: garantire un tetto a sé ed alla propria famiglia, mettendo assieme imprese, progettisti e soci per la costruzione di una certezza.

Per quanto riguarda i programmi Leader, Confcooperative di Basilicata ha maturato un'esperienza significativa nell'arco dell'ultimo decennio: infatti Confcooperative ha progettato e gestito un programma LEADER I, ha partecipato in qualità di socio o componente del consiglio di Amministrazione ai diversi GAL costituitisi nelle aree individuate dal Leader II e Plus e pertanto si candida a svolgere un ruolo attivo nel coinvolgimento delle popolazioni locali, delle imprese, delle associazioni nella fase di attuazione delle misure previste nel PSL con particolare riferimento al settore agroalimentare, sociale e della formazione, anche attraverso la propria rete.

Capitale sociale sottoscritto: € 7.670,00

12. ALTERNATIVA COOP a r.l.

Sede Legale: Via Estramurale Castello, 1 – c.a.p. 75010 Miglionico (MT)

La Cooperativa, già socia del Gal a partire dall'attuazione dei P.I.C. Leader II e Leader Plus, ha partecipato alle diverse iniziative di concertazione promosse dalla Società a partire dal 2002 fino alla finale concertazione, fornendo gli spunti essenziali per la dovuta presa in considerazione degli interessi e delle esigenze sociali ne giuridiche e quindi soggetti con interessi ed emergenze di tipo sociale e/o imprenditoriale ed economico. L'amministrazione svolgerà inoltre attivo ruolo di coinvolgimento e di sprono per le imprese nella fase di attuazione delle misure previste nel PSL oltre che proporsi come soggetto fautore di iniziative di sviluppo nei settori imprenditoriali presenti sul territorio.

Capitale sociale sottoscritto: € 7.670,00

N.B.: si precisa che, il socio privato in questione, con nota acquisita in data 09.01.09 agli atti della scrivente società, ha assunto l'impegno di cedere alla organizzazione Legacoop di Basilicata la quota sociale pari al 2,6% del capitale sociale. Tanto al fine di ottemperare alle prescrizioni previste dal punto 5, comma 2, del bando regionale per la selezione dei Gal e del PSL.

13. ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE (AGCI) BASILICATA

Sede Legale: Via Nazionale, 22 – 75100 MATERA (MT)

L'A.G.C.I. attraverso l'adozione fino ad ora svolta, si pone come obiettivo primario quello di consolidare la sua presenza sul territorio di sua competenza, in sintonia con la programmazione regionale, in quelli che sono i settori che da sempre la vedono impegnata:

- a. AGRICOLO ED AMBIENTALE
- b. PRODUZIONE E LAVORO
- c. SOLIDARIETA' E SOCIALE
- d. FORMAZIONE PROFESSIONALE
- e. IMPRENDITORIALITA' GIOVANILE

f. EDILIZIA E TURISMO

L'A.G.C.I. ha garantito nel tempo uno sviluppo notevole delle realtà imprenditoriali a noi appartenenti, grazie anche alla rilevante attenzione che il governo sia locale sia regionale ha posto nei confronti della piccola e media impresa, delle quali ne siamo espressione attraverso le cooperative aderenti alle quali garantiamo con i nostri servizi momenti di crescita e di sviluppo. L'attività principale che viene indirizzata alle cooperative già insediate sul territorio, e a quelle che si avvicinano a tale realtà, ci vede protagonisti nei momenti di informazione e divulgazione di tutte le iniziative promosse dalla Regione, Comune, Enti di appartenenza, in modo da coprire tutti i settori di nostra competenza. La nostra associazione si propone di continuare ad operare secondo i metodi già consolidati, non solo con l'intento di potenziare la sua presenza sul territorio, con iniziative specifiche, pertanto si sta adoperando in quelle iniziative già divulgate. Pertanto l'A.G.C.I. si propone di potenziare la sua presenza sul territorio continuando a perseguire quegli obiettivi che le sono propri, non a caso tramite questi è stata in grado di far conoscere realtà di notevoli dimensioni nel settore dell'agroalimentare, attraverso la promozione di fiere di settore, e facendosi promotrice in tutti i settori di sua competenza di idee e progetti, alcuni già consolidati, altri ancora in itinere ma con risultati sicuramente soddisfacenti. La centrale cooperativa, già socia del Gal a partire dalla iniziale costituzione e dall'attuazione dei P.I.C. Leader II e Leader Plus, ha partecipato alle diverse iniziative di concertazione promosse dalla Società a partire dal 2002 fino alla finale concertazione per la redazione del PSL, fornendo gli spunti essenziali per la dovuta presa in considerazione degli interessi e delle esigenze del settore cooperativo ma anche dell'intero territorio alla luce dell'esperienza Leader II che la stessa ha già vissuto in quest'area. L'Associazione è chiamata a svolgere un ruolo di sollecitazione e di promozione del Leader nel settore cooperativo con particolare riferimento alle cooperative agricole e di servizi, oltre che stimolare la creazione di nuove attività nei settori di pertinenza del PSL.

Capitale sociale sottoscritto: € 7.670,00

14. ENAIP BASILICATA

Sede Legale Via dell'Edilizia n. 15 – c.a.p. 85100 Potenza

L'Enaip, fondato nel 1951 è un Ente morale riconosciuto. Promossa dalle ACLI opera istituzionalmente nel campo della formazione professionale, con una missione orientata alla formazione integrale della persona, perseguendo scopi di:

- Promozione morale, culturale e civile dei lavoratori e dei cittadini nel quadro di un sistema di educazione permanente;
- Orientamento e realizzazione di iniziative ed interventi connessi alla politica attiva del lavoro;
- Valorizzazione professionale delle forze di lavoro di tutti i settori delle attività produttive.

La sede ENAIP cura particolarmente le attività di progettazione formativa, studio, ricerca, consulenza e assistenza tecnica, valutazione e sviluppo qualità, innovazione documentazione, editoria, comunicazione on line, presidio di area di intervento e contenuti strategici. L'ENAIP Basilicata, ha dovuto riorganizzarsi e riposizionarsi sul mercato della formazione, nel nuovo quadro legislativo di riferimento; infatti ha ceduto gran parte del personale alle agenzie provinciali di orientamento e formazione ed ha intrapreso una nuova fase di gestione e riqualificazione in sinergia con il livello nazionale e con una rete di imprese locali. L'ENAIP Basilicata è chiamata a svolgere un ruolo di stimolo alla creazione di nuove attività nei settori di pertinenza del PSL, permettendo un lavoro di sinergia tra i fondi Leader e gli altri strumenti di

finanziamento e promozione d'impresa che la stessa gestisce.

Capitale sociale sottoscritto: € 7.670,00

15. CENTRO SERVIZI COOPERATIVO SOC. COOP. a R.L.

Sede Legale: Via del Seminario Maggiore n. 115 – c.a.p. 85100 Potenza

La Cooperativa, già socia del Gal a partire dall'attuazione dei P.I.C. Leader II e Leader Plus, ha partecipato alle diverse iniziative di concertazione promosse dalla Società a partire dal 2002 fino alla finale concertazione, fornendo gli spunti essenziali per la dovuta presa in considerazione degli interessi e delle esigenze sociali ne giuridiche e quindi soggetti con interessi ed emergenze di tipo sociale e/o imprenditoriale ed economico. La Società è il centro servizi di Confcooperative di Basilicata che gli ha affidato la gestione dei servizi aziendali alle cooperative aderenti. Essa, pertanto, offre servizi di assistenza amministrativa, fiscale, legale, lavoro e gestione paghe, di elaborazione dati, di progettazione per la creazione e lo sviluppo di impresa cooperativa, di consulenza su finanziamenti agevolati ai sensi della normativa regionale, nazionale e comunitaria, e di controllo di gestione. Inoltre, organizza e promuove seminari, convegni, incontri tematici finalizzati all'aggiornamento ed alla qualificazione professionale di dirigenti e quadri di imprese cooperative.

Il CENTRO SERVIZI COOPERATIVO s. c. a r. l. opera, quindi, come C.A.F. (Centro assistenza Fiscale) e come C.E.D. (Centro Elaborazione Dati). A tal fine è convenzionato con l'UNICAAF Bologna, iscritto all'Albo Nazionale dei CAF ai sensi del D. Lgs. 241/97 e 490/98, promosso da Confcooperative nazionale prevalentemente per garantire alle strutture territoriali ed ai centri servizi un costante aggiornamento e una qualificata formazione professionale, che ne supervisiona e monitorizza tutte le attività. L'idea di creare un Centro Servizi è nata dalla consapevolezza che in Basilicata la materia cooperativistica è da molti poco conosciuta e studiata e dalla conseguente esigenza di dare risposte concrete (corrette) e puntuali alle cooperative. Ad oggi sono diverse le cooperative, appartenenti ai settori agricolo, sociale, produzione e lavoro, turismo ed edilizia abitativa, che usufruiscono dei servizi offerti. Il continuo evolversi del quadro normativo di riferimento, si pensi alla Legge 142/01, al D. Lgs. 220/2002, alla riforma del diritto societario, approvata il 10/01/2003, impone nuove e costanti sfide alle cooperative in termini sia di organizzazione strutturale sia di conoscenze e capacità professionali adeguate. La Società eroga sia attraverso i propri uffici sia per via telematica mediante una rete Intranet i seguenti servizi:

- Consulenza amministrativa, contabile e fiscale
- Servizio paghe e contributi
- Controllo di gestione
- Assistenza alla progettazione per la creazione e lo sviluppo di impresa cooperativa
- Consulenza su finanziamenti agevolati

Ambiti di attività

Area territoriale d'attività: Regione Basilicata

Settori economici verso cui si orienta la sua attività: Tutti i settori di appartenenza delle imprese cooperative, dall'agricolo alla produzione e lavoro, dal turismo alla solidarietà sociale, dall'edilizia abitativa al consumo e distribuzione, dal credito all'artigiana di garanzia.

Capitale sociale sottoscritto: € 7.670,00

N.B.: si precisa che, il socio privato in questione, con nota acquisita in data 12.01.09 agli atti della scrivente società, ha assunto l'impegno di cedere alla organizzazione Confcooperative –

Unione Regionale di Basilicata la quota sociale pari al 2,6% del capitale sociale. Tanto al fine di ottemperare alle prescrizioni previste dal punto 5, comma 2, del bando regionale per la selezione dei Gal e del PSL.

16. CONFAGRICOLTURA BASILICATA

Sede Legale: Via XX Settembre, 39 – c.a.p. 75100 Matera

La Confagricoltura ha più di un secolo di storia: è infatti la più antica Organizzazione agricola italiana. E' anche la principale organizzazione datoriale agricola a vocazione generale; le imprese associate alla Confagricoltura assumono la maggioranza (circa il 70%) delle giornate di lavoro prestate annualmente in agricoltura. L'articolazione territoriale della Confederazione è assicurata da 19 Federazioni Regionali, 98 sedi provinciali (Unioni Provinciali Agricoltori) e da numerosi Uffici Zona e recapiti. E' inoltre presente a Bruxelles con un proprio Ufficio di rappresentanza presso l'Unione Europea. Al proprio interno, per quanto riguarda l'ordinamento economico, la Confagricoltura ha istituito le Federazioni Nazionali di Prodotto (che, a loro volta, si articolano sul territorio in Sezioni regionali). Hanno la funzione di promuovere, assistere e coordinare le attività economiche per i singoli prodotti o settori di produzione, definendo per gli stessi gli indirizzi generali o particolari. La Confederazione rappresenta le imprese agricole in tutte le principali sedi istituzionali, nazionali ed internazionali: dal CNEL, al COPA (il comitato delle organizzazioni agricole europee), al GEOPA (che raccorda a livello europeo le organizzazioni agricole datoriali) alla FIPA (la Federazione Internazionale dei Produttori Agricoli). Inoltre, nell'ambito della concertazione tra parti sociali e Istituzioni, è designata a partecipare ai lavori del "Tavolo Verde" e del "Tavolo Agroalimentare" istituiti con DPCM del 1.2.99. Oltre ad espletare un'essenziale funzione di rappresentanza e tutela delle imprese associate nei confronti delle istituzioni, la Confagricoltura fornisce ai propri associati servizi qualificati di varia natura, tra cui: consulenze legali, informazione economica, formazione ed assistenza tecnica per la gestione dell'azienda agricola, gestione del personale e libri – paga, assistenza fiscale e tributaria. La Confagricoltura ha numerosi enti collegati ed enti aderenti tra cui l'Agriturist, Associazione Nazionale per l'Agriturismo, l'Ambiente e il Territorio, fondata nel 1965 e riconosciuta anche dal Ministero dell'Ambiente come associazione ambientalista. Dal 1992 la Confagricoltura ha anche promosso l'ente di patronato ENAPA che svolge più di 600.000 pratiche all'anno di assistenza nel campo sociale, previdenziale, sanitario. Ed ha attivato il proprio CAAF (centro autorizzato di assistenza fiscale Confagricoltura Pensionati srl) ed il CAA Confagricoltura (Centro di Assistenza Agricola) per il trattamento delle pratiche comunitarie delle aziende agricole con AGEA ed il futuro ente pagatore regionale. Parte integrante della Confagricoltura sono anche l'Associazione Nazionale Giovani Agricoltori (ANGA, che associa i giovani impegnati nella conduzione di aziende agricole) ed il Sindacato Nazionale dei Pensionati

Capitale sociale sottoscritto: € 1.000,48

17. COPAGRI

Sede Legale: Vico I Capelluti n. 1 – c.a.p. 75100 Matera

La COPAGRI è una Organizzazione Sindacale Professionale Agricola. In Basilicata è stata costituita nel gennaio 1996 dopo un'esperienza di diversi anni di coordinamento. La COPAGRI intende perseguire l'obiettivo della completa unificazione tra le organizzazioni agricole che vi aderiscono, ossia la U.G.C. – CISL, la UIMEC – UIL, l'U.C.I., l'A.I.C. e le ACLI TERRA. Le organizzazioni federate si sono riconosciute nella COPAGRI, ed hanno delegato la stessa per la

rappresentanza unitaria nei confronti delle Istituzioni e dei terzi. La COPAGRI Regionale ha sede in Matera in Vico I Cappelluti, n.1 e a Potenza in Via Dante, n.41. E' presente con Uffici zionali in diversi comuni della Regione, nell'ambito della quale annovera circa 18.000 Produttori Agricoli e Zootecnici. La COPAGRI promuove e sostiene diverse strutture associative operanti nei vari settori

agricoli:

A.P.O.M. - Associazione Produttori Olivicoli di Matera

L.A.R.P.O. - Libera Associazione Regionale Produttori Olivicoli

L.A.R.P.G.D. - Libera Associazione Regionale Produttori Grano Duro

Ce.R.L.A.S.A. - Centro Regionale Lucano Autogestione e Sviluppo Agricolo

A.P.O.A.L. - Associazione Produttori Ortofrutticoli e Agrumicoli Lucana

AGRIVACANZE LUCANA - Associazione Regionale di Agriturismo

A.PRO.ZOO.L. - Associazione Produttori Zootecnici Lucani

La COPAGRI ha come scopo la tutela degli interessi economici, professionali e sociali dei produttori agricoli e zootecnici. Per la realizzazione di tali scopi, svolge attività finalizzate a:

- favorire lo sviluppo delle aziende agricole associate, in particolare quelle a conduzione diretta;
- favorire la valorizzazione delle aziende marginali o svantaggiate, anche al fine di concorrere a migliorare l'assetto socio – economico delle aree rurali, nonché alla salvaguardia del territorio, del paesaggio e dell'ambiente;
- favorire l'adeguamento, lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni agricole mediante l'associativismo di produttori e prodotti agricoli;
- erogare alle imprese agricole servizi di consulenza e assistenza tecnico – professionale, contabile e fiscale, elaborare programmi e progetti, attuare programmi di divulgazione e sperimentazione per favorire l'adozione d'innovazioni tecnologiche (tutto ciò anche in collaborazione con Enti e organismi sia pubblici che privati);
- incentivare la formazione e la qualificazione professionale dei produttori agricoli, per accrescere la capacità tecnico – professionale imprenditoriale;
- favorire le nuove politiche agricole, in particolare; la sicurezza alimentare e il ripristino del rapporto di fiducia tra produttori e consumatori, il rinnovo generazionale e il rafforzamento del sistema filiera.

Capitale sociale sottoscritto: € 4.001,42

Organi statutari

Assemblea dei soci (artt. da 13 a 17 dello Statuto) con le seguenti funzioni:

- 1) approvazione del bilancio e della destinazione degli utili;
- 2) nomina e revoca degli amministratori;
- 3) eventuale nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale o del revisore;
- 4) modifiche dell'atto costitutivo;
- 5) decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci;
- 6) nomina e revoca dei liquidatori e i criteri di svolgimento della liquidazione;
- 7) altre decisioni che la legge riserva in modo inderogabile alla competenza dei soci.

Consiglio di amministrazione (artt. da 18 a 22 dello Statuto)

La società è amministrata da un Consiglio di amministrazione costituito da sette membri di cui un Presidente e sei Consiglieri. Il Consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri di

ordinaria e straordinaria amministrazione e ha quindi facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge riserva in modo inderogabile alla decisione dei soci.

Rappresentante legale: Leonardo Braico (presidente CDA)

Organo di controllo (art. 24 dello Statuto)

La società, considerato che il Capitale Sociale non raggiunge l'importo di €. 120.000,00, si avvale della facoltà di non dotarsi di un organo di controllo .

Si precisa che i soci privati Alternativa coop. a r.l. e Centro Servizi Cooperativo soc. coop. a r.l., con note acquisite in data 09.01.09 e 12.01.09 agli atti della scrivente società, hanno rispettivamente assunto l'impegno di cedere una parte delle proprie quote sociali in misura pari al 2,6 % all'organizzazione Legacoop di Basilicata e alla Confcooperative – Unione Regionale di Basilicata. Tanto al fine di ottemperare alle prescrizioni previste dal punto 5, comma 2, del bando regionale per la selezione dei GAL e del PSL.

Struttura organizzativa e gestionale

La struttura organizzativa e gestionale è articolata nel modo seguente:

1. Direttore tecnico del PSL (*Coordinamento ed assistenza tecnica ed amministrativa*);
2. Responsabile Amministrativo e Finanziario (*Responsabilità sistema informativo regionale*);
3. Responsabile tecnico di animazione (*Attività di animazione, sensibilizzazione ed informazione*);
4. Animatore (*Curare le attività di divulgazione del Programma Leader*);
5. Certificatore esterno (*Organo di controllo*);
6. Consulente fiscale e aziendale e del lavoro (*Organo di consulenza*);
7. Segreteria (*Gestione attività normali di segreteria e rapporti con il pubblico*).

La società proponente ha assunto la veste giuridica di società consortile a responsabilità limitata con un capitale sociale interamente sottoscritto e versato pari ad € 100.048,00. Di detto capitale, la parte pubblica detiene il 49%, mentre il restante 51% è suddiviso tra i soci privati con la conseguenza che il partenariato di emanazione privata controlla il livello decisionale della società.

Per quanto concerne la capacità finanziaria, essa è limitata al solo capitale sociale, incrementato delle riserve legali e statutarie che sono maturate nel corso della vigenza della società stessa la quale, non essendo proprietaria di immobili, non è in condizioni di poter accedere ad alcun prestito bancario non avendo le necessarie garanzie immobiliari. Ad ogni buon conto, la ridetta società ha previsto, in sede statutaria, che ciascun socio è obbligato a versare un contributo annuo in denaro pari ad € 1.000,00 entro 15 gg. dall'approvazione del bilancio. Tale modalità permette alla società di costituire annualmente una dotazione finanziaria minima che permette di fronteggiare i costi operativi fissi che comunque maturano nel corso della gestione a prescindere dalle vicende legate alla gestione del PSL. Per quanto concerne l'analisi del piano finanziario inerente le spese di funzionamento ed animazione del PSL, si rinvia alla scheda di misura 4.3 del PSL.

Sin dalla sua nascita, la sede della società è ubicata presso un ufficio messo a disposizione del Comune di Miglionico dove dispone di un *front office*, di una sala riunioni e di stanza per la presidenza. La società dispone altresì di un altro locale comunale ove è stato allocato l'archivio delle pratiche definite unitamente a materiali ed attrezzature varie.

La attrezzature disponibili sono:

- n. tre scrivanie per ufficio;
- n. 3 computer;
- n. 2 stampanti;
- n. 2 fotocopiatrici;
- una connessione ad internet;
- un tavolo riunioni;
- materiale d'arredo vario;
- accessori vari d'ufficio.

4. Attività di concertazione

L'assemblea dei soci del G.a.l. Bradanica, in data 17.11.2008, in ossequio ai principi ispiratori del PSR 2007 – 2013 Regione Basilicata, dopo aver adottato le linee di indirizzo strategico da assumere nel nuovo PSL, ha deliberato di attivare la procedura di costituzione del tavolo permanente di concertazione locale indicando delle riunioni territoriali in tutti i comuni del G.a.l. medesimo al fine di illustrare le predette linee ed acquisire proposte, contributi ed idee progettuali onde recepire i bisogni del territorio e quindi canalizzarli nell'attività di elaborazione del PSL.

A tal fine, il G.a.l. ha provveduto preventivamente a pubblicizzare tali eventi attraverso opportuni canali di comunicazione (organi di stampa, sito internet, circolari, inviti, ecc.).

Tutti i soci costituenti il partenariato (pubblici e privati) sono stati invitati a partecipare al calendario degli incontri fissati in ciascun comune dell'area G.a.l., oltre ad associazioni di categoria, sindacati, associazioni di volontariato e/o culturali, rappresentanti dell'imprenditoria privata ed altri soggetti già inseriti nelle mailing list del G.a.l.

Inoltre sono state predisposte delle schede riportanti la manifestazione di interesse alla partecipazione del predetto tavolo di concertazione, con la possibilità di formulare idee e proposte progettuali da parte dei soggetti interessati.

Attraverso tali iniziative abbiamo raccolto 35 adesioni, le quali sono state debitamente repertorate ed esaminate dal gruppo di lavoro, ai fini della redazione del PSL. I predetti incontri sono stati debitamente verbalizzati, trascritti ed allegati agli atti della documentazione amministrativa a cui si fa espresso rinvio per eventuali ed ulteriori approfondimenti in merito.

5. Analisi territoriale

Il territorio

Il territorio del Gruppo di Azione Locale BRADANICA, interessa un'area collinare situata in una zona intermedia tra Matera e la Costa Jonica, la Valbasento, il Vulture melfese e l'Alto Bradano, ed in particolare i Comuni di Irsina, Grassano, Grottole, Miglionico, Pomarico e Montescaglioso.

La sua superficie (810kmq circa) gravita sul nodo urbano-industriale di Matera e costituisce uno spazio baricentrico tra la Puglia e le principali aree produttive della Basilicata: zona industriale della Val Basento e di Melfi, area agricola del Metapontino.





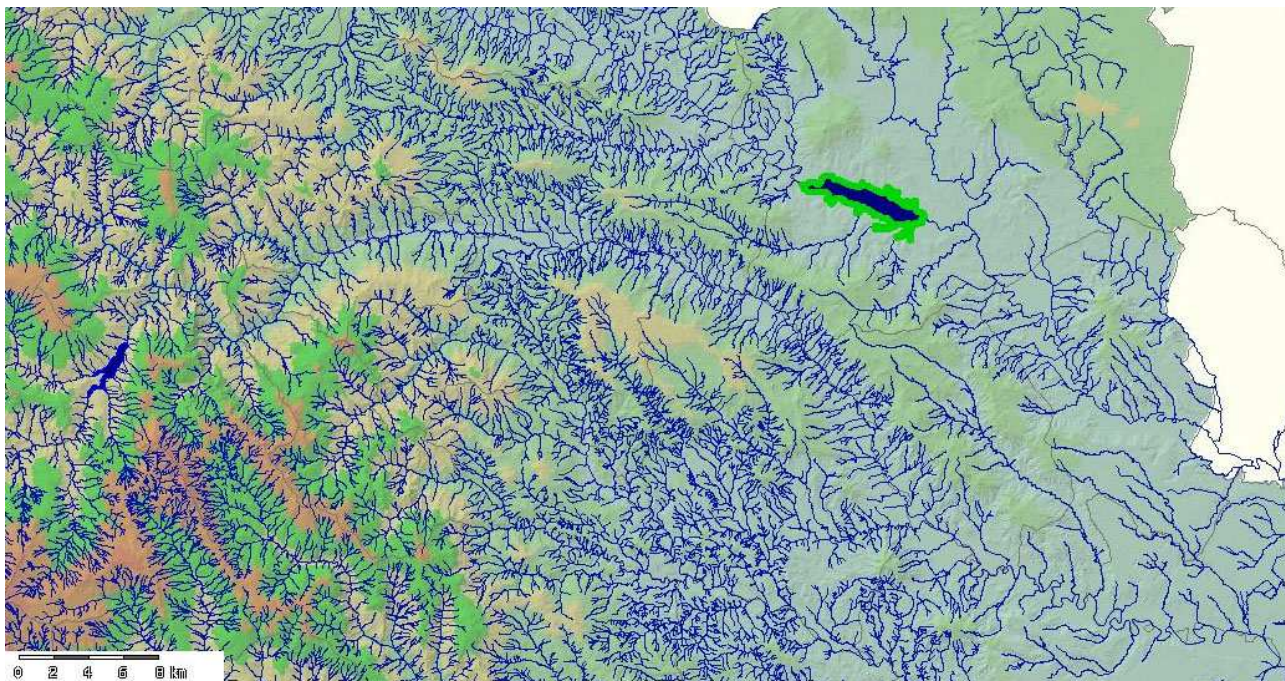
Cart. – L'AREA DEL GAL BRADANICA

Dal punto di vista geomorfologico l'area comprende i rilievi appenninici delle colline di Irsina, mentre verso sudest i rilievi di minore altitudine delle colline di Miglionico, Grassano, Grottole e Pomarico, per poi degradare verso le più ampie pianure di Montescaglioso.

Idrograficamente, l'area comprende l'invaso di San Giuliano ed è interessata, a nord del territorio, dalle adduzioni della diga sul Basentello nell'alto Bradano.

La presenza di abbondanti risorse idriche rappresenta uno dei punti di forza del territorio.





Cart. – SISTEMA IDRICO BACINO DEL BRADANO

Il contesto territoriale mostra un'area collinare in cui si alternano paesaggio agricolo, contraddistinto da una tipologia di coltivazione sostanzialmente cerealicola, ed una configurazione calanchiva. Solo l'8% del territorio è pianeggiante.

Nel complesso l'area presenta eterogeneità geomorfologiche e naturalistiche, invece si connota per un sostanziale grado di unità rispetto alle componenti socio-economiche e storico-culturali ed alle criticità da queste rappresentate.

I complessivi livelli di sviluppo dell'area risultano modesti, senza settori trainanti che svolgano una funzione propulsiva dell'economia locale.

La struttura economica dell'area evidenzia il peso preponderante dell'agricoltura, sebbene la stessa, per dimensionamento, organizzazione, produzione e fatturato, non svolga un ruolo di traino dell'economia del territorio.

Il dimensionamento medio aziendale è di piccole o piccolissime dimensioni, mentre risulta discreto il grado di meccanizzazione. L'area risulta sostanzialmente sprovvista di impianti e strutture di trasformazione, di valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. L'auspicato sviluppo delle filiere contribuirebbe a razionalizzare le attività economiche fino a realizzare l'ambizione di trasformare il ridotto dimensionamento dell'impresa agricola, da punto di debolezza a punto di forza.

L'attività turistica, pur presentando un notevole potenziale di crescita, per la presenza di rilevanti risorse naturali e paesaggistiche, storico-culturali ed architettoniche, risulta, attualmente, molto modesta.

Come sarà meglio evidenziato in seguito l'area è caratterizzata da un rilevante spopolamento che rappresenta una costante degli ultimi decenni, fenomeno essenzialmente attribuibile ai consistenti flussi

migratori.

Le previsioni demografiche, evidenziano, un'accentuazione del fenomeno, che necessita di efficaci politiche di sviluppo locale in grado di contrastare ed invertire questa tendenza.

Le opportunità di sviluppo del territorio del Gal Bradanica sono principalmente legate alle sue risorse naturali, storico-culturali, alle sue specificità nelle produzioni agroalimentari.

Le risorse naturali trovano massima rappresentanza sicuramente nella risorsa idrica.

La Diga di San Giuliano, una delle opere principali del Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto, nacque sotto la spinta del programma economico di aiuti del Piano Marshall. Lo sbarramento sorge alla stretta di San Giuliano, dove il fiume Bradano si restringe bruscamente in una forra rocciosa incisa nelle formazioni calcaree in cui si svolge il corso del fiume. L'estensione è di 1.000 ettari per una capacità complessiva di 107 milioni di mc ed è compresa nei territori comunali di Grottole, Matera e Miglionico. Dal 1976 è Oasi naturale regionale, e dal 1989 è Oasi del WWF Italia. Di recente è stata inoltre riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente quale Area SIC (Sito di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zona di Protezione Speciale). L'esistenza di diversi ambienti all'interno della Riserva favorisce la presenza di una ricca fauna, composta da oltre 200 specie di uccelli, alcuni dei quali di grande rarità quali cicogne, aironi, cormorani, cavalieri d'Italia, pellicani, oltre a numerose specie di mammiferi tra cui lontra, tasso, istrice, riccio, volpe, ecc.

La tipica vegetazione mediterranea caratterizza la zona con la presenza di specie endemiche per il sud Italia: lentisco, perastro, ginepro, roverella nel fiume, pioppi, salici e tamerici attorno al lago.

Altra importante risorsa naturalistica ma anche di carattere storico-culturale ed architettonico dell'area del Gal Bradanica è costituita dalla Murgia e quindi dal Parco Regionale Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano, più semplicemente detto Parco della Murgia Materna. Il sito è caratterizzato da una roccia tenera costituita da profondi solchi che disegnano rupi, forre, grotte, gravine utilizzate dall'uomo che vi si è insediato sin dalla preistoria. La murgia, quindi, rappresenta un elemento importante delle risorse naturali ed ambientali dell'area Bradanica non solo per il caratteristico paesaggio rupestre e calcarenitico, non solo per la sua particolare flora che ad oggi conta 923 specie, cioè circa un sesto dell'intera flora nazionale e un terzo di quella regionale, tra cui un centinaio sono specie rare e rarissime, non solo per la altrettanto variegata e pittoresca fauna (nibbio, istrice, usignolo, serpente cervone, vipere, faine, volpi, tassi, ricci e tc.) ma soprattutto per l'enorme patrimonio di chiese rupestri ed insediamenti, testimonianza dell'antichissimo rapporto che l'uomo ha costruito con questa particolare specificità ambientale rappresentata dal territorio della murgia.

La geomorfologia, la flora, la fauna, i beni culturali, ambientali ed architettonici caratteristici della Murgia rappresentano un unicum ed una risorsa importantissima per l'intera area del GAL Bradanica oltre che per le aree limitrofe e la stessa Città di Matera.

Oltre all'Oasi di San Giuliano ed al Parco della Murgia, costituiscono importanti risorse naturalistiche per il territorio del Gal Bradanica, il bosco della Manferrara (Pomarico) ed il bosco di Verrutoli (Irsina). Il bosco della Manferrara sorge ai margini del centro abitato di Pomarico si estende per oltre 500 ettari. All'interno del bosco è possibile ritrovare diverse specie di piante e alberi, a cominciare dall'acero, l'orniello, il pino d'Aleppo, la rosa canina, l'agrifoglio fino ad arrivare a piante di sottobosco quali il mirto, il lentisco, il pungitopo e il biancospino. Il territorio è esteso e ricco anche di fauna. All'interno della

macchia infatti è possibile trovare facilmente volpi, faine, tassi, istrici, vipere e diverse specie di uccelli. Il Bosco Verrutoli nel territorio di Irsina ha una estensione di 650 ettari. L'area interna contiene una serie di strutture ricettive di proprietà comunale, un'importante occasione di sviluppo dell'economia di gestione del patrimonio turistico-ambientale. Importante è anche il parco Coste a Grottole, una area verde attrezzata come spazio per picnic, parco giochi, che per la vicinanza al parco eolico, di recente realizzazione nel Comune, potrebbe diventare un riferimento per il turismo didattico interessato alle energie rinnovabili.

Il territorio dei sei Comuni del Gal Bradanica è ricco di risorse di carattere storico-culturale. Sono presenti siti archeologici e centri storici caratteristici di origine medioevale. Castelli, masserie fortificate, conventi, chiese, beni culturali, costituiscono un patrimonio ricchissimo da valorizzare e promuovere per caratterizzare l'area del Gal Bradanica da un punto di vista turistico ed offrire al territorio una concreta opportunità di sviluppo.

Il Castello medievale del Malconsiglio ed il Polittico di Cima da Conegliano a Miglionico, Il complesso religioso medievale di S. Michele Arcangelo ed il Casale fortificato di S. Maria del Vetrano a Montescaglioso, S. Maria del Piano a Pomarico, la Chiesa di S. Maria dello Juso o la cattedrale ad Irsina, la torre fortificata del castello feudale e la chiesa cosiddetta Diruta a Grottole, il Castello Commendale ed i Cinti di Grassano, con i beni collocati all'interno di molti di questi siti, i centri storici medievali di tutti i Comuni del Gal con le loro tradizioni, il patrimonio storico culturale delle chiese rupestri della Murgia, costituiscono un patrimonio importante per il territorio dl Gal Bradanica e di inestimabile valore se si pensa al ruolo che questi beni, insieme alle risorse naturalistiche ed ambientali, potranno avere per il futuro dell'area, soprattutto da un punto di vista della sua appetibilità turistica.

La implementazione di una "rete" delle risorse storico-culturali al fine di organizzare e promuovere i beni storici, architettonici e culturali dell'area del Gal Bradanica, sarà obbiettivo da perseguire all'interno del presente Piano di Sviluppo Locale.

L'imponente patrimonio di beni architettonici, storici, culturali, necessita di strumenti e quindi della promozione, attraverso adeguate azioni di marketing territoriale, opportuni per essere conosciuto e diventare fruibile nella misura che tali ricchezze meriterebbero.

Conosciamo i Comuni del Gal Bradanica

Grassano

Cenni storici: il nome deriva da Grassus, appellativo gentilizio romano, oppure da terra grassa dunque fertile. La prima traccia storica del paese è datata XII sec. d.C., quando in una bolla del pontefice Callisto II si indica "Crassanum". Il centro lega fortemente la propria storia con l'Ordine Gerosolomitano di san Giovanni da Gerusalemme, più comunemente noto come Sovrano Ordine Militare di Malta, che ha Grassano aveva una propria commenda e possedeva innumerevoli beni materiali. Tra le più importanti famiglie feudali meritano una citazione i Revertera, duchi della Salandra, i Sanseverino di Bisignano ed i De Novellis. Durante il brigantaggio pre e post unitario, il territorio fu teatro di cruenti scontri tra bande di briganti, che saccheggiavano e compivano efferati delitti, e le truppe della guardia nazionale. Nell'epoca fascista a Grassano soggiornò in esilio il medico, pittore e scrittore Carlo Levi, che ha riportato una fedele descrizione della vita dei cittadini grassanesi nel volume intitolato "Cristo si è fermato ad Eboli".

Da visitare: pregevoli sono i palazzi gentilizi tra cui quello dei Ruggeri, dove anticamente avveniva l'amministrazione feudale da parte dell'agente, quello degli Schiavone, dei Ferri e dei Materi,

quest'ultimo in posizione dominante su tutto il resto del centro storico abitato. La chiesa madre, dedicata a san Giovanni Battista, è posta nella parte alta dell'abitato ed è in stile barocco. Più sotto si trova la chiesa con annesso convento carmelitano dedicato a santa Maria del Carmine, poi passato ai frati minori riformati ed oggi sede del municipio. Nella parte extra moenia sorge la chiesa di santa Maria della Neve, databile alla fine del XVI secolo, con caratteristico campanile a cipolla.

Risorse ambientali: dalla frazione Carcoia si possono ammirare i suggestivi paesaggi dei calanchi argillosi, mentre nella valle del Basento, lungo il fiume, spiccano i Giardini Piccoli, campi ricchi di coltivazioni quali ortaggi e frutta di vario genere.

Attività produttive: esistono numerose coltivazioni di olivo e vigneti, oltre che immensi campi di grano, ed una fiorente attività artigianale e commerciale. Le abitudini di vita dei contadini "leviani" sono cambiate, anche se qualche nostalgico sopravvive. La principale produzione agricola è rappresentata dai cereali, in particolare dal grano duro che viene in gran parte destinato ai pastifici del materano. Vi è inoltre una discreta produzione di olio, vino, ortaggi e frutta. Le tradizionali lavorazioni sono quelle della pietra e della ceramica, del ferro battuto, del legno, del ricamo con l'uncinetto e la lavorazione della cartapesta.

Eventi: il 22 settembre hanno luogo i festeggiamenti in onore di sant'Innocenzo, patrono del paese. La celebrazione del giorno prevede anche il rinnovo delle promesse matrimoniali per coloro che, nell'anno in corso, festeggiano il 25° ed il 50° anniversario di matrimonio. Nel mese di agosto e settembre sono diversi gli appuntamenti per le sagre legate al mondo della produzione agricola, tra le quali salsiccia, funghi, focaccia, uva e granturco.

Grottole

Cenni storici: il nome deriva dal vocabolo latino "cryptulae", che significa grotte, ed indica la notevole quantità di caverne che si aprono nei costoni posti sopra le vallate Cupolo e Boffarda. La sua origine è riconducibile ai primi ingressi greci nell'entroterra della bassa collina materana, databile tra l'VIII ed il VII sec. a. C. Prima nella VII Regione Metapontina che formava la Magna Grecia, fu annoverata come municipium all'epoca dei romani, poiché strategico posto di controllo sulla via Appia che da Roma conduce a Brindisi. Con la dominazione longobarda ci fu il primo incastellamento. La parte più antica del castello resta la torre, che domina la vallata del Basento, da un lato, scrutando nitidamente all'orizzonte anche Matera ed i paesi pugliesi prossimi al confine.

Da visitare: oltre alle caratteristiche grotte, oggi usate esclusivamente per la conservazione del vino e delle altre derrate alimentari ad uso strettamente familiare, merita una visita il castello feudale, quasi totalmente di proprietà del comune di Grottole. Da ammirare anche la chiesa diruta dedicata ai santi Luca e Giuliano, per tanti anni chiesa parrocchiale, oggi un grandioso rudere a cielo aperto. Di pregevole bellezza la chiesa di san Rocco, che ospita la statua del santo patrono, oltre ad un polittico e ad un pulpito di rara bellezza. La chiesa madre di santa Maria maggiore e quella di san Pietro completano il quadro degli edifici religiosi presenti in paese. Per le vie del centro storico si possono ammirare i palazzi delle antiche famiglie borghesi quali Andreucci-Cocca, De Querquis, Labella-Danzi, Marsilio, Corleto. Fuori dal centro abitato sorgono il convento dei frati cappuccini, ormai in rovina e di proprietà privata ed il santuario di sant'Antonio abate, ancora meta di pellegrinaggio dei fedeli del circondario.

Risorse ambientali: anche se per una piccolissima fetta di terreno, la superficie comunale rientra nel territorio dell'oasi naturale di san Giuliano. Il bosco Coste, situato a pochi chilometri dall'abitato, è il più grosso polmone verde, appendice naturale dell'oasi predetta. Di notevole importanza ambientale sono anche la Foresta, un vasto territorio boschivo di proprietà privata, e dell'altopiano di sant'Antonio abate, dove abbonda anche la presenza di macchia mediterranea e di specie floristiche e faunistiche molto rare.

Attività produttive: sopravvive un modesto artigianato locale, soprattutto per quanto riguarda i laboratori per la tradizionale lavorazione dell'argilla per la realizzazione di vasi, fiaschi, piatti ed altro. E' presente anche una notevole lavorazione del ferro battuto, del legno e della paglia, specie per la produzione di arnesi legati al mondo rurale. Non mancano le produzioni provenienti dalla trasformazione del latte, dal quale si producono ottimi latticini e formaggi, il vino, l'olio d'oliva ed i cereali.

Eventi: la festa patronale inizia il giorno 15 agosto con i festeggiamenti in onore della Vergine Assunta e proseguono il 16 agosto con la festa di san Rocco. Dalla Pentecoste fino al martedì successivo si tiene il pellegrinaggio al santuario di sant'Antonio abate, compiuto a piedi da ferrandinesi, grottolesi e grassanesi.

Irsina

Cenni storici: un tempo conosciuto come Montepeloso, il paese vanta antichissime origini, testimoniate da i vari reperti di natura archeologica che sono stati rinvenuti dentro e fuori la cinta muraria. Nel IX sec., fu invasa dai Saraceni per ben due volte, all'ultima delle quali seguì la distruzione dell'abitato. Ricostruita dal principe di Salerno, Giovanni II, passò ai normanni dopo il 1042. dal 1123 è sede vescovile, eletta da papa Callisto II. Ultima famiglia feudale fu quella dei Riario – Sforza. Il nome Montepeloso fu mutato in Irsina con delibera del consiglio comunale del 6 febbraio 1895.

Da visitare: il borgo antico conserva la caratteristica urbanistica medioevale e conserva ancora gran parte delle mura di cinta e delle torri poste a guardia del nucleo urbano originale. Restano in piedi le due antiche porte del paese: porta maggiore (o di sant'Eufemia) e porta Lenazza (o Arenacea). Il seicentesco palazzo ducale è opera della famiglia Grimaldi e, sempre del seicento, gli altri palazzi Janora, D'Amato-Cantorio. La cattedrale pare sia stata ricostruita anch'essa dal principe Giovanni, a seguito di un incendio dell'anno 988. La chiesa ha attualmente l'aspetto di quella eretta dal vescovo De Simone a partire dal 1777 e terminata nel 1802. La statua in pietra di Sant'Eufemia, patrona del paese, è l'unica opera scultorea attribuita ad Andrea Mantegna. Vicino al Duomo si trova la cappella dell'Addolorata, del settecento, con all'interno un meraviglioso trittico. In piazza è ubicata la chiesa di san Francesco, costruita nel XIII secolo, che la tradizione fa risalire ad una rielaborazione dell'antico castello già appartenuto a Federico II.

Risorse ambientali: il comune di Irsina possiede un notevole patrimonio naturale nella zona denominata bosco "Verrutoli", consistente in 650 ettari boschivi. L'area interna contiene una serie di strutture ricettive di proprietà comunale, un'importante occasione di sviluppo dell'economia di gestione del patrimonio turistico-ambientale.

Attività produttive: è possibile ancora trovare il contadino intento a creare i cestelli di pregiatissima fattura artigianale. Nella molteplicità dei segni del tempo è ancora possibile percepire l'odore del pane

appena sfornato e rivivere le sensazioni di un mondo altrove scomparso. Il pregio di Irsina è proprio questo: una modernità non esasperata e attenta a custodire gelosamente quello che rimane dell'antica civiltà contadina.

Eventi: la patrona, sant'Eufemia, viene festeggiata il 16 settembre, mentre la terza domenica di maggio ricorre la festa della Madonna della Pietà ed il 16 di agosto, ancora, san Rocco. Agosto e settembre sono anche i mesi delle fiere e delle sagre, quali quelle del vino, della lumaca, du callaridd e du gnumridd.

Miglionico

Cenni storici: fu un'illustre città della Magna Grecia, con il nome di Milonia, da Milone, atleta dei Crotonauti, che la munì di mura e di porte e torri difensive. Reperti numismatici ed altri provenienti dalle necropoli emerse testimoniano l'antichità del luogo. L'abitato fu fortificato già nel medioevo per difendere la città dall'attacco dei Saraceni. L'edificazione del castello avvenne ad opera della famiglia Sanseverino. Il maniero diventerà in seguito famoso come "Castello del Malconsiglio", in quanto ospitò la congiura dei baroni ribelli a Ferdinando D'Aragona. Lo stemma del comune reca le sette M per: Milo, Magnus Miles, Munivit Milionicum Magnis Muris.

Da visitare: la chiesa di santa Maria maggiore ospita i più noti capolavori artistici presenti a Miglionico. Fra tutti il polittico realizzato da Cima da Conegliano nel 1499 ed il Crocifisso del beato Umile da Pietralia del 1629. Il campanile è datato 1533 ed è a pianta quadrata. La chiesa dal 900 al 1534 fu cattedrale e sede vescovile. In piazza del popolo sorge la sconsacrata chiesa del Purgatorio del XVI secolo. Prominente il "Castello del Malconsiglio", costruito tra l'VIII ed il IX secolo d.C., a forma di parallelogramma, fiancheggiato da sette torrioni. La sala più bella del castello è la Sala della Stella o degli Spiriti, che si affaccia sulle vallate circostanti.

Risorse ambientali: il comune di Miglionico ricade nell'oasi faunistica del lago artificiale di san Giuliano affidata al Wwf, dove si possono ammirare rari esempi di flora e di fauna mediterranea. L'estensione dell'invaso è di circa 1.000 ettari, compreso tra i territori di Miglionico, Grottole e Matera. Il lago è ricco di insenature e bracci. Le coste sono piene di pini ed eucalipti, oltre a macchia mediterranea. Aironi, nibbi, gechi e testuggini alcuni degli animali rari presenti all'interno del territorio della riserva. La struttura operativa dell'oasi ed il centro visite è situato presso la Masseria Zagarella.

Attività produttive: di vocazione prettamente agricola, ha visto sorgere negli ultimi anni una zona industriale che testimonia una grande operosità da parte degli abitanti. Prodotti tipici sono olio, fichi secchi, salumi e pane.

Eventi: il 29 giugno si svolgono i solenni festeggiamenti in onore di san Pietro apostolo e sant'Antonio di Padova. All'inizio della processione ha luogo la benedizione del grano davanti all'effigie dei santi. La seconda domenica di settembre ricorre la festa della Madonna della Porticella e la sagra dei fichi.

Montescaglioso

Cenni storici: il nome deriva da Caveosus o Scabiosus, cioè luogo aspro e scabroso. Attraverso gli scavi archeologici sono emersi resti di insediamenti indigeni e greci databili anche al VII ed al IV sec. a.C. Il paese faceva parte della VII regione "Metapontina" della Magna Grecia. Il feudo conobbe il suo massimo

splendore al tempo dei Normanni, quando la città fu munita di nuovo castello e di nuove mura. L'abbazia benedettina di san Michele Arcangelo e le vicende ad essa connessa rappresentano una grossa parte della storia religiosa e laica del comune. Sei le porte d'accesso che introducevano alla città: porta Maggiore, porta sant'Angelo (l'unica ancora esistente), porta Carrera, porta Pescara e la portella.

Da visitare: la chiesa madre, dedicata ai santi Pietro e Paolo fu fondata originariamente nel medioevo, anche se attualmente è visibile solamente la riedificazione del 1776. Al suo interno sono ospitati altari, tele e statue di notevole pregio artistico e storico. In piazza si trova la chiesa di san Rocco edificata verso la fine del '500 extra muros. Il complesso abbaziale di san Michele Arcangelo fu fondato nella seconda metà del sec. XI. L'abbazia fu in vita fino al 1784, anno in cui i monaci decisero di trasferirsi a Lecce. L'edificio si articola su tre piani, con 365 stanze e due chiostri.

Risorse ambientali: l'area comunale ricade nel Parco storico – archeologico – naturale delle chiese rupestri che ha sede a Matera. Nella murgia di Montescaglioso si trovano chiese rupestri che sono tra le più antiche di tutta l'area, testimonianza di un insediamento eremitico-bizantino. Tra le più note la Cripta della Scaletta, Cripta del Canarino, Cripta di Sant'Andrea e la Madonna della Murgia. Diverse anche le masserie disseminate nell'area comunale, tra cui la Masseria Villa Irene.

Attività produttive: prevalente è la produzione di prodotti cerealicoli, di verdure, di carni da allevamento e di formaggi ovini e caprini. I prodotti agroalimentari tipici sono costituiti principalmente dall'olio dal tipico sapore fruttato, coltura di antica origine. Altre produzioni fortemente caratterizzate sono quella casearia e quella del pane.

Eventi: il martedì grasso si svolge per il paese la tradizionale festa del carnevale, in cui giovani mascherati sfilano guidando il corteo del "Carnevalone" e della "Quaremm". La festa più importante dell'anno è quella di san Rocco, che si svolge il 20 agosto. Ad agosto si svolge anche la Sagra dei sapori dell'orto montese. Il 27 settembre si festeggiano i santi Cosma e Damiano, mentre a dicembre si tiene la Sagra delle pettole.

Pomarico

Cenni storici: il nome Pomarico deriverebbe dal latino Pomaria locus, cioè luogo ricco di alberi da frutto. Il paese trae origine da due centri precedenti: Pomarico vecchio, un insediamento di origine lucana, risalente al V sec. a. C.; Castro Cicurio, un centro fortificato sorto più recentemente in epoca romana. L'attuale Pomarico fu fondata nell'850 d.C., in seguito alla distruzione del precedente villaggio da parte dei Saraceni. Il paese lega la sua storia con la Contea di Montescaglioso, alla quale rimase legata fino al 1714. Normanni, D'Avalos, Orsini, Naselli e Miroballo furono tra le famiglie feudali del paese, mentre la costruzione del palazzo marchesale, nel '700, fu opera dei Donnaperna. Diversi furono i pomaricani che parteciparono attivamente ai moti rivoluzionari del 1799 ed al brigantaggio post unitario, tra cui il celebre Giambattista Gallo, alias Mulattiere dei Monaci.

Da visitare: nella parte alta del paese, nel rione castello, sopravvivono i resti dell'antico fortilizio e della Chiesa vecchia, costruita da Francesco II del Balzo intorno all'anno 1450. nella parte alta del paese, dominano l'abitato diversi palazzi gentilizi, tra cui quelli Agneta, Siviglia, Pacilio e Fiorentino. Pregevole la chiesa di sant'Antonio, con annesso convento soppresso che attualmente ospita il municipio ed il

comando dei Vigili Urbani. L'interno della chiesa ha coro ligneo e tela di Pietro Antonio Ferro. La chiesa madre è dedicata al santo patrono san Michele Arcangelo, edificata a partire dal 20 ottobre 1748. Imponente la facciata barocca ed il maestoso campanile. Anche qui tele del pittore tricaricese Pietro Antonio Ferro.

Risorse ambientali: bellissimo il paesaggio circostante il centro abitato, che si abbellisce del bosco de "La Manferrata", 400 ettari di alberi che circondano Pomarico in maniera davvero caratteristica. In esso vi abita abitualmente il picchio reale e, in aprile, è possibile assistere anche ai corteggiamenti dei falchi reali.

Attività produttive: la carne, in particolar modo quella di cavallo, è la vera specialità del paese e contribuisce a renderlo noto gastronomicamente nel circondario ed anche oltre. Il territorio è tutto intrecciato da innumerevoli colture di olivo e vite, e la cucina è caratterizzata da pasta fresca come orecchiette e kapunti. Uno dei piatti pasquali è la scarcella (originariamente dispensa di fichi secchi): una pizza salata farcita di formaggio fresco, salsiccia essiccata affettata e uova lesse.

Eventi: la festa patronale in onore di san Michele Arcangelo, si svolge l'8 maggio. Molti altri sono invece gli eventi dell'agosto pomaricano, quale la Sagra dello spiedo d'oro e la Pignata, durante le quali la carne, cotta allo spiedo e nelle pignate, viene preparata, venduta e consumata per le strade.

Contesto socioeconomico generale dell'area

con riferimento alla situazione demografica, compresa la struttura della popolazione per età e sesso, immigrazione ed emigrazione, problemi derivanti dall'isolamento; fattori economici trainanti, produttività e crescita; mercato del lavoro, struttura dell'occupazione, disoccupazione e livello di qualificazione professionale, analisi della situazione occupazionale per età e sesso; utilizzazione del suolo e assetto della proprietà, in generale, e nel settore agricolo-forestale, dimensione media e caratteristiche delle aziende agricole.

ANALISI TERRITORIALE

Contesto Socio Economico Generale Dell'area

Situazione demografica

Il territorio del Gal Bradanica comprende i Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico, per una superficie complessiva di 813,56 Km² ed una popolazione al 31/12/2007 di 30421 abitanti per una densità di 37,39 ab/Km².

Comuni	Età	Popolazione 01/01/1992			Popolazione 01/01/2002			Popolazione 2007		
		Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Miglionico	0-20	421	396	817	313	307	620	292	268	560
	21-40	392	378	770	390	374	764	374	374	748
	41-60	288	303	591	342	318	660	363	359	722
	61-80	202	238	440	200	280	480	213	237	450
	Over 80	35	50	85	40	61	101	38	78	116

		Totale Popolazione			2703	Totale Popolazione			2625	Totale Popolazione			2596
Grottole	0-20	465	459	924		311	306	617		266	274	540	
	21-40	426	434	860		397	363	760		366	345	711	
	41-60	335	328	663		314	304	618		321	317	638	
	61-80	207	257	464		239	289	528		225	266	491	
	Over 80	29	53	82		29	54	83		31	63	94	
		Totale Popolazione			2993	Totale Popolazione			2606	Totale Popolazione			2474
Irsina	0-20	953	813	1766		662	602	1264		572	553	1125	
	21-40	905	888	1793		835	751	1586		748	640	1388	
	41-60	752	831	1583		632	617	1249		639	641	1280	
	61-80	569	660	1229		636	779	1415		588	723	1311	
	Over 80	81	118	199		84	128	212		120	163	283	
		Totale Popolazione			6570	Totale Popolazione			5726	Totale Popolazione			5387
Pomarico	0-20	704	675	1379		544	498	1042		504	463	967	
	21-40	734	619	1353		622	626	1248		582	561	1143	
	41-60	565	530	1095		542	549	1091		629	609	1238	
	61-80	423	480	903		422	494	916		369	428	797	
	Over 80	73	94	167		83	101	184		89	145	234	
		Totale Popolazione			4897	Totale Popolazione			4481	Totale Popolazione			4379
Montescaglioso	0-20	1516	1471	2987		1309	1241	2550		1214	1131	2345	
	21-40	1551	1499	3050		1568	1516	3084		1422	1392	2814	
	41-60	1120	1189	2309		1161	1129	2290		1325	1285	2610	
	61-80	730	770	1500		869	1028	1897		862	1021	1883	
	Over 80	106	124	230		132	169	301		165	226	391	
		Totale Popolazione			10076	Totale Popolazione			10122	Totale Popolazione			10043
Grassano	0-20	856	842	1698		709	690	1399		668	620	1288	
	21-40	870	842	1712		843	795	1638		743	712	1455	
	41-60	631	655	1286		679	644	1323		761	721	1482	
	61-80	560	622	1182		538	629	1167		478	571	1049	
	Over 80	78	111	189		103	151	254		122	175	297	
		Totale Popolazione			6067	Totale Popolazione			5781	Totale Popolazione			5571
Totali evoluzione demografica Gal Bradanica	0-20	4915	4656	9571		3848	3644	7492		3516	3309	6825	
	21-40	4878	4660	9538		4655	4425	9080		4235	4024	8259	
	41-60	3691	3836	7527		3670	3561	7231		4038	3932	7970	
	61-80	2691	3027	5718		2904	3499	6403		2735	3246	5981	
	Over 80	402	550	952		471	664	1135		565	850	1415	
		Totale Popolazione			33306	Totale Popolazione			31341	Totale Popolazione			30421

La popolazione rilevata al 01/01/1992 era pari a 33306 abitanti per una densità di 40,94 Ab/Kmq, invece la rilevazione al 01/01/2002 era pari a 31341 abitanti per una densità di 38,52 Ab/Kmq.

L'ultima rilevazione al 01/01/2008 per i Comuni del Gal Bradanica presenta un dato di 30421 Abitanti per una densità di 37,39 Ab/Kmq con un decremento del 3% circa rispetto al 2002 e di circa 8,5% rispetto al 1992.

Densità della Popolazione Ab/Kmq

Comuni	Superficie Territoriale	31/12/2002		31/12/2007	
	Kmq	Res.	Densità Ab/Kmq	Res.	Densità Ab/Kmq
Grassano	41,07	5781	140,76	5555	135,26
Grottole	115,88	2606	22,49	2462	21,25
Irsina	262,21	5726	21,84	5322	20,30
Miglionico	88,93	2625	29,52	2595	29,18
Montescaglioso	176,74	10122	57,27	10123	57,28
Pomarico	128,73	4481	34,81	4364	33,90
Tot. Area Gal	813,56	31341	38,52	30421	37,39

Fonte: Istat

Saldo Naturale Saldo Migratorio

Comuni	2002		2003		2004		2005		2006		2007		2002-2007	
	Sal. Nat.	Sal. Mig.	Sal. Nat.	Sal. Mig.	Sal. Nat.	Sal. Mig.	Sal. Nat.	Sal. Mig.	Sal. Nat.	Sal. Mig.	Sal. Nat.	Sal. Mig.	Sal. Nat.	Sal. Mig.
Grassano	-4	-55	0	-57	20	-62	4	-9	-11	-36	-17	1	-8	-218
Grottole	-9	-8	-3	-23	2	-18	-9	-20	0	-44	-8	-4	-27	-117
Irsina	11	-112	-10	-18	6	-39	-6	-74	-24	-73	-27	-38	-50	-354
Miglionico	-8	-7	2	-1	-6	-13	-6	9	-1	2	5	-6	-14	-16
Montescaglioso	9	-45	30	4	7	-15	-29	-4	-10	-26	-7	87	0	1
Pomarico	-10	-31	-3	2	6	-7	-5	-11	-18	-25	-15	0	-45	-72
Tot. Area Gal	-11	-258	16	-93	35	-154	-51	-109	-64	-202	-69	40	-144	-776

Fonte: Istat

E' evidente il dato dell'evoluzione demografica della popolazione sotto i 40 anni che nel 1992 costituiva il 57.37% del totale della popolazione, nel 2002 il 52.88%, e nel 2007 il 49.19%. Tra il 2002 ed il 2007 il saldo naturale è stato pari a -144, negativo anche se di modesto valore. Il saldo migratorio negativo, invece, è stato più consistente -776.

Il saldo migratorio associato alla scarsa natalità, il progressivo invecchiamento della popolazione,

sottolineano un più generale stato di crisi dell'area del Gal Bradanica dove al progressivo peggioramento economico si aggiunge un più preoccupante senso di sfiducia delle giovani generazioni. Si determina una progressiva minore disponibilità di forza lavoro ed iniziativa imprenditoriale con conseguente maggiore problematicità rispetto a possibilità di sviluppo economico e sociale dell'area. La densità abitativa dell'area Gal Bradanica nel periodo considerato da questa analisi è pari a 37,39 Ab/Kmq, e quindi nettamente inferiore alla media Regionale dello stesso periodo di 59,17 Ab/Kmq ed alla media nazionale di 197,85 Ab/Kmq.

Abitanti Stranieri

Comuni	2002			2007			incremento 2002-2007			
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	%
Grassano	16	4	20	28	37	65	12	33	45	225,00%
Grottole	15	8	23	18	11	29	3	3	6	26,09%
Irsina	43	17	60	56	40	96	13	23	36	60,00%
Miglionico	11	4	15	27	17	44	16	13	29	193,33%
Montescaglioso	99	58	157	166	153	319	67	95	162	103,18%
Pomarico	9	5	14	28	37	65	19	32	51	364,29%
Tot. Area Gal	193	96	289	323	295	618	130	199	329	113,84%

Fonte: Istat

Abitanti Stranieri

Comuni	2002			2007		
	Tot. Ab	Stranieri		Tot. Ab	Stranieri	
Grassano	5781	20	0,35%	5571	65	1,17%
Grottole	2606	23	0,88%	2474	29	1,17%
Irsina	5726	60	1,05%	5387	96	1,78%
Miglionico	2625	15	0,57%	2596	44	1,69%
Montescaglioso	10122	157	1,55%	10043	319	3,18%
Pomarico	4481	14	0,31%	4379	65	1,48%
Tot. Area Gal	31341	289	0,92%	30450	618	2,03%

Fonte: Istat

Dai dati sulla presenza di abitanti stranieri nei Comuni del Gal Bradanica, si evidenzia il forte aumento, in termini percentuali, della popolazione straniera in larga parte proveniente dai paesi del nord Africa, dell'est Europeo e Sud Est Asiatico, tuttavia i dati assoluti sottolineano che il contributo in termini di forza lavoro e meno ancora di vitalità sociale, non è tale da supplire alle carenze conseguenti al saldo demografico e di invecchiamento della popolazione di cui sopra. Il 67% della popolazione dell'area del Gal Bradanica risiede in Comuni con meno di 6000 abitanti.

Complessivamente i dati sopra riportati testimoniano di una realtà territoriale in crisi, caratterizzata da un

fenomeno migratorio e demografico importante.

Questi fenomeni interessano soprattutto le fasce d'età al di sotto dei 40 anni. Quello che non viene evidenziato in questi dati riguarda il dato relativo ai giovani che dopo il diploma scelgono sedi universitarie regionali o fuori regione, o anche lavorano fuori Regione pur risultando iscritti all'anagrafe dei Comuni del GAL Bradanica. Ed ancora più preoccupante è la percentuale, non rilevata scientificamente, ma evidente nei fatti, delle persone che alla fine dei corsi di studio hanno maturato aspettative e prospettive di vita che escludono i Comuni d'origine o in cui sono iscritti. Questo è il dato indice di una generalizzata sfiducia nelle potenzialità che questo territorio ed i suoi abitanti potrebbero esprimere e che il PSL avrà il compito di individuare e mettere in campo.

Proiezioni dell'Istat, prevedono in tutta la Provincia di Matera un calo demografico 2007-2050 di circa 30000 abitanti su 203000 circa attuali (-15%).

Fattori economici trainanti

Il territorio di riferimento del GAL Bradanica, si presenta con una struttura economica debole accentuata dalla peculiare marginalità dell'area stretta tra territori economicamente più caratterizzati come il metapontino e Matera. Il Piano di Sviluppo Locale dovrà, inevitabilmente, tener conto di questa circostanza per poter essere efficace e valorizzare le potenzialità del territorio oggetto di questa analisi.

L'agricoltura rispetto al passato vanta una maggior differenziazione delle colture ed un crescente (ancora insufficiente) grado di meccanizzazione, anche se con le problematiche sottolineate nel prosieguo di questa analisi. Per tali ragioni, sebbene molto diffusa sul territorio, l'attività agricola non riesce a costituire un settore trainante per l'economia dell'area.

I principali settori agricoli dell'area sono:

- La cerealicoltura - dove prevale la coltivazione di grano duro che è presente in tutti e 6 i comuni. Nel paese di Irsina si registra la produzione più elevata in quanto molte aziende superano i 30 ettari di estensione.
- L'ortofrutticoltura - dove il pomodoro è la coltura prevalente, coltivato largamente nella valle del Bradano e per la maggior parte destinato alla trasformazione industriale.
- L'olivicoltura - questo comparto costituisce uno dei settori più importanti, presente in tutta l'area. I comuni con una produzione di particolare eccellenza sono: Miglionico, Pomarico, Montescaglioso.
- La viticoltura - è un'attività diffusa nell'area anche se il vino prodotto, per la maggior parte, non viene distribuito.
- La zootecnia - molto sviluppato è l'allevamento dei bovini e degli ovini in tutti i sei i comuni.

Si segnala inoltre come l'agricoltura biologica, grazie anche ai finanziamenti e agli incentivi stanziati dall'Unione Europea, negli ultimi anni si è diffusa in tutto il territorio del GAL Bradanica, con numerose aziende iscritte. Si evidenzia, infine, che l'area bradanica presenta solo piccoli impianti e strutture di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e/o lattiero caseari realizzati dalle imprese operanti sul territorio.

Nonostante la crescita, negli ultimi anni, dell'importanza e della valorizzazione commerciale di alcuni

prodotti tipici dell'agroalimentare, in passato legati solamente ad una dimensione amatoriale della produzione (funghi, tartufi, melanzane, fragoline di bosco, piante aromatiche ed officinali etc., salumi, formaggi, olio ed olive, etc.), il lavoro da fare per conseguire il successo e la promozione che la qualità di questi prodotti meriterebbe, è ancora tanto. Inoltre sarà importante il legame specifico ed univoco che i prodotti da promuovere avranno con il territorio in modo che possano essere considerati davvero tipici di un contesto culturale e produttivo. Valga come esempio, la produzione di Olio di oliva, molto diffusa nel territorio Bradanico ma ancora troppo frammentata e carente di una identità tale che questo olio possa essere conosciuto ed apprezzato come una specificità e tipicità dell'area. A tal proposito una cultivar di olivo da olio che può essere ben rappresentativo dell'area bradanica di cui è tipica è rappresentato dall'Ogliarola del Bradano, cultivar che si distingue per l'avere drupe con un'alta resa in olio, per la sua elevata produttività e la maturazione medio-precoce delle piante, (la raccolta entro la prima decade del mese di novembre).

“Per quanto sia consolidata e costante la sua presenza sul territorio regionale, le sue pregevoli caratteristiche vegeto-produttive rendono l'Ogliarola del Bradano cultivar meritevole di ulteriore espansione. Dal fruttato di tipo verde tendente al maturo, dal mix armonioso di dolce, piccante e amaro, viene giudicato un olio meritevole di essere valorizzato commercialmente”.

Questo tema dovrà essere affrontato adeguatamente nel PSL con la previsione di opportuni studi di branding e marketing dei prodotti tipici dell'area, insieme alla costruzione di efficienti canali di commercializzazione degli stessi.

Il turismo, nonostante il considerevole patrimonio storico, culturale, ambientale del territorio del Gal Bradanica, riveste un ruolo modesto nell'economia dell'area.

Oasi di San Giuliano, Parco della Murgia Materana e aree naturalistiche come il bosco della Monferrara e quello di Verrutoli, siti archeologici e centri storici di origine medioevale, castelli, conventi, chiese, beni culturali ed architettonici di grande pregio e masserie fortificate, tutto questo a poche decine di chilometri dal mare della costa jonica e dai più conosciuti Sassi di Matera, patrimonio dell'Unesco. A tale strategico ed altissimo potenziale di offerta per lo sviluppo del turismo dell'area, si contrappone una scarsa offerta ricettiva e l'assenza di una efficace “rete” di tutti i beni paesaggistici e storico culturali presenti nel territorio dei sei paesi del GAL, che possa consentire la creazione di attraenti pacchetti turistici o la costruzione di relazioni positive con la costa Jonica e Matera.

Come rilevato negli incontri promossi dal GAL con i cittadini e le istituzioni locali dei comuni di riferimento, il territorio è carente di un'adeguata azione di marketing e promozione delle sue ricchezze che il presente PSL dovrà considerare.

Il settore industriale ed artigianale dell'area Bradanica, è caratterizzato essenzialmente da imprese di piccole dimensioni che occupano, complessivamente, poco più di 1000 dipendenti. La maggior parte delle aziende artigiane sono connesse al settore delle costruzioni ed in piccola parte alle produzioni agroalimentari, comparti che, insieme ai servizi, rappresentano i principali settori produttivi dell'economia Materana.

La dura battuta di arresto del settore del mobile imbottito che ha rappresentato il cavallo di battaglia dell'economia della provincia di Matera negli anni 90, anche nei Comuni del GAL Bradanica, le cui aree artigianali avevano conosciuto alcune esperienze legate all'indotto dell'industria dei salotti, ha avuto conseguenze negative.

I Comuni del Gal Bradanica sono dotati di aree artigianali, di aziende che operano nella produzione di infissi, nella lavorazione del ferro e del legno, nell'impiantistica e nella produzione e commercializzazione di materiale per l'edilizia, e ciò evidenzia il trend di sviluppo positivo, che ha caratterizzato il settore delle costruzioni negli ultimi anni; secondo settore, per numero di imprese ed occupati, a livello regionale.

La struttura produttiva dell'area conta anche alcune aziende, seppure in numero minimo, che operano nel settore agroalimentare - in particolare nella produzione di prodotti caseari e di olio di oliva.

Da rilevare è lo scarso apporto all'economia locale dell'industria estrattiva o di produzione dell'energia.

Quest'ultima, soprattutto nel campo delle rinnovabili, ed in particolare eolico, fotovoltaico e biomasse, potrebbe rappresentare una occasione importante per la diversificazione delle aziende agricole e non solo. Decisivo potrebbe essere l'apporto di questo livello di innovazione aziendale per dare stimolo ed entusiasmo anche al rinnovamento generazionale degli operatori dei vari settori produttivi ed in particolare di quello agricolo.

L'area del GAL Bradanica dispone della zona industriale della "Valle del Bradano", un' area completamente urbanizzata e dotata di servizi (acqua, elettricità, telefono e gas metano), ubicata presso il Comune di Irsina in una posizione strategica rispetto ai poli di sviluppo economico- produttivi del Materano - Zone industriali di Matera e della Valbasento, del Melfese - Zona industriale di S.Nicola di Melfi e l'asse commerciale ed industriale della provincia di Bari. Tale area industriale ha un'estensione di circa 110 ettari.

Numero di addetti per Comuni e per Settori anno 2007

Comune	GRASSANO	GROTTOLE	IRSINA	MIGLIONICO	MONTESCAGLIOSO	POMARICO	Totale GAL BRADANICA
Settore Ateco	addetti	addetti	addetti	addetti	addetti	addetti	
Agricoltura Caccia e Silvicoltura	62	33	90	27	180	53	445
Estrazioni di Minerali	0	0	0	0	2	0	2
Attività manifatturiere	53	61	37	94	129	81	455
Costruzioni	102	23	74	91	194	72	556
Comm.ingr. E dett.-rip.beni pers. E per la casa	101	33	84	29	155	41	443
Alberghi e ristoranti	7	3	6	2	9	9	36
Trasporti magazzinaggio e comunicazione	27	4	17	24	27	7	106
Intermediazione monetaria e finanziaria	2	1	1	1	6	0	11
Attività immobiliare, noleggio, informat., ricerca	10	2	9	4	41	17	83
Istruzione	1	0	1	0	3	0	5
Sanità ed altri servizi sociali	21	0	36	30	33	13	133
Altri servizi pubblici, sociali e personali	8	2	8	4	23	4	49
Imprese non classificate	0	0	2	0	22	20	44

totale	394	162	365	306	824	317	2368
---------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------	-------------

Fonte: infocamere/StockView

Numero di aziende per Comuni e per Settori anno 2007

Comune	GRASSANO	GROTTOLE	IRSINA	MIGLIONICO	MONTESCAGLIOSO	POMARICO	Totale GAL BRADANICA
Settore Ateco	addetti	addetti	addetti	addetti	addetti	addetti	
Agricoltura Caccia e Silvicoltura	181	120	334	69	479	159	1342
Estrazioni di Minerali	0	0	0	0	0	1	1
Attività manifatturiere	34	22	44	24	77	31	232
Costruzioni	47	20	47	24	118	39	295
Comm.ingr. E dett...rip.beni pers. E per la casa	128	51	113	38	214	72	616
Alberghi e ristoranti	15	7	11	6	32	10	81
Trasporti magazzinaggio e comunicazione	5	3	17	16	16	10	67
Intermediazione monetaria e finanziaria	3	2	4	3	12	1	25
Attività immobiliare, noleggio, informat., ricerca	8	4	7	5	26	11	61
Istruzione	1	0	1	0	4	0	6
Sanità ed altri servizi sociali	4	0	3	1	1	3	12
Altri servizi pubblici, sociali e personali	12	5	14	7	22	15	75
Imprese non classificate	0	1	2	1	4	1	9
totale	438	235	597	194	1005	353	2822

Fonte: infocamere/StockView

Mercato del Lavoro

I dati sulla occupazione e disoccupazione sono stati resi disponibili dal centro per l'impiego e da Infocamenre StockView e sono certamente molto parziali. L'ultimo censimento con dati ufficiali riferiti più dettagliatamente al territorio in questione e condivisi risale al 2001 e pertanto sono questi i dati da cui iniziare un confronto con i dati ricercati da Infocamere.

Sicuramente i dati a disposizione non sono in grado di dirci quanti dei disoccupati (secondo i numeri forniti dal centro per l'impiego) sono alla effettiva ricerca di una lavoro o quante di quelle persone non sono, ad esempio, studenti che al momento non sono alla ricerca di un lavoro ma sono ugualmente iscritte nelle liste del centro per l'impiego. Tuttavia le percentuali di disoccupazione sono alte rispetto alla media nazionale che si attesta tra il 6% ed il 7%.

In ogni caso è evidente un calo del livello occupazionale rispetto al 2001 soprattutto nel settore dell'industria, dato aggravato ancora di più dalla incalzante crisi economica in atto e dalla crisi di prospettiva della zona industriale della Valbasento che, seppure meno rispetto ad altri territori, interessa direttamente anche i Comuni del Gal Bradanica.

L'ultimo dato disponibile Istat sul tasso di occupazione per la Provincia di Matera è relativo al 2003, tuttavia è già evidente una tendenza negativa che si è consolidata maggiormente negli anni dal 2005 al 2008.

Tasso di disoccupazione in età 15-64 anni					
Territorio	1999	2000	2001	2002	2003
Italia	11,56	10,7	9,64	9,11	8,77
Sud	21,41	20,25	18,85	17,87	17,19
Basilicata	17,36	16,46	16,65	15,53	16,25
Matera	15,91	17,02	15,6	15,54	17,65
Tasso di occupazione in età 15-64 anni					
Territorio	1999	2000	2001	2002	2003
Italia	52,46	53,5	54,61	55,4	55,99
Sud	41,65	42,45	43,41	44,43	44,55
Basilicata	44,14	45,9	45,3	45,95	45,68
Matera	45,68	45,26	45,7	45,41	44,71

Fonte: Istat

Dati disoccupazione al 26/11/2008

Comuni	Grassano		Grottole		Irsina		Miglionico		Montescaglioso		Pomarico		Tot. Area Gal	
	mas.	fem.	mas.	fem.	mas.	fem.	mas.	fem.	mas.	fem.	mas.	fem.	mas.	fem.
15-18	14	5	5	0	17	8	3	6	31	27	15	3	85	49
19-24	74	82	34	38	88	69	37	43	137	120	67	68	437	420
25-30	81	107	43	63	94	115	38	49	156	171	75	75	487	580
31-40	119	170	53	77	120	186	57	83	213	318	96	162	658	996
41-50	94	143	35	69	65	151	38	58	155	250	75	127	462	798
51 e oltre	109	105	47	41	94	101	32	43	148	139	95	109	525	538
totale	1103		505		1108		487		1865		967		2654	3381
													6035	
% sulla Pop.residente	19,80%		20,41%		20,57%		18,76%		18,57%		22,08%		19,82%	

Fonte: Centro Per L'impiego di Matera

Unità locali e addetti per settore di attività economica e comune

COMUNI	UNITA' LOCALI							
	DELLE IMPRESE						TOTALE	
	INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRI SERVIZI			
	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti
Censimento 1996	460	1399	717	1066	288	467	1465	2932
Censimento 2001	356	1259	682	1012	748	3515	1786	5786
Grassano	14	42	169	227	121	309	320	758
Grottole	22	112	68	103	27	66	134	363
Irsina	8	62	121	171	146	429	290	864
Miglionico	16	123	46	63	62	217	145	414
Montescaglioso	208	669	189	313	169	449	627	2053

Pomarico	88	251	89	135	85	808	270	1334
----------	----	-----	----	-----	----	-----	-----	------

Fonte: Istat

Grado di istruzione

Secondo l'ultimo censimento disponibile (2001) l'indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15-52 anni) nella provincia di Matera è stato di poco superiore alla media nazionale (10.69% contro 10.44%).

In aumento è il numero dei diplomati ed il numero dei laureati, tuttavia a fronte di una percentuale di laureati del 55,1% che a tre anni dalla laurea trova lavoro (dato comunque in calo) il 32,6% (dato in aumento) dei laureati a tre anni dal conseguimento del titolo è ancora alla ricerca di un lavoro (rilevazione Istat 2004 per la Basilicata).

E' evidente uno scarso livello di collegamento tra il sistema formativo ed il territorio. Le scelte dei giovani in merito al percorso di studi non contemplano i bisogni e le prospettive di sviluppo delle aree oggetto di analisi. La scarsa conoscenza da parte delle giovani generazioni del proprio territorio e delle risorse che esso esprime o potrebbe esprimere, insieme alla crescente difficoltà economica ed occupazionale dell'area, spinge i giovani a scelte di percorsi di studio che li allontanano dai propri paesi. Il PSL dovrà approfondire un impegno deciso nella promozione del territorio e delle sue risorse naturali, culturali, storico artistiche ed architettoniche, soprattutto nelle nuove generazioni affinché si possa invertire la tendenza diffusa a progettare la propria vita fuori dall'area Bradanica ed anche fuori dalla Regione Basilicata.

Agricoltura:

utilizzo del suolo, assetto della proprietà, caratteristiche delle aziende

Negli ultimi anni l'utilizzazione del territorio dei Comuni in esame non ha dimostrato sensibili cambiamenti. Rimane prevalente un utilizzo di tipo agricolo forestale che però, nella maggior parte dei casi, è caratterizzato da un mancato rinnovamento tecnico strutturale. Il settore, pur occupando ampie superfici, non sviluppa fatturati considerevoli per le famiglie interessate e non riesce ancora a connotarsi come trainante l'economia dei Comuni.

Le motivazioni le possiamo ritrovare in analisi riguardanti le condizioni socio-economiche che hanno caratterizzato il territorio negli ultimi anni e, ancor di più, la congiuntura sfavorevole che oggi va al di là del territorio nazionale. Tale panorama impedisce alle nuove generazioni di considerare il proprio territorio come una potenziale fonte di reddito; fonte che per diventare tale non può prescindere da un forte rinnovamento strutturale e tecnologico, così come confermano i dati delle ultime indagini in agricoltura.

La distribuzione delle aziende e delle relative superfici, emersa dopo l'indagine Istat del 2005, mostra come nel settore agricolo si sia ulteriormente accentuata la già prevalente presenza di micro-aziende o di aziende nelle quali la SAU (Superficie Agricola Utilizzata) ricopre una parte esigua della superficie totale aziendale. Infatti nel territorio del GAL Bradanica sono circa il 18% le aziende con meno di 1 ettaro di SAU, e circa il 60% le aziende che hanno tra 1 e 10 ettari di SAU. Dall'andamento proporzionale tra numero di aziende e relative superfici si evince come la struttura dimensionale delle aziende agricole viene interessata da un forte processo di frammentazione fondiaria comprovata dall'incremento sensibile

del numero di aziende con meno di 1 ettaro di SAU. Questa tendenza emersa in maniera più accentuata nei territori di Grottole, Miglionico e Pomarico, e Grassano sembra essere minore, pur essendo sempre manifesta, in altri comuni come quelli di Montescaglioso e Irsina dove l'agricoltura presenta in alcuni casi una connotazione più imprenditoriale.

La forma di utilizzazione più importante è quella dei seminativi, che rappresentano circa il 45% della superficie investita, con una preponderanza della coltivazione del frumento duro, mentre alle coltivazioni legnose agrarie è riservato circa il 7%. Tra queste l'olivo rappresenta la coltivazione più diffusa, interessando circa il 50% delle coltivazioni legnose agrarie. La distribuzione e la dimensione aziendale del comparto olivicolo rivela una conduzione prevalentemente familiare rivolta soprattutto a una produzione per l'autoconsumo, mentre sono poche, ma si distinguono per qualità e tipicità di produzione alcune realtà caratterizzate anche da un più alto investimento tecnico. Una minore diffusione presentano le coltivazioni di vite ed altri fruttiferi. Prevalentemente si tratta di impianti arborei non giovani, caratterizzati da sesti d'impianto a volte troppo ampi per essere considerati intensivi, e dalla quasi completa assenza di sistemi di irrigazione.

L'allevamento animale risulta mediamente diffuso; sono aziende di allevamento bovino e ovi-caprino per la produzione del latte, che comunque non si attestano per una elevata rilevanza all'interno del panorama agricolo. Soprattutto le aziende ovi-caprine sono caratterizzate da una redditività molto esigua, con una manodopera spesso sotto remunerata e una forte propensione alla senilizzazione e all'abbandono dell'attività in assenza di turn over generazionale, oltre che alla scarsa propensione agli investimenti e all'innovazione.

Per quanto riguarda il titolo di possesso dei terreni, continuano ad essere largamente prevalenti le aziende (più del 90%) che hanno terreni solo di proprietà, poco diffuso è l'affitto e riguarda soprattutto le aziende più grandi, con disponibilità economiche per investire in superficie coltivabile.

La prevalenza delle aziende è a conduzione diretta del coltivatore e la composizione della manodopera è soprattutto familiare o mista, proprio a causa delle piccole dimensioni aziendali.

La meccanizzazione riguarda ormai una quota rilevante delle aziende agricole. Riguardo al titolo di utilizzazione dei mezzi meccanici prevalgono, in linea di massima, la proprietà e il contoterzismo passivo, mentre la comproprietà dei mezzi riguarda solo una piccola percentuale di aziende. La proprietà è particolarmente diffusa per i piccoli mezzi meccanici come motocoltivatori, motozappe, motofresatrici, mentre, il contoterzismo passivo risulta essere il titolo di possesso prevalente nell'utilizzazione di tutti gli altri tipi di mezzi, soprattutto di quelli meno versatili e più costosi, come le mietitrebbiatrici o le macchine per la raccolta automatizzata dei prodotti aziendali.

Queste caratteristiche e il ruolo primario rivestito dalla cerealicoltura condiziona fortemente la tendenza alla frammentazione fondiaria in quanto questi tipi di coltivazione, nel corso degli anni, non hanno perso le caratteristiche di sussistenza. I patrimoni fondiari sono caratterizzati ancora da un supporto comunitario, fanno prevalentemente uso di contoterzismo e non prevedono elevati input tecnici e tecnologici. Per la maggior parte delle famiglie proprietarie di terreni, l'utilizzo del territorio rappresenta un'attività che si pone a latere, o è complementare al reddito che deriva loro da impieghi in altri settori lavorativi. Si connota una realtà che, con il succedersi delle generazioni ed il passaggio dei titoli dai padri, ai figli favorisce il disgregarsi della proprietà, una frammentazione che lascia del tutto immutata la conduzione dei terreni, non incentiva ad un rinnovamento ed a un investimento che, al contrario avrebbe bisogno di unificare ed ingrandire le aziende.

Economia rurale e qualità della vita

Struttura dell'economia rurale

E' stato già evidenziato nei paragrafi precedenti quali sono, anche in termini occupazionali, i settori su cui è strutturata l'economia dei Comuni del Gal Bradanica.

Tranne poche eccezioni, in tutti i settori, e soprattutto in quello agricolo, sono presenti aziende di piccole o piccolissime dimensioni (per lo più a gestione familiare e con pochi dipendenti). L'area Bradanica, di contro alle potenzialità rappresentate dal settore agricolo, è quasi completamente sprovvista di impianti e strutture per la trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, questo ad ulteriore conferma delle considerazioni sopra svolte.

Come già detto, in contrasto all'elevato numero di aziende agricole del territorio, l'agricoltura non è il principale settore occupazionale.

La marginalizzazione dell'economia dei sei Comuni (problema condiviso da tutti i Comuni dell'entroterra della Provincia di Matera e della Basilicata) come sottolineato nel "Manifesto di Matera" in riferimento ai distretti Rurali "produce una serie negativa di esternalità come il dissesto idrogeologico connesso alla mancata cura del territorio per effetto dello spopolamento, la congestione dei grandi centri urbani ed i connessi problemi di degrado ambientale, la perdita di identità culturale delle comunità locali, la perdita del valore del patrimonio locale etc."

Le opportunità di sviluppo delle realtà rurali è strettamente connesso ad una diversificazione produttiva dell'area attraverso la promozione dei comparti contigui a quello più marcatamente agricolo, come i servizi rurali, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali (anche energie rinnovabili), il potenziamento delle funzioni ambientali, la promozione e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e delle attività ricreative.

Altro elemento di forte innovazione e, conseguentemente elemento di opportunità per il territorio Bradanico, è connesso alla capacità delle amministrazioni locali di operare semplificazione amministrativa e comportamento cooperativo seppure nella autonomia istituzionale degli Enti ed in particolare dei Comuni. La eccessiva frammentazione amministrativa del territorio in relazione alla scarsa densità di abitanti rappresenta un elemento di debolezza per l'economia complessiva dell'area.

Come precedentemente sottolineato elemento di criticità per lo sviluppo del turismo dell'area Bradanica è la difficile caratterizzazione di un territorio stretto tra la più nota e turisticamente caratterizzata Costa Jonica e Matera. Di questa criticità il PSL dovrà fare elemento di opportunità ricercando elementi di caratterizzazione dell'offerta turistica al fine di intercettare i crescenti flussi di queste due aree per offrire ai turisti le ricchezze e le bellezze del territorio Bradanico.

I servizi in ambito rurale

Andranno potenziati i servizi e le infrastrutture delle aree rurali Bradaniche.

Vaste aree dei Comuni del gal Bradanica che potrebbero essere determinanti per lo sviluppo agricolo e delle attività connesse all'agricoltura non sono servite dalle principali infrastrutture quali: adeguate strade e collegamenti viari, energia elettrica, Gas, acqua.

Stesso problema si pone relativamente ai servizi informatici quali la Banda Larga ancora assente in interi Comuni del Gal Bradanica.

Potenziale umano e capacità di sviluppo

La scarsa attrattività del territorio, la non conoscenza delle sue risorse, lo scarso legame del territorio col suo sistema formativo, soprattutto in relazione alle giovani generazioni, rappresentano elementi di criticità gravi per il futuro dell'area. Il venir meno del potenziale umano disponibile e spendibile per il futuro dell'area Bradanica e dei suoi Comuni è oggi il problema principale di cui tener conto in qualsiasi progetto di sviluppo.

Con l'invecchiamento della popolazione locale, invecchiano le sue classi dirigenti ed imprenditoriali e diventa meno efficiente e datata anche la capacità progettuale ed il modo di guardare al futuro. I dati demografici sopra riportati mostrano questa eventualità in tutta la sua problematicità.

Competitività ed agroambiente

Problematiche ed opportunità

In riferimento all'Asse 1 del PSR (*Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale*) le criticità, individuate anche a seguito del coinvolgimento delle comunità locali, riguardano soprattutto l'indebolimento del capitale umano nel settore agricolo e forestale.

Già nel paragrafo specificatamente dedicato all'agricoltura vengono sottolineate le problematiche dovute ad un sistema formativo slegato dai bisogni del territorio unitamente ad una struttura delle aziende agricole prive di sostanziali elementi di innovazione. Pertanto acquisizione di competenze strategiche, informazione e promozione di elementi innovativi legati ad una gestione sostenibile delle risorse ambientali, innovazione praticata differenziando l'offerta aziendale anche attraverso l'utilizzo e la promozione di fonti di energia rinnovabile, una adeguata formazione che tenga conto del grado di innovazione necessario a far emergere una agricoltura marginalizzata nella struttura economica dell'area Bradanica, tutti insieme possono costituire una nuova opportunità per lo sviluppo delle aree rurali di competenza del Gal. L'innovazione, nella pratica, negli strumenti, nella struttura aziendale, nella valorizzazione dell'ambiente e delle sue specificità, può rappresentare l'occasione per un coinvolgimento delle nuove generazioni nel ritrovato interesse per la cultura e lo sviluppo delle aree rurali e le opportunità di vita legate al territorio Bradanico ed alleviare quel senso di sfiducia cui si faceva riferimento nei paragrafi precedenti. La misura 112 dell'Asse 1 fa, nei fatti, riferimento proprio all'insediamento dei giovani agricoltori con avanzati livelli di qualificazione professionale ed alla necessità di sostenere il ricambio generazionale in agricoltura approfittando di questo "ricambio" per un salto di qualità del più caratteristico dei settori produttivi delle aree definite rurali quale è, appunto, l'agricoltura.

L'Asse 2 del PSR (*Miglioramento dell'ambiente e dello spazio Rurale*) è finalizzato alla tutela delle risorse naturali e del paesaggio rurale. Le criticità relative a quest'asse individuate riguardano la scarsa utilizzazione delle risorse naturali nei contesti economici più marginali (soprattutto rispetto al ruolo dell'agricoltura) quali quelli del Gal Bradanica.

Una opportunità di crescita delle aree rurali bradaniche è sicuramente rappresentata da un ritrovato ruolo delle aziende agricole come presidi di tutela dei sistemi ambientali tipici e caratteristici del territorio. Le aziende agricole trovano un ruolo (che ne diversifica le funzioni) nella incentivazione della fruizione pubblica dei siti naturalistici di pregio e nel rendere più attrattivi i territori rurali per imprese e popolazioni migliorando la capacità, di questi territori, di attrarre turismo di qualità. A tal proposito la salvaguardia delle biodiversità, la protezione del suolo, la gestione dei boschi, seppure comportano investimenti non produttivi, da un punto di vista prettamente e tradizionalmente agricolo, contribuiscono al miglioramento

complessivo dell'ambiente rurale con possibilità di crescita delle funzioni turistiche del territorio e della sua possibilità di fruizione pubblica, ma anche all'aumento della produzione di biomasse come fonti energetiche rinnovabili.

Tutto questo con un rinnovato ruolo e funzione delle aziende agricole che potrebbero diventare parte di una rete per la preservazione e la fruizione del patrimonio naturalistico ma anche storico e culturale dell'area.

Quadro generale delle attività di programmazione

Il Tema Catalizzatore individuato per l'implementazione strategica del PSL è: NATURA-CULTURA E BENESSERE/RELAX, mettendo in evidenza il binomio Natura e Cultura in quanto risorse a forte vocazione territoriale, anche in virtù della sua posizione geografica. Questa vocazione del territorio, concentrato di Natura e Cultura, deve diventare un volano per il suo sviluppo futuro.

La strategia del PSL deve dunque mirare alla valorizzazione, promozione e commercializzazione del Patrimonio Produttivo (agricoltura, zootecnia, artigianato, prodotti tipici di qualità), del Patrimonio Naturale, Paesaggistico e Ambientale, del Patrimonio Culturale, Artistico - Monumentale e delle Tradizioni in un'ottica di sviluppo sostenibile ed eco – compatibile.

Inoltre deve mirare a sostenere e promuovere l'ammodernamento delle aziende agricole ed agroalimentari con un approccio tecnologico e innovativo; sostenere la qualità e la tracciabilità; incrementare e valorizzare le produzioni agricole di qualità; sostenere una rete di promozione dei prodotti tipici e filiere, soprattutto corte; potenziare le competenze professionali, in particolare delle donne e dei giovani (ricambio generazionale), valorizzando nuove forme di imprenditorialità,

Il PSL dovrà prevedere il Miglioramento della ricettività extra – alberghiera, l'aumento del numero dei posti letto, la realizzazione di percorsi rurali, lo Sviluppo azioni di Comunicazione – Marketing, Animazione Culturale (eventi, spettacoli, festival, ecc.)

La realizzazione di un Piano di Marketing Turistico dell'Area Bradanica (marketing operativo) funzionale al Piano di Marketing Turistico Regionale (marketing strategico) alla nascita del STL (Sistema Turistico Locale) Collina Materana ed ai PIOT (Pacchetti Integrati di Offerta Turistica).

Lo sviluppo rurale sarà concepito in relazione alla valorizzazione dell'ambiente (energia rinnovabile e risorse idriche), al sostegno della diversificazione delle attività agricole ed alla promozione della multifunzionalità, all'incentivazione ed alla creazione di microimprese, all'incentivazione delle attività turistiche legate ai servizi, alla qualificazione del capitale umano per favorire lo sviluppo delle competenze, al miglioramento dei servizi essenziali per la popolazione rurale: servizi sociali, accessibilità alle tecnologie d'informazione e comunicazione.

Per l'implementazione di questi progetti sarà necessario lo sviluppo di un sistema territoriale coeso ed integrato in cui le azioni immateriali del presente PSL possano trovare integrazione e sinergia in quelle in corso di realizzazione da parte dei PIT e con gli altri programmi ed iniziative, anche private, che abbiano attinenza con il GAL Bradanica, con la Città di Matera, con la costa Jonica ed in generale con i sistemi territoriali vicini.

6. Analisi swot

Dall'analisi del territorio, delle sue risorse, dei suoi punti di criticità e delle sue opportunità si evincono numerosi elementi che possono dare un contributo positivo nella realizzazione del Piano di Sviluppo Locale dell'area del Gal Bradanica.

Sicuramente concorrono positivamente a tale obiettivo le risorse naturali, ambientali, paesaggistiche, i

numerosi beni storico-architettonici e culturali presenti sul territorio.

Di contro alle enormi potenzialità che questa zona è in grado di esprimere da un punto di vista turistico bisogna tener conto della scarsità di offerta dell'accoglienza turistica. Inoltre vanno messi in campo strumenti di marketing territoriale innovativi che siano adeguati a far conoscere il territorio Bradanico in tutti i suoi aspetti e con tutte le sue bellezze, da quelle ambientali e storiche a quelle agroalimentari ed enogastronomiche, ad un pubblico mirato ma certamente più vasto.

Va, inoltre, declinata in maniera innovativa la posizione dell'area Bradanica tra Matera ed il Metapontino al fine di dare nuova e forte caratterizzazione ad un territorio che altrimenti rimane compresso e soffocato, nelle sue potenzialità, tra i noti Sassi di Matera, patrimonio dell'UNESCO, e la conosciuta e turisticamente definita costa Jonica.

L'industria sta attraversando un momento di forte problematicità, sicuramente in relazione anche a fenomeni di carattere globale che, però, nel nostro territorio sono ulteriormente aggravati da un inadeguato sistema di servizi ed infrastrutture per le imprese. Penalizzante, per la nascita e la crescita di realtà industriali importanti, magari a partire da iniziative locali, come accade anche negli altri settori dell'economia dell'area, è la scarsa densità di abitanti che non contribuisce alla massa critica necessaria a salti qualitativi sostanziali per lo sviluppo del territorio.

L'agricoltura, come più volte sottolineato nella analisi territoriale realizzata continua ad essere il settore più diffuso ma non ancora in grado di essere trainante per l'area bradanica e di esprimere a pieno le effettive potenzialità di cui dispone. Sono poche le aziende di dimensioni e fatturati particolarmente significativi e sono invece numerose le aziende di piccole dimensioni o addirittura di carattere prettamente "famigliare" o "amatoriale". Scarsa è la presenza sul territorio di aziende di trasformazione dei prodotti agroalimentari. Di contro le produzioni (olio, vino, fichi, formaggi, salumi etc) sono di alta qualità e riscontrano successo ed interesse nelle fiere di settore soprattutto per quello concerne i prodotti tipici caratteristici delle specificità dell'area se non addirittura dei singoli Comuni del Gal Bradanica. Opportune azioni di marketing dei prodotti, e quindi di caratterizzazione territoriale degli stessi attraverso adeguati packaging ed atti di promozione servirebbero a dare ai nostri prodotti la notorietà ed il mercato che certamente meritano.

Nella scheda seguente si riassumono schematicamente i punti di forza ed i punti di debolezza, le opportunità ed i rischi, riscontrati in questa analisi territoriale.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
• Ricchezza del patrimonio naturalistico ed ambientale (Oasi S. Giuliano, Murgia Materna); • Importante presenza di risorse storico, architettoniche e culturali, centri storici di origine medievale, conventi, chiese, masserie fortificate, insediamenti e chiese rupestri; • Discreto patrimonio di beni artistici (Il Polittico di Cima da Conegliano a	• Spopolamento delle aree rurali ed aggravamento della già bassa densità abitativa; • Difficoltà nella caratterizzazione della vocazione territoriale. • Debole struttura dell'agricoltura locale ed inadeguatezza delle pratiche agricole consolidate, poca propensione all'innovazione; • Eccessiva frammentazione del sistema

Miglionico, la scultura del Mantenga ad irsina, etc.); • Presenza di aree protette tra cui S. Giuliano Area SIC e ZPS, Parco della Murgia o delle Chiese Rupestri; • Clima favorevole; • Posizione strategicamente favorevole tra centri ed aree caratterizzate turisticamente e note a livello nazionale ed internazionale (Costa Jonica e Matera con i Sassi Patrimonio dell'UNESCO); • Varietà delle produzioni tipiche di qualità e di nicchia; • Discreta presenza, seppure spesso a livello amatoriale, di attività artigianali tradizionali (Ceramica di Grottole); • Evidenti potenzialità per lo sviluppo del turismo; • Evidenti potenzialità per lo sviluppo di una produzione enogastronomia e dei prodotti tipici, di qualità;	delle proprietà in agricoltura; • Dimensioni delle imprese locale in tutti i settori troppo piccole; • Sfiducia e rassegnazione delle giovani generazioni scarsamente propense ad immaginare il proprio futuro in questo territorio; • Scarso legame del sistema formativo e scolastico alle opportunità ed alle risorse del territorio; • Scarsa conoscenza del territorio da parte degli abitanti e soprattutto delle giovani generazioni; • Debolezza del sistema ricettivo locale a fini turistici; • Scarsa notorietà del territorio e delle sue ricchezze dentro e fuori regione Basilicata ed a livello internazionale; • Scarsa offerta di servizi alle imprese; • Eccessiva frammentazione delle aree artigianali ed industriali rispetto alla densità abitativa; • Infrastrutture viarie e ferroviarie; • Assenza di coordinamento tra le strutture produttive e di azioni di marketing mirate ed integrate; • Risorse culturali e naturali non a sistema; • Sistema di trasporto pubblico; • Scarsa capacità attrattiva di investimenti esterni; • Inesistenza di reti e nodi non terrestri; • Scarsa integrazione tra settore ambientale, culturale, turistico;
OPPORTUNITA'	RISCHI
• Caratterizzazione da un punto di vista delle produzioni e dell'offerta turistica dell'area Bradanica come alternativa o meglio ampliamento dell'offerta turistica e produttiva del Metapontino e di Matera. • Valorizzazione del ruolo degli insediamenti agricoli mediante l'integrazione degli stessi con i sistemi	• Progressiva riduzione delle risorse finanziarie soprattutto comunitarie destinate alle aree rurali; • Non oculato ed efficace utilizzo dei fondi destinati alle aree rurali; • Se non si inverte il fenomeno dello spopolamento ed i giovani continuano a non aver fiducia o a non vedere le opportunità di sviluppo del territorio si

agro- forestali, con i servizi ambientali, con le attività e le produzioni artigianali, con l'offerta turistica in generale; • Qualificazione ed implementazione dell'offerta turistica attraverso la creazione di "reti" o itinerari caratterizzati da un punto di vista delle bellezze naturali e paesaggistiche e delle risorse storico, artistiche e culturali dell'area; • Crescita della domanda di prodotti tipici, a basso impatto ambientale e da agricoltura ecosostenibile; • Aumento richiesta turismo di qualità; • Possibilità di differenziare le attività delle aziende agricole, non solo da un punto di vista delle produzioni strettamente agricole ma anche come luoghi di sperimentazione nella produzione di energia da fonti rinnovabili: <i>aziende agricole presidi di salvaguardia dell'ambiente</i>;	crea un circolo vizioso sempre più difficile da fermare per invertirne la tendenza; • Progressivo degrado dei centri storici e dei beni artistici, culturali ed architettonici che non vengono fruiti per le loro effettive potenzialità; • Difficoltà ad operare in sinergia con le aree limitrofe per un virtuoso processo di sviluppo dell'intera regione; • Eccessiva visione campanilistica che genera eccessiva frammentazione delle risorse e rende più difficile concentrare gli sforzi su quelle specificità del territorio che potrebbero rappresentare più di altre elementi di traino per l'intera economia dell'area;
---	---

7. Descrizione della strategia di sviluppo locale e della sua articolazione territoriale, e degli obiettivi perseguiti con il PSL

Il PSL e la sua strategia nasce sulla base delle analisi socio-economiche del territorio ma anche dagli elementi di sintesi derivati dalla raccolta di idee e proposte, incontri e consultazioni con i partners, i cittadini, gli imprenditori, le istituzioni pubbliche e le associazioni, dagli obiettivi del PSR Basilicata 2007-2013 con il contributo di esperti professionisti dello sviluppo locale che hanno così elaborato una strategia condivisa e rispondente alle reali esigenze della popolazione dell'area.

Dall'analisi socioeconomica emergono con chiarezza i punti di forza e i punti di debolezza del territorio, di seguito riassunti nello schema sottostante e tradotti in "opportunità" e "problematicità" che costituiscono il filo conduttore di tutto il PSL:

OPPORTUNITA'	PROBLEMATICITA'
- Presenza di risorse naturali, paesaggistiche, ambientali (area protetta) - Presenza di risorse storico-culturali (patrimonio artistico, architettonico e archeologico) - Risorse legate alle tradizioni e ai mestieri antichi artigianali - Presenza di attività agricola di eccellenza (olivicoltura) - Settore zootecnico (allevamento bovino, ovino e	- Poca innovazione di prodotto e di processo nelle aziende agricole, anche nel rispetto dello sviluppo sostenibile - Poca competitività nell'agricoltura - Scarso investimento nella multifunzionalità dell'agricoltura - Bassa cooperazione per la promozione del prodotto - mancanza attività di trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli

caprino).	- Carenze strutture ricettive - Scarsa cultura dell'imprenditorialità e del lavoro autonomo (valorizzazione della propensione al lavoro autonomo e imprenditoriale che si collega e va in parallelo con le attività tipiche e tradizionali dell'area: agricoltura, artigianato, commercio, e che va rafforzato e implementato con azioni formative e informative rispetto al settore turistico che può offrire ulteriore slancio e sviluppo di quelle stesse attività).
-----------	--

L'area bradanica si pone come bretella tra Matera e la Costa Jonica, per cui vanno attivate azioni di collegamento tra risorse e iniziative del materano e risorse e iniziative del metapontino.

L'approccio Leader è una grande occasione per il "territorio" di proporre una politica di sviluppo rurale coerente con i fabbisogni dello stesso territorio e integrata con le stesse politiche di sviluppo

E' un'opportunità di esprimere la capacità progettuale ma anche le capacità gestionali locali, e quindi, in una LOGICA DI CONTINUITA' con il precedente Leader +, la sfida attuale è quella di creare una forte SINERGIA tra le RISORSE e gli OPERATORI PRIVATI E ISTITUZIONALI dell'area bradanica, al fine di raggiungere la priorità comunitaria orizzontale del miglioramento della governance e di animare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali.

Pertanto il Tema Catalizzatore individuato per l'implementazione strategica del PSL è: NATURA-CULTURA E BENESSERE/RELAX, mettendo in evidenza il binomio Natura e Cultura in quanto risorse a forte vocazione territoriale, anche in virtù della sua posizione geografica (Area intermedia tra la Città di Matera e la Costa Jonica oltre che limitrofe al territorio pugliese), e di conseguenza, della sua storia (influssi della civiltà magno-greca, romanica ma anche orientale).

Si potrebbe di fatti pensare che dalla notte dei tempi questa sia stata un'"Area Rifugio". Questa vocazione del territorio, concentrato di Natura e Cultura, deve diventare un volano per il suo sviluppo futuro.

Di fatti, queste stesse risorse:

- la prima contribuisce al recupero dello stress e qualità della vita, valori biologici e sicurezza alimentari
- la seconda, contribuisce all'arricchimento delle conoscenze e quindi dell'animo,

generano insieme benessere psicofisico e spirituale, bisogno sempre più diffuso.

La strategia del PSL deve dunque mirare al miglioramento e alla valorizzazione:

- del Patrimonio Produttivo (agricoltura, zootecnia, artigianato, prodotti alimentari tipici)
- del Patrimonio Naturale, Paesaggistico e Ambientale
- del Patrimonio Culturale, Artistico e Monumentale,
- per promuovere il Territorio rispetto alle sue specificità e produzioni/servizi in un'ottica di sviluppo sostenibile e responsabile. Ciò al fine di incrementare l'economia, in una dimensione che guarda alla rinnovabilità delle risorse (agricole, artigianali, zootecniche, turistiche, eno gastronomiche, ambientali) migliorando la qualità della vita della popolazione locale.

La promozione integrata di risorse e luoghi di eccellenza sarà indirizzata in particolare in termini turistici per favorire lo sviluppo rurale ed economico dell'Area.

Volendo ipotizzare uno slogan che interpreti la strategia del PSL potrebbe essere:

**“BRADANICA...
...TRA MATERA E LA COSTA IONCA
LA CITTA' NATURA DOVE RITROVARE IL BENESSERE”**

Con riferimento e in relazione agli obiettivi generali del PSR:

1. aumentare la competitività delle imprese;
2. migliorare l'ambiente e lo spazio rurale sostenendo la gestione e la tutela del territorio,
3. diversificare l'economia rurale e migliorare la qualità della vita nelle aree rurali,

il PSL ha sviluppato una strategia che mira al conseguimento di un **“PATTO STRATEGICO INTEGRATO TRA GLI ATTORI LOCALI E LE ECCELLENZE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E PER LA VALORIZZAZIONE E PRO – COMMERCIALIZZAZIONE DELL'AREA”**.

La strategia del PSL persegue dunque l'obiettivo della tutela, della valorizzazione e della promo – commercializzazione del patrimonio e delle bellezze naturali, culturali e paesaggistiche, in un processo di sviluppo integrato, per migliorare l'attrattività del territorio e per sostenere il miglioramento della qualità della vita e la creazione di nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

Il PSL utilizza un approccio multisettoriale e innovativo per tutelare il grande patrimonio “ambientale” dell'area per mantenere e valorizzare il potenziale vantaggio rappresentato dalla sua dotazione di risorse naturali, paesaggistiche e culturali e dalla percezione di una buona qualità della vita, come elemento distintivo del territorio.

In quest'ottica la strategia proposta dal PSL sarà attuata privilegiando una visione di “Sistema” a livello locale, attivando una combinazione di misure e interventi diversi individuati tra quelli riconducibili alle azioni principalmente Leader. Tali misure e azioni sono state scelte sulla base di una forte concentrazione tematica e territoriale e risultano calibrate in funzione delle specificità della dotazione locale di risorse umane, naturali, culturali e imprenditoriali.

La strategia delineata si caratterizza in relazione ai seguenti elementi:

- Ambiente
- Agricoltura
- Produzione alimentare: prodotti di eccellenza da valorizzare attraverso packaging e la filiera corta
- Presenza capitale umano da qualificare
- Territorio da ricostruire per una maggiore funzione e fruizione ambientale
- Costituzione di una Rete per un'offerta turistica integrata.

Attraverso una maggiore coesione tra gli attori pubblici e privati dell'area questi elementi possono consentire di creare un circolo virtuoso per uno sviluppo rurale sostenibile.

Coerentemente con tale strategia e con riferimento agli obiettivi specifici del PSR, vengono così definiti gli obiettivi prioritari del PSL:

1. Accrescere la competitività economica
2. Valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale

3. Migliorare la qualità della vita

L'obiettivo generale del PSL è pertanto articolato in tre temi strettamente intrecciati con gli obiettivi prioritari del PSR Basilicata 2007-2013 e intorno ai quali sono state costruite linee strategiche di intervento altrettanto conseguenti e coerenti con il PSR:

1) AUMENTO DEI MECCANISMI DI COMPETITIVITA' PER LA CRESCITA QUALITATIVA, LA DIVERSIFICAZIONE AGRICOLA E L'AMMODERNAMENTO DEI PROCESSI PRODUTTIVI.

L'agricoltura rappresenta il volano dell'economia rurale e la strategia del PSL punta ad un aumento della competitività e quindi della produttività aziendale, sostenuta anche con altre funzioni quali quella sociale, ambientale e paesaggistica.

Linee strategiche di intervento:

1. sostenere e promuovere l'ammodernamento delle aziende agricole ed agroalimentari con un approccio tecnologico e innovativo; sostenere la qualità e la tracciabilità;
2. incrementare e valorizzare le produzioni agricole di qualità; sostenere una rete di promozione dei prodotti tipici e filiere, soprattutto corte;
3. potenziare le competenze professionali, in particolare delle donne e dei giovani (ricambio generazionale), valorizzando nuove forme di imprenditorialità.

2) VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE PER FAVORIRE IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA, ESALTARE IL FASCINO DEL TERRITORIO COME AREA RURALE A VOCAZIONE TURISTICA E AUMENTARE L'ATTRATTIVITA' TERRITORIALE.

La salvaguardia degli ecosistemi forestali, l'incremento della biodiversità, la conservazione e la valorizzazione dei parchi e delle aree protette, nonché dei sistemi agricoli, forestali e dei paesaggi rurali agrari tradizionali per una piena fruizione e visibilità del territorio, costituisce un forte elemento su cui punta la strategia del PSL.

Questo obiettivo viene perseguito attraverso misure e azioni volte a una nuova qualificazione ambientale, al miglioramento della qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale, al fine di aumentare l'attrattività dell'intero territorio.

L'evoluzione della domanda turistica italiana è sempre più condizionata da due componenti di fondo che sono: **l'ambiente** e la **cultura**. La cultura può tradurre l'aspirazione al tempo libero, inteso come vuoto, in desiderio di visitare e "gustare" giacimenti storico – artistici e conoscere culture e tradizioni diverse da quelle vissute. **La vacanza**, inoltre, viene sempre più intesa come desiderio di vivere e godere la **natura** e i luoghi diversi dal quotidiano, non degradati o contaminati.

Sicuramente, oltre a queste, vi sono anche altre componenti come: **il desiderio di ritrovare le radici**, conservate nella memoria, dei luoghi dell'infanzia e dei legami di sangue, e il rapporto **vacanze-salute** in cui la vacanza è vista come periodo da dedicare alla rigenerazione e alla cura del fisico.

L'ecoturismo, il turismo enogastronomico, culturale e rurale si caratterizzano sempre più per essere un'esperienza di confronto e di arricchimento della propria identità attraverso un'interazione autentica con il territorio e la realtà locale. In questa prospettiva **il turismo** è destinato ad assumere ancora di più che in passato un ruolo di **agente di sviluppo** non soltanto economico, ma anche sociale e culturale.

Le nuove modalità di fare turismo (ricerca di mete alternative, desiderio di incontro con culture, identità, atmosfere, l'escursionismo nelle aree protette, la ricerca di un'Italia "minore") appaiono particolarmente adatte alle specificità territoriali dell'area Bradanica e pertanto suscettibili di produrre sviluppi interessanti, ancorché di nicchia.

Nell'ambito del **turismo culturale**, sempre maggiore interesse viene dato alle **località "minori"**, ignorate dal turismo di massa e periferiche rispetto ai circuiti classici (Venezia – Milano – Firenze – Roma – Napoli) caratterizzate da un **mix di attrattive** (natura, paesaggio, architettura, enogastronomia, tradizioni, artigianato) tale da crearvi un'atmosfera e un'ambientazione, quasi scenografica.

Un simile contesto è **Matera con il suo hinterland** (il Parco della Murgia e delle Chiese Rupestri, l'Oasi naturalistica del WWF di San Giuliano, Montescaglioso, Miglionico, Grottole, Pomarico, Irsina, Il Parco Levi di Grassano) che può e deve essere veicolato attraverso Matera (prodotto turistico trainante) con il forte richiamo del riconoscimento **UNESCO**.

Matera, è una delle eccellenze della Basilicata: i Sassi, riconosciuti dall'Unesco, custodiscono un patrimonio storico e antropologico unico al mondo e il loro "paesaggio" suggestivo rende ancora più preziosa questa città.

La città di Matera è un prodotto turistico ormai affermato su cui far leva per predisporre un'offerta integrata con altre peculiarità dell'area quali i parchi letterari (Grassano), le rievocazioni storiche, i castelli e le abbazie dei comuni adiacenti (Miglionico e Montescaglioso), l'arte (Irsina), la cultura e l'enogastronomia (Pomarico, Grottole). Queste risorse sono in grado di soddisfare chi interpreta la vacanza come "curiosità conoscitiva", come arricchimento culturale, come "realizzazione del sé".

L'insieme di tali "prodotti" materiali ed immateriali, si identificano nel concetto di **Prodotto Turistico Integrato** (cultura, arte, paesaggi, parchi letterari, ecc.) e vanno a costituire l'offerta turistica strutturata dell'area da promuovere e da veicolare attraverso il prodotto turistico trainante: **MATERA – PATRIMONIO UNESCO**.

Una delle **strategie vincenti** del nuovo **Piano di Sviluppo Locale** in materia di **turismo** sarà dunque la capacità di **progettare l'esperienza complessiva del turista** più che confezionare pacchetti turistici ed offerte speciali.

3) CREAZIONE DI NUOVE OPPORTUNITA' PER LO SVILUPPO ECONOMICO RURALE

La tutela e la valorizzazione del patrimonio e delle bellezze naturali e culturali perseguita dal tema precedente possono concorrere a promuovere nuove forme di sviluppo socio-economico sostenibile.

In quest'ottica, il PSL si propone, al fine di trasformare le risorse naturali e culturali in opportunità occupazionali e di reddito per l'area, di promuovere l'autoimprenditorialità a livello locale attraverso l'attivazione di misure per la creazione di microimprese nei seguenti ambiti:

- artigianato artistico
- vendita di prodotti provenienti dal settore agricolo, forestale e servizi legati all'agricoltura
- imprese turistiche in linea con le nuove normative e tendenze di settore
- multifunzionalità dell'impresa agricola.

Linee strategiche di intervento:

- sostenere l'innovazione nelle imprese;
- migliorare l'attrattività dei territori rurali;
- tutela del territorio;

- creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali;
- sostenere la multifunzionalità territoriale;
- sostenere la valorizzazione delle risorse endogene dei territori;
- accrescere la competitività del settore agroalimentare sostenendo l'innovazione;
- valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio;
- incentivare la creazione e lo sviluppo di microimprese;
- incentivare attività turistiche;
- qualificare il capitale umano per favorire lo sviluppo delle competenze;
- migliorare i servizi essenziali per la popolazione rurale: servizi sociali, informazione e comunicazione;
- favorire il trasferimento di innovazioni e conoscenze;
- favorire l'integrazione di filiera attraverso l'approccio integrato.

8. Descrizione della strategia di cooperazione

La strategia di cooperazione si concentrerà su pochi temi catalizzatori specifici, con caratteri di continuità e rafforzamento dei risultati ottenuti attraverso il precedente programma Leader + ed indubbi elementi di innovatività finalizzati non più ad una generica attività di promozione delle risorse turistiche e dei prodotti locali, ma ad un'efficace azione di marketing territoriale al fine di arrivare alla commercializzazione delle risorse locali e di rendere “appetibile” l'intero territorio anche in relazione a possibili investimenti.

La scelta della strategia viene giustificata dalla volontà di concentrare le azioni di cooperazione in un numero limitato di progetti, abbinando il turismo alle produzioni tipiche di qualità e la valorizzazione territoriale (riscoperta della ruralità e della cultura rupestre) alla sostenibilità ambientale, evitando la dispersione di risorse e raggiungendo una massa critica per quegli interventi considerati - nel presente PSL - cruciali per lo sviluppo socio-economico del territorio.

Le precedenti azioni di cooperazione hanno portato sicuramente ad una identificazione degli operatori rurali con il territorio oltre che ad una buona risposta degli stessi alle iniziative proposte; in questa nuova fase, invece, l'obiettivo prioritario sarà quello di attribuire un ruolo centrale ai soggetti economici ed alle comunità locali, con una loro maggiore partecipazione – anche in fase di progettazione¹ - nelle iniziative di cooperazione interterritoriale e transnazionale.

Ne consegue che la strategia di cooperazione si muoverà in una duplice direzione:

1. continuità con il precedente progetto di cooperazione interterritoriale: “I Comuni e il paesaggio rurale: fattori di sviluppo” allargando il partenariato ad altri GAL del sud Italia ed introducendo elementi innovativi per la commercializzazione delle risorse locali;
2. predisposizione di nuovi progetti di cooperazione transnazionale in grado di promuovere il modello: “Emozione – Sviluppo – Sostenibilità”, cioè uno sviluppo del territorio che propone emozioni e che preserva se stesso. Ciò al fine di incrementare l'economia, in una dimensione che guarda alla rinnovabilità delle risorse migliorando la qualità della vita della popolazione locale.

La scelta della continuità con il precedente progetto di cooperazione “I Comuni e il paesaggio rurale: fattori di sviluppo” viene giustificata dalla necessità di non disperdere il bagaglio di conoscenze e di

¹ Per l'implementazione delle singole proposte progettuali una serie di suggerimenti sono giunti dalle comunità locali, da diversi professionisti dello sviluppo locale e soprattutto da operatori turistici.

esperienze acquisite e soprattutto di arrivare, attraverso la creazione di una struttura commerciale e l'utilizzo di nuove tecnologie informatiche, ad una maggiore commercializzazione delle risorse locali. Attraverso la predisposizione dei progetti di cooperazione transnazionale e la costituzione di nuovi partenariati sono stati individuati - e si stanno ricercando² - ulteriori GAL e di conseguenza nuovi territori con caratteristiche comuni all'area Bradanica per implementare azioni di sviluppo locale sostenibile anche in un'ottica di *benchmarking*.

I progetti di cooperazione transnazionale punteranno sulla tutela, valorizzazione e promozione - commercializzazione del patrimonio storico (cultura rupestre) e dell'ambiente rurale ed avranno il fine, attraverso il lavoro in rete e lo scambio di esperienze, di creare uno sviluppo turistico sostenibile e responsabile capace di migliorare la qualità della vita dei residenti e di produrre emozioni per i visitatori.

In generale, i progetti di cooperazione avranno il fine di raggiungere i seguenti risultati:

- accesso e trasferimento di informazioni e nuove idee;
- stimolare e sostenere l'innovazione nelle aziende;
- sostenere azioni di marketing territoriale;
- facilitare l'integrazione e la complementarietà con altri progetti/programmi di sviluppo locale non dipendenti dai soli finanziamenti dell'Asse IV – Leader.

La Rete tra diversi Gal dovrà, attraverso lo scambio di idee e buone prassi, contribuire:

- al coinvolgimento di giovani e donne in azioni di sviluppo locale;
- alla riduzione, rispetto alla precedente programmazione, dell'età media dei beneficiari;
- a sostenere il ricambio generazionale e promuovere lo sviluppo di nuove attività economiche;
- a favorire attività di animazione territoriale rivolte anche ad un target giovanile e femminile;
- promuovere uno sviluppo sostenibile dell'area;
- valorizzare, promuovere e commercializzare il territorio a fini turistici.

L'integrazione tra i progetti di cooperazione e le altre Misure del PSL avverrà:

- nell'ambito della formazione, con la misura 331 del PSR che verrà attivata con approccio LEADER (Sviluppo capitale umano settore turistico e Sviluppo Imprenditorialità per la diversificazione), dove saranno previste azioni finalizzate a qualificare le risorse umane dell'area e/o riconvertirle verso nuovi profili professionali legati all'ospitalità, alla valorizzazione e alla commercializzazione delle risorse locali;
- nel sistema turistico, in particolar modo con le sottomisure 4.1.3.11 (Interventi di rinnovamento e miglioramento di centri storici), 4.1.3.7 (Percorsi Turistici) 4.1.3.8 (Rievocazioni Storiche);
- nel settore agro alimentare con le sottomisure 4.1.1.3 (Valorizzazione e promozione delle produzioni agricole) e 4.1.1.4 (Promozione e Sviluppo delle Micro – Filiere).

9. Carattere innovativo del PSL

Il grado di innovazione del PSL assume particolare rilevanza sotto un duplice profilo: metodo e merito.

Dal primo punto di vista, il Gal, nel pieno rispetto delle disposizioni comunitarie e regionali, ha avviato la procedura di concertazione territoriale al fine di recepire le istanze ed i bisogni del

² La ricerca sta avvenendo sia utilizzando la Rete Nazionale che attraverso contatti diretti del GAL Bradanica acquisiti nelle precedenti esperienze Leader.

territorio per elaborare il PSL condividendone la strategia di fondo. In questa prospettiva il Gal ha inteso formalizzare e regolamentare il tavolo di concertazione permanente locale (mediante l'acquisizione di specifiche manifestazioni di interesse da parte dei soggetti coinvolti), impegnandosi a mantenere un rapporto continuo e costante con lo stesso nel corso di tutto il ciclo di attuazione dell'Asse 4 Leader. A tal fine il regolamento interno adottato dal Gal ha previsto l'istituzione di un Comitato di Indirizzo che sia rappresentativo di tutte le componenti pubbliche, economiche e sociali con l'obiettivo di favorire una più efficace e sinergica attività di raccordo tra territorio e organi decisionali del Gal.

Nel merito il PSL prevede l'introduzione di azioni/operazione innovative che abbracciano in una logica di sistema coerentemente con linee strategiche definite a monte vari settori dello sviluppo rurale.

In particolare sono previste operazioni a sostegno dei prodotti tipici di qualità che favoriscono la standardizzazione degli stessi e sostengono l'organizzazione di apposite strutture materiali ed immateriali finalizzate alla commercializzazione degli stessi (microfiliera).

In termini di strategia complessiva occorre anche segnalare che l'innovatività del PSL può essere rilevata in ragione del fatto che il partenariato intende stimolare un processo di sviluppo locale che faccia leva sulla promozione del territorio nel suo complesso attraverso risorse culturali, ambientali, architettoniche e paesaggistiche in modo da favorire al contempo il sostegno dell'agricoltura e della zootecnia che di per se, pur essendo radicati e diffusi nell'area di riferimento, non rappresentano un fattore trainante l'economia territoriale. In questo contesto si inseriscono anche gli interventi legati al tema dell'agricoltura sociale che, da un lato, permette all'imprenditore agricolo di realizzare la multifunzionalità e, dall'altro, introduce elementi di miglioramento della qualità della vita delle comunità rurali nel loro complesso in quanto potranno accedere a nuove tipologie di servizi sociali.

Un ulteriore carattere innovativo del PSL è testimoniato da alcuni interventi che sono stati concepiti nell'ottica di reperire risorse finanziarie additive di origine privata che permetteranno di realizzare massa critica ed economia di scala tra investimenti pubblici e privati che potrà comportare ricadute positive in termini sviluppo economico e territoriale. Basti pensare ad esempio all'idea di attivare un project financing nel settore del turismo rurale e all'obiettivo di incentivare soggetti pubblici e privati ad adottare miglioramenti dei centri storici anche attraverso forme di prestito agevolato che saranno definite con primari istituti di credito.

Il carattere innovativo del PSL trova ulteriore riscontro nell'ambito di quelle operazioni tese a promuovere l'impiego di strumenti tecnologici avanzati al fine di implementare strategie di marketing territoriale integrato che sfruttino una tastiera complessa ed articolata in modo da raggiungere un più target più ampio possibile.

Il grado di innovazione è dato ulteriormente dalle operazioni individuate nella sottomisura 4.1.2 le quali offrono la possibilità di trasformare quello che rappresenta un problema di inquinamento ambientale in opportunità di sviluppo imprenditoriale coniugandolo ad un intervento di salvaguardia ambientale.

Sempre in materia di ambiente la qualità innovativa viene confermata anche dall'idea di promuovere la costituzione di un consorzio di imprese finalizzato alla produzione da fonti rinnovabili che persegue al contempo gli obiettivi della multifunzionalità e della salvaguardia ambientale abbinate alle economie di scala.

10. Accordi con altri Partenariati

Allo scopo di rafforzare il partenariato locale, in continuità con le esperienze maturate nel recente passato, il GAL Bradanica, in data 29/12/2008 ha stipulato un protocollo d'intesa con il Distratto Agroalimentare del Metapontino al fine di sviluppare progetti di filiere produttive per le aziende ed imprese operanti nel territorio del Gal che si allega per le opportune valutazioni. Inoltre rimane confermato il rapporto di cooperazione interistituzionale già stipulato con il PIT Bradanico avendo ravvisato la possibilità di stabilire delle virtuose sinergie tra i rispettivi ambiti di intervento in una prospettiva di sviluppo locale integrato. Ove occorra ci riserviamo di documentare il rapporto instaurato.

11. Valutazione ex ante del PSL

VALUTAZIONE EX ANTE E STRATEGIA E DELLE AZIONI RISPETTO ALLE ALTRE POLITICHE DI CARATTERE STRUTTURALE.

Gli aspetti principali su cui si focalizza la valutazione ex-ante sono i seguenti:

1. la valutazione dell'analisi SWOT di contesto e della mappatura territoriale effettuata, che consente l'identificazione delle criticità del comprensorio, con riferimento particolare ai rischi ed i fabbisogni dell'area bradanica, nonché i suoi punti di forza, debolezza, opportunità e minacce;
2. la valutazione della coerenza interna del progetto di sviluppo locale;
3. la stima dei potenziali impatti, sulla base degli indicatori comuni che scaturiscono dall'analisi del comprensorio;
4. l'analisi di coerenza esterna, riferita sia ai documenti normativi e programmatici europei e regionali, che agli aspetti della coerenza di tipo orizzontale;
5. la valutazione del piano finanziario, delle logiche di ripartizione dei fondi ed eventuali suggerimenti per il miglioramento dell'efficienza ed efficacia finanziaria;
6. la valutazione del sistema di monitoraggio territoriale, ed eventuali suggerimenti per il miglioramento.

Il PSL prevede anche per il 2007-2013 numerose azioni immateriali, che per loro natura possono costituire strumenti di indicazione e di indirizzo verso iniziative di carattere infrastrutturale finanziate da altri strumenti agevolativi.

Alcuni interventi di carattere strutturale non possono trovare collocazione sul programma Leader in quanto sono contenuti nel PSR regionale né questo è il fine del PSL. Il Gal, attraverso le sue competenze interne ma anche attraverso interventi diretti, cercherà quindi di attuare un orientamento degli investimenti materiali non solo sull'asse IV del PSR ma anche da altre fonti di finanziamento derivanti da leggi nazionali e regionali. Infatti attraverso la costituzione di un apposito gruppo di esperti si potrà dar vita ad azioni di progettualità integrata ed organica oltre che di sviluppo del territorio.

L'intervento si indirizza non solo al mondo dell'imprenditorialità privata, ma si configura anche quale sostegno progettuale ed organizzativo a favore della Pubblica Amministrazione, che, con la previsione di interventi immateriali a valenza sociale, ha potuto direttamente partecipare alla fase di concertazione con i diversi soggetti incaricati della redazione progettuale del PSL.

L'azione del Leader, potrà essere, tra l'altro, uno strumento del settore imprenditoriale per la creazione di un Consorzio che raggruppi imprese non solo agricole ma anche dell'artigianato artistico, manifatturiero etc. e potrà concorrere alla creazione o al rafforzamento di ulteriori organismi associativi per la promozione delle produzioni agroalimentari e del settore turistico

locale.

Il PSL potrà dunque fornire a queste forme associative gli stimoli ed il sostegno adatto per partecipare attivamente alla creazione del sistema territoriale ipotizzato, puntando in particolar modo sulla promozione e commercializzazione delle produzioni e delle offerte.

Azioni per la creazione e la fruizione delle risorse culturali e ambientali locali.

Il progetto consentirà di predisporre strumenti per la diffusione al pubblico delle conoscenze relative alle tradizioni locali ed alle architetture caratterizzanti ciascun luogo nell'Area Bradanica, un binomio che definisce e rappresenta compiutamente ciò che una cultura può esprimere.

Saranno previsti quindi interventi miranti a recuperare le tradizioni e le identità culturali locali, anche delle aree rurali, attraverso studi e ricerche che potranno consentire la realizzazione di guide e manuali ad uso dei visitatori e dei residenti.

Il GAL Bradanica mira alla valorizzazione dei beni culturali, storici, architettonici ed ambientali presenti nell'Area attraverso la creazione di percorsi legati dal comune denominatore della storia e delle tradizioni dei luoghi.

Attraverso la riqualificazione dei siti culturali, potranno essere intrapresi interventi di promozione e diffusione degli stessi al fine di ripercorrere gli eventi storici che hanno caratterizzato il passato.

Valutazione ex ante del PSL

Obiettivi ed effetti previsti dal Piano

In coerenza con il tematismo specifico dell'area Bradanica ovvero "area fortemente integrata con i territori della vicina Puglia in cui è auspicabile attivare un piano incentrato in primo luogo sull'identità locale legata al patrimonio storico e culturale e sulla valorizzazione delle produzioni tipiche (agroalimentari e artigianato locale)". è stata effettuata la conseguente diagnosi iniziale del territorio, tesa alla individuazione delle opportunità di sviluppo e le principali tendenze attualmente in atto, rappresentate dalle seguenti linee operative:

- Valorizzazione delle produzioni tipiche locali, sia quelle agroalimentari (ad es. Olio), sia quelle dell'artigianato produttivo (ad es. ceramica artistica), che di produzioni innovative come ad esempio le specie officinali o altre specie mangerecce che fanno parte delle tradizioni culinarie dell'area, mediante interventi nelle imprese locali finalizzati alla diversificazione produttiva e l'incentivazione di iniziative di promozione aziendale anche on line e con eventuale sviluppo di siti Web; l'obiettivo da perseguire con queste azioni specifiche è quello del miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni previsto dall'Asse 3 del PSR in quanto favorisce la diffusione ed il rafforzamento delle produzioni di qualità regionali, che rappresentano un volano per l'attrattività turistica dei territori di produzione e contribuiscono alla rivitalizzazione di micro-filiere produttive a livello locale, parlando non solo di filiere agroalimentari ma anche di altra natura. La differenziazione e la qualificazione delle produzioni rappresentano strumenti significativi per rafforzare la competitività delle imprese, soprattutto in un territorio come quello bradanico caratterizzato dalla presenza di condizioni diffuse di naturalità e dalla conservazione di tradizioni enogastronomiche estremamente variegata e fortemente legate alla cultura locale.

L'accesso ai sistemi di qualità delle produzioni agricole del territorio presenta tuttora margini interessanti di estensione, se si procede a rimuovere i fattori che limitano la partecipazione delle aziende agricole a sistemi strutturati di riconoscimento e certificazione che comportano costi

aggiuntivi.

Alla insufficiente diffusione, fra gli agricoltori, della conoscenza delle opportunità connesse alla partecipazione ad un sistema di qualità, si accompagna spesso la scarsa visibilità dei vantaggi derivabili qualificazione delle produzioni, nei casi in cui la valorizzazione richieda anche lo sviluppo di più adeguate relazioni di integrazione verticale ed orizzontale

Pertanto, il sostegno fornito dalla presente Misura, se inserito nell'ambito di strategie di filiera, può concorrere anche al rafforzamento dei rapporti con i settori posti a valle della produzione, ed in particolare con la distribuzione organizzata, migliorando l'integrazione di filiera.

- Sviluppo di tecniche agronomiche agroambientali (ad es. cerealicoltura con l'impiego di specie riconosciute dalla recentissima L.R. n° 26 del 14 ottobre 2008 sulla tutela delle risorse genetiche vegetali autoctone; la riconversione dei seminativi in specie foraggiere permanenti etc.), ovvero adozione di innovazioni finalizzate a migliorare la qualità delle produzioni agro – alimentari locali in generale e di quelle biologiche in particolare; infatti nelle aree di collina in cui più elevato è il rischio di deterioramento dello stato di conservazione della qualità delle acque e del suolo ed in particolare nei comprensori dove possono essere più frequenti i fenomeni di erosione superficiale, è necessario intervenire attraverso il sostegno di attività agricole a più basso impatto ambientale. In tali contesti, infatti, si ritiene opportuno intervenire per sostenere e diffondere in tutto il comprensorio metodi di produzione rispettosi dell'ambiente, al fine di conservare la biodiversità all'interno dell'agro-ecosistema, di razionalizzare lo sfruttamento delle risorse idriche, di contenere l'erosione e la perdita di fertilità dei suoli e contribuire alla riduzione dell'emissione dei gas serra.

- Utilizzo del patrimonio forestale per usi turistico – ricreativi, didattici, di ricerca scientifica ed eventualmente produttivi prevedendo, ad esempio, delle adeguate misure di recupero delle aree boschive esistenti e delle eventuali forme di reintegrazione nelle zone in maggiore declino.

La valorizzazione economica delle produzioni forestali rappresenta uno degli elementi strategici per sostenere lo sviluppo del settore e per migliorare la competitività del sistema forestale regionale. Tale valorizzazione economica è perseguita mediante azioni finalizzate al miglioramento quanti-qualitativo delle produzioni forestali ed il conseguente potenziamento e diversificazione degli sbocchi di mercato. Il contributo di questa azione nel PSL è rappresentato, dalla connessione agli obiettivi prioritari “Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione e dell'integrazione delle filiere” e “Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale”.

L'azione concorre direttamente al raggiungimento dell'obiettivo specifico “Consolidare e sviluppare la qualità della produzione agricola e forestale” e al raggiungimento dell'obiettivo miglioramento della gestione delle superfici boscate con forme di governo che, in relazione alle condizioni stazionali, consentano il raggiungimento della massima potenzialità produttiva, favorendo anche il complesso delle funzioni cui il bosco adempie: protettiva, conservazionistica, ricreativa; inoltre favorisce il miglioramento delle condizioni di utilizzazione dei boschi nell'ambito di una gestione ecosostenibile, non trascurando l'accrescimento dell'utilizzazione delle biomasse forestali a fini energetici (legna da ardere e sottoprodotti delle utilizzazioni boschive). Si sostengono quindi le imprese forestali attraverso l'introduzione di strategie innovative che, valorizzando la multifunzionalità dei boschi, mirano all'accrescimento del valore economico degli impianti forestali e dei loro prodotti così come previsto dal PSR misura 122

dell'asse I.

- salvaguardia, valorizzazione e fruibilità delle risorse ambientali e storico culturali del territorio. Infatti il territorio interessato dal Gal Bradanica comprende l'area ZPS della Valle del Bradano con Grassano e Grottole, il Comune di Miglionico con la Riserva Regionale dell'Oasi di San Giuliano, il Comune di Pomarico, con il Bosco La Manferrara. Per l'Oasi di S. Giuliano ad esempio è prevista la creazione di una rete integrata di itinerari turistico- ambientali inserita nei circuiti turistici provinciali e nazionali, rivolta a giovani impegnati in associazioni ambientaliste in siti protetti o circuiti di progetti "Life" sulla flora e sulla fauna autoctona che possono garantire quindi percorsi di turismo ecosostenibile, scolastico e giovanile. L'insieme di tali risorse quindi rappresenta un elemento unificante che, partendo dalla salvaguardia e dal potenziamento delle risorse naturali e culturali esistenti, permetterà di raggiungere l'obiettivo della piena valorizzazione del territorio. Ciò comporterà il coinvolgimento di tutti gli operatori economici e delle amministrazioni locali. L'effetto indotto sarà sicuramente quello di promuovere uno sviluppo rurale integrato e sostenibile, potenziare l'offerta turistica e garantire una crescita economica generale, nonché una migliore e più equilibrata fruizione delle risorse naturali.

Nel precedente quadro comunitario di sostegno 2000-2006 l'area Bradanica ha perseguito una politica di tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, degli usi e dei costumi, anche grazie alla presenza di un Parco Regionale come il Parco delle chiese Rupestri del Materano ed alla individuazione di nuove aree ZPS, grazie ai circuiti del programma di Rete Natura 2000, che prevede il censimento dei siti ad elevata valenza naturalistica e la successiva catalogazione nel patrimonio regionale di rete natura. Il Leader rappresenta pertanto un elemento catalizzatore delle politiche di crescita e di tutela delle risorse, e quindi un'opportunità per concentrare le azioni e creare una sinergia negli effetti auspicati, favorendo uno sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio, che valorizzi l'area in maniera endogena, ovvero partendo dalle attività economiche di base e dalle caratteristiche naturali peculiari di ciascuna zona interessata.

Specifiche azioni o sub azioni riguarderanno inoltre la promozione, nei comuni dell'area, di un programma integrato di eventi ed iniziative di richiamo turistico a valenza sovra locale (manifestazioni culturali e sportive, rassegne promozionali sui prodotti tipici locali, eventi di richiamo legati alle tradizioni folcloristiche locali, ecc.);

Le tendenze riscontrate nelle dinamiche evolutive del territorio e del suo tessuto imprenditoriale risultano coerenti con gli obiettivi specifici del Piano di Sviluppo Locale così come meglio evidenziato ed indicato nell'analisi SWOT e nella sezione degli obiettivi del PSL.

Indicare le eventuali azioni immateriali il cui risultato sia un diretto miglioramento della qualità della vita.

In particolare la Sottomisura Misura 4.1.3. "Azioni a sostegno della qualità della vita e delle diversificazione dell'economia Rurale" si è ritenuto indispensabile attivare misure di protezione e di valorizzazione del territorio che meglio possono contrastare le tendenze di spopolamento causate dalle forti dinamiche disoccupazionali presenti nell'area. L'attivazione di servizi a sostegno dell'economia sociale rappresenta un valido strumento per il miglioramento della qualità della vita nei centri interessati. L'attivazione di servizi alla persona consentono altresì di agire su un settore di particolare rilevanza quale è quello della terza età, attivando così le corrette misure atte a garantire un miglioramento della qualità della vita di una larga fetta di popolazione locale. Non di secondaria importanza è la riscoperta di antiche tradizioni anche eno-gastronomiche.

12. Valutazione ambientale ex ante del PSL

INDICATORI AMBIENTALI DI IMPATTO TERRITORIALE

Essendo l'Asse 4 Leader costituito per la gran parte da interventi immateriali, non si prevedono particolari impatti negativi.

disposizioni volte a potenziare il riflesso ambientale degli interventi;

Il Piano di Sviluppo Locale, è stato predisposto secondo un'ipotesi di tutela dell'eco-sistema così come prescritto nel PSR della Regione Basilicata 2007-2013.

In particolare, sarà assegnata alla valorizzazione del patrimonio ambientale – inteso nell'accezione più ampia, comprensiva delle componenti sia naturali sia paesaggistiche e storico-culturali – un ruolo di primissimo piano.

Per ciò che attiene alle aree naturali, la strategia del programma mira alla valorizzazione delle aree naturali protette.

La sostenibilità ambientale viene perseguita attraverso interventi immateriali ed in minima parte materiali basati sulla utilizzazione di strumenti e tecniche ecocompatibili e di valorizzazione dei materiali e delle tipologie di ripristino improntati ai principi dell'ingegneria naturalistica e dell'utilizzo di materiali ecocompatibili (legno, pietra).

disposizioni tese ad assicurare il rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente.

Le azioni previste saranno coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di tutela e miglioramento dell'ambiente disposti dal Trattato e concretizzati nel Programma di politica e d'azione dell'Unione europea a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile, nonché con gli impegni assunti dall'Unione nel quadro di accordi internazionali. Inoltre, in fase di emanazione dei bandi, all'interno degli stessi saranno previsti disciplinari attuativi in linea con la normativa comunitaria in materia di ambiente.

Nella realizzazione degli interventi, sarà data priorità all'attuazione delle direttive ambientali comunitarie in vigore, e al conseguimento degli obiettivi in esse stabiliti.

Azioni volte alla promozione e valorizzazione di aree protette, SIC, ZPS, zone di interesse naturalistico Natura 2000.

1. sviluppo di nuove attività naturalistiche nell'area dell'Oasi di San Giuliano
2. recupero e valorizzazione delle zone ricoperte da vegetazione a macchia mediterranea;
3. studi per la verifica della possibilità di avviare coltivazioni alternative nei terreni verso un'agricoltura biologica;
4. progetti di educazione dell'ambiente;
5. attività di promozione e valorizzazione delle risorse naturalistiche.

INDICATORI AMBIENTALI						
ACQUA	Grassano	Grottole	Irsina	Miglionico	Montescaglioso	Pomarico
Consumo idrico ad uso irriguo per unità di sup. agricola utilizzata (S.A.U.) (m ³ /ha inteso come volume stagionale)	1480	1300	1700	1150	1900	1280
% di popolazione servita da acquedotto						
% di popolazione servita da fognatura						
% di popolazione servita da depuratore						
% di popolazione rurale servita da acquedotto						
% di popolazione rurale servita da fognatura						
% di popolazione rurale servita da depuratore						
SUOLO	Grassano	Grottole	Irsina	Miglionico	Montescaglioso	Pomarico
Comuni a rischio idrogeologico	si	si	si	si	si	si
Numero dei fenomeni franosi dichiarati negli ultimi 10 anni						
% di superficie comunale coperta da boschi	0,82	10,8	2,63	12,3	3,16	25,9
% di superficie comunale coperta ad uso agricolo	95,5	83	94,3	31	93,5	71,5
% di superficie comunale destinata a pascolo	9	8,2	5	9,8	12,8	23,6
% di superficie comunale abbandonata	3,6	6,2	3	6,6	2	2,6
% di aziende agricole biologiche sul tot. delle aziende agricole	0,3	0	0,3	0,1	0,3	0,3
% di sup. agricola utilizzata destinata ad agricoltura biologica	1,3	0	0,46	0,3	0,43	3,3
Numero di discariche						
Superficie totale utilizzata per discariche						

RIFIUTI	Grassano	Grottole	Irsina	Miglionico	Montescaglioso	Pomarico
Produzione totale di rifiuti (intesa come quantità annua) (ton)	2650	1385	2870	1190	4425	2197
Comuni che effettuano la raccolta differenziata						
% di rifiuti sottoposti a raccolta differenziata						
Tipologia di rifiuti sottoposti a raccolta differenziata						

BIODIVERSITA'	Grassano	Grottole	Irsina	Miglionico	Montescaglioso	Pomarico
Superficie interessata da S.I.C.		0	0	0		
Superficie interessata da Z.P.S.						
Superficie interessata da parchi nazionali	0	0	0	0	0	0
Superficie interessata da parchi regionali (ha)					720	
Superficie interessata da riserve naturali (oasi di S.Giuliano)				1000		
Superficie interessata da piani paesistici					176 km ²	
Superficie interessata da procedure in itinere per la protezione				1000	720	

ENERGIA	Grassano	Grottole	Irsina	Miglionico	Montescaglioso	Pomarico
KW di energia eolica prodotta						
KW di energia prodotta da solare a fotovoltaico						

COERENZA DELL'ANALISI SWOT DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

Nell'analisi SWOT sono presenti punti di forza, punti di debolezza, rischi ed opportunità inerenti le tematiche ambientali analizzate nella situazione ambientale ex-ante?

SI	SI	SI	SI	SI	SI
NO	NO	NO	NO	NO	NO

STIMA DEGLI IMPATTI ATTESI

E' stata definita la stima dell'impatto atteso (positivo e negativo) della strategia e degli interventi sulla situazione ambientale attuale dell'area?

SI	SI	SI	SI	SI	SI
NO	NO	NO	NO	NO	NO
IN PARTE	IN PARTE	IN PARTE	IN PARTE	IN PARTE	IN PARTE

INTEGRAZIONE NORMATIVA AMBIENTALE, VALORIZZAZIONE AREE PROTETTE, ECC.

Si è tenuto conto in maniera esplicita del rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente?

SI	SI	SI	SI	SI	SI
NO	NO	NO	NO	NO	NO

Sono previste azioni volte alla promozione e valorizzazione di aree protette, SIC, ZPS, zone di interesse naturalistico?

SI	SI	SI	SI	SI	SI
NO	NO	NO	NO	NO	NO

Nel Piano di Sviluppo Locale sono previsti interventi che riguardino

SI	SI	SI	SI	SI	SI
---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------

13. Partecipazione alle attività della Rete Rurale

Il Gal al fine di assicurare la partecipazione alle attività della Rete Rurale, analogamente a quanto svolto nel passato, saranno attivati tutti gli strumenti, iniziative e modalità operative necessarie per garantire il collegamento in rete, ai fini della condivisione, divulgazione e informazione sulla strategia di sviluppo locale, anche nei confronti del territorio -regionale di altri partenariati.

14. Azioni di informazione e pubblicità (art. 76 del Reg (CE) 1698/05)

Piano di Comunicazione del PSL

1. Il ruolo della comunicazione

L'attribuzione di un ruolo strategico alla comunicazione deriva dal peso sempre crescente che l'Unione Europea le ha conferito nelle successive fasi di programmazione dei fondi strutturali: da sistema facoltativo e privo di sufficienti strumenti di coordinamento si è trasformata in uno strumento di lavoro indispensabile con obiettivi precisi e metodologie comuni, che le Autorità di Gestione degli interventi sono chiamate obbligatoriamente a rispettare. A tale punto di arrivo si è giunti attraverso un processo di evoluzione costante che ha visto negli ultimi anni lo sviluppo di un fervente dibattito sul problema dell'informazione, non solo a livello comunitario, ma anche di singoli Stati membri.

A livello nazionale, l'approvazione della Legge n.150/2000 "Disciplina delle attività d'informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni" ha segnato un rilevante momento nel processo di ammodernamento del sistema pubblico, consolidando l'importanza di una comunicazione sistematica e coerente alle politiche da realizzare. In particolare, con la pubblicazione del Libro Verde sul tema "L'informazione del settore pubblico: una risorsa fondamentale per l'Europa" si è posto l'accento sul suo ruolo fondamentale nelle attività delle pubbliche amministrazioni e sulla necessità di avvicinare maggiormente il cittadino all'Unione Europea attraverso una maggiore opera di informazione sui suoi interventi. A livello comunitario, l'informazione e la pubblicità sono diventati parte integrante dei programmi della Commissione e dell'Unione Europea. La normativa comunitaria in tema di sviluppo rurale, infatti, ribadisce l'importanza del ruolo degli strumenti di informazione e sostiene la necessità di una programmazione articolata e sistematica e di una chiara definizione dei metodi e degli obiettivi. L'art. 76 del Regolamento (CE) n. 1698/05 dispone che gli Stati Membri provvedano all'informazione e alla pubblicità, evidenziano in particolare il contributo concesso dalla Comunità Europea e garantendo la trasparenza del sostegno del FEARS. In base all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/06 ed in particolare ai punti 3 e 4 dell'allegato VI, il Gal ha l'obbligo di realizzare attività informative e pubblicitarie rivolte ai potenziali beneficiari delle azioni cofinanziate. Le azioni d'informazione e pubblicità, in relazione alla normativa menzionata, hanno come principale finalità la garanzia della massima trasparenza nell'impiego delle risorse pubbliche e la mobilitazione degli operatori istituzionali, economici e sociali per un impiego completo ed efficace delle risorse finanziarie.

2. Obiettivi del piano di comunicazione

La comunicazione ha sempre rivestito per il GAL Bradanica un ruolo di fondamentale importanza sia nell'ambito delle precedenti esperienze Leader sia nella fase di stesura del PSL

2007 - 2013. Dagli incontri tematici nel territorio – propedeutici all’implementazione del PSL - è emersa l’esigenza di realizzare un piano di comunicazione in grado di accompagnare l’intero processo di attuazione del PSL 2007 - 2013 (dalla fase di avvio, attività di informazione ai potenziali beneficiari sulle opportunità offerte dai Fondi strutturali, alla fase di regime, informazione dell’attuazione e dei risultati conseguiti) e di contenere azioni di sensibilizzazione dell’opinione pubblica sul ruolo svolto dall’Unione Europea e dalla Regione Basilicata per sostenere le politiche di sviluppo rurale.

In sintesi, la strategia degli obiettivi e delle azioni del Piano mira a realizzare un sistema sempre più aperto alla partecipazione attiva degli operatori pubblici e privati e dei cittadini, mediante un servizio che diffonda informazione e conoscenze, opportunità e cambiamento, evitando iniziative isolate, episodiche ed autoreferenziali. La Comunicazione del GAL Bradanica porrà la massima attenzione ai contenuti con un linguaggio semplice e poco burocratico. Il Piano non si configura come uno strumento rigido, ma è strutturato per essere continuamente adattabile alle esigenze emergenti e dovrà essere aggiornato ed integrato in corso d’opera per rispondere in tempi rapidi ed in modo efficace alle necessità che nel tempo si presenteranno. Nella sua fase operativa il piano sarà funzionale e propedeutico alle strategie di comunicazione adottate dal Piano di Comunicazione del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale della Regione Basilicata. Il presupposto di base per la piena riuscita delle azioni di comunicazione, informazione e pubblicità, sarà la costituzione di una struttura organizzativa di gestione. La struttura farà capo al coordinatore dell’animazione che insieme al team di animazione saranno in grado di ottimizzare la comunicazione tra il GAL Bradanica ed i suoi target group di riferimento, promuovere i valori del Gal (cooperazione, fiducia, ruralità, sviluppo), aumentare la notorietà e la trasparenza dell’azione e del ruolo svolto dall’Unione Europea, promuovere azioni di comunicazione congiunta con il Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale della Regione.

Conformemente alla strategia ed alle norme sopra richiamate, vengono individuati degli obiettivi generali, che rappresentano i risultati finali del Piano e degli obiettivi specifici, che contribuiranno nel corso del periodo di attuazione al raggiungimento dei primi.

Gli obiettivi generali del Piano, perfettamente conformi a quelli indicati dalla normativa comunitaria di riferimento, sono i seguenti:

- Garantire un’informazione trasparente sulle opportunità offerte dall’Asse IV - Leader ai potenziali beneficiari e destinatari finali dell’area;
- Informare l’opinione pubblica sul ruolo svolto dall’ UE (e di conseguenza sulle opportunità) in collaborazione con lo Stato Membro e la Regione nella gestione dei fondi comunitari;
- Informare sui progetti e sui risultati raggiunti attraverso la realizzazione del PSL

Per un’attuazione più efficace delle strategie di comunicazione, sono indicati i seguenti obiettivi specifici connessi ai tre obiettivi generali:

- creare un efficiente sistema di comunicazione interna al GAL;
- creare un’efficiente rete di comunicazione esterna;
- diffondere i contenuti e le opportunità offerte dall’approccio Leader, a tutti i soggetti potenzialmente interessati, in particolare ai soggetti che in passato non hanno beneficiato degli altri finanziamenti Leader;
- diffondere, in stretta collaborazione con il Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale, i contenuti e le opportunità offerte dagli Assi tematici (I – II – III) del Programma di Sviluppo

Rurale;

- diffondere la promozione degli obiettivi perseguiti e degli interventi realizzati con i relativi benefici per la comunità locale, evidenziando il ruolo svolto dall'Unione europea e dallo Stato italiano nel cofinanziamento del programma ed i relativi risultati;
- garantire la diffusione e la trasferibilità delle buone prassi tra le diverse zone rurali europee, nonché la ricerca di partner e di contatti extraregionali da parte dei GAL per la creazione di una rete di operatori.

Pertanto le azioni di comunicazione saranno programmate e realizzate su differenti livelli:

- Comunicazione “di base”, finalizzata alla diffusione dei contenuti del PSL;
- Comunicazione prodotta e gestita dal GAL e progettata al fine di soddisfare i fabbisogni specifici dell'area e degli operatori interessati dal PSL;
- Comunicazione prodotta e gestita dal Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale della Regione (Autorità di Gestione del Programma) e veicolata dal GAL al fine di soddisfare i fabbisogni specifici dell'area e degli operatori interessati dal PSR;
- Comunicazione del ruolo svolto dall'Unione europea e dallo Stato italiano nel cofinanziamento del programma, sui relativi risultati e sulle opportunità offerte.

Tutte le azioni in materia di informazione e pubblicità previste dal Piano di Comunicazione attivato, saranno realizzate in ottemperanza alla normativa Comunitaria definita dall'art. 76 Reg. (CE) n. 1968/05 e dall'art. 58 Reg. (CE) n. 1974/06 (con particolare riferimento ai punti 3 e 4 dell'allegato VI).

L'attività di comunicazione, seguirà tutte le fasi di attuazione dell'intervento, dalle iniziative promosse dal GAL fino ai beneficiari finali. Considerata la natura dell'Asse IV - Leader, che persegue l'obiettivo del bottom up, il presente Piano di comunicazione dovrà rivolgersi ad un pubblico ampio e eterogeneo.

La definizione dei target presuppone dunque una preliminare segmentazione dell'utenza poiché ciò influenza il tipo di comunicazione, il canale, il linguaggio.

Da queste considerazioni consegue l'individuazione nel Piano di comunicazione di tre macro categorie:

1. i potenziali beneficiari finali così come individuati dal PSL:

- Enti locali, PMI, organizzazioni di produttori e associazioni di categoria, società e consorzi a maggioranza pubblica, associazioni senza fini di lucro, enti e istituzioni proprietarie di beni culturali e architettonici, enti di gestione delle aree protette e associazioni ambientaliste;
- le parti economiche e sociali;
- le organizzazioni professionali ed imprenditoriali;
- le organizzazioni non governative, in particolare quelle che operano per la promozione della parità tra uomini e donne e per la tutela dell'ambiente;
- ecc.

2. i destinatari finali degli interventi, cioè le collettività locali, i giovani, i disoccupati, gli occupati, le donne e tutti i comuni cittadini che trarranno beneficio nella vita quotidiana dalla realizzazione del PSL;

3. il GAL e i suoi soci, in quanto soggetti beneficiari o promotori degli interventi previsti dal PSL.

3. Le azioni di informazione e comunicazione: contenuti, strategia, linee di intervento

Gli interventi verranno realizzati facendo ricorso a strumenti di comunicazione differenziati per funzione, al fine di raggiungere più efficacemente gli obiettivi del Piano.

La scelta di tali strumenti sarà pertanto condizionata da diversi fattori, quali il target di riferimento, l'obiettivo da raggiungere, i costi, i tempi di realizzazione. Sarà comunque privilegiato il ricorso alle azioni che si avvalgano di mezzi informatici, come il potenziamento del sito WEB del GAL, l'utilizzo dei siti istituzionali dei singoli comuni e di portali web locali e regionali

Con riferimento agli obiettivi indicati si provvederà in linea generale a:

1. pubblicare e diffondere il contenuto del PSL (strategia, tematismo, presentazione dei progetti, opportunità di fruizione degli interventi);
2. informare in maniera esauriente sui risultati conseguiti dagli interventi durante tutto il periodo di programmazione;
3. informare altresì sulle fasi di gestione, sorveglianza e valutazione degli interventi.

Si precisa che le schede per la presentazione dei progetti saranno formulate in modo da indicare chiaramente le pratiche amministrative da espletare, i dispositivi per la gestione dei fascicoli, i criteri di selezione nelle gare d'appalto e di valutazione degli interventi, i referenti e i responsabili dei singoli interventi e persone disponibili per fornire informazioni.

Sulla base di tali considerazioni sono individuate cinque linee di intervento, ciascuna delle quali comprende più azioni di comunicazione che potranno interagire fra loro:

- I. la promozione della cultura della comunicazione tra tutti i soggetti all'interno del GAL Bradanica, al fine di creare un sistema interno di scambio e di condivisione delle informazioni;
- II. la creazione di un canale privilegiato di comunicazione fra tutti i portatori di interesse ed i soggetti che svolgono attività di divulgazione dell'informazione;
- III. la promozione del piano presso il grande pubblico e le aree sociali sensibili a temi specifici, come i giovani, le donne, gli operatori sociali;
- IV. l'informazione sui contenuti, le opportunità e le modalità di attuazione delle singole misure del PSL, mirata ai beneficiari finali e alle altre categorie di cui al target 1.
- V. l'informazione sullo stato di attuazione degli interventi attraverso i dati del monitoraggio e della valutazione.

4. Le azioni

Il Piano individua tre tipologie di azioni:

1. Azioni di promozione
2. Azioni di informazione
3. Azioni di supporto

1. Azioni di promozione:

- linea grafica coordinata
- pubblicità sui media
- pubblicità esterna
- attività promo-educativa
- stand mobili
- eventi (convegni ed iniziative esterne)
- prodotti promozionali
- prodotti mediali e multimediali

2. Azioni di informazione:

- sito internet
- pubblicazioni
- mailing
- eventi (seminari tematici)
- conferenze stampa
- informazione sui media

3. Azioni di supporto:

- workshop
- studi e convegni
- supporti tecnologici

5. Le linee di intervento e le azioni

Ciascuna linea di intervento è strutturata in gruppi di azioni che contribuiscono a realizzarne gli obiettivi.

I. Comunicazione interna

- workshop
- studi e convegni
- sito internet
- supporti tecnologici

II. Rete territoriale

- formazione e workshop
- sito internet
- siti internet dei comuni
- portali web
- periodico semestrale
- supporti tecnologici

III. Promozione del programma

- logo e linea grafica coordinata
- sito internet
- siti internet dei comuni
- portali web
- pubblicità esterna
- stand mobili
- eventi (convegni e partecipazione ad eventi esterni)
- conferenze stampa
- prodotti promozionali
- prodotti mediali e multimediali
- pubblicazioni
- periodico semestrale
- attività promo-educative
- pubblicità sui media

IV. Informazione sul programma

- conferenze stampa

- eventi (seminari tematici)
- prodotti medialti e multimediali
- pubblicazioni
- sito internet
- portali web
- siti internet dei comuni
- mailing

V. Informazione sulle fasi di attuazione e sui risultati del programma

- sito internet
- portali web
- pubblicazioni
- periodico semestrale
- pubblicità esterna
- eventi
- informazione sui media

6. Contenuto delle azioni

Linea grafica coordinata

Una prima esigenza da soddisfare è quella di dare organicità ed immediata visibilità agli interventi attraverso il ricorso ad un logo e ad una linea grafica coordinata che contraddistingua la campagna di comunicazione per tutto il periodo di riferimento del Piano. Tutte le azioni di comunicazione del PSL saranno così facilmente identificabili .

Pubblicità sui media

I mezzi di comunicazione di massa saranno utilizzati per pubblicizzare sia il PSL nel suo complesso che le azioni specifiche del Piano di comunicazione,

Attività promo – educative

Una delle azioni potenzialmente più efficaci è quella che prevede di realizzare una serie di attività didattiche finalizzate a promuovere le opportunità offerte dall' Unione Europea ed i progetti del PSL.

Progetti didattici a tema

In collaborazione con le scuole dei sei comuni si potranno realizzare dei progetti didattici che condurranno alla creazione da parte degli allievi di testi, brochure, CD-rom, cortometraggi, lungometraggi, ecc. coerenti con le finalità del PSL e delle tematiche europee.

Stand mobili

Per promuovere e divulgare gli interventi previsti dal PSL, si potrebbero realizzare delle strutture mobili e itineranti da allestire nei luoghi nevralgici dei comuni interessati in occasione di manifestazioni pubbliche.

Tavole rotonde e convegni

Questi incontri saranno organizzati principalmente nei punti di informazione dei sei comuni appartenenti al Gal Bradanica.

Partecipazione ad eventi esterni

La partecipazione a manifestazioni regionali, nazionali ed internazionali si pone l'obiettivo di promuovere il territorio nel suo insieme anche attraverso specifiche sottomisure del PSL

Prodotti promozionali

Per rinforzare il messaggio promozionale soprattutto a favore delle fasce giovanili si prevede la realizzazione di gadget promozionali come cappellini, maglie, penne, agende, ecc... - anch'essi caratterizzati dal logo grafico prescelto - da distribuire in occasione di manifestazioni pubbliche.

Prodotti medial e multimediali

La realizzazione di prodotti come video e cd-rom consentirà di rendere l'opera di informazione sui contenuti veloce e moderna.

Sito internet e portali web

L'utilizzo della rete Internet a scopi informativi costituisce per il Piano di comunicazione una scelta strategica estremamente significativa, in quanto si tratta di uno strumento moderno, flessibile, di facile uso e in forte espansione anche presso le pubbliche amministrazioni.. Il nuovo sito sarà adeguatamente pubblicizzato (attraverso portali web tematici), costantemente aggiornato ed indicizzato sui motori di ricerca. Esso costituirà un mezzo privilegiato sia di informazione tecnica e specialistica.

Pubblicazioni e periodico semestrale

Oltre alle pubblicazioni tradizionali (es. pieghevoli, opuscoli, ecc..) sarà realizzato un periodico semestrale "Bradonica Sviluppo" dove con degli specifici approfondimenti verranno evidenziate le tematiche comunitarie e del PSL e gli argomenti di maggiore interesse.

7. Valutazione delle azioni realizzate

Al fine di rilevare l'efficacia delle azioni informative e pubblicitarie verrà effettuata dal Team di Animazione una specifica analisi. Il controllo e la verifica degli effetti concorreranno alla piena realizzazione del Piano.

8. Spese generali per le azioni di comunicazione

Le spese generali per le azioni di comunicazione, informazione e pubblicità rientreranno nel progetto esecutivo della sottomisura 4.3.3 che sarà presentato all'Autorità di Gestione del PSR entro 30 giorni dalla stipula della convenzione propedeutica all'avvio del PSL.

15. Criteri di selezione delle operazioni a bando

Per quanto riguarda i criteri di selezione dei beneficiari relativamente alle misure tipicamente LEADER attuate con la modalità "bando" si rinvia a quanto rappresentato relative schede delle singole operazioni.

16. Procedure per la selezione dei fornitori

Per quanto applicabile, Il GAL è tenuto ad osservare le disposizioni contemplate nel Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, come aggiornato per ultimo dal Decreto Legislativo n. 113/2007.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa per l'esecuzione di opere, servizi e forniture, si potrà fare ricorso a:

- contratto di affidamento nell'osservanza dei limiti della soglia comunitaria;
- contratto di affidamento a seguito di gara ad evidenza pubblica;
- contratto di affidamento diretto "in house providing".

Nel caso in cui la scelta ricada sull'affidamento "in house providing", per la legittimità dello

stesso è necessario che concorrano i seguenti elementi:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice eserciti sul soggetto affidatario un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi;
- b) il soggetto affidatario svolga la maggior parte della propria attività in favore dell'ente pubblico di appartenenza.

Il rispetto di tali disposizioni deve essere garantito anche nella fase di scelta del soggetto incaricato della progettazione e direzione lavori. Inoltre, per tutte le spese sostenute devono essere rispettate le norme comunitarie sulla pubblicità dell'appalto e sulla effettiva concorrenza fra più fornitori.

In certi casi, si possono realizzare direttamente alcune operazioni, ascrivibili alla categoria dei lavori in economia. Rientrano in tale categoria di spesa i lavori eseguiti direttamente, in tutto o in parte, relativamente ad opere connesse ad investimenti fisici avvalendosi di personale e mezzi propri.

In ogni caso, affinché le relative spese possano essere considerate ammissibili, il GAL assicura il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti e adotta ogni iniziativa volta a garantire la massima trasparenza nelle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi, nonché di contabilizzazione delle spese sostenute.

17. Procedure di gestione, monitoraggio e controllo

Il Gal ha inteso recepire a pieno le procedure attuative previste dall'Allegato 1 al bando dotandosi in particolare di un apposito regolamento interno a cui si rinvia per le opportune valutazioni laddove sono stati previsti gli assetti organizzati e le procedure di gestione, monitoraggio e controllo attraverso una ripartizione di compiti, responsabilità e competenze in modo da assicurare un efficace modello di gestione e controllo interno.

18. Parità tra uomini e donne e non discriminazione

Il principio di pari opportunità è uno dei principi basilari della costruzione dell'Europa comunitaria, ed è riconosciuto quale principio fondamentale dell'identità e della democrazia europea.

Il Trattato che istituisce la Comunità Europea ha sancito nel 1957 il principio della parità tra uomini e donne; l'articolo 141 dello stesso Trattato, stabilisce parità di retribuzione per lo stesso lavoro tra uomini e donne. Dal 1975, la normativa ha esteso il principio della parità di trattamento al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali al fine di rimuovere qualsiasi discriminazione nel mondo del lavoro in materia di sicurezza sociale, regimi legali e regimi professionali.

Degno di nota è l'art. 119 del Trattato di Maastricht (1992) secondo il quale ciascuno Stato membro assicura l'applicazione del principio di parità di retribuzione tra lavoratori e lavoratrici per un medesimo lavoro.

Il tema delle pari opportunità fra uomini e donne è stato altresì inserito nell'ambito della politica di coesione economica e sociale della Comunità ed ha costituito un obiettivo prioritario dei Fondi Strutturali fin dal 1994.

Il Trattato di Amsterdam del 1997 ha considerato in primo luogo l'azione della Comunità necessaria ad eliminare le ineguaglianze, nonché a promuovere e rafforzare la parità, tra uomini

e donne, ed inoltre ha formalizzato l'impegno del mainstreaming, che consiste nel prendere in considerazione sistematicamente le differenze tra le condizioni, le situazioni e le esigenze delle donne e degli uomini nell'insieme delle politiche e delle azioni comunitarie.

In occasione della riforma dei Fondi Strutturali gli obblighi previsti dal suddetto Trattato di Amsterdam in materia di Parità sono stati recepiti nei nuovi Regolamenti sui Fondi Strutturali per il periodo 2000/2006. Anche il Regolamento CE n° 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR per il periodo 2007/2013, all'art. 8, fa riferimento alla promozione della parità tra uomini e donne e al contrasto di qualsiasi forma di discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Secondo quanto emerge dalle più recenti rilevazioni ISTAT, le donne, che rappresentano il 50,98 % della popolazione residente in Basilicata (302.865 nel 2005), stanno acquistando un ruolo di sempre maggior rilievo nel settore agricolo: si parla, infatti, di un processo di "femminilizzazione" dell'agricoltura, che ha tratto origine dal graduale esodo dei lavoratori maschi verso il settore industriale ed edile avvenuto a partire dagli anni settanta e ottanta in conseguenza del quale le donne subentrarono non solo nella manodopera ma anche nella conduzione agricola, facendosi artefici di significativi cambiamenti nelle modalità di gestione e negli indirizzi produttivi. Questo trend è proseguito in Basilicata, probabilmente anche in relazione ad alcune delle azioni intraprese nell'ambito del POR 2000-2006 che hanno agevolato l'insediamento di 500 nuove imprenditrici agricole. Si tratta di una dinamica che interessa sicuramente anche l'area del GAL Bradanica.

L'aspetto interessante di questo fenomeno è che le donne sempre più danno un contributo manageriale, organizzativo e gestionale all'interno del mondo agricolo, divenendo fautrici di un nuovo concetto di ruralità che da sinonimo di marginalità, va assumendo sempre di più il significato di risorsa nel settore economico, di valorizzazione del territorio e di strumento per la salvaguardia dell'ambiente: questi dati sembrerebbero valere anche in ambito locale, come emerge da uno studio in corso di pubblicazione realizzato dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Basilicata, dal quale si evincerebbe che le donne sarebbero interessate a sperimentare nuovi modelli di conduzione aziendale, anche a costo di rinunciare, nel breve periodo, a fatturati più consistenti.

La stessa ricerca suggerisce l'opportunità di prevedere servizi di accompagnamento all'attività di gestione d'impresa per le imprenditrici del settore, allo scopo di valorizzarne le intuizioni e le capacità e consentire loro di esercitare un maggior controllo sui mezzi di produzione e sull'output dell'attività economica.

Le indagini effettuate dalla Regione hanno fatto emergere dei dati relativi alle aziende condotte dalle donne per classi di ampiezza, si riscontra che, a fronte di una riduzione delle aziende nel periodo considerato, è incrementato il numero di imprese gestite dalle donne, in particolare nelle classi più elevate di SAU.

In particolare, è stato riscontrato che, nelle aree interne, il livello di qualità della vita è molto basso: risultano infatti scarsamente presenti i servizi primari, sociali, di cura; le donne pertanto sono costrette a farsi carico di tutte quelle necessità cui non è possibile rispondere attraverso l'offerta di servizi pubblici. La maggior parte lamenta un'assoluta mancanza di tempo per sé, poiché sono interamente assorbite dall'attività di cura familiare e, dove presente, anche da quella lavorativa.

Il ciclo di programmazione 2007/2013 risulta pertanto fondamentale per contribuire a sostenere lo sviluppo delle imprese femminili, di nuova creazione o già esistenti, allo scopo di incoraggiare la diffusione di modelli di conduzione aziendale più avanzati e competitivi, di favorire il networking e l'associazionismo tra imprese agricole allo scopo di acquisire maggiore rappresentatività e potere contrattuale sui mercati di riferimento. Per favorire questo cambiamento occorrerà mettere a disposizione delle imprese servizi di consulenza e di orientamento e far leva sulla formazione continua tanto della manodopera quanto di chi conduce l'azienda.

Dal punto di vista operativo è stata prevista una parità di accesso alle misure strutturali e verranno indicate le pari opportunità tra i criteri da considerare in fase di selezione dei progetti da realizzare. Data la significativa presenza femminile nel settore agricolo dell'area bradanica e considerato che il settore forestale si caratterizza per una forte presenza maschile, si è ritenuto stimolare la diversificazione aziendale e multifunzionalità in agricoltura (sottomisura 4.1.3), attività dove la componente femminile può trovare più facilmente una realizzazione professionale.

Per quanto riguarda gli altri interventi, più complessi e particolari in termini di procedure ed opzioni attuative, saranno previste forme di priorità rivolte alla componente femminile già in sede di valutazione e analisi delle modalità e procedure applicative, da attivare compiutamente con i singoli bandi di attuazione.

Prevenzione della Discriminazione

Il diritto degli individui a non subire discriminazioni, qualunque ne sia l'origine, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni, l'età, l'handicap o l'orientamento sessuale, è riconosciuto da molto tempo da organizzazioni internazionali come l'ONU, oltre che dall'Unione Europea e dai suoi stati membri. L'art. 6 del Trattato di Amsterdam afferma che l'Unione Europea è fondata sui principi della libertà, della democrazia, del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali...principi che sono comuni nell'ambito degli Stati membri.

Sulla base di questi presupposti il Gal Bradanica prevede che nelle diverse fasi connesse con la realizzazione degli interventi finanziati con il PSL vengano assicurate condizioni e criteri operativi con l'obiettivo strategico di integrazione delle pari opportunità in tutti i settori ed interventi previsti dallo stesso PSL, al fine di promuovere uno sviluppo equo e sostenibile del territorio e dei sistemi locali, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia.

Il rispetto delle pari opportunità è garantito nei confronti di tutti i soggetti che a qualsiasi titolo soffrono di gap occupazionali, siano essi riconducibili a discriminazioni di genere in senso lato, razziali, religiose, ecc.

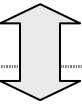
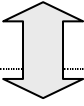
La strategia è perseguita attraverso la promozione di adeguate attività di assistenza, informazione, sensibilizzazione e comunicazione ed attraverso il sostegno di uno sviluppo economico ed imprenditoriale del territorio in grado di favorire e condividere l'integrazione e l'accesso equo ai finanziamenti previsti dal PSL.

19. Strumenti per assicurare l'integrazione e la demarcazione

Il PSL predisposto dal GAL Bradanica assume pienamente gli obiettivi generali e specifici del PSR 2007-2013 della Regione Basilicata e ne fa propri i temi strategici, gli obiettivi e le indicazioni programmatiche prioritarie, cercando di apportarvi il valore aggiunto proprio del metodo Leader.

L'obiettivo in generale è quello di proseguire lungo il percorso di sviluppo iniziato nella precedente programmazione con studi, progettazioni, azioni sperimentali e progetti pilota per promuovere l'incremento della qualità complessiva del territorio e sviluppando progetti integrati a favore di tutte le parti economiche che lo compongono. La scelta strategica di fondo che si intende perseguire è quindi quella di sfruttare le peculiarità dell'area intese sia come dotazione di risorse naturali, ambientali e paesaggistiche, sia per le importanti caratteristiche delle produzioni e della ricchezza delle capacità umane per procedere nel sostegno ad uno sviluppo armonico del territorio. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso la concentrazione dell'intervento complessivo su *macroobiettivi* coerenti con le finalità generali delle politiche di sviluppo regionali, nonché sfruttando una crescente e costante interazione tra il GAL medesimo, soggetti pubblici e privati portatori di interesse, attraverso il *tavolo permanente di concertazione territoriale* che si propone quale strumento innovativo e principale di gestione, controllo e valutazione del PSL nel suo periodo di attuazione.

Nello schema che segue si riassume la strategia complessiva sviluppata :

Tema del PSL	PATTO STRATEGICO INTEGRATO TRA GLI ATTORI LOCALI E LE ECCELLENZE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E PER LA VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'AREA BRADANICA		
Obiettivo generale del PSL 	Tutela e valorizzazione del patrimonio e delle bellezze naturali, culturali e paesaggistiche, in un processo di sviluppo integrato, per migliorare l'attrattività del territorio e per sostenere il miglioramento della qualità della vita e la creazione di nuove forme di sviluppo economico sostenibile		
Macro Obiettivi del PSL 	AUMENTO DEI MECCANISMI DI COMPETITIVITA' PER LA CRESCITA QUALITATIVA, LA DIVERSIFICAZIONE AGRICOLA E L'AMMODERNAMENTO DEI PROCESSI PRODUTTIVI. 	VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE PER FAVORIRE IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA, ESALTARE IL FASCINO DEL TERRITORIO COME AREA RELAX E AUMENTARE L'ATTRATTIVITA' TERRITORIALE 	CREAZIONE DI NUOVE OPPORTUNITA' PER LO SVILUPPO ECONOMICO RURALE 

del PSR	forestale	gestione e la tutela del territorio.	della vita nelle aree rurali	
A partire dai tre obiettivi generali tematici del PSR è possibile articolare gli obiettivi prioritari di asse, i macro-obiettivi, gli obiettivi specifici del PSL e gli ambiti di Azioni strategiche in modo da poterne evidenziare la coerenza e complementarietà.				
	Obiettivi prioritari di asse PSR	Macro-Obiettivi di Asse PSL	Obiettivi specifici del PSL	Azioni
4.1.1 – Azioni a sostegno della competitività	Ob.1. Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e il ricambio generazionale	AUMENTO DEI MECCANISMI DI COMPETITIVITA' PER LA CRESCITA QUALITATIVA, LA DIVERSIFICAZIONE AGRICOLA E L'AMMODERNAMENTO DEI PROCESSI PRODUTTIVI.	Qualificazione delle risorse umane e ricambio generazionale per lo sviluppo sostenibile in agricoltura	A
	Ob.2. Promozione dell'ammodernamento e delle innovazioni nelle imprese e dell'aggregazione della filiera		Valorizzazione e promozione delle produzioni agricole di qualità e filiera corta	B
	Ob.3. Consolidamento e lo sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale		Riconversione produttiva e miglioramento aziendale	C
	Ob.4 Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche			
4.1.2 – Azioni a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio	Ob.5 Conservazione della biodiversità e tutela dei sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico	VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE PER FAVORIRE IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA, ESALTARE IL FASCINO DEL TERRITORIO COME AREA RELAX E AUMENTARE L'ATTRATTIVITA' TERRITORIALE	Miglioramento e valorizzazione del contesto ambientale nelle aree agricole e forestali	MISURA 216.3a 227.2
	Ob.6 Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche.		Tutela dell'ambiente e delle risorse idriche ;	A
	Ob.7. Aumento della produzione delle biomasse e di pratiche/attività per la riduzione dell'effetto serra;		Riduzione dell'impatto ambientale delle tecniche agricole, forestali, di allevamento e di trasformazione dei prodotti	
	Ob.8. Tutela del territorio		Sostegno per il mantenimento della biodiversità del territorio	B
4.1.3 Azioni a sostegno della	Ob.9. Miglioramento della attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	CREAZIONE DI NUOVE OPPORTUNITA' PER LO SVILUPPO ECONOMICO RURALE	Qualificazione professionale per i settori extragricoli	MISURA 331
			Sviluppo e la creazione di nuova imprenditorialità e nuove	A

		opportunità lavorative non agricole	
	Ob.10 Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali	Promozione e commercializzazione delle risorse n chiave turistica	B
		tutela e riqualificazione del Patrimonio rurale	C
		Rafforzamento della rete di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	D
		Sostegno organizzativo e strutturale agli impianti per energia da fonti rinnovabili	E

Quadro logico degli obiettivi

In coerenza con quanto ulteriormente previsto dalle linee di Policy del PSR si esplicita e si dettaglia per sottomisure, ambiti generali di azione ed operazioni il contenuto programmatico che si intende porre in essere nel PSL , in relazione alla strategia individuata per l'area Leader Bradanica:

Linee di policy PSR	Sotto misure	Ambiti di Azione	Operazioni
ASSE I	4.1.1 – Azioni a sostegno della competitività	Azione A Imprenditorialità ed innovazione per lo sviluppo sostenibile	
		4.1.1.1	Informazione e sportello tecnico per l'innovazione e la competitività
		Azione B Valorizzazione e promozione delle produzioni agricole di qualità e filiera corta	
		4.1.1.2	Valorizzazione e promozione delle produzioni agricole
		4.1.1.3	Promozione e sviluppo delle micro filiere
		4.1.1.4	Parco delle cantine
		4.1.1.5	Attività alternative all'agricoltura convenzionale
		4.1.1.6	Zootecnia e filiere
		Azione C Miglioramento aziendale	
ASSE II	4.1.2 – Azioni a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio	MISURA 216 Sostegno agli investimenti non produttivi terreni agricoli.	
		4.1.2.1	Az. 3.a Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000
		MISURA 227 Sostegno agli investimenti non produttivi terreni forestali	
		4.1.2.2	Az. 2 – Realizzazione di investimenti selvicolturali volti a migliorare la fruizione pubblica delle aree forestali
		Azione A Riutilizzo delle acque reflue per la salvaguardia dell'ecosistema.	

ASSE III	4.1.3 – Azioni a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia Rurale	4.1.2.3	Progetto pilota per la realizzazione di un impianto per l'utilizzazione delle acque reflue
		Azione B Sostegno per il mantenimento della biodiversità del territorio	
		4.1.2.4	Studio preliminare di fattibilità e delle caratteristiche del territorio
		4.1.2.5	Allevamento di razze locali e specie vegetali autoctone in pericolo di estinzione genetica
		MISURA 331 Formazione e informazione	
		4.1.3.1	Formazione e informazione
		Azione A Valorizzazione dell'Identità e del Patrimonio Culturale per lo sviluppo e la creazione di nuova imprenditorialità e nuove opportunità lavorative	
		4.1.3.2	Memoria e Identità Culturale del Gal Bradanica
		4.1.3.3	Manuale dei mestieri antichi
		4.1.3.4	Accademia e laboratorio dei mestieri antichi
		Azione B Tecnologia, Multimedialità e Comunicazione per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale	
		4.1.3.5	Infopoint multimediale del patrimonio culturale del territorio
		4.1.3.6	Nuove tecnologie per la promozione del patrimonio culturale
		Azione C Aumento dell'attrattività turistica del territorio e animazione culturale	
		4.1.3.7	Percorsi turistici
		4.1.3.8	Rievocazioni storiche
		4.1.3.9	Marketing strategico del Gal Bradanica
		4.1.3.10	Strumenti di finanza innovativa per il turismo rurale
		4.1.3.11	Interventi di rinnovamento e miglioramento dei centri storici
		Azione D Le attività sociali a sostegno della qualità della vita	
		4.1.3.12	Sviluppo dell'agricoltura sociale
		4.1.3.13	Fattorie sociali nelle aree di interesse naturalistico
		Azione E Sostegno organizzativo e strutturale agli impianti per energia da fonti rinnovabili	
		4.1.3.14	Attività a sostegno della creazione di un consorzio di autoproduzione di energia elettrica
		4.1.3.15	Progetto integrato di valorizzazione e gestione economica ed ambientale dei boschi

Quadro del contenuto programmatico del PSL

Le operazioni indicate nel PSL, in fase di elaborazione del Piano, sono state pensate perché potessero essere integrate tra loro e con altre iniziative per aumentarne l'efficacia e l'impatto in considerazione e consapevolezza che il GAL si candida a gestire e/o utilizzare operazioni che riguardano nel complesso lo sviluppo integrato di un'area.

Uno degli obiettivi che si è cercato di raggiungere è stato appunto quello di evitare le duplicazioni degli

interventi sullo stesso territorio. Vanno in questa direzione, a titolo puramente esemplificativo e non esaustivo, le operazioni comprese nell'ambito della **Valorizzazione e promozione delle produzioni agricole di qualità e filiera corta** che prevedono studi e censimenti sul prodotto tipico dell'area e sulle filiere dei prodotti a marchio collettivo per la successiva divulgazione di supporto agli operatori agricoli orientati alla diversificazione, innovazione e ammodernamento; operazioni per **aumentare l'attrattività turistica del territorio**, attraverso l'organizzazioni di eventi e manifestazioni per la valorizzazione del "prodotto" territorio e delle sue risorse finalizzate alla diversificazione delle attività agricole, extra-agricole e nuove opportunità lavorative. Le operazioni presenti nel PSL hanno prevalentemente connotazioni di tipo *immateriale*, i cui caratteri distintivi sono l'animazione, la ricerca del coinvolgimento dei portatori di interesse, delle imprese e dei gruppi sociali nella organizzazione di processi integrati di sviluppo. Nel contempo, gli interventi *materiali* che ne seguono, hanno l'intento di fornire degli esempi che possano essere diffusi mentre i progetti previsti hanno il compito di svolgere un ruolo dimostrativo, pilota e trasferibile.

Il PSL rappresenta un'opportunità di sviluppo dal forte carattere pilota al quale, dunque, vanno potenzialmente associati gli ulteriori strumenti resi disponibili da vari livelli normativi e programmatici; attraverso un processo di valutazione integrata e continua tra gli strumenti della programmazione sovraordinata regionale 2007-13, è possibile sviluppare sinergie tra gli stessi e rendere maggiormente efficace la strategia di sviluppo individuata e le operazioni selezionate.

Analisi di coerenza interna

In fase di elaborazione del PSL, dopo aver definito la strategia ed i Macro Obiettivi che concorrono ad attuarla, coerenti agli obiettivi primari del PSR regionale, sono stati individuati ambiti più ampi di intervento, o Azioni significative, contenitori di operazioni da mettere, a loro volta, in coerenza e sintonia reciproca per raggiungere un risultato d'insieme.

Tale categorizzazione in ambiti di Azione è apparsa opportuna proprio perché le operazioni finanziariamente sostenute, seppur collocate in sottomisure differenti, potessero concorrere alla attuazione degli obiettivi condivisi al PSR che si è inteso perseguire (desunti dal quadro logico) e che si riportano nella matrice di relazione che segue:

SOTTOMISURE	PSL AZIONI	Obiettivi prioritari di PSR									
		Competitività				Ambiente				Qualità della vita	
		Ob.1	Ob.2	Ob.3	Ob.4	Ob.5	Ob.6	Ob.7	Ob.8	Ob.9	Ob.10
Com petiti	Imprenditorialità ed innovazione per lo sviluppo sostenibile	X	X	X	X	X	X	X	X		
	Valorizzazione e promozione delle	X	X	X						X	X

		<i>produzioni agricole di qualità e filiera corta</i>									
		<i>Miglioramento aziendale</i>				X	X	X	X		
	4.1.2	<i>Sostegno agli investimenti non produttivi terreni agricoli.</i>			X	X	X	X	X	X	X
	Ambiente	<i>Sostegno agli investimenti non produttivi terreni forestali</i>			X	X	X	X	X	X	X
		<i>Riutilizzo delle acque reflue per la salvaguardia dell'ecosistema.</i>		X		X	X		X		
		<i>Sostegno per il mantenimento della biodiversità del territorio</i>									
	4.1.3	<i>Formazione e informazione</i>				X	X			X	X
	Qualità della vita	<i>Valorizzazione dell'Identità e del Patrimonio Culturale</i>								X	X
		<i>Aumento dell'attrattività turistica del territorio e animazione culturale</i>								X	X
		<i>Le attività sociali a sostegno della qualità della vita</i>		X	X	X				X	X
		<i>Sostegno organizzativo e strutturale agli impianti per energia da fonti rinnovabili</i>					X	X	X	X	X

Matrice Obiettivi – Azioni del PSL

PSR

PSL
Azioni/operazioni

Obiettivi prioritari

Ob.1. Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e il ricambio generazionale

Ob.2. Promozione dell'ammodernamento e delle innovazioni nelle imprese e dell'aggregazione della filiera

Ob.3. Consolidamento e lo sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale

Ob.4 Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche

Ob.5 Conservazione della biodiversità e tutela dei sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico

Ob.6 Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche.

Ob.7. Aumento della produzione delle biomasse e di pratiche/attività per la riduzione dell'effetto serra;

Ob.8. Tutela del territorio

Ob.9. Miglioramento della attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione

Ob.10 Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali

4.1.1.1 Informazione e sportello tecnico per l'innovazione e la competitività

4.1.1.2 Informazione e Promozione

4.1.1.3 Valorizzazione e promozione delle produzioni agricole

4.1.1.4 Promozione e sviluppo delle micro filiere

4.1.1.5 Parco delle cantine

4.1.1.6 Attività alternative all'agricoltura convenzionale

4.1.1.7 Zootecnia e filiere

4.1.1.8 Miglioramento aziendale in agricoltura

4.1.1.9 Sviluppo dell'artigianato locale

Misura 216. Az. 3.a Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000

Misura 227 Az. 2 – Realizzazione di investimenti selvicolturali volti a migliorare la fruizione pubblica delle aree forestali

4.1.2.3 Progetto pilota per la realizzazione di un impianto per l'utilizzazione delle acque reflue

4.1.2.4 Studio preliminare di fattibilità e delle caratteristiche del territorio

4.1.2.5 Allevamento di razze locali e specie autoctone in pericolo di estinzione genetica

4.1.3.1 Formazione e informazione

4.1.3.2/11 Valorizzazione dell'Identità e del Patrimonio Culturale e rurale

4.1.3.12/13 Agricoltura sociale

4.1.3.14 Attività a sostegno della creazione di un consorzio di autoproduzione di energia elettrica

4.1.3.15 Progetto integrato di valorizzazione e gestione economica ed ambientale dei boschi

Coerenza delle operazioni del PSL con gli obiettivi specifici del PSR

È evidente come gli obiettivi del PSL siano complementari e sinergici rispetto a quelli del PSR, rivolgendosi, in approccio strategico, a tutte le componenti sociali e produttive del territorio e non solo al settore agricolo. Nell'ambito del settore agricolo il PSL si propone l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali, intervenendo in quei settori dove si manifesta una maggiore criticità quali, ad esempio, i servizi sociali, culturali e turistici, una volta rafforzate, attraverso le misure PSR le strutture produttive delle singole aziende. Il PSL si prefigge inoltre l'obiettivo di migliorare la qualità e la competitività delle produzioni e di sviluppare nuove possibilità finalizzate all'incremento di nuove attività ed economie legate all'agricoltura. Il PSL si propone la valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali del territorio del Gal, al fine di attivare e/o consolidare circuiti turistici alternativi, consentendo agli operatori del territorio di avviare attività integrative ed alternative a quella agricola sostenuta dal PSR.

Sinergie con altri fondi e strumenti finanziari

I principi generali della nuova programmazione delle politiche comunitarie stabiliscono che vi debba essere complementarità e coerenza (più demarcazione) tra azioni finanziate con fondi strutturali diversi, in un dato territorio o in uno specifico settore. Il processo di programmazione regionale per il periodo 2007-2013 è stato affrontato in Basilicata, per tale motivazione, con un'innovativa azione di coordinamento, che si è svolta nell'ambito di tavoli plurisettoriali composti dai diversi responsabili della programmazione comunitaria, oltre che dalle parti economiche sociali.

L'analisi della complementarità, intesa come integrazione programmatica tra politiche comunitarie è stata effettuata con riferimento agli strumenti di programmazione dei fondi strutturali attivati per la Basilicata:

- PO FEASR
- PO FESR
- PO FSE
- PO FEP

Tutti i PO contengono, al loro interno, principi generali di complementarità e demarcazione tra Programmi regionali. Nello specifico, l'analisi di ogni PO è inquadrata per macro-obiettivi, in coerenza al DSR, in Documento Strategico Regionale, laddove emergono importanti sinergie, e per criteri ampi, che i Programmi stessi si riservano di articolare, specificare e dettagliare, con lo strumento della concertazione, nelle rispettive fasi di attuazione in ordine alla :

- ⇒ Coerenza strategica
- ⇒ Modalità di attuazione
- ⇒ Localizzazione e integrazione territoriale

Nella elaborazione del PSL, le integrazioni e le complementarità fra interventi propri dei programmi di Coesione (FESR, FSE) con interventi di pertinenza del programma di Sviluppo Rurale e Pesca sono stati ricercati allo scopo di assicurare le opportune sinergie e nel contempo evitare i rischi di sovrapposizione. Se ne riporta la sintesi estratta dai rispettivi documenti di programma:

FESR	FSE	FEP
supporta le politiche di sviluppo rurale regionali sostenendo: ▫ collegamenti fra le reti di comunicazione sia materiali che immateriali interne alle zone rurali e quelle a scala superiore assicurando, condizioni di mobilità ed opportunità omogenee a quelle delle aree cittadine; ▫ lo sviluppo delle piattaforme logistiche e dei servizi integrati a favore del settore agroalimentare ▫ il rafforzamento del ruolo della ricerca e la finalizzazione delle attività per il miglioramento della qualità offerta e per la valorizzazione delle produzioni; ▫ interventi su scala intercomunale per accessibilità ai servizi essenziali, volti a migliorare le condizioni di attrattività e conferire valore aggiunto alle azioni cofinanziabili dal FEASR sui territori rurali ▫ la creazione di pacchetti integrati di offerta turistica in grado di favorire il decollo di filiere e sistemi integrati a scala territoriale ampia ▫ la difesa del suolo e la prevenzione del rischio idrogeologico e della desertificazione ▫ la bonifica dei terreni tramite un approccio coordinato di interventi distinti in rapporto alla natura e all'origine degli inquinanti e volti ad assicurare e/o ripristinare l'integrità ecologica dei terreni e delle acque superficiali e delle falde idriche ▫ la pianificazione coordinata delle risorse idriche in rapporto alle diverse destinazioni di uso; ▫ la realizzazione di infrastrutture per il ciclo integrato dei rifiuti sia urbani che speciali	affianca gli interventi formativi sostenuti dallo sviluppo rurale: ▫ azioni formative finalizzate al miglioramento delle capacità manageriali degli imprenditori agricoli e forestali e delle professionalità impegnate nei progetti di filiera o di distretto (aspetti tecnici ed economici legati alla commercializzazione, logistica e marketing; servizi per il settore agricolo, alimentare e forestale) (demarcazione per tematica); ▫ azioni formative indirizzate ai soggetti economici e sociali operanti nei territori rurali sui temi del miglioramento della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale, ed alle figure professionali, anche pubbliche, coinvolte nell'attuazione del PSR per gli ambiti non coperti dall'intervento della Rete Rurale Nazionale (demarcazione per tipologia dei beneficiari).	Affianca le politiche di coesione sostenendo Progetti pilota: innovazione fattibilità tecnica o tecnologia innovativa Promuovere sviluppo tecnologico e innovazione Investimenti produttivi in acquacoltura Affianca le politiche di sviluppo rurale sostenendo Valorizzazione e conservazione delle risorse naturali e biodiversità nelle aree Natura 2000
<i>Schema della complementarità fra interventi propri dei programmi operativi regionali</i>		

Integrazione PSL – PO FESR

Ricordato che nell'ambito della strategia regionale così come definita nel Documento Strategico Regionale, il POR FESR e il PSR hanno provveduto all'individuazione delle aree di convergenza e complementarità dei rispettivi obiettivi, gli interventi previsti dai due programmi perseguono, in modo complementare e integrato, la finalità di promuovere la crescita organica del territorio, prevenendo i fenomeni di abbandono delle aree marginali, rafforzando le diverse vocazioni territoriali e favorendo la diversificazione produttiva nell'ottica di una maggiore integrazione tra i territori.

In termini di integrazione gli interventi dei due fondi tendono ad interagire nella diffusione della conoscenza e dell'innovazione, nei settori dell'energia e dell'ambiente e nella valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale.

In questo quadro, si sottolinea una alta concordanza tra gli obiettivi generali del POR FESR con quelli del PSL, soprattutto per quanto riguarda:

- ⇒ l'innovazione e la conoscenza, al fine di contribuire in maniera efficace, ciascuno per la sua parte pur nella diversità e dimensione degli ambiti di intervento, all'attuazione delle più ampie politiche di competitività e sviluppo economico;
- ⇒ la ricerca e la sperimentazione, laddove il PSL sostiene la seconda con il finanziamento di progetti dimostrativi e di progetti pilota, seppure con riguardo a settori minori dell'agricoltura e alla lavorazione dei prodotti forestali;
- ⇒ la complementarità degli obiettivi di politica energetica che per parte del PO FESR è vocata al risparmio energetico, all'utilizzo delle fonti rinnovabili e all'uso efficiente delle risorse al fine di ridurre le emissioni inquinanti, mentre il PSL, sempre nella differenza di ambito territoriale e di dimensione di intervento, è orientato principalmente verso lo sviluppo di micro- impianti sperimentali per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili, alla educazione ed assistenza tecnica per un utilizzo razionale delle risorse energetiche;
- ⇒ la dimensione degli interventi. Gli investimenti aziendali finalizzati all'approvvigionamento e all'efficienza energetica di piccola scala sono a carico del FEASR, mentre con il FESR si promuoveranno investimenti a favore della realizzazione di impianti di potenza superiore ad 1 MW.
- ⇒ le sinergie individuabili nel comune obiettivo di valorizzare le risorse naturali e culturali, aumentandone la fruibilità. Il PO FESR interviene nella valorizzazione e promozione di beni culturali da destinarsi esclusivamente ad attività di interesse pubblico. Interviene altresì nella valorizzazione dei beni ambientali in ambiti non soggetti agli interventi FEASR. A carico del PO FESR sono inoltre finanziate opere per la prevenzione del rischio idrogeologico e della desertificazione.
- ⇒ Il PSL, demarcandosi dagli interventi previsti dal PSR, opera per valorizzare e qualificare le varie forme di offerta turistica legate all'ambito rurale e all'attrattività delle zone rurali, prevedendo allo scopo anche interventi di miglioramento dell'arredo urbano e di recupero di edifici rurali tipici da destinarsi sia al turismo rurale attraverso gli strumenti di finanza innovativa, che a piccole attività commerciali e artigianali tipiche, oltre ad interventi di sostegno alle attività collettive e di servizio.
- ⇒ Il PSL sostiene la tutela e la valorizzazione della biodiversità attraverso interventi integrati volti

sia al miglioramento dell'ambiente che alla sua fruibilità e al recupero delle specie locali in via di estinzione. Il FEASR sostiene interventi aziendali, mentre con il FESR e il FAS è finanziata la realizzazione e/o il completamento della pianificazione delle aree protette nonché della Rete Ecologica Regionale. In particolare l'elaborazione dei piani di gestione Natura 2000 effettuata con fondi FAS.

⇒ la qualità della vita e la diversificazione nelle aree rurali, presenta più degli altri, la necessità di delimitare con chiarezza le competenze del FEASR da quelle dei fondi strutturali e FEP. In questo caso, la demarcazione è assicurata principalmente attraverso il criterio di esclusione degli interventi finanziati dal PSR nelle aree D1 e D2 dal sostegno del FESR.

Nella tabelle che segue sono illustrati i rischi di sovrapposizione tra operazioni del PSL, Misure PSR e Fondi interessati con i criteri di distinzione elaborati per il Programma di Sviluppo Rurale della Basilicata. Sarà cura del GAL verificare continuamente la coerenza tra gli interventi previsti dai PO regionali con quelli previsti dal PSL in modo da accrescere l'efficacia delle risorse destinate allo sviluppo locale ed evitare sovrapposizioni dannose.

Si specifica, per concludere, che le operazioni inserite nel PSL escludono interventi di competenza del PSR ovvero di altri fondi comunitari, e che i criteri di demarcazione tra operazioni PSL, Misure PSR e programmi operativi regionali saranno ulteriormente dettagliati e invero sottoposti all'Autorità di Gestione, nei progetti esecutivi di attuazione del Piano.

CRITERI DI DEMARCAZIONE FEASR/FSE/FESR			
RISCHIO DI SOVRAPPOSIZIONE			CRITERIO DI DISTINZIONE
Operazioni PSL	MISURA PSR	FONDO	
<i>Imprenditorialità ed innovazione per lo sviluppo sostenibile</i>	111	FSE	Verifica in sede di redazione del Piano Regionale di Formazione con l'AdG del PO FSE Il FSE interviene in maniera esclusiva nella formazione finalizzata al miglioramento delle capacità manageriali di filiera e di distretto con riferimento ai temi della logistica e alla formazione di nuove professionalità lungo la "supply chain"; formazione mirata all'aggiornamento ed adeguamento delle figure tecniche e professionali del settore pubblico, compresa la formazione dei formatori, operanti nei settori agricolo, alimentare, forestale ed ittico. Queste tipologie non formano oggetto di intervento del PSR. I programmi delle OP non prevedono le azioni di formazione e informazione previste dalla Misura 111 del PSR.
<i>Valorizzazione e promozione delle produzioni agricole di qualità e filiera corta</i>	121	FESR	Il FEASR è il solo fondo che interviene a sostegno degli investimenti nelle aziende agricole e forestali. Scala degli interventi: nell'ambito "energia" il FEASR finanzia le iniziative a monte della produzione di energia ed impianti di potenza fino ad 1 MW e finalizzati a soddisfare unicamente le esigenze dell'azienda agricola.
<i>Miglioramento aziendale</i>	123	FESR	Beneficiari: il FEASR è il solo fondo che interviene a favore delle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali. Il FESR non interviene nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e

	124	FESR	forestali. Oggetto dell'attività: Il FEASR finanzia le attività di sperimentazione per testare nuove tecnologie in fase pre-commerciale finalizzate alle imprese che producono prodotti agricoli e forestali, mentre il FESR si occupa di sostenere i progetti di ricerca industriale nei settori agroindustriale e forestale nonché le attività sperimentali non finanziabili dal FEASR
Sostegno agli investimenti non produttivi terreni agricoli.	Misura PSR 216 Az. 3.a Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000		
Sostegno agli investimenti non produttivi terreni forestali	Misura PSR 227 Az. 2 – Realizzazione di investimenti selvicolturali volti a migliorare la fruizione pubblica delle aree forestali		
Riutilizzo delle acque reflue per la salvaguardia dell'ecosistema.			
Sostegno per il mantenimento della biodiversità del territorio	214 az5		Il FEASR è il solo fondo che interviene a sostegno delle azioni delle presenti misure nelle macroaree D1 e D2. Il FESR non finanzia le stesse tipologie di intervento nelle aree di applicazione delle presenti misure.
Formazione e informazione	MISURA 331 - Formazione e informazione		
Valorizzazione dell'Identità e del Patrimonio Culturale	312 e 313	FESR	Il FEASR è il solo fondo che interviene a sostegno delle azioni delle presenti misure nelle macroaree D1 e D2. Il FESR non finanzia le stesse tipologie di intervento nelle aree di applicazione delle presenti misure.
Aumento dell'attrattività turistica del territorio e animazione culturale	323	FESR	Il FEASR è il solo fondo che interviene a sostegno delle azioni della presente misura nelle macroaree D1 e D2. Il FESR non finanzia le stesse tipologie di intervento nelle aree di applicazione della misura.
Le attività sociali a sostegno della qualità della vita	311	FESR	Il FEASR è il solo fondo che interviene a sostegno delle attività di diversificazione realizzate da membri della famiglia agricola e dunque l'attività agricola rimane prevalente. Nell'ambito "energia" il FEASR finanzia iniziative di produzione di energia finalizzate esclusivamente alla diversificazione produttiva e con impianti energetici di ridotte dimensioni (entro 1MW) mentre il FESR finanzia la realizzazione di impianti energetici di potenza superiore ad 1MW.
Sostegno organizzativo e strutturale agli impianti per energia da fonti rinnovabili	321	FESR	Il FEASR è il solo fondo che interviene a sostegno delle azioni della presente misura nelle macroaree D1 e D2. Il FESR non finanzia le stesse tipologie di intervento nelle aree di applicazione della presente misura. Nell'ambito "energia" il FEASR finanzia iniziative di produzione e distribuzione di energia a beneficio pubblico con impianti energetici di ridotte dimensioni (entro 1MW) mentre il FESR finanzia la realizzazione di impianti energetici di potenza superiore ad 1MW.
Criteri di demarcazione			

18. Misura 4.1

18.1. SOTTOMISURA 4.1.1 “AZIONI A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITÀ”

Riferimento

Art. 63, par. a) del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata.
Codice di classificazione UE: 41, 411.

Obiettivi specifici perseguiti dalla sottomisura

La sottomisura 4.1.1 ha come obiettivo generale quello di accrescere la competitività del settore agricolo e forestale, sia sostenendo gli investimenti individuali funzionali all'adeguamento tecnologico e all'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo ed organizzative, che integrino gli standard ambientali e di sicurezza alimentare richiesti, sia accompagnando le imprese a migliorare il grado di aggregazione dell'offerta, il collegamento con la logistica regionale (piastre commerciali) e l'utilizzo delle reti (e-commerce). Inoltre la sottomisura concorre alla riduzione del divario esistente tra le aree più interne e/o periferiche e quelle a maggiore attitudine produttiva, anche attraverso il raggiungimento di una massa critica sufficiente ad ottenere obiettivi minimi di scala.

La sottomisura 4.1.1, prevista nell'ambito della redazione del PSL Bradanica 2007-2013, ha come obiettivo specifico il potenziamento del capitale umano nel settore agricolo e forestale al fine di migliorare l'efficienza gestionale delle attività di impresa e consentire processi di orientamento tecnico e qualitativo delle produzioni secondo criteri compatibili con la conservazione e la tutela delle risorse ambientali, forestali e paesaggistiche.

Si tratta di promuovere un'adeguata sensibilizzazione in materia di qualità dei prodotti, di trasferimento e diffusione dei risultati della ricerca, della valorizzazione delle produzioni e della gestione sostenibile delle risorse naturali, compresa l'applicazione dei requisiti di condizionalità e delle pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e di protezione dell'ambiente. Risulterà necessario rivolgere tali tematiche formative ed informative verso giovani imprenditori agricoli, soprattutto se al primo insediamento e se donne imprenditrici, al fine di migliorare le capacità di sviluppo della propria azienda, favorire il ricambio generazionale e valorizzare nuove forme di imprenditorialità nel settore stesso.

Non verranno trascurate iniziative rivolte alla creazione di una rete di promozione e divulgazione dei prodotti tipici in un'ottica di integrazione di filiera al fine di accrescere la competitività.

La sottomisura, inoltre, si propone di finanziare investimenti nelle imprese agricole, agroalimentari ed artigiane per ammodernare le strutture rurali di lavorazione, trasformazione e commercializzazione, per introdurre innovazioni tecnologiche sul processo produttivo, per attivare sistemi di certificazione di qualità e tracciabilità dei prodotti ed infine, per introdurre possibilità di diversificazione ed integrazione delle produzioni.

Misure ed operazioni scelte

In relazione alle Misure ed operazioni da attuare, non verranno attivate operazioni ricadenti nelle Misure 111 e 121 del PSR, ma unicamente operazioni tipicamente LEADER la cui attuazione dipende esclusivamente dal GAL.

Tale scelta nasce dalle esigenze emerse dai numerosi incontri tenuti con operatori economici ed istituzionali al fine di evidenziare le necessità dell'area per raggiungere un adeguato sviluppo sulla base delle risorse presenti nel territorio.

OPERAZIONI TIPICAMENTE LEADER

Le operazioni tipicamente Leader che verranno attuate sono, nel presente PSL, suddivise in azioni al fine di inserirle in un contesto di intervento coordinato e coerente con gli obiettivi che si intende perseguire.

AZIONE A) IMPRENDITORIALITA' ED INNOVAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.

Motivazione della scelta: dall'analisi economica del territorio emerge poca competitività nell'agricoltura e scarso investimento nella multifunzionalità dell'agricoltura. Si intende così intervenire sul miglioramento della qualità del capitale umano imprenditoriale e degli occupati in genere (dipendenti, coadiuvanti, familiari). Tenendo anche conto che la presenza delle donne nel settore è fortemente significativa e del problema legato alla continuità imprenditoriale da parte dei giovani, si intende attivare un'azione di implementazione delle competenze per adeguamento al ruolo imprenditoriale e di informazione-formazione sui prodotti/processi per lo sviluppo sostenibile in linea con gli obiettivi del PSL tenendo conto di tutte le azioni per la salvaguardia dell'ambiente in materia ambientale, sicurezza alimentare e sul lavoro.

Tale azione verrà attuata con la seguente operazione:

1) Informazione e sportello tecnico per l'innovazione e la competitività

AZIONE B) VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITA' E FILIERA CORTA

Motivazione della scelta: l'area di riferimento del Gal Bradanica presenta un cospicuo patrimonio ambientale, culturale, storico che si connota anche per la ricchezza di prodotti agricoli di qualità e di tradizioni enogastronomiche che ne rappresentano un punto di forza. Questo immenso patrimonio però è ancora oggi una risorsa inespressa, poco valorizzata, a dispetto della sua notevole consistenza; tale patrimonio può diventare un motore di sviluppo economico locale e un grande strumento per favorire il presidio del territorio.

Le ragioni che motivano le azioni sono costituite da:

- presenza di prodotti tipici di elevata qualità, a marchio certificato che vanno ancora valorizzati e inseriti nei circuiti commerciali;
- presenza di una storia e una tradizione enogastronomica ancora inespressa;
- aumento dell'interesse verso il patrimonio naturale e la cultura rurale. Alcuni sistemi agricoli molto specializzati stimolano un interesse particolare nei confronti del turista curioso e consapevole, che sarà così coinvolto nella scoperta di aziende che sono in parte centri di

produzione e in parte laboratori di conoscenza sulle antiche e moderne tecniche di produzione, sui sapori, sui prodotti e la loro origine;

- il crescente interesse verso i prodotti tipici e tradizionali (degustazioni e visite nelle aziende) ed agli eventi e alle manifestazioni culturali delle aree rurali;
- l'interesse verso le botteghe artigiane ed i prodotti che da esse derivano;
- in ultima analisi, una maggiore sensibilità degli attori locali dello sviluppo, consapevoli del potenziale effetto moltiplicatore del turismo (sia in termini di creazione di reddito e sinergie, che di presidio del territorio, nell'interesse della popolazione e dei turisti).

E' da considerare, inoltre, che una parte rilevante del territorio Bradanico è rappresentata da quel patrimonio di terreni incolti, colture arboree spontanee (peri, perastri, sorbi, meli, noci, susini etc..) e arbustive minori, pascoli di crinale, zone di bosco e sottobosco che possono essere considerate eredità del mondo pastorale e agricolo del passato, invero oggi "economie inesprese" recuperabili per accrescere la competitività delle imprese attraverso la diversificazione delle produzioni e attività agricole legate ad un nuovo uso del territorio rurale.

Le ragioni che motivano le azioni sono costituite da:

- presenza di vaste aree naturali potenzialmente riconvertibili ad nuovi usi produttivi integrandone le economie dei pascoli e dei boschi con attività di allevamento di razze locali da carne e di raccolta spontanea ed eventualmente anche coltivazioni di "piccoli frutti".
- vocazione del territorio alla zootecnia con tecniche di brado e stabulazione libera.
- radicata tradizione in area Bradanica di raccolta dei "piccoli frutti" spontanei di territorio aperto, del bosco e sottobosco, della macchia mediterranea (funghi, asparagi, fichi, more, tartufo nero, essenze aromatiche spontanee ecc.) potenzialmente trasformabili in prodotti aventi una forte caratterizzazione territoriale e una marcata tipicità;
- esperienza pregressa del Gal in tema di produzioni "minori" o di specie "neglette" per la messa a punto, di appropriate tecniche di coltivazione, sperimentazione, individuazione delle fasi più idonee alla loro raccolta e l'avviamento alla trasformazione in al fine di ottenere prodotti ad un più alto valore aggiunto;
- domanda crescente dei prodotti di nicchia da frutticoltura minore e da erbe officinali;
- manutenzione costante del territorio e valore aggiunto alla risorsa "paesaggio bradanico";

Tale azione verrà attuata con le seguenti operazioni:

- 2) Valorizzazione e promozione delle produzioni agricole**
- 3) Promozione e sviluppo delle microfiliere**
- 4) Parco delle cantine**
- 5) Attività alternative all'agricoltura convenzionale**
- 6) Zootecnia e filiere**

AZIONE C) MIGLIORAMENTO AZIENDALE

Motivazione della scelta: presenza di numerosi piccoli imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti che conducono il proprio appezzamento di terreno con metodi tradizionali utilizzando attrezzature

che non rispettano gli standard di sicurezza ed attrezzature manuali che ritardano, in alcuni casi la coltivazione e la raccolta dei frutti.

Dall'analisi economica del territorio emerge, quindi, un settore agricolo poco competitivo che necessita di un processo di ammodernamento del tessuto produttivo da realizzare mediante investimenti in capitale materiale ed immateriale che migliorino il rendimento globale delle aziende.

Emerge, inoltre, una spiccata esigenza da parte di artigiani per riorganizzare le proprie botteghe al fine di adeguarle da un lato alle richieste che il mercato impone circa gli standard di produzione (rispetto della normativa circa le caratteristiche dei prodotti) e dall'altro alle richieste della normativa sulla sicurezza.

Tale azione verrà attuata con la seguente operazione:

- 7) **Miglioramento aziendale in agricoltura**
- 8) **Sviluppo dell'artigianato locale**

Innovazione, dimostratività e trasferibilità della MISURA

Per quanto concerne l'**Azione A**, l'innovatività dell'operazione è data dall'approccio metodologico basato innanzitutto su fabbisogni espressi dai beneficiari finali (imprese agricole), e quindi da un modello integrato di intervento: analisi-azione-risultati attesi. La stessa azione formativa/informativa sarà sviluppata con metodologia innovativa attraverso modalità di assistenza individualizzata per una parte delle attività.

Il modello di sviluppo del capitale umano nel settore agricolo può rappresentare una buona prassi trasferibile in altri settori economici e contesti produttivi.

La dimostratività dell'operazione sarà data da :

- Livello di partecipazione e gradimento degli interventi
- Iniziative imprenditoriali nuove e/o rilevate
- Processi innovativi attivati.

Circa i contenuti dell'**Azione B** l'innovatività delle operazioni ivi riportate è data dall'utilizzo della valorizzazione delle risorse in una logica di Rete/Sistema con l'obiettivo di eliminare o per lo meno ridurre i punti di debolezza che caratterizzano il contesto di riferimento.

La dimostratività, prevedente quali soggetti beneficiari le imprese, emergerà dal loro grado di partecipazione e dal numero di processi economici che saranno attivati sul campo.

La trasferibilità dell'azione potrà costituire una best practice in quanto modello di innovazione per la valorizzazione delle risorse.

Per quanto attiene l'**Azione C** l'innovatività è rappresentata dagli aiuti per il restauro di botteghe artigianali nell'ambito dei mestieri tradizionali e per l'avvio di **botteghe scuola**, nonché per l'introduzione di elementi di innovazione di processo e di prodotto nel settore artigianale al fine di renderlo più appetibile sui mercati di nicchia nell'ambito di una strategia integrata che promuove il territorio nelle sue specificità.

La dimostratività, prevedente quali soggetti beneficiari le imprese, emergerà dal loro grado di partecipazione e dal numero di processi economici che saranno attivati sul campo.

La trasferibilità è testimoniata dal fatto le iniziative individuate andranno a garantire un avvicendamento generazionale ed un rafforzamento del comparto attraverso l'istituzione delle botteghe scuole.

DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI TIPICAMENTE LEADER

AZIONE A) IMPRENDITORIALITA' ED INNOVAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.

Operazione 4.1.1.1 Informazione e sportello tecnico per l'innovazione e la competitività

Operazione immateriale

Obiettivo specifico dell'operazione

Con tale operazione il Gal si propone di apprestare un ventaglio di interventi atti ad adeguare la figura imprenditoriale alle nuove dinamiche dei mercati le quali impongono al contempo un approccio interdisciplinare ed un grado di specializzazione che gli consentano di saper gestire il cambiamento con la massima flessibilità.

Pertanto l'obiettivo è quello di potenziare le competenze professionali e imprenditoriali, in particolare delle donne imprenditrici e dei giovani, al fine di favorire il ricambio generazionale e valorizzare nuove forme di imprenditorialità nel settore agricolo.

Descrizione dell'operazione

Sono previsti interventi altamente professionalizzanti per lo sviluppo del ruolo imprenditoriale, anche attraverso attività di assistenza formativa individualizzata in materia di organizzazione e gestione aziendale, innovazione tecnologica e ICT, e-commerce, marketing e commercializzazione.

Il progetto prevede anche l'erogazione di servizi di consulenza, alle imprese sia di nuova costituzione che già operanti sul territorio, al fine di realizzare azioni di accompagnamento e assistenza alla creazione di nuove imprese, assistere le imprese nell'utilizzo degli strumenti di sostegno comunitari, nazionali e regionali esistenti anche in funzione della realizzazione di interventi complementari al PSL.

Il progetto è finalizzato alla costituzione di uno sportello fisso o itinerante e pensato secondo due percorsi;

A. Percorso per le costituende imprese caratterizzato da azioni finalizzate alla informazione sulla impresa, alla conoscenza delle possibilità offerte dal mercato e dalla legislazione di sostegno ed all'attuazione di politiche di accompagnamento, indirizzate a trasformare un'idea progettuale in impresa.

In particolare, riguardo a quest'ultimo aspetto, occorre porre in essere una serie di attività di attività – quali il partenariato, il tutoraggio, consulenza tecnica ecc. – che rappresentano una soluzione complessa e complessiva al problema della trasformazione delle aspirazioni in reali progetti di impresa.

B. Percorso per imprese già costituite in cui vengono proposte azioni di consulenza mirate e personalizzate, ma soprattutto diffuse sul territorio. Lo strumento per entrare in contatto con le imprese è l'attivazione di sportelli informativi nei quali sia possibile:

- Incontrare i soggetti promotori dell'idea dell'impresa
- Realizzare seminari informativi sull'impresa ed in modo specifico sull'impresa cooperativa e sulle loro peculiarità e differenze
- Ascoltare, affiancare, assistere ed orientare i soggetti interessati alla costituzione di una impresa trasformando, così, l'idea in un concreto progetto imprenditoriale a valenza economica

- Informare, assistere ed affiancare imprese già costituite interessate a conoscere ed utilizzare i servizi proposti con questo progetto come la consulenza, progettazione ed assistenza legale per avviare nuove azioni di sviluppo dell'impresa o per risolvere problemi all'interno della stessa.

L'attività di sportello per quanto riguarda gli "aspiranti imprenditori" potrà essere svolta attraverso quattro fasi:

1. Incontri di conoscenza, sensibilizzazione e promozione specifica e personalizzata in relazione all'utenza ed al territorio
2. Seminari informativi. La fase sarà caratterizzata da iniziative di sportello informativo sulle possibilità offerte dalla costituzione di una impresa in generale e di un'impresa cooperativa in particolare, sulle peculiarità dei modelli imprenditoriali, sulle leggi di finanziamento alle imprese.
3. Assistenza tecnica. Una volta attivato un "gancio" con i soggetti interessati alla creazione di impresa, sarà necessario passare all'attività di assistenza attraverso cui viene dato inizio all'attività d'impresa definendo le strategie aziendali e gli strumenti operativi, conducendo la compagine sociale a focalizzare al meglio la propria idea imprenditoriale verificandone la fondatezza e la fattibilità rispetto al mercato, alla legislazione. Particolare attenzione sarà posta al lavoro di gruppo ed alle sue dinamiche nell'ambito della creazione d'impresa.
4. Redazione statuto ed assistenza nella fase di costituzione. Con quest'ultima fase viene completato il percorso di promozione che porta alla redazione dello statuto ed alla successiva costituzione dell'impresa per atto pubblico.
5. Seminari di informazione per imprenditori, coadiuvanti e dipendenti su temi innovativi quali: agricoltura biologica e uso dei fertilizzanti, salvaguardia dell'ambiente, norme in materia ambientale, sicurezza alimentare e sul lavoro.

Le citate attività di sportello saranno curate direttamente dal Gal fornendo l'adeguato supporto sulla base delle esperienze consolidate nel recente passato nella prospettiva di favorire un maggiore raccordo ed integrazione con le attività informative regionali in modo da affermare una strategia di "prossimità" delle istituzioni pubbliche verso le imprese.

Area geografica di attuazione

Area BRADANICA: Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico

Attività ammissibili

In particolare, le attività immateriali ammissibili dovranno riguardare i seguenti ambiti:

- redazione di un piano di fattibilità per lo sviluppo sostenibile del territorio e delle sue risorse agroalimentari;
- introduzione e diffusione tra le imprese locali di elementi di innovazione di prodotto/processo;
- elaborazione ed implementazione di strategie di marketing territoriale;
- diffusione di metodi di produzione ad impatto ambientale ridotto o nullo anche in riferimento all'adozione di sistemi di gestione ambientale (EMAS II, ISO 14000 e FSC);

- diffusione di sistemi di qualità, (con particolare riferimento alle norme ISO 9000), dei sistemi di gestione ambientale (con particolare riferimento al regolamento EMAS, alle norme ISO 14000, alle norme FSC), delle etichettature ecologiche (con particolare riferimento al Regolamento CE 1980/2000), dei sistemi di certificazione ambientale di prodotto (es. Ecolabel) e dei sistemi di tracciabilità dei prodotti agricoli di cui alle disposizioni comunitarie, escluse quelle a carattere obbligatorio;

Spese ammissibili

Trattandosi di operazione tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Criteri di selezione dell'operazione

L'operazione si integra con tutte le altre misure previste dal PSL in quanto la stessa assume tutti i caratteri della propedeuticità e trasversalità rispetto agli obiettivi definiti nella strategia.

Pertanto si reputa necessario attivare tale operazione alla luce delle esperienze consolidate negli anni passati e che si è potuto riscontrare nelle attività di concertazione locale.

Beneficiario dell'operazione

Trattandosi di *operazione immateriali*, Beneficiario è il GAL ovvero, altri soggetti che, per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifiche, possono garantirne la corretta realizzazione.

Modalità di attuazione dell'operazione

Regia diretta GAL

Modalità di selezione dei beneficiari

Ove il beneficiario dell'operazione non dovesse essere il GAL, l'individuazione del soggetto attuatore verrà effettuata tramite procedure di evidenza pubblica.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL selezionerà i propri fornitori nel rispetto della normativa vigente e delle procedure attuative adottate dall'Autorità di Gestione del PSR.

Tipologie di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Trattandosi di azioni tipicamente LEADER:

per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

- 100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;
- 80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;
- 60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

AZIONE B) VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITÀ E FILIERA CORTA

Operazione 4.1.1.3 Valorizzazione e promozione delle produzioni agricole

Operazione immateriale

Obiettivo specifico dell'operazione

Questa azione si propone di attivare iniziative ed interventi volti alla valorizzazione delle produzioni agricole di qualità e delle tradizioni produttive agroalimentari ed enogastronomiche dell'area bradanica e creazione di una rete di promozione e divulgazione dei prodotti tipici in un'ottica di integrazione di filiera al fine di accrescere la competitività del tessuto produttivo locale. Ciò consentirà di raggiungere i seguenti risultati specifici:

- aprire ai prodotti tipici di qualità nuovi mercati;
- aprire nuovi spazi di mercato per la ristorazione tipica di qualità;
- rafforzare il legame tra patrimonio culturale e identità territoriale della comunità;
- creare opportunità di lavoro;
- contribuire a tramandare pratiche di coltivazione, di conservazione, di trasformazione usi e consuetudini alimentari, accrescere la consapevolezza della profonda valenza culturale intrinseca nel patrimonio agricolo produttivo e della cucina tipica;
- contribuire a creare condizioni favorevoli per un turismo rurale ed enogastronomico specializzato.
- fornire a produttori e consumatori un supporto per accorciare la filiera d'acquisto, riducendone i passaggi intermedi con conseguente riduzione del prezzo finale, offrendo al produttore locale nuove opportunità di vendita e rendendo direttamente percepibile al consumatore la qualità dei prodotti e la loro tracciabilità

Descrizione dell'operazione

L'azione si propone di attivare un programma di censimento, promozione, valorizzazione e divulgazione delle tradizioni e delle tipicità agroalimentari dell'area Bradanica attraverso la creazione di un sistema a rete che coinvolga gli operatori economici privati (imprese agricole, artigianali, commerciali e della ristorazione) le istituzioni pubbliche, gli enti preposti allo sviluppo turistico ecc.

Aree geografiche di attuazione

Area BRADANICA: Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico

Attività ammissibili

Le attività dovranno riguardare i seguenti ambiti:

1. Ricerca e catalogazione organica delle tipicità agricole e agroalimentari (*es. ogliarola del Bradano*) e dei costumi enogastronomici dell'area Bradanica;
2. Eventi e manifestazioni (iniziative di sensibilizzazione e animazione, degustazioni, ecc) di valorizzazione, conoscenza e promozione dei prodotti tipici e con

caratteristiche storiche per la trasmissione e la salvaguardia della cultura enogastronomica locale;

3. Realizzazione di un disciplinare per l'ottenimento della certificazione volontaria di "Ristorazione Tipica Bradanica" e creazione di un marchio ombrello dei prodotti tipici dell'area Gal;
4. Realizzazione di un Atlante - Guida dei prodotti agroalimentari tradizionali dell'area bradanica e dei ristoranti che hanno ottenuto il riconoscimento di "Ristorazione Tipica";
5. Realizzazione di seminari formativi sulle tipicità gastronomiche dell'area Bradanica;
6. Sostenere la costituzione e all'avvio di strutture associative (cooperative, consorzi, ecc.) fra aziende facenti parte della medesima o di diverse ma complementari filiere enogastronomiche e di produzione agroalimentari dell'area Gal al fine di attivare processi congiunti di promozione, commercializzazione, valorizzazione e tutela dei prodotti tipici di qualità del territorio. Tutto ciò anche attraverso la promozione, nei grandi centri urbani, dell'apertura di punti vendita delle tipicità dell'area, quali vetrine per veicolare l'immagine e i frutti di un territorio di qualità.

Spese ammissibili

Trattandosi di operazione tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Criteri di selezione delle operazioni

L'operazione si integra con le altre misure del PSL nella prospettiva di standardizzare un'offerta di prodotti tipici di qualità al fine favorire un effettivo processo di sviluppo locale che faccia leva sulle azioni di informazione, promozione, marketing strategico e territoriale intraprese dal Gal.

La necessità di attivare tale operazione emerge dalla constatazione che nell'area di intervento del Gal Bradanica non sono state attivate iniziative specifiche in tema di valorizzazione delle produzioni tipiche locali attraverso procedure per la realizzazione di un disciplinare di produzione e certificazione o la realizzazione di un marchio d'area.

Beneficiario della operazione

Così come previsto nel PSR (paragrafo 5.3.4.1), trattandosi di attività di tipo immateriale e materiale per la cui specificità, in termini di rilevanza tecnica o scientifica, se ne prevede l'affidamento a soggetti che, per finalità istituzionali e/o capacità tecnicospicifiche, possono garantirne la corretta realizzazione. Per tali operazioni, ai sensi dell'art. 2 h) del Reg (CE) n. 1698/2005, beneficiario sarà il soggetto convenzionato, destinatario del sostegno e cofinanziatore dell'operazione.

Modalità di attuazione della operazione

Regia in Convenzione

Modalità di selezione dei beneficiari

I soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni a regia in convenzione devono essere individuati tramite procedure di evidenza pubblica in fase di attuazione.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL selezionerà i propri fornitori nel rispetto della normativa vigente e delle procedure attuative adottate dall'Autorità di Gestione del PSR.

Tipologie di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Trattandosi di azioni tipicamente LEADER:

per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

- 100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;
- 80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;
- 60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Operazione 4.1.1.4 Promozione e sviluppo delle microfiliere

Operazione materiale

Obiettivo specifico dell'operazione

Questa azione si propone di creare di una rete di promozione e divulgazione dei prodotti tipici in un'ottica di integrazione di filiera al fine di accrescere la competitività del tessuto produttivo locale. Ciò consentirà di raggiungere i seguenti risultati specifici:

- fornire a produttori e consumatori un supporto per accorciare la filiera d'acquisto, riducendone i passaggi intermedi con conseguente riduzione del prezzo finale, offrendo al produttore locale nuove opportunità di vendita e rendendo direttamente percepibile al consumatore la qualità dei prodotti e la loro tracciabilità

Descrizione dell'operazione

L'azione si propone di fornire a produttori e consumatori un supporto per accorciare la filiera d'acquisto, riducendone i passaggi intermedi con conseguente riduzione del prezzo finale, offrendo al produttore locale nuove opportunità di vendita e rendendo direttamente percepibile al consumatore la qualità dei prodotti e la loro tracciabilità

Aree geografiche di attuazione

Area BRADANICA: Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico

Attività ammissibili

Le attività dovranno riguardare i seguenti ambiti:

1. Istituire nell'area Gal uno Sportello "Filiera Corta" quale punto d'incontro tra domanda e offerta. Lo sportello nasce con il preciso obiettivo di favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di beni agroalimentari, promuovendo la vendita diretta di prodotti locali.

2. Promuovere e sostenere la costituzione di *Farmer market*.

Spese ammissibili

Trattandosi di operazione tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Criteri di selezione delle operazioni

L'operazione si integra con le altre misure del PSL in quanto favorisce la strutturazione di un'offerta di prodotti con una elevata qualità che da un lato può costituire un veicolo di promozione territoriale indiretta e dall'altro può incrementare una sana cultura alimentare.

La necessità di attivare tale operazione è data dalla volontà di perseguire l'obiettivo di avvicinare gli operatori economici locali ai mercati finali presentando prodotti di qualità a prezzi competitivi coniugando così, al contempo, l'interesse del consumatore.

Beneficiario della operazione

Trattasi di *operazione materiali*, dove il Beneficiario è il GAL ovvero, altri soggetti che, per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifiche, possono garantirne la corretta realizzazione. Tale operazione, considerata nei suoi obiettivi, risulta funzionale allo sviluppo del territorio.

Modalità di attuazione della operazione

Regia diretta GAL

Modalità di selezione dei beneficiari

Ove il beneficiario dell'operazione non dovesse essere il GAL, l'individuazione del soggetto attuatore verrà effettuata tramite procedure di evidenza pubblica.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL selezionerà i propri fornitori nel rispetto della normativa vigente e delle procedure attuative adottate dall'Autorità di Gestione del PSR.

Tipologie di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Trattandosi di azioni tipicamente LEADER:

per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

- 80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;
- 50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Operazione 4.1.1.5 Parco delle Cantine

Operazione materiale

Obiettivo specifico dell'operazione

Il principale obiettivo è quello di sostenere lo sviluppo dei territori rurali attraverso il recupero, la valorizzazione, la promozione e la messa in rete del patrimonio architettonico-storico-culturale dei sei comuni del Gal Bradanica con specifico riferimento al patrimonio delle cantine quale testimonianza dell'identità culturale dell'area, trasformandolo in un polo di attrazione "PARCO DELLE CANTINE", al fine di migliorare l'attrattività e l'appeal del territorio come luogo di attrazione del turismo rurale e fonte di sviluppo economico e di accrescimento della competitività del territorio in un'ottica di sviluppo locale.

Descrizione dell'operazione

L'operazione proposta si sviluppa su due livelli corrispondenti a due progetti complementari:

- Ristrutturazione, recupero, valorizzazione e promozione dei beni oggetto di intervento;
- Organizzazione e gestione della fruibilità della rete (PARCO DELLE CANTINE) di beni creati.

Aree geografiche di attuazione

Area BRADANICA: Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico

Attività ammissibili

Le fasi progettuali sono così individuate:

1. Ristrutturazione:

Recupero strutturale del "patrimonio delle cantine" per una maggiore fruibilità.

2. Recupero e catalogazione:

- Produzione e catalogazione di materiale documentale di tipo informativo e divulgativo sui beni culturali esistenti: produzioni fotografiche, nastroteca, descrizioni storiche documentate.
- Elaborazione di una pubblicazione che utilizzi il materiale documentale prodotto, contenente un excursus storico della realtà, una presentazione degli elementi di maggiore interesse culturale corredata da una documentazione fotografica e testuale, le modalità di accesso e fruizione dei beni da parte dei cittadini e dei turisti.
- Produzione di un documentario video in tre lingue (italiano, inglese e tedesco) dove si presenteranno in una logica itinerante e tematica i beni culturali in oggetto.

3. Valorizzazione e promozione

- Produzione di depliant illustrativi in formato cartaceo ed elettronico; pubblicazione delle informazioni sui siti web dei partners di progetto e sui siti nazionali (istituzionali e privati) dedicati al settore turistico.
- Diffusione dell'informazione sulle opportunità di fruizione culturale dei beni oggetto di intervento.

Spese ammissibili

Trattandosi di operazione tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Criteri di selezione delle operazioni

L'operazione si integra con le altre misure del PSL nella prospettiva di sostenere le produzioni vitivinicole locali qualità al fine favorire un effettivo processo di sviluppo locale che faccia leva sulle azioni di informazione, promozione, marketing strategico e territoriale intraprese dal Gal.

La necessità di attivare tale operazione emerge dalla constatazione che nell'area di intervento del Gal Bradanica non sono state attivate iniziative specifiche in tema di valorizzazione delle produzioni tipiche locali attraverso procedure per la realizzazione di un disciplinare di produzione e certificazione o la realizzazione di un marchio d'area.

Beneficiario della operazione

Trattandosi di un'operazione materiale, ed in relazione delle attività previste, i Beneficiari sono consorzi di imprese, associazioni di imprese, raggruppamenti di imprese e/o cooperative; i soggetti pubblici o privati portatori di interessi diffusi localmente, che non svolgono attività imprenditoriale; le aziende agricole singole o associate.

Modalità di attuazione della operazione

Regia in Convenzione

Modalità di selezione dei beneficiari

L'individuazione del soggetto attuatore verrà effettuata tramite procedure di evidenza pubblica.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL selezionerà i propri fornitori nel rispetto della normativa vigente e delle procedure attuative adottate dall'Autorità di Gestione del PSR.

Tipologie di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Trattandosi di azioni tipicamente LEADER:

per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

- 80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;
- 50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Operazione 4.1.1.6 Attività alternative all'agricoltura convenzionale

Operazione immateriale

Obiettivo specifico dell'operazione

Questa azione si propone di attivare iniziative ed interventi volti alla diversificazione delle produzioni agricole di qualità e delle tradizioni produttive dell'area bradanica attraverso la

realizzazione di specifici progetti legati alla filiera delle “economie inesprese” del bosco, sottobosco e pascoli di crinale. Il recupero di tali “economie” si propone quale iniziativa innovativa, che possa essere trasferibile in altre aree e rappresentare un soluzione alternativa per valorizzare aree naturali destinati ad arboricoltura minore, incolto produttivo, radure e macchia mediterranea nonché complessi boschivi altrimenti inutilizzati o abbandonati.

Ciò consentirà di raggiungere i seguenti risultati specifici:

- contribuire a tramandare pratiche di allevamento e coltivazione, di conservazione, di trasformazione dei prodotti, usi e consuetudini alimentari;
- consentire il mantenimento di coltivazioni e allevamenti in via di estinzione;
- evitare l’abbandono del territorio attraverso l’uso dei pascoli, supportando l’allevamento zootecnico di razze da carne di qualità e in via di estinzione, con tecniche di brado.
- accrescere la consapevolezza della profonda valenza culturale intrinseca nel patrimonio agricolo e naturale;
- favorire l’orientamento delle imprese agricole alla diversificazione produttiva.
- Sperimentare la convenienza di nuove produzioni, di nuovi prodotti e di nuovi servizi nelle imprese agricole e nel mondo rurale;
- favorire lo sviluppo e la qualificazione tecnologica ed organizzativa delle imprese dedite alla trasformazione dei piccoli frutti o delle piante officinali;
- arricchire il paniere dei prodotti tipici a marchio d’area Bradanica per la commercializzazione diretta o su circuiti corti.

Descrizione dell’operazione

L’operazione si propone di attivare progetti pilota integrati tra produzione agricola, trasformazione e commercializzazione, che coinvolga le PMI dedite alla trasformazione dei “piccoli frutti”, le imprese agricole, le imprese agrituristiche, le fattorie multifunzionali, attraverso specifici accordi, per dare nuova vitalità ad una “micro-filiera” dei piccoli frutti (*Fragoline di bosco, Mirtilli, More, Lamponi etc.*) e delle specie spontanee mangerecce, compreso erbe aromatiche, officinali della tradizione popolare. (Es. *Borragine, Cardo selvatico, Portulaca, Sivone, Cicoriella campestre, Orobanche, Malva, Camomilla, Tarassaco etc..*)

Aree geografiche di attuazione

Area BRADANICA: Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico

Attività ammissibili

1. Attività di sensibilizzazione ed informazione dei possibili beneficiari per favorirne l’adesione ad accordi di filiera e ai progetti dimostrativi;
2. Studi per la messa a punto e/o l’implementazione dei progetti dimostrativi ed eventuali disciplinari, regolamenti e accordi di filiera;
3. Attività di supporto, divulgazione ed assistenza tecnica ai soggetti beneficiari per l’introduzione di innovazioni e per l’avvio di nuove produzioni, di nuovi servizi e la certificazione di qualità;
4. Progetti che presentano il carattere dell’intervento pilota e dimostrativo a favore di specie eduli spontanee compreso piante officinali, “piccoli frutti”, recupero di biotipi

- locali apprezzate dai mercati di nicchia e tutte quelle specie tradizionali proprie delle zone boscate, semiboscate e pascoli degli ambiti rurali locali;
5. Realizzazione degli interventi previsti dai Progetti dimostrativi, quali la realizzazione di nuovi impianti, l'acquisto di relative macchine per la coltivazione, la raccolta e la prima trasformazione del prodotto compreso la realizzazione di piccoli invasi irrigui e delle relative reti distribuzione;

Spese ammissibili

Trattandosi di operazione tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Criteri di selezione delle operazioni

L'operazione si integra con le altre misure del PSL in quanto mira ad organizzare un'offerta di prodotti tipici di qualità al fine di intercettare nicchie di mercato di medio/alto livello e favorire un effettivo processo di sviluppo locale che faccia leva sulle azioni di informazione, promozione, marketing strategico e territoriale intraprese dal Gal.

La necessità di attivare tale operazione emerge dalla constatazione che nell'area di intervento del Gal Bradanica non sono state attivate iniziative specifiche in tema di valorizzazione e sfruttamento alternativo delle risorse e dei prodotti locali.

Beneficiario della operazione

Imprese agricole, singole o associate, cooperative, imprese di trasformazione e commercializzazione.

Modalità di attuazione della operazione

Bando pubblico

Modalità di selezione dei beneficiari

L'individuazione del soggetto attuatore verrà effettuata tramite procedure di evidenza pubblica.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL selezionerà i propri fornitori nel rispetto della normativa vigente e delle procedure attuative adottate dall'Autorità di Gestione del PSR.

Tipologie di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER:

per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

- 100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;
- 80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;
- 60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Operazione 4.1.1.7 Zootecnia e filiere

Operazione immateriale

Obiettivo specifico dell'operazione

Valorizzazione e promozione di carni alternative e di qualità.

Descrizione dell'operazione

L'operazione si propone di contribuire allo sviluppo di una filiera zootecnica degli allevamenti minori in regime pascolativo brado, e di attivare progetti pilota integrati tra allevamento e trasformazione e commercializzazione delle carni alternative e di qualità, mediante l'acquisizione di una forte specializzazione produttiva del territorio, puntando sulla qualità del prodotto e sulla efficienza commerciale.

Aree geografiche di attuazione

Area BRADANICA: Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico

Attività ammissibili

1. Azioni di sensibilizzazione ed informazione dei possibili beneficiari per favorirne l'adesione ad accordi di filiera e ai progetti dimostrativi nel comparto zootecnico delle carni alternative e di qualità;
2. Studi per la messa a punto e/o l'implementazione dei progetti dimostrativi ed eventuali disciplinari, regolamenti e accordi di filiera delle carni di qualità;
3. Investimenti per l'acquisto di riproduttori iscritti agli albi genealogici per realizzare allevamenti minori a carattere familiare con tecniche ecocompatibili, che presentino il carattere dell'intervento pilota e dimostrativo (es. maiale nero, coniglio gigante, etc.);
4. Investimenti materiali per l'innovazione dei prodotti, dei processi produttivi di trasformazione e dei processi di commercializzazione

Spese ammissibili

Trattandosi di operazione tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Criteri di selezione delle operazioni

L'operazione si integra con le altre misure del PSL attraverso la valorizzazione di razze animali locali che rafforza l'identità locale e favorisce un effettivo processo di sviluppo locale che faccia leva sulle azioni di informazione, promozione, marketing strategico e territoriale intraprese dal Gal.

La necessità di attivare tale operazione emerge dal bisogno espresso da diversi operatori locali di favorire la reintroduzione di tecniche di allevamento improntato sui principi della ecosostenibilità attraverso l'adozione di pratiche zootecniche che favoriscono l'attuazione di un ciclo biologico integrato nell'ambito delle medesime aziende operanti sul territorio. Inoltre al fine di raggiungere

una adeguata competitività sul mercato, occorre organizzare una microeconomia locale incentrata sulla valorizzazione di razze locali strutturando una microfiliera.

Beneficiario della operazione

Imprese agricole, singole o associate, cooperative, imprese di trasformazione e commercializzazione.

Modalità di attuazione della operazione

A bando pubblico

Modalità di selezione dei beneficiari

L'individuazione del soggetto attuatore verrà effettuata tramite procedure di evidenza pubblica.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL selezionerà i propri fornitori nel rispetto della normativa vigente e delle procedure attuative adottate dall'Autorità di Gestione del PSR.

Tipologie di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER:

per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

- 100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;
- 80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;
- 60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

AZIONE C) MIGLIORAMENTO AZIENDALE

Operazione 4.1.1.8 Miglioramento aziendale in agricoltura

Operazione materiale

Obiettivo specifico dell'operazione

La sottomisura si propone di finanziare investimenti nelle imprese agricole ed agroalimentari per ammodernare le strutture rurali di lavorazione, trasformazione e commercializzazione, per introdurre innovazioni tecnologiche sul processo produttivo, per attivare sistemi di certificazione di qualità e tracciabilità dei prodotti ed infine, per introdurre possibilità di diversificazione ed integrazione delle produzioni.

Descrizione dell'operazione

Al fine di sostenere e promuovere l'ammodernamento delle aziende agricole ed agroalimentari con un approccio tecnologico e innovativo in un'ottica di sviluppo e sostegno dei meccanismi di crescita della competitività l'operazione sarà sviluppata su quattro livelli coincidenti con tre diverse tipologie di intervento:

- Miglioramento delle strutture aziendali;
- Innovazione di prodotto e di processo;
- Sistemi di qualità

Aree geografiche di attuazione

Area BRADANICA: Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico

Attività ammissibili

1. Ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento dei fabbricati rurali per la lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole;
2. Introduzione di nuove tecnologie di processo e di prodotto in un'ottica di riduzione dei costi di produzione e di razionalizzazione e ottimizzazione dei fattori produttivi;
3. Allestimento di strutture a fini espositivi: concedere finanziamenti alle imprese agricole ed agroalimentari da destinare al recupero di immobili o parti di immobili aziendali per destinarli a vetrina espositiva delle produzioni dell'impresa, nonché a produzioni integrative o complementari;
4. Promozione della certificazione aziendale e della tracciabilità dei prodotti agricoli: promuovere presso le imprese agricole ed agroalimentari l'attivazione di procedure per giungere alla certificazione di qualità e/o all'implementazione di un sistema di tracciabilità delle produzioni agroalimentari dell'area anche mediante processi innovativi (Sistemi Integrati Territoriali, codici a barre inseriti nel packaging, etc.).
5. Certificazione biologica dei prodotti alimentari: finanziare le aziende agricole ed agroalimentari che intendano avviare un processo di certificazione biologica per le proprie produzioni.

Spese ammissibili

Trattandosi di operazione tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Criteri di selezione delle operazioni

La selezione e la valutazione di merito dei progetti presentati sarà effettuata sulla base di elementi oggettivi riferiti agli obiettivi specifici con i seguenti criteri:

Criteri di priorità assoluta:

- livello di cantierabilità dell'intervento;
- comunicazione di immediato inizio lavori nel cronoprogramma;
- tempi ridotti di realizzazione.

Criteri di priorità relativa:

- Adozione di metodi di certificazione volontarie
- Imprese agricole giovanili e/o condotte da donne
- Impiego di fonti energetiche alternative e di risparmio risorse energetiche/riduzione inquinamento;
- Aumento occupazionale connesso all'investimento

L'operazione si integra con le altre misure del PSL perché potrà consentire la standardizzazione di un'offerta di prodotti tipici di qualità al fine favorire un effettivo processo di sviluppo locale che faccia leva sulle azioni di informazione, promozione, marketing strategico e territoriale intraprese dal Gal.

La necessità di attivare tale operazione emerge dall'attività di concertazione territoriale e confermata dagli studi effettuati nella precedente esperienza LEADER da cui si rileva che l'agricoltura pur essendo diffusa non costituisce fattore trainante per il sistema economico locale con la conseguenza che occorre mettere in campo strumenti ed iniziative che contribuiscano in modo diretto alla strutturazione di sistema di imprese attrezzate culturalmente e tecnologicamente per conquistare una importante fetta di mercato.

Beneficiario della operazione

Imprese agricole singole o associate

Modalità di attuazione della operazione

A bando pubblico

Modalità di selezione dei beneficiari

L'individuazione del soggetto attuatore verrà effettuata tramite procedure di evidenza pubblica.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL selezionerà i propri fornitori nel rispetto della normativa vigente e delle procedure attuative adottate dall'Autorità di Gestione del PSR.

Tipologie di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

- 80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;
- 50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Operazione 4.1.1.8 Sviluppo dell'artigianato locale

Operazione materiale

Obiettivo specifico dell'operazione

La presente azione promuove tutte le attività volte alla creazione di un tessuto compatto di operatori e alla condivisione della strategia di sviluppo oggetto dell'idea forza del progetto attraverso la seguente operazione.

Potenziare e sostenere il rilancio dell'artigianato locale, le competenze professionali e imprenditoriali del medesimo settore con particolare riferimento alle donne e ai giovani, al fine di favorire il ricambio generazionale e valorizzare un patrimonio di conoscenze che rischia di estinguersi.

Descrizione dell'operazione

Si prevedono dunque aiuti per il restauro di botteghe artigianali nell'ambito dei mestieri tradizionali ed aiuti per l'avvio di botteghe scuola, ma anche per l'introduzione di elementi di innovazione di processo e di prodotto nel settore artigianale al fine di renderlo più appetibile sui mercati di nicchia nell'ambito di una strategia integrata che promuove il territorio nelle sue specificità.

Relativamente al restauro e la riattivazione di botteghe artigianali il Gal intende supportare con priorità relativa i mestieri artistici e tradizionali, favorendo il recupero architettonico e strutturale ed ogni altro investimento materiale ed immateriale che possa favorire una migliore efficienza delle botteghe stesse nel contesto competitivo territoriale. Il Gal intende inoltre supportare le botteghe artigiane dei prodotti agroalimentari tradizionali

Aree geografiche di attuazione

Area BRADANICA: Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico

Attività ammissibili

Nel quadro delle finalità innanzi espresse, saranno ammessi a contributo interventi per la ristrutturazione delle botteghe artigianali e per l'acquisto di attrezzature ed impianti di produzione o sussidiari alla stessa.

Spese ammissibili

Trattandosi di operazione tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Criteri di selezione delle operazioni

La selezione e la valutazione di merito dei progetti presentati sarà sulla base di elementi oggettivi riferiti agli obiettivi specifici con i seguenti criteri:

Criteri di priorità assoluta:

- livello di cantierabilità dell'intervento;
- comunicazione di immediato inizio lavori nel cronoprogramma;
- tempi ridotti di realizzazione.

Criteri di priorità relativa:

- Adozione metodi di certificazione volontarie
- Imprese artigiane giovanili e/o condotte da donne
- Ubicazione della bottega artigianale in centri storici
- Ubicazione della bottega artigianale in aree artigianali/industriali
- Utilizzo di tecniche e tecnologie compatibili per la ristrutturazione dei fabbricati (bioedilizia e rispetto delle caratteristiche tradizionali dell'edificio, mantenimento degli elementi architettonici di rilievo quali volte, scale, portali in pietra ecc.)
- Impiego di fonti energetiche alternative e di risparmio risorse energetiche/riduzione inquinamento;
- Aumento occupazionale connesso all'investimento

L'operazione si integra con le altre misure del PSL perché potrà consentire il rilancio ed il potenziamento dell'artigianato locale il quale potrà far leva sulle azioni di informazione, promozione, marketing strategico e territoriale intraprese dal Gal.

La necessità di attivare tale operazione emerge dall'attività di concertazione territoriale e confermata dagli studi effettuati nella precedente esperienza LEADER da cui si rileva che il settore dell'artigianato vive una condizione di particolare crisi e marginalità per cui occorre mettere in campo strumenti ed iniziative che contribuiscano in modo diretto alla strutturazione di sistema di imprese attrezzate culturalmente e tecnologicamente per conquistare una importante fetta di mercato.

Beneficiario della operazione

Imprese Artigiane definite ai sensi della legge 443/85 e s.m.i.

Modalità di attuazione della operazione

A bando pubblico

Modalità di selezione dei beneficiari

L'individuazione del soggetto attuatore verrà effettuata tramite procedure di evidenza pubblica.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL selezionerà i propri fornitori nel rispetto della normativa vigente e delle procedure attuative adottate dall'Autorità di Gestione del PSR.

Tipologie di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Trattandosi di azioni tipicamente LEADER:

per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

- 80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;

- 50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Indicatori della sottomisura 4.1.1

(da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Progetti finanziati dai GAL	N	2
	Beneficiari	N	8
	Superficie totale coperta dai GAL	Kmq	810
	Popolazione totale interessata dai GAL	N	30.421
Risultato	Posti di lavoro lordi creati	N	10
Impatto	Crescita economica	%	3,0

Riepilogo delle operazioni della sottomisura 4.1.1

Codice	Titolo	Modalità attuative	Importi in euro				
		RD, RC, BP	Totale pubblico	FEARS	Stato/Regione	Privato	Totale
Azione A	Imprenditorialità ed innovazione per lo sviluppo sostenibile						
4.1.1.1	Informazione e sportello tecnico per l'innovazione e la competitività	RD	80.000,00	46.000,00	34.000,00	-	80.000,00
Azione B	Valorizzazione e promozione delle produzioni agricole di qualità e filiera corta						
4.1.1.2	Valorizz. e promoz. delle produzioni agricole	RC	40.000,00	23.000,00	17.000,00	-	50.000,00
4.1.1.3	Promozione e sviluppo delle micro filiere	RD	40.000,00	23.000,00	17.000,00	-	40.000,00
4.1.1.4	Parco delle cantine	RC	42.000,00	24.150,00	17.850,00	28.000,00	70.000,00
4.1.1.5	Attività alternative all'agricoltura convenzionale	BP	78.000,00	44.850,00	33.150,00	52.000,00	130.000,00
4.1.1.6	Zootecnia e filiere	BP	70.000,00	40.250,00	29.750,00	70.000,00	140.000,00
Azione C	Miglioramento aziendale						
4.1.1.7	Miglioramento aziendale in agricoltura	BP	100.000,00	57.500,00	42.500,00	100.000,00	200.000,00
4.1.1.8	Sviluppo dell'artigianato locale	BP	150.000,00	86.250,00	63.750,00	150.000,00	300.000,00
Totale sottomisura			600.000,00	345.000,00	255.000,00	400.000,00	1.010.000,00
Totale Regia Diretta			120.000,00	69.000,00	51.000,00	-	120.000,00
Incidenza % operazioni regia diretta/totale risorse pubbliche Misura 4.1.1							20,00%
Totale Regia in Convenzione			82.000,00	47.150,00	34.850,00	28.000,00	120.000,00
Incidenza % operazioni regia in convenzione/totale risorse pubbliche Misura 4.1.1							13,67%
Totale Bando Pubblico			398.000,00	228.850,00	169.150,00	372.000,00	770.000,00
Incidenza % operazioni a bando/totale risorse pubbliche Misura 4.1.1							66,33%

RD = Regia diretta
RC = Regia in convenzione
BP = Bando pubblico

Piano finanziario per annualità della Sottomisura 4.1.1 (impegni)

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013	
		Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS
Azione A	Imprenditorialità ed innovazione per lo sviluppo sostenibile										
4.1.1.1	Informazione e sportello tecnico per l'innovazione e la competitività	40.000,00	23.000,00	20.000,00	11.500,00	20.000,00	11.500,00		-		-
Azione B	Valorizzazione e promozione delle produzioni agricole di qualità e filiera corta										
4.1.1.3	Valorizz. e promoz. delle produzioni agricole		-	20.000,00	11.500,00	20.000,00	11.500,00		-		-
4.1.1.4	Promozione e sviluppo delle micro filiere	20.000,00	11.500,00	10.000,00	5.750,00	10.000,00	5.750,00		-		-
4.1.1.5	Parco delle cantine		-	21.000,00	12.075,00	21.000,00	12.075,00		-		-
4.1.1.6	Attività alternative all'agricoltura convenzionale		-	19.500,00	11.212,50	19.500,00	11.212,50	19.500,00	11.212,50	19.500,00	11.212,50
4.1.1.7	Zootecnia e filiere		-	17.500,00	10.062,50	17.500,00	10.062,50	17.500,00	10.062,50	17.500,00	10.062,50
Azione C	Miglioramento aziendale										
4.1.1.7	Miglioramento aziendale in agricoltura		-	25.000,00	14.375,00	25.000,00	14.375,00	25.000,00	14.375,00	25.000,00	14.375,00
4.1.1.11	Sviluppo dell'artigianato locale		-	37.500,00	21.562,50	37.500,00	21.562,50	37.500,00	21.562,50	37.500,00	21.562,50
Totale sottomisura 4.1.1		60.000,00	34.500,00	170.500,00	98.037,50	170.500,00	98.037,50	99.500,00	57.212,50	99.500,00	57.212,50
Totale complessivo pubblico sottomisura 4.1.1		600.000,00	-								

Cronoprogramma di spesa/attuazione della Sottomisura 4.1.1

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS
Azione A	Imprenditorialità ed innovazione per lo sviluppo sostenibile														
4.1.1.1	Informazione e sportello tecnico per l'innovazione e la competitività	40.000,00	23.000,00	40.000,00	23.000,00		-		-		-		-		-
Azione B	Valorizzazione e promozione delle produzioni agricole di qualità e filiera corta														
4.1.1.3	Valorizz. e promoz. delle produzioni agricole		-	20.000,00	11.500,00	20.000,00	11.500,00		-		-		-		-
4.1.1.4	Promozione e sviluppo delle micro filiere	20.000,00	11.500,00	20.000,00	11.500,00		-		-		-		-		-
4.1.1.5	Parco delle cantine		-	21.000,00	12.075,00	21.000,00	12.075,00		-		-		-		-
4.1.1.6	Attività alternative all'agricoltura convenzionale		-	13.000,00	7.475,00	13.000,00	7.475,00	13.000,00	7.475,00	13.000,00	7.475,00	13.000,00	7.475,00	13.000,00	7.475,00
4.1.1.7	Zootecnia e filiere		-	11.666,67	6.708,33	11.666,67	6.708,33	11.666,67	6.708,33	11.666,67	6.708,33	11.666,67	6.708,33	11.666,67	6.708,33
Azione C	Miglioramento aziendale														
4.1.1.7	Miglioramento aziendale in agricoltura		-	16.666,67	9.583,33	16.666,67	9.583,33	16.666,67	9.583,33	16.666,67	9.583,33	16.666,67	9.583,33	16.666,67	9.583,33
4.1.1.11	Sviluppo dell'artigianato locale		-	25.000,00	14.375,00	25.000,00	14.375,00	25.000,00	14.375,00	25.000,00	14.375,00	25.000,00	14.375,00	25.000,00	14.375,00
Totale sottomisura 4.1.1		60.000,00	34.500,00	167.333,33	96.216,67	107.333,33	61.716,67	66.333,33	38.141,67	66.333,33	38.141,67	66.333,33	38.141,67	66.333,33	38.141,67
Totale complessivo pubblico sottomisura 4.1.1		600.000,00	-												

18.2. SOTTOMISURA 4.1.2 “AZIONI A SOSTEGNO DELL’AMBIENTE, DELLO SPAZIO RURALE E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO”

Riferimento

Art. 63, par. a) del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata.

Codice di classificazione UE: 41, 412.,

Obiettivi specifici perseguiti

La sottomisura 4.1.2 ha come obiettivo generale quello di migliorare l’ambiente e lo spazio rurale, sostenendo la gestione e la tutela del territorio. La vastità delle aree protette e di elevato valore naturalistico, che si sviluppano nell’area Bradanica, offre l’opportunità di rafforzare le azioni volte alla valorizzazione del territorio, in cui la conservazione della biodiversità degli habitat agricoli e forestali assuma un ruolo significativo, e che vedano il pubblico e il privato attori ed esecutori di interventi condivisi tesi al mantenimento e miglioramento dei servizi collettivi. Al fine di contribuire alla riduzione dei gas serra le risorse del territorio possono essere utilizzate anche come fonte di energia rinnovabile mentre il sostegno a pratiche agronomiche, forestali e zootecniche improntate alla sostenibilità nella gestione del territorio potrà contribuire a risolvere i problemi di pressione antropica nelle aree più sensibili. Inoltre la sottomisura concorre al miglioramento ed alla valorizzazione del contesto ambientale, con particolare riferimento agli spazi rurali, nonché alla gestione integrata e condivisa del territorio, con conseguente miglioramento dei sistemi di governance locali.

Misure ed operazioni scelte

Motivazione strategica della scelta

L’area Bradanica si configura in maniera fortemente integrata con i territori della vicina Puglia per cui si ritiene utile ed auspicabile attivare un piano incentrato in primo luogo sull’identità locale legata al patrimonio ambientale, storico, culturale e sulla valorizzazione delle produzioni tipiche da effettuare attraverso le strutture agrituristiche, attivando inoltre percorsi naturalistici e di fruibilità delle bellezze del patrimonio agroambientale di cui tutto il comprensorio è dotato.

Il territorio comprende infatti l’area ZPS della Valle del Bradano con Ferrandina e Grassano, e Grottole, il Comune di Miglionico con la Riserva Regionale dell’Oasi di San Giuliano, il Comune di Pomarico, con il Bosco La Manferrara e larga parte del comune di Montescaglioso con il Parco regionale delle chiese rupestri, un inestimabile patrimonio naturalistico, con reperti architettonici, storici, e religiosi ed un sistema vegetazionale di unica peculiarità.

L’insieme di tali risorse rappresenta un elemento unificante che, partendo dalla salvaguardia e dal potenziamento delle risorse naturali e culturali esistenti, permetterà di raggiungere l’obiettivo della piena valorizzazione del territorio. Ciò comporterà il coinvolgimento di tutti gli operatori economici e delle amministrazioni locali. L’effetto indotto sarà sicuramente quello di promuovere uno sviluppo rurale integrato e sostenibile, potenziare l’offerta turistica e garantire una crescita economica generale, nonché una migliore e più equilibrata fruizione delle risorse naturali.

Negli ultimi anni l’area Bradanica ha perseguito una politica di tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, degli usi e dei costumi, proprio grazie alla presenza di questo Parco Regionale ed alla individuazione di numerose aree SIC e ZPS. Il PSR 2007-2013 rappresenta pertanto un elemento catalizzatore delle politiche di crescita e di tutela delle risorse, quindi un’opportunità per

concentrare le azioni e creare una sinergia negli effetti auspicati, favorendo uno sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio, che valorizzi l'area in maniera endogena, ovvero partendo dalle attività economiche di base e dalle caratteristiche naturali peculiari di ciascuna zona interessata.

L'impianto strategico elaborato dal Gal nel Piano di Sviluppo Locale deriva da una accurata fase di consultazione e concertazione con tutti gli attori, pubblici (comuni e loro associazioni) e privati (associazioni, organizzazioni di produttori, associazioni professionali agricole etc..) a livello territoriale, i quali unanimemente hanno concordato con questa impostazione delle strategie PSL così come descritta in premessa nel presente elaborato. Pertanto, considerando le vocazioni ambientali dell'area territoriale, le criticità e le potenzialità analizzate, è stato necessario mettere a punto un PSL finalizzato a rafforzare il posizionamento dell'area come "area tipica", unica nel suo genere. Dal punto di vista paesaggistico/ambientale, l'area è dotata di un vantaggio distintivo rilevante: il patrimonio ambientale. Dall'analisi delle vocazioni, dei punti di forza e debolezza, ma soprattutto tenendo conto delle politiche di programmazione attuate negli ultimi anni, emergono una serie di tematiche prioritarie che danno forma alla strategia che soggetti istituzionali ed economici di questo territorio hanno avviato ed intendono rafforzare, per concettualizzare e far percepire l'area Bradanica come spazio unitario, caratterizzato da poli dedicati a specifici temi legati fra loro e resi fruibili da percorsi ad hoc. Tutto questo però richiede drastici interventi che non si possono configurare come interventi produttivi e la stessa politica di sostegno non può essere più alla produzione ma deve andare in diversa direzione quale quella della tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio agroambientale, configurando in tal modo investimenti e sostegno a quelle azioni non produttive ma che garantiscono obiettivi innovativi in linea con le strategie del PSR regionale.

Per tutte queste ragioni, per maggiore organicità e per favorire una maggiore attrattività del territorio rurale e soprattutto delle aree boscate, salvaguardando così la biodiversità di specie ed habitat rurali, si è ritenuto opportuno attivare direttamente alcune azioni delle **misure 216 e 227 del PSR**. La **prima** riguarda il sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli e che consente quindi la conservazione, o la creazione di elementi dell'agroecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica, con investimenti finalizzati ai ripristini degli elementi naturali del paesaggio agrario. La **seconda** ancora più specifica in quanto le azioni di sostegno riguardano le aree boscate per il loro abbellimento e per favorire una maggiore fruibilità con la creazione di aree di sosta, punti panoramici, rinaturalizzazione di fustaie di specie tipiche etc..

MISURA 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi terreni agricoli"

Riferimento normativo

Articolo 36, lettera a), punto vi) e Articolo 41 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Il territorio regionale è caratterizzato da una accentuata diffusione di contesti agricoli contraddistinti da marginalità produttiva ed economica e da una conseguente sottoutilizzazione delle risorse naturali per finalità eminentemente produttive. Tali contesti identificano, peraltro, zone del territorio con una maggiore qualità ambientale complessiva, nei quali sussiste l'esigenza e l'opportunità di promuovere la realizzazione di interventi la cui finalità sia da un lato rivolta alla tutela del paesaggio e degli habitat agro-forestali nonché alla difesa della biodiversità, e,

dall'altro, possa contribuire alla diversificazione delle stesse attività agricole verso servizi di natura prettamente ambientale.

La misura è pertanto finalizzata alla tutela e al miglioramento delle risorse naturali dei paesaggi rurali agrari tradizionali nonché dei sistemi agricoli e forestali ad elevata valenza naturale.

La Misura si propone inoltre di sviluppare una gestione attiva delle risorse naturali, coniugando la gestione agricola a quella faunistica, in cui le aziende agricole possano contribuire a migliorare la fruizione pubblica di siti di pregio dal punto di vista ambientale e paesaggistico senza incremento di reddito o aumento di valore delle aziende agricole.

Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La Misura risponde ad una molteplicità di obiettivi: conservare la biodiversità quale condizione di salvaguardia per specie ed habitat di interesse comunitario ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43; favorire l'incremento spontaneo di flora e fauna selvatiche; mantenere gli ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica.

Pertanto essa contribuisce prioritariamente al conseguimento dell'obiettivo specifico di Asse "Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico". Indirettamente la misura favorisce il perseguimento dell'obiettivo "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" in relazione agli effetti che si ci attende sulla qualità del paesaggio e degli habitat agro-forestali regionali e quindi della loro migliore capacità di fungere da attrattori turistici.

Obiettivi operativi

- Migliorare la fruizione pubblica delle aree protette regionali e delle zone inserite nella Rete Natura 2000.
- Realizzare investimenti non produttivi finalizzati al ripristino degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario in relazione agli impegni agroambientali di cui all'azione 4 della Misura 214.
- Salvaguardare e valorizzare la biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli
- Conservare e mantenere la funzionalità del sistema idrico costituito da elementi naturali e seminaturali, per consentire lo scambio delle acque interne con quelle esterne e garantire la continua movimentazione e circolazione delle stesse sull'intera superficie delle zone umide;

Descrizione della misura

Tutti gli interventi della presente Misura possono essere realizzati solo su terreni agricoli.

Tra le azioni previste nella scheda di misura 216 del PSR si prevede attivare, nel rispetto della scelta strategica e delle motivazioni sopra indicate, la sola azione 3. *Miglioramento della fruizione pubbliche delle aree Natura 2000*:

3.a. Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000

Gli interventi riguardano progetti localizzati in aree agricole situate all'interno dei siti Natura 2000 finalizzati alla realizzazione e ristrutturazione di sentieri, punti di sosta, aree pic-nic e piazzole per escursioni naturalistiche, realizzazione di cartellonistica, schermature finalizzate a mitigare il disturbo sulla fauna, punti di osservazione per *bird watching*, strutture per la gestione

della fauna selvatica finalizzate a garantirne la coesistenza con le attività produttive agro-forestali, interventi finalizzati al sostentamento della fauna selvatica.

Localizzazione

La misura è applicata sull'intero territorio dell'Area Bradanica, con priorità per i terreni agricoli ubicati all'interno delle aree Natura 2000.

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli o associati

Condizioni di ammissibilità

Al fine di evitare qualsiasi azione di disturbo sugli Habitat naturali e sulla fauna selvatica presente, gli investimenti ubicati all'interno dei siti Natura 2000 saranno preventivamente sottoposti alla Valutazione di incidenza ambientale di cui alla Direttiva 92/43/2000.

Modalità attuative

La misura sarà attivata conformemente a quanto previsto dalle strategie di intervento per lo sviluppo locale (PSL) tramite procedure di selezione di evidenza pubblica.

Entità e intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto per i costi di investimento è la seguente:

- 80% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di investimenti realizzati da soggetti privati e ricadenti nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali e nei siti di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- 70% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di investimenti realizzati da soggetti privati e ricadenti nelle altre zone.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Le azioni previste dalla Misura sono coerenti e sinergiche con l'attuazione delle Direttive 79/409/CEE (Uccelli) e 92/43/CEE (Habitat).

Descrizione delle operazioni in corso

Non sono presenti operazioni in corso.

Spese ammissibili

Per le operazioni ricadenti nelle Misura 216 del PSR, le spese ammissibili sono quelle definite dal PSR.

Criteri di selezione delle operazioni

Per le operazioni ricadenti nelle Misura 216 del PSR, i criteri di selezione sono quelli approvati nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del PSR Basilicata 2007-2013.

Quantificazione degli obiettivi**Indicatori comuni (QCMV)**

<u>Codice</u>	<u>Misura</u>	<u>Indicatori di prodotto</u>	<u>Valore previsionale</u>
216	Investimenti non produttivi - terreni agricoli	Totale del volume di investimenti non produttivi	250.000
		Numero di aziende agricole beneficiarie	06
		<u>Indicatori di risultato</u>	
		Superficie soggetta ad una gestione positiva del territorio che favorisce (kmq): a) la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale; b) qualità delle acque; c) cambiamenti climatici; d) qualità del territorio; e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli.	810,00
		<u>Indicatori di impatto (incidenza%)</u>	
		Inversione del declino della biodiversità	0,3
		Mantenim. delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	0,3
		Miglioramento della qualità delle acque	0,3
		Contributo alla lotta contro i cambiamenti climatici	0,3

MISURA 227 “Sostegno agli investimenti non produttivi terreni forestali”

Riferimento normativo

Articolo 36, lettera b), punto vii) e Articolo 49 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La Misura prevede la realizzazione di investimenti non produttivi nei territori boscati dove è prevalente o esclusiva la funzione pubblica del bosco e comunque gli investimenti, perseguendo finalità ambientali ed ecologiche, non comportano un ritorno economico per i proprietari e gestori dei boschi.

L'attivazione della Misura risponde, pertanto, ad alcuni fabbisogni, quali la salvaguardia degli ecosistemi forestali, la conservazione e l'incremento della biodiversità e la protezione del suolo. Gli investimenti saranno realizzati nelle aree interne, collinari e montane, in cui si trovano i maggiori complessi forestali della Regione, i quali assolvono diverse funzioni pubbliche, ivi comprese quelle ambientali (immagazzinamento CO₂, regimazione idrologica, qualità delle acque, conservazione del suolo, conservazione biodiversità) e quelle turistico-ricreative per alcuni periodi dell'anno.

In queste aree, la rarefazione delle aziende agricole e di altri soggetti preposti alla manutenzione del territorio comporta significativi mutamenti ambientali (riduzione delle praterie, aumento della popolazione di fauna selvatica, fenomeni di instabilità dei versanti, difficoltà di rinnovazione dei boschi, modificazioni del paesaggio), che rendono necessaria la realizzazione di investimenti forestali che accompagnino l'evoluzione dei boschi verso migliori condizioni di equilibrio strutturale ed ecologico.

Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La Misura contribuisce all'obiettivo specifico "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico", e "Aumento della produzione delle biomasse e di pratiche/attività per la riduzione dell'effetto serra" agevolando investimenti finalizzati al miglioramento e la diversificazione della struttura forestale, nonché allo sviluppo equilibrato della fauna selvatica. Contribuisce, altresì, in maniera indiretta all'obiettivo prioritario dell'Asse 3 "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione", attraverso interventi tesi a valorizzare la multifunzionalità dei boschi in direzione della loro fruizione pubblica..

Obiettivi operativi

Realizzazione di investimenti per il conseguimento degli obiettivi ambientali riferiti a: miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, conservazione e miglioramento della biodiversità; potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive; protezione del suolo dall'erosione, miglioramento della funzione di assorbimento della CO₂ per il contrasto dei cambiamenti climatici.

Realizzazione di investimenti selvicolturali volti alla valorizzazione e al mantenimento della fruizione pubblica delle aree forestali.

Descrizione della misura

Con questa misura si vogliono sostenere investimenti che non danno luogo ad un alcun aumento del valore o della redditività delle foreste e che sono connessi al conseguimento di obiettivi di carattere ambientale nonché di valorizzazione dei boschi non produttivi in termini di pubblica utilità, e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali.

Tra le azioni previste nella scheda di misura 227 del PSR si prevede attivare, nel rispetto della scelta strategica e delle motivazioni sopra indicate, la sola azione 2.

Azione 2 – Realizzazione di investimenti selvicolturali volti a migliorare la fruizione pubblica delle aree forestali:

- creazione e sistemazione di sentieri;
- realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici;
- ristrutturazione di bivacchi e rifugi forestali (liberamente accessibili al pubblico, non a pagamento);
- realizzazione di cartellonistica e arredi per interventi didattici e divulgativi in bosco.

Localizzazione

La misura è applicata esclusivamente nelle macro-aree D1 (Aree ad agricoltura con modelli organizzativi più avanzati) e D2 (Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo). Con riferimento all'analisi territoriale la macro-area B è stata esclusa perché la maggior parte dei terreni forestali ricade nelle macro-aree D1 e D2.

Resta inteso che, ove possibile previa autorizzazione dell'Autorità di Gestione, tale misura potrà attuarsi su terreni forestali ricadente nella macro-area B se tali aree siano di particolare interesse e

se vanno a completare ed a migliorare gli investimenti delle aree D2 e D1 per il fine generale di una migliore fruizione pubblica.

Beneficiari

- Comuni e loro associazioni.
- Amministrazione separata per gli usi civici di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766.
- Enti gestori di aree protette.
- Soggetti privati (persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni). Essi devono essere imprenditori agricoli/forestali, regolarmente iscritti ad un regime previdenziale obbligatorio e detentori legittimi dei terreni dove vengono realizzati gli investimenti.

Condizioni di ammissibilità

Sono considerate ammissibili a contributo le superfici forestali come definite nel seguito.

Per “foresta” si intende un’area di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura superiore al 10% o in grado di raggiungere tali valori in situ. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico.

Sono comprese nella definizione di foresta le zone in via di rimboschimento che non hanno ancora raggiunto una copertura arborea del 10% e i cui alberi hanno un’altezza inferiore a cinque metri, come pure le zone temporaneamente disboscate per effetto dell’azione umana o di cause naturali e di cui si prevede la ricostituzione.

Fanno parte della foresta le strade forestali, le fasce parafuoco e altre radure di dimensioni limitate. Si considerano come foreste quelle incluse nei parchi nazionali, nelle riserve naturali e in altre zone protette quali le zone di particolare interesse scientifico, storico, culturale o spirituale.

Sono assimilate alla foresta le barriere frangivento, le fasce protettive e i corridoi di alberi di larghezza superiore a venti metri e con una superficie superiore a 0,5 ettari.

La definizione di foresta comprende le piantagioni arboree realizzate a fini essenzialmente protettivi. Ne sono invece escluse le formazioni arboree facenti parte di sistemi di produzione agricola, come i frutteti, o di sistemi agroforestali. Sono parimenti esclusi i parchi e giardini urbani.

Per “zona boschiva” si intende un’area non classificata come “foresta”, di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura del 5-10% o in grado di raggiungere tali valori in situ, oppure con copertura mista di arbusti, cespugli e alberi superiore al 10%. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico.

Modalità attuative

La misura sarà attivata conformemente a quanto previsto dalle strategie di intervento per lo sviluppo locale (PSL) tramite procedure di selezione di evidenza pubblica.

Entità e intensità dell’aiuto

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

L’intensità dell’aiuto per i costi di investimento è la seguente:

80% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di investimenti realizzati da soggetti privati e ricadenti nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali e nei siti di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;

70% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di investimenti realizzati da soggetti privati e ricadenti nelle altre zone.

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto esecutivo, redatto sulla base dei prezzi contenuti nei prezziari regionali in vigore. Sono comprese le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti, spese generali e progettazione (nel limite del 10%) necessarie alla corretta esecuzione dell'intervento.

Gli importi delle spese ammissibili saranno verificati a consuntivo dalla Regione, sulla base delle risultanze del collaudo finale, della contabilità finale dei lavori predisposta dal direttore dei lavori nonché delle fatture o documenti contabili aventi uguale forza probatoria presentate in sede di rendicontazione; per eventuali investimenti in natura il riconoscimento avverrà secondo quanto disposto dall'art. 54 del Reg. (CE) n° 1974/06. L'esito della verifica finale determina l'entità della spesa effettiva ammessa a contributo, nei limiti delle intensità di aiuto di seguito indicate.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Tutti gli interventi saranno realizzati in conformità con il Programma Triennale di Forestazione Regionale e con il Piano Antincendio adottato dalla Regione Basilicata.

Descrizione delle operazioni in corso

Non sono presenti operazioni in corso.

Spese ammissibili

Per le operazioni ricadenti nelle Misura 227 del PSR, le spese ammissibili sono quelle definite dal PSR.

Criteri di selezione delle operazioni

Per le operazioni ricadenti nelle Misura 216 del PSR, i criteri di selezione sono quelli approvati nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del PSR Basilicata 2007-2013.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

<u>Codice</u>	<u>Misura</u>	<u>Indicatori di prodotto</u>	<u>Valore previsionale</u>
227	Investimenti non produttivi – terreni forestali	Volume totale di investimenti	300.000
		Numero di aziende sotto impegno	6
		<u>Indicatori di risultato</u>	
		Superficie soggetta ad una gestione positiva del territorio che favorisce (Kmq): a) la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale; b) qualità delle acque; c) cambiamenti climatici; d) qualità del territorio; e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli.	810,00
		<u>Indicatori di impatto (incidenza %)</u>	
		Mantenimento delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	0,7
		Miglioramento della qualità delle acque	0,7
		Contributo alla lotta contro i cambiamenti climatici	0,7

Innovazione, dimostratività e trasferibilità

Per quanto riguarda i caratteri di innovazione, dimostratività e trasferibilità delle Misure 216 e 227 si rinvia a quanto riportato in proposito nel PSR della Regione Basilicata.

Circa **l'Azione A** il grado di innovazione è dato dal fatto che fino ad oggi ciò che ha rappresentato un fattore inquinante può costituire una opportunità che al contempo persegue gli obiettivi di salvaguardia ambientale e di sviluppo imprenditoriale.

La dimostratività sarà offerta dal grado di partecipazione dei soggetti aderenti e dalle ricadute positive verso l'ambiente.

La trasferibilità sarà testimoniata dagli esiti che emergeranno attraverso l'implementazione del progetto pilota.

Per quanto riguarda **l'Azione B**, l'innovazione è rappresentata dalla possibilità di acquisire uno studio di fattibilità che favorisca approvazioni mirate al razionale uso dei fondi pubblici nonché alle esigenze di tutto il comprensorio che presenta il patrimonio zootecnico e vegetazionale in maniera distinta in termini di ordinamento colturale e patrimonio zootecnico

La dimostratività sarà offerta dal grado di partecipazione delle imprese agricole dalle ricadute positive di tipo ambientale.

OPERAZIONI TIPICAMENTE LEADER

Oltre alla attivazione delle Misure 216 e 227 del PSR, il PSL Bradanica, per la sottomisura 4.1.2. prevede anche la realizzazione di operazioni tipicamente leader. Tale scelta nasce dalle esigenze emerse dai numerosi incontri tenuti con operatori economici ed istituzionali al fine di evidenziare le necessità dell'area per raggiungere un adeguato comportamento che garantisca un effettivo sostegno alle risorse ambientali e naturalistiche presenti nel territorio.

Le operazioni tipicamente Leader che verranno attuate sono, nel presente PSL, suddivise in azioni al fine di inserirle in un contesto di intervento coordinato e coerente con gli obiettivi che si intende perseguire.

AZIONE A) IL RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE PER LA SALVAGUARDIA DELL'ECOSISTEMA.

Motivazione della scelta: le acque di vegetazione rappresentano un refluo ad elevato carico inquinante costituito oltre che da sostanza organica fermentescibile (20.000/30.000 mg/l di COD), da composti ad azione biostatica (Polifenoli).

Per la loro elevata concentrazione di sostanze organiche costituiscono un problema di smaltimento particolarmente avvertito dai produttori delle regioni oleicole meridionali. Le tecnologie fino ad ora messe a punto e provate nel settore del trattamento delle acque di vegetazione non hanno ancora offerto la soluzione ottimale. Nella maggior parte dei casi i costi di smaltimento sono elevati e, oltre ad una considerevole perdita di sostanza organica, si riscontra la difficoltà di depurare i liquami di frantoio fino ai limiti accettati dalla normativa nazionale e comunitaria sulle emissioni.

La presente azione prevede la realizzazione di un progetto pilota dove l'acqua reflua rappresenta l'acqua d'imbibizione del substrato il quale poi deve subire un trattamento termico - selettivo di pastorizzazione, essere inoculato col Micelio, messo ad incubare in strutture climatizzate o meno ed infine predisposto alla fruttificazione e raccolta dei funghi. Bisogna tener presente che da un quintale di substrato si possono ricavare venti/venticinque Kg di funghi. L'azione/operazione si

basa inoltre su alcuni lavori di ricerca pura di alcuni micologi e che hanno trovato applicazione su modelli artigianali, nell'area del viterbese, utilizzando piccoli impianti sperimentali realizzati da frantoi singoli o associati. I risultati sono stati molto incoraggianti, e sono state ottenute significative produzioni di funghi; pertanto si propone la realizzazione di un progetto pilota anche per l'Area Bradanica.

Tale azione verrà attuata con la seguente operazione:

- 1) Progetto pilota per la realizzazione di un impianto per l'utilizzazione delle acque reflue.**

AZIONE B) SOSTEGNO PER IL MANTENIMENTO DELLE BIODIVERSITÀ DEL TERRITORIO.

Motivazione della scelta: Nei comprensori ancora relativamente integri dal punto di vista ambientale e con elevata variabilità di biodiversità (presenza di risorse genetiche vegetali ad animali di interesse locale) è necessario prevedere azioni specifiche in grado di preservare tale patrimonio. Sempre al fine della conservazione della biodiversità, è necessario arginare la rarefazione degli elementi tipici del paesaggio, caratterizzato dall'alternarsi di zone coltivate a zone boscate, collegate tra loro attraverso macchie e formazioni lineari, oltre che ripristinare le sistemazioni del terreno aventi sia la funzione di modellamento dei versanti che di regimazione delle acque.

Le politiche di valorizzazione delle produzioni tipiche attuate negli ultimi anni hanno dimostrato invece che in ambienti come quelli collinari e montani della Basilicata è essenziale per la sopravvivenza delle aziende e per il mantenimento del territorio poter contare su azioni di recupero delle risorse genetiche autoctone vegetali, al fine di avere la base produttiva necessaria alla promozione del territorio attraverso prodotti della tradizione agroalimentare lucana.

Tale azione verrà attuata con le seguenti operazioni:

- 2) Studio preliminare di fattibilità e delle caratteristiche del territorio**
- 3) Allevamento di razze locali e specie vegetali autoctone in pericolo di estinzione genetica**

DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI TIPICAMENTE LEADER

AZIONE A) IL RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE PER LA SALVAGUARDIA DELL'ECOSISTEMA.

Operazione 4.1.2.1 Progetto pilota per la realizzazione di un impianto per l'utilizzazione delle acque reflue.

Operazione materiale

Obiettivo specifico dell'operazione

La presente sub-azione prevede l'utilizzo di tecniche compatibili con la tutela dell'ambiente naturale, adottando tecniche ecologicamente sostenibili per lo smaltimento delle acque reflue di vegetazione e riducendo l'uso di prodotti chimici di sintesi per la loro depurazione; inoltre si contiene la perdita di fertilità dei suoli e di inquinamento delle falde acquifere soprattutto nelle aree vulnerabili da nitrati (ZVN), con azioni di recupero dei materiali organici derivanti dalla lavorazione delle olive.

Nel territorio bradanico vi sono due comprensori irrigui (Area di Montescaglioso ed Irsina Pomarico, nel medio Bradano) dove questa sub azione può trovare una più specifica applicazione, in quanto il modello di agricoltura praticato è di tipo intensivo e quindi ad elevato impatto ambientale.

Sono da mettere in evidenza anche degli obiettivi operativi quali:

- riduzione degli input chimici ed dell'uso dei prodotti di sintesi per il trattamento di acque reflue di vegetazione;
- contrasto all'inquinamento delle acque sotterranee dovuto al dilavamento dei nitrati e l'erosione del terreno;
- favorire lo sviluppo di tecniche colturali innovative, nell'ottica della diversificazione colturale come la coltivazione del fungo prataiolo e pleurotus (cardoncello).

Descrizione dell'operazione

L'azione/operazione prevede la realizzazione nel comprensorio bradanico di un centro di raccolta e stoccaggio di acque reflue derivanti dalla lavorazione di almeno due oleifici di altrettanti comuni ricadenti nell'area, e delle sanse vergini per costituire il substrato (da pastorizzare, seminato, incubato) ed essere trasformato in un composto di qualità da alimentare con le acque reflue di vegetazione e successivamente da inoculare con micelio fungino specifico per la produzione di funghi carpofori.

Bisogna tener presente che da un quintale di substrato si possono ricavare venti/venticinque Kg di funghi.

Ad esempio, con quindicimila quintali di acqua reflua (circa 50 cisterne da 300 q.li di acqua), si possono ricavare circa trentamila quintali di substrato e quindi seimila/settemila quintali di funghi. I funghi si possono coltivare a temperature che vanno dai +5° ai +32°/33° gradi con un optimum di 15°/18° gradi per varietà autunno/primaverili e 25°/30° gradi per le estive.

E' previsto inoltre anche l'utilizzo del substrato a fine ciclo di coltivazione; infatti il composto esausto può prendere due strade:

- 1) una quota parte per uso mangimistico;
- 2) essere trasformato in un composto di qualità che ritorna agli olivicoltori o nelle disponibilità dei frantoi.

Il progetto pilota, anche a seguito di specifiche indagini di mercato, dovrebbe fornire substrati utili alla coltivazione anche di altre specie fungine il Pioppino (*Agrocybe Aegerita*), il *Coprinus Cornatus*, lo Shiitake (*Lentinus Edodes*) e la *Macrolepiota Procera*.

Il sistema proposto è basato su un metodo innovativo di integrazione di tecnologie esistenti e di risultati della ricerca noti. È suscettibile di amplissima diffusione industriale in quanto potenziale risolutore dello smaltimento delle acque di vegetazione residue degli oleifici, problema presente praticamente in tutti gli impianti di trasformazione oleicola. Il livello di protezione ambientale ottenibile tramite l'impianto proposto è superiore a qualunque standard esistente, in quanto il carico di inquinamento delle acque di vegetazione viene trasformato mediante l'uso di degradazione micotica in sostanza alimentare ed in sostanza nutritiva per il terreno. Non avviene pertanto alcun trasferimento di inquinamento. Il processo biochimico di trasformazione prevede la produzione, da parte del micelio fungino in accrescimento quale adattamento metabolico ai componenti nel substrato di sviluppo, degli esoenzimi inducibili, cellulasi e polifenolossidasi con conseguente degradazione della cellulosa e completa trasformazione dei polifenoli biotossici. Questi ultimi composti, infatti, oltre a scomparire dal substrato, non sono riscontrabili nei carpofori e/o al limite per quantità simili rilevabili utilizzando altri tipi di substrati di produzione.

Area geografica di attuazione

Area BRADANICA: Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico

Attività ammissibili

In particolare, le attività materiali ammissibili dovranno riguardare i seguenti ambiti:

- realizzazione di investimenti materiali per la realizzazione di un impianto per l'utilizzazione di acque reflue atti a migliorare e funzionali per la valorizzazione ed il rispetto dell'ambiente.

Spese ammissibili

Trattandosi di operazione tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Criteri di selezione dell'operazione

I criteri di selezione saranno individuati tenendo conto delle seguenti priorità:

- numero di imprese che promuovono il progetto su base comprensoriale;
- giovani agricoltori;
- imprenditrici femminili

L'operazione si integra con le altre Misure del PSL in quanto il tematismo e la strategia adottata mirano essenzialmente alla salvaguardia dell'ambiente il quale di per se costituisce una delle risorse messe a valore dal PSL attraverso i suoi interventi di promozione e marketing territoriale.

L'attivazione di tale operazione viene presa in considerazione in quanto permette anche lo sviluppo di attività imprenditoriali.

Beneficiario dell'operazione

Possono beneficiare degli aiuti prioritariamente i proprietari di frantoi oleari, loro associazioni o consorzi, che non hanno pianificato o che desiderano riprogrammare totalmente o in parte lo

smaltimento delle acque reflue di vegetazione in base alla normativa vigente; imprenditori agricoli singoli o associati (ai sensi del codice civile) che conducono aziende a prevalente consistenza olivicola situate nel territorio descritto e che dimostrano legittimo possesso e libera disponibilità dei terreni oggetto dell'impegno (proprietà, affitto, cessione in uso, ecc)

Modalità di attuazione dell'operazione

A bando pubblico

Modalità di selezione dei beneficiari

L'individuazione del soggetto attuatore verrà effettuata tramite procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della vigente normativa e secondo quanto indicato nelle procedura attuative dell'approccio LEADER.

In particolare:

- i soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni a regia in convenzione devono essere individuati tramite procedure di evidenza pubblica sia nella fase di elaborazione delle strategie di sviluppo, sia in fase di attuazione;
- i beneficiari cui erogare aiuti finalizzati alla realizzazione di specifici progetti di investimento, devono essere individuati tramite bandi pubblici.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL selezionerà i propri fornitori nel rispetto della normativa vigente e delle procedure attuative adottate dall'Autorità di Gestione del PSR.

Tipologie di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Trattandosi di azioni tipicamente LEADER:

- per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

- 80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;
- 50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

AZIONE B) SOSTENGO PER IL MANTENIMENTO DELLE BIODIVERSITÀ DEL TERRITORIO.

Operazione 4.1.2.2 Studio preliminare di fattibilità e delle caratteristiche del territorio.

Operazione immateriale

Obiettivo specifico dell'operazione

La strategia operativa per la preservazione delle specie vegetali agronomiche a rischio di erosione genetica prevede oltre al sostegno per interventi di conservazione "in situ" delle specie e varietà anche un sostegno per interventi di mantenimento ex-situ da realizzarsi a cura di soggetti gestori del territorio aderenti a specifici programmi di conservazione. La condizione di specie vegetale agronomica a rischio di erosione genetica è certificata CNR Istituto di Genetica Vegetale, detentore di una banca di germoplasma con oltre 80.000 campioni di specie mediterranee, tra le prime al mondo, con il quale il GAL stipulerà un protocollo di intesa per l'applicazione della presente sub azione.

Descrizione dell'operazione

L'operazione sostiene l'obiettivo specifico "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroambientali ad alto valore naturalistico" tutelando il patrimonio (genetico) di varietà e specie autoctone come condizione per valorizzare la vocazionalità del territorio e la qualità degli ambienti naturali e degli agroecosistemi.

Gli Enti pubblici competenti ed abilitati a predisporre progetti relativi alla presente Azione, in concerto con le comunità rurali, devono promuovere preliminarmente un "progetto territoriale integrato" contenente un censimento vero e proprio della biodiversità locale, con azioni volte a promuovere la conservazione ex situ ed in situ, la caratterizzazione, la raccolta, e l'utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura, nonché la compilazione di inventari basati sul web, sia delle risorse genetiche attualmente conservate in situ, comprese le attività di conservazione delle risorse genetiche in situ/nell'azienda agricola, sia delle collezioni ex situ (banche dei geni) e delle banche dati;

Area geografica di attuazione

Area BRADANICA: Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico

Attività ammissibili

In particolare, le attività immateriali ammissibili dovranno riguardare i seguenti ambiti:

- realizzazione di un censimento sulla biodiversità locale;
- realizzazione di uno studio sulla raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura;
- attività di diffusione dei risultati;
- ogni altra spesa inerente e diretta al conseguimento degli obiettivi indicati.

Spese ammissibili

Trattandosi di operazione tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Criteri di selezione dell'operazione

L'operazione si integra con le altre Misure del PSL in quanto il tematismo e la strategia adottata intendono valorizzare il patrimonio vegetale agrario di cui tutta l'area è fortemente dotata.

Lo studio di fattibilità si rende necessario per favorire approvazioni mirate al razionale uso dei fondi pubblici nonché alle esigenze di tutto il comprensorio che presenta il patrimonio zootecnico e vegetazionale in maniera distinta in termini di ordinamento colturale e patrimonio zootecnico. La necessità è anche quella di rendere propedeutico questo studio alla approvazione dei progetti di coltivazione e allevamento.

Beneficiario dell'operazione

Relativamente alle attività immateriali, Beneficiari delle operazioni cofinanziabili con la presente operazione sono i GAL ovvero, altri soggetti che, per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifiche, possono garantirne la corretta realizzazione.

Modalità di attuazione dell'operazione

A regia diretta GAL

Modalità di selezione dei beneficiari

L'individuazione del soggetto attuatore verrà effettuata tramite procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della vigente normativa e secondo quanto indicato nelle procedure attuative dell'approccio LEADER.

In particolare:

- i soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni a regia in convenzione devono essere individuati tramite procedure di evidenza pubblica sia nella fase di elaborazione delle strategie di sviluppo, sia in fase di attuazione;
- i beneficiari cui erogare aiuti finalizzati alla realizzazione di specifici progetti di investimento, devono essere individuati tramite bandi pubblici.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL selezionerà i propri fornitori nel rispetto della normativa vigente e delle procedure attuative adottate dall'Autorità di Gestione del PSR.

Tipologie di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Trattandosi di azioni tipicamente LEADER:

per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

- 100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;
- 80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;
- 60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Operazione 4.1.2.3 Allevamento di razze locali e specie vegetali autoctone in pericolo di estinzione genetica.

Operazione materiale

Obiettivo specifico dell'operazione

Tale operazione risulterà direttamente legata alla precedente ed sarà una conseguente attuazione della azione prevedendo contributi a favore di imprenditori che aderiranno alle previsioni individuate dallo studio di cui all'operazione 4.1.2.2 per favorire la conservazione della biodiversità.

Descrizione dell'operazione

L'operazione mira a valorizzare le specie orticole ed altre specie erbacee tra cui la flora officinale spontanea di interesse profumistico, erboristico e medicinale nelle aree protette del comprensorio bradanico, con possibilità di prima estrazione degli olii essenziali.

La concessione di contributi dovrà prevedere e seguenti obblighi e casistiche:

- per le specie orticole: impegno per almeno 3 anni di coltivazione in rotazione, adottando sistemi di produzione integrata e/o biologici;
- per le specie/varietà vegetali agronomiche a rischio di erosione genetica, inserite nell'elenco riportato nella tabella B della presente Azione, rispettando i seguenti requisiti certificati:
 - o le varietà devono essere autoctone;
 - o le varietà devono essere sufficientemente importanti nelle realtà territoriali per un lasso di tempo non breve (almeno venticinque anni);
 - o le varietà hanno almeno due riscontri bibliografici documentabili o testimonianze orali di agricoltori convertibili in termini legali;
 - o le varietà presentano le stesse caratteristiche descrittive in almeno due comuni.
- per le razze locali di ovini, suini, bovini, equini ai fini della valorizzazione delle caratteristiche delle carni, fresche ed insaccate e dei prodotti lattiero caseari, certificazione attestante le caratteristiche di razze locali ed autoctone.

Area geografica di attuazione

Area BRADANICA: Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico

Attività ammissibili

In particolare, le attività materiali ammissibili dovranno riguardare i seguenti ambiti:

- Realizzazione di investimenti materiali in strutture di cui alle iniziative in precedenza descritte.
- Progetti di coltivazione di specie vegetali erbacee, orticole ed officinali a rischio di estinzione genetica con certificazione da parte di enti pubblici ufficiali;
- Progetti di allevamento di razze locali autoctone con attestati di certificazione di autenticità della razza.

Spese ammissibili

Trattandosi di operazione tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Criteri di selezione dell'operazione

I criteri di selezione saranno individuati tenendo conto delle seguenti priorità:

- giovani agricoltori;
- imprenditrici femminili
- aziende inserite in circuiti di agricoltura integrata, nei circuiti ambientali e nelle aree protette

L'operazione si integra con le altre Misure del PSL in quanto il tematismo e la strategia adottata intendono valorizzare il patrimonio vegetale agrario di cui tutta l'area è fortemente dotata.

L'attivazione di tale operazione viene attivata in quanto la recente legge regionale sulla conservazione della biodiversità non ha ancora un regolamento attuativo che consente la messa a regime degli aiuti previsti.

Beneficiario dell'operazione

Relativamente alle attività materiali, Beneficiari delle operazioni cofinanziabili con la presente operazione sono gli imprenditori agricoli ovvero, altri soggetti che, per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifiche, possono garantirne la corretta realizzazione.

Modalità di attuazione dell'operazione

A bando

Modalità di selezione dei beneficiari

L'individuazione del soggetto attuatore verrà effettuata tramite procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della vigente normativa e secondo quanto indicato nelle procedure attuative dell'approccio LEADER.

In particolare:

- i soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni a regia in convenzione devono essere individuati tramite procedure di evidenza pubblica sia nella fase di elaborazione delle strategie di sviluppo, sia in fase di attuazione;
- i beneficiari cui erogare aiuti finalizzati alla realizzazione di specifici progetti di investimento, devono essere individuati tramite bandi pubblici.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL selezionerà i propri fornitori nel rispetto della normativa vigente e delle procedure attuative adottate dall'Autorità di Gestione del PSR.

Tipologie di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Trattandosi di azioni tipicamente LEADER:

- per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:
 - 80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;
 - 50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Indicatori della sottomisura 4.1.2

(da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Progetti finanziati dai GAL	N	1
	Beneficiari	N	15
	Superficie totale coperta dai GAL	Kmq	810,00
	Popolazione totale interessata dai GAL	N	30.421
Risultato	Posti di lavoro lordi creati	N	10
Impatto	Crescita economica	%	3,00

Riepilogo delle operazioni della sottomisura 4.1.2

Codice	Titolo	Modalità attuative	Importi in euro				
		RD, RC, BP	Totale pubblico	FEARS	Stato/Regione	Privato	Totale
MISURA 216	Sostegno agli investimenti non produttivi terreni agricoli						
4.1.2.1	3.a Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000	BP	175.000,00	100.625,00	74.375,00	75.000,00	250.000,00
MISURA 227	Sostegno agli investimenti non produttivi terreni forestali						
4.1.2.2	Az. 2 – Realizzazione di investimenti selvicolturali volti a migliorare la fruizione pubblica delle aree forestali	BP	210.000,00	120.750,00	89.250,00	90.000,00	300.000,00
Azione A	Riutilizzo delle acque reflue per la salvaguardia dell'ecosistema.						
4.1.2.3	Progetto pilota per la realizzazione di un impianto per l'utilizzazione delle acque reflue	BP	100.000,00	57.500,00	42.500,00	100.000,00	200.000,00
Azione B	Sostegno per il mantenimento della biodiversità del territorio						
4.1.2.4	Studio preliminare di fattibilità e delle caratteristiche del territorio	RD	40.000,00	23.000,00	17.000,00	-	40.000,00
4.1.2.5	Allevamento di razze locali e specie vegetali autoctone in pericolo di estinzione genetica	BP	75.000,00	43.125,00	31.875,00	75.000,00	150.000,00
Totale sottomisura			600.000,00	345.000,00	255.000,00	340.000,00	940.000,00
Totale Regia Diretta			40.000,00	23.000,00	17.000,00	-	40.000,00
Incidenza % operazioni regia diretta/totale risorse pubbliche Misura 4.1.2							6,67%
Totale Regia in Convenzione			-	-	-	-	-
Incidenza % operazioni regia in convenzione/totale risorse pubbliche Misura 4.1.2							0,00%
Totale Bando Pubblico			560.000,00	322.000,00	238.000,00	340.000,00	900.000,00
Incidenza % operazioni a bando/totale risorse pubbliche Misura 4.1.2							93,33%

RD = Regia diretta
RC = Regia in convenzione
BP = Bando pubblico

Piano finanziario per annualità della Sottomisura 4.1.2 (impegni)

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013	
		Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS
MISURA 216	Sostegno agli investimenti non produttivi terreni agricoli										
4.1.2.1	3.a Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000		-	43.750,00	25.156,25	43.750,00	25.156,25	43.750,00	25.156,25	43.750,00	25.156,25
MISURA 227	Sostegno agli investimenti non produttivi terreni forestali										
4.1.2.2	Az. 2 – Realizzazione di investimenti selvicolturali volti a migliorare la fruizione pubblica delle aree forestali		-	52.500,00	30.187,50	52.500,00	30.187,50	52.500,00	30.187,50	52.500,00	30.187,50
Azione A	Riutilizzo delle acque reflue per la salvaguardia dell'ecosistema.										
4.1.2.3	Progetto pilota per la realizzazione di un impianto per l'utilizzazione delle acque reflue		-	25.000,00	14.375,00	25.000,00	14.375,00	25.000,00	14.375,00	25.000,00	14.375,00
Azione B	Sostegno per il mantenimento della biodiversità del territorio										
4.1.2.4	Studio preliminare di fattibilità e delle caratteristiche del territorio	40.000,00	23.000,00		-		-		-		-
4.1.2.5	Allevamento di razze locali e specie vegetali autoctone in pericolo di estinzione genetica		-	18.750,00	10.781,25	18.750,00	10.781,25	18.750,00	10.781,25	18.750,00	10.781,25
Totale sottomisura 4.1.2		40.000,00	23.000,00	140.000,00	80.500,00	140.000,00	80.500,00	140.000,00	80.500,00	140.000,00	80.500,00
Totale complessivo pubblico sottomisura 4.1.2		600.000,00									

Cronoprogramma di spesa/attuazione della Sottomisura 4.1.2

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS
MISURA 216	Sostegno agli investimenti non produttivi terreni agricoli														
4.1.2.1	3.a Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000		-	29.166,67	16.770,83	29.166,67	16.770,83	29.166,67	16.770,83	29.166,67	16.770,83	29.166,67	16.770,83	29.166,67	16.770,83
MISURA 227	Sostegno agli investimenti non produttivi terreni forestali														
4.1.2.2	Az. 2 – Realizzazione di investimenti selvicolturali volti a migliorare la fruizione pubblica delle aree forestali		-	35.000,00	20.125,00	35.000,00	20.125,00	35.000,00	20.125,00	35.000,00	20.125,00	35.000,00	20.125,00	35.000,00	20.125,00
Azione A	Riutilizzo delle acque reflue per la salvaguardia dell'ecosistema.														
4.1.2.3	Progetto pilota per la realizzazione di un impianto per l'utilizzazione delle acque reflue		-	16.666,67	9.583,33	16.666,67	9.583,33	16.666,67	9.583,33	16.666,67	9.583,33	16.666,67	9.583,33	16.666,67	9.583,33
Azione B	Sostegno per il mantenimento della biodiversità del territorio														
4.1.2.4	Studio preliminare di fattibilità e delle caratteristiche del territorio	20.000,00	11.500,00	20.000,00	11.500,00		-		-		-		-		-
4.1.2.5	Allevamento di razze locali e specie vegetali autoctone in pericolo di estinzione genetica		-	12.500,00	7.187,50	12.500,00	7.187,50	12.500,00	7.187,50	12.500,00	7.187,50	12.500,00	7.187,50	12.500,00	7.187,50
Totale sottomisura 4.1.2		20.000,00	11.500,00	113.333,33	65.166,67	93.333,33	53.666,67	93.333,33	53.666,67	93.333,33	53.666,67	93.333,33	53.666,67	93.333,33	53.666,67
Totale complessivo pubblico sottomisura 4.1.2		600.000,00													

18.3. SOTTOMISURA 4.1.3 “AZIONI A SOSTEGNO DELLA QUALITÀ DELLA VITA E DELLA DIVERSIFICAZIONE DELL’ECONOMIA RURALE”

Riferimento

Art. 63, par. a) del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata.

Codice di classificazione UE : 41, 411

Obiettivi specifici perseguiti

La sottomisura 4.1.3 ha come obiettivo generale quello di diversificare le attività agricole e migliorare la qualità della vita nelle aree rurali, valorizzando le specificità territoriali e cogliendo tra l’altro le opportunità che derivano da esigenze e nuove disponibilità della collettività, sia in termini di sviluppo del turismo rurale e di coinvolgimento attivo nella salvaguardia dell’ambiente, che in termini di occasioni di risparmio energetico. Inoltre essa concorre al miglioramento ed alla valorizzazione dei centri rurali, al recupero di antiche attività artigianali, alla creazione di nuove attività, nonché all’adeguamento dei livelli e della qualità dei servizi offerti in ambito rurale anche in funzione di un rafforzamento del turismo rurale.

Tale sottomisura concorre al raggiungimento dell’obiettivo strategico di aumentare l’attrattività del territorio attraverso il recupero e la valorizzazione dell’identità culturale quale valore su cui puntare per mantenere la popolazione nel territorio e migliorare la qualità della vita attraverso la realizzazione e/o creazione di interventi per animare e coinvolgere i cittadini e per promuovere il territorio.

La sottomisura mira a sviluppare opportunità lavorative ed imprenditoriali basate su iniziative finalizzate a trasformare i punti di forza (cultura, natura, tradizioni, gastronomia) in occasioni di lavoro ed impresa.

L’esperienza maturata dal GAL Bradanica con gli interventi attuati attraverso il P.I.C. Leader Plus ha indotto a ritenere che sia di fondamentale importanza promuovere un ventaglio di azioni tese a sostenere la valorizzazione delle potenzialità turistiche assumendo una prospettiva di tipo imprenditoriale spiccatamente innovativa che concepisca un **nuovo prodotto turistico** incentrato sulle sue specificità territoriali (patrimonio ambientale, culturale, paesaggistico ed enogastronomico) le quali ben possono qualificarsi come un asset strategico (scarsamente preso in considerazione fino ad oggi) che può essere in grado di favorire il rilancio economico e sociale nel medio termine.

Misure ed operazioni scelte

Sulla base delle necessità raccolte nei numerosi incontri tenuti (con operatori locali, operatori istituzionali, associazioni di categoria, privati cittadini) nella fase preliminare alla stesura del presente PSL, tenendo presente le conoscenze acquisite con l’esperienza maturata dal GAL nella gestione del programma LEADER+ ed al fine di rendere più incisiva e raggiungere in modo più diretto i destinatari di una misura che ha come obiettivo quello di migliorare la qualificazione degli operatori economici nei settori extra-agricoli, si è deciso di attivare con “approccio LEADER” la Misura 331 del PSR.

MISURA 331 “Formazione ed informazione”

Riferimento normativo

Articolo 52 lett.c) del Regolamento (CE) 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La misura intende migliorare la qualificazione professionale degli operatori economici impegnati nei settori extra – agricoli, promuovendo una maggiore partecipazione al mercato del lavoro e più elevate opportunità occupazionali giovanili e femminili nelle aree rurali.

Sono previsti interventi finalizzati al miglioramento delle competenze e delle capacità professionali attinenti alla gestione imprenditoriale con particolare riguardo alle attività artigianali e turistiche, dei giovani, dell'occupazione e dell'imprenditorialità femminile.

Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La misura, incentivando le conoscenze e competenze degli operatori economici che vivono e lavorano nelle aree rurali di competenza degli Assi 3 e 4 del PSR, contribuisce direttamente all'obiettivo prioritario di Asse "Sostenere la multifunzionalità territoriale" nonché alla "Valorizzazione delle risorse endogene dei territori" con particolare riguardo al capitale umano, obiettivo prioritario dell'Asse 4.

Attuata in sinergia con le altre misure può contribuire alla realizzazione di tutti gli obiettivi degli Assi 3 e 4 in quanto misura di natura "trasversale".

Obiettivi operativi

Gli obiettivi specifici della misura sono i seguenti:

- Formare nuove figure professionali collegate alla creazione di opportunità occupazionali nelle aree rurali.
- Rafforzare le competenze dei soggetti economici e sociali operanti nelle aree rurali.
- Migliorare le conoscenze sulla corretta gestione dei siti Natura 2000 e del patrimonio regionale di biodiversità.

L'intervento potrà essere attuato anche con "approccio Leader": i Gruppi di Azione Locale (GAL) selezionati per l'attuazione dell'Asse 4 potranno inserire la presente misura nei PSL se coerente e funzionale alle proprie strategie locali.

Descrizione della misura

La misura finanzia l'organizzazione e la realizzazione di azioni di formazione e informazione destinate agli operatori economici potenziali beneficiari delle misure dell'Asse 3 del presente Programma

In particolare sono previste azioni di formazione e informazione sui temi della diversificazione nell'azienda agricola, con riferimento a:

- funzioni territoriali (cura del paesaggio, tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico);
- funzioni produttive, in ambito di salubrità e sicurezza alimentare, qualità, benessere animale, risorse turistiche, storiche e culturali;
- funzioni sociali, legate all'animazione delle aree rurali ed al contenimento dello spopolamento, al recupero delle tradizioni;
- funzioni ambientali (biodiversità, recupero e smaltimento dei rifiuti, bioenergie, bilancio delle emissioni inquinanti)

La Regione redigerà uno specifico Piano per inquadrare e definire le attività formative.

Localizzazione

Macro-aree D1 (Aree ad agricoltura con modelli organizzativi più avanzati) e D2 (Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo). Resta inteso che ove le attività di formazione ed informazione riguardino argomenti di interesse diffuso, queste potranno essere estese anche alla macro-area B.

Beneficiari

I destinatari finali delle attività formative saranno gli operatori economici impegnati nelle attività sostenute dall'Asse 3 ovvero gli Enti di formazione accreditati dalla Regione Basilicata ai sensi della DGR 493 del 25/03/2002 come integrata e modificata con DGR 2587 del 30/12/2002 (BUR n. 6 del 22/01/2003) e s.m.i..

Condizioni di ammissibilità

I progetti formativi e i destinatari sono selezionati tramite bandi pubblici in cui sono fissati criteri e priorità di selezione approvati in sede di Comitato di Sorveglianza.

Saranno ammissibili i progetti formativi che:

- si integrano direttamente e supportano le azioni finanziate dalle Misure dell'asse 3;
- rispondono a fabbisogni formativi evidenziati dal Piano predisposto dalla Regione;
- favoriscono l'imprenditoria femminile.

Nel caso di attuazione con approccio Leader, le attività programmate dovranno essere rispondenti ai fabbisogni dei territori così come evidenziati dalle strategie di sviluppo locale quali:

- a) Sviluppo dell'imprenditorialità per la diversificazione
- b) Sviluppo del capitale umano nel settore turistico
- c) Educazione alimentare.

Ove previsto, il rilascio di attestato di partecipazione è condizionato alla partecipazione ad almeno i 5/6 dell'attività formativa.

Limitazioni, esclusioni

Il sostegno non riguarda corsi o tirocini che rientrano nei cicli normali di insegnamento scolastico e corsi finanziati dal Fondo Sociale Europeo.

Le attività saranno realizzate da Enti di formazione accreditati dalla Regione Basilicata ai sensi della DGR 493 del 25/03/2002 come integrata e modificata con DGR 2587 del 30/12/2002 (BUR n. 6 del 22/01/2003) e s.m.i..

Modalità attuative

La presente misura sarà attivata mediante bandi pubblici regionali attraverso progetti singoli e all'interno di programmi di sviluppo locale.

Entità e intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto sarà pari al 90% delle spese ammissibili, inerenti l'organizzazione del programma di formazione, le spese di viaggio e di soggiorno dei partecipanti.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Nel presente programma sono previste due distinte misure per la formazione e l'informazione degli addetti. La demarcazione tra gli interventi è garantita dalla differenza delle finalità, dei partecipanti e delle modalità di erogazione. Infatti:

- la misura di formazione dell'Asse 1 è diretta alle imprese agricole e forestali, per accompagnarle nel percorso di competitività e sostenibilità, attraverso l'erogazione di voucher per l'accesso ai servizi di formazione, informazione e consulenza;
- le azioni previste dalla presente Misura si rivolgono a tutte le figure che operano nel mondo rurale per supportare l'applicazione delle Misure dell'Asse 3, attraverso l'approvazione di progetti formativi integrati in strategie territoriali;

Il FSE non sostiene gli stessi interventi.

Controlli

Tutte le attività sono soggette alle verifiche previste in fase di selezione dei progetti e dei partecipanti nonché alle verifiche di conformità in fase di attuazione ai sensi delle direttive regionali in materia di formazione e informazione.

Descrizione delle operazioni in corso

Non risultano operazioni in corso

Spese ammissibili

Per le operazioni ricadenti nelle Misura 331 del PSR, le spese ammissibili sono quelle definite dal PSR.

Criteri di selezione delle operazioni

Per le operazioni ricadenti nelle Misura 331 del PSR, i criteri di selezione sono quelli approvati nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del PSR Basilicata 2007-2013.

Quantificazione degli obiettivi**Indicatori comuni (QCMV)**

<u>Codice</u>	<u>Misura</u>	<u>Indicatori di prodotto</u>	<u>Valore previsionale</u>
331	Formazione ed informazione	Numero di partecipanti alle attività di formazione	40
		Numero di giorni di formazione impartita	400
		<u>Indicatori di risultato</u>	
		Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	38
		<u>Indicatori di impatto (incidenza %)</u>	
		Crescita economica	-
		Creazione di impiego	-

Innovazione, dimostratività e trasferibilità

Il grado di innovazione della sottomisura trova immediato riscontro nell'articolazione e nella descrizione delle singole azioni ed operazioni dall'esame delle quali emerge chiaramente che buona parte di esse mirano ad intercettare risorse finanziarie aggiuntive di origine privata.

Basti pensare ad esempio alla ipotesi del ricorso a infrastrutture tecnologiche (Azione B), all'idea di attivare un project financing nel settore del turismo rurale, all'obiettivo di incentivare soggetti pubblici e privati ad adottare miglioramenti dei centri storici anche attraverso forme di prestito agevolato che saranno definite con primari istituti di credito (Azione C). Analoghe considerazioni possono essere annotate per quanto concerne l'Azione D e l'Azione E legate alla promozione della multifunzionalità del comparto agricolo.

In buona sostanza, in questo caso, i fondi dell'ASSE LEADER potranno funzionare da "leva" capace di innescare investimenti additivi nel processo di sviluppo locale.

La dimostratività della sottomisura potrà essere suffragata dall'indice di partecipazione delle imprese e del valore aggiunto generato attraverso gli investimenti che saranno stimolati.

La trasferibilità sarà invece determinata dalla performance delle singole operazioni le quali potranno rappresentare un modello di gestione di riferimento nelle analisi di benchmarking.

OPERAZIONI TIPICAMENTE LEADER

Oltre alla attivazione delle Misure 331, per la sottomisura 4.1.3. si prevede anche la realizzazione di operazioni tipicamente leader. Tale scelta nasce dalle esigenze emerse dai numerosi incontri tenuti con operatori economici ed istituzionali al fine di evidenziare le necessità dell'area per raggiungere un adeguato comportamento che garantisca un effettivo aumento dell'attrattività del territorio sia per gli operatori locali che per quelli esteri.

Le operazioni tipicamente Leader che verranno attuate sono, nel presente PSL, suddivise in azioni al fine di inserirle in un contesto di intervento coordinato e coerente con gli obiettivi che si intende perseguire.

AZIONE A) VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ E DEL PATRIMONIO CULTURALE PER LO SVILUPPO E LA CREAZIONE DI NUOVA IMPRENDITORIALITÀ E NUOVE OPPORTUNITÀ LAVORATIVE.

Motivazione della scelta: Lo sviluppo sostenibile di un'area rurale passa anche attraverso il recupero e la valorizzazione della propria identità culturale. In questo senso diventa strategico valorizzare gli antichi mestieri e arti tradizionali dell'area bradanica con l'obiettivo di favorire e sensibilizzare una cultura dell'imprenditorialità, soprattutto giovanile e femminile, mirata al recupero di questi mestieri in chiave turistico-culturale e commerciale.

Con tale azione, tra l'altro, si vuole aggiornare, integrare e riorganizzare i prodotti già in possesso dalla struttura del GAL Bradanica, ottenuti con la gestione delle attività pregresse, al fine di renderli fruibili e consultabili a tutti.

Tale azione verrà attuata con le seguenti operazioni:

2) Memoria ed Identità Culturale del Gal Bradanica

- 3) **Manuale dei mestieri antichi**
- 4) **Accademia e laboratorio dei mestieri antichi**

AZIONE B) TECNOLOGIA E MULTIMEDIALITA' AL SERVIZIO DELLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Motivazione della scelta: L'azione proposta è finalizzata alla valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, paesaggistico, monumentale, archeologico e artistico con l'impiego di nuove tecnologie per la promo-commercializzazione delle emergenze culturali del territorio.

I sistemi di comunicazione oggi utilizzati per promuovere un prodotto, un'attività, un territorio, sono numerosi e diversi. Nell'era della Comunicazione, "farsi vedere" è diventato di vitale importanza, far conoscere "l'oggetto del desiderio" in maniera tale che l'utente, il lettore, lo spettatore, possano interessarsene ed acquistarlo è oggetto di studi e teorie economiche e legate alla psicologia moderna. Realizzare prodotti di qualsiasi natura e non farli conoscere si riduce, quasi sempre, ad un cattivo investimento e quindi ad uno spreco di risorse. E' dunque fondamentale, nel momento in cui si vuole "vendere un prodotto", farlo vedere, conoscere e, ove possibile, farlo toccare con mano.

Tale azione verrà attuata con le seguenti operazioni:

- 5) **Infopoint multimediale del patrimonio culturale del territorio**
- 6) **Nuove tecnologie per la Promozione del Patrimonio Culturale**

AZIONE C) AUMENTO DELL'ATTRATTIVITA' TURISTICA DEL TERRITORIO E ANIMAZIONE CULTURALE.

Motivazione della scelta: L'operazione ha il fine di migliorare il livello di offerta dei pacchetti turistici nell'ambito di un territorio caratterizzato da valenze naturali, ambientali e paesaggistiche di forte attrazione in linea con l'evoluzione di una domanda turistica centrata sul recupero del benessere e del relax attraverso la progettazione di percorsi ecoturistici. Resta inteso che la valorizzazione dell'Identità Culturale e del Patrimonio Culturale attraverso eventi di rievocazione storica non può far altro che integrare il livello di offerta turistica così come la rivitalizzazione dei centri storici e la loro riqualificazione.

La strategia del PSL richiede un'attività di implementazione delle esperienze e iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale (Natura e Cultura) al fine di mettere a punto e concertare azioni di promocommercializzazione aventi carattere intersettoriale e territoriale. Il Gal Bradanica punta dunque a realizzare azioni di marketing esterni all'area Leader finalizzati ad allacciare contatti e rapporti commerciali e promuovere le risorse del territorio.

Tale azione verrà attuata con le seguenti operazioni:

- 7) **Percorsi turistici**
- 8) **Rievocazioni storiche**
- 9) **Marketing strategico del Gal Bradanica**

10) Strumenti di finanza innovativa per il turismo rurale

11) Interventi di rinnovamento e miglioramento di centri storici

AZIONE D) LE ATTIVITA' SOCIALI A SOSTEGNO DELLA QUALITA' DELLA VITA.

Motivazione della scelta: L'analisi del territorio e le risultanze della concertazione hanno evidenziato come l'area Bradanica soffra di problemi strutturali di carattere demografico. Allo stesso tempo essa è caratterizzata da una ricchezza nel territorio di risorse naturali, storiche, culturali, di emergenze storico-monumentali, e aree di pregio ambientale, insieme ad una ricchezza di saperi locali e tradizioni popolari conservate e poco diffuse. Per invertire questa tendenza è necessario realizzare un sistema integrato di interventi con l'obiettivo di rafforzare il legame tra patrimonio naturale, ambientale, sociale e identità territoriale della comunità, rafforzare le competitività delle imprese esistenti, creare nuove opportunità e condizioni per favorire l'accesso al lavoro dei giovani e delle donne, accrescere e migliorare la qualità della vita della popolazione locale, rafforzare la coesione sociale, migliorare le dotazioni dei servizi sociali, reintegrare il tessuto sociale conferendo dignità e ruolo alle categorie svantaggiate e agli anziani. Se la minaccia è rappresentata dalla forza attrattiva esercitata sui giovani dall'area limitrofa della città di Matera, e dall'incapacità delle imprese sul territorio di elaborare un'offerta ed una strategia propria di promozione e valorizzazione di sé, l'opportunità è rappresentata dalla possibilità di attivare sinergie tra i diversi settori (produzione, agricoltura, tutela e salvaguardia dell'ambiente, servizi sociali, e nuove forme di turismo integrato, ecc.) e forme di partenariato pubblico-privato per la creazione di nuovi prodotti e nuovi servizi che rendono il territorio appetibile alla domanda in crescita di "nuova ruralità". Pertanto le ragioni che motivano le azioni di sviluppo della agricoltura sociale in area Bradanica possono essere così sintetizzate:

- L'agricoltura sociale si manifesta sempre più come una risposta efficace a diverse forme di disagio (disabilità, non autosufficienza, dipendenze, condizione carceraria, violenze alle donne, disagio minorile, ecc.) poiché consente di realizzare percorsi di riabilitazione e inserimento lavorativo in grado di riconoscere dignità alle persone coinvolte;
- L'azienda agrisociale è un'impresa che svolge l'attività produttiva in modo integrato con l'offerta di servizi culturali, educativi, assistenziali, formativi e occupazionali a vantaggio di soggetti deboli e di aree fragili e svantaggiate in collaborazione con istituzioni pubbliche e con il vasto mondo del terzo settore. L'azienda agrisociale, in sostanza, può essere un centro di servizi sociali, ma anche di aggregazione nelle aree rurali.
- L'impresa agricola, nel settore della multifunzionalità, è produttrice e fornitrice di beni e di servizi ai privati, quali, la vendita diretta dei suoi prodotti ma anche all'intera collettività con la salvaguardia dell'ambiente, il mantenimento ed il ripristino del paesaggio, pertanto essa è elemento non trascurabile e trainante di sviluppo delle aree rurali.
- Nell'ambito dell'agricoltura multifunzionale è possibile realizzare percorsi terapeutici, riabilitativi e di integrazione sociale di persone svantaggiate, attività assistenziali di cura degli anziani, avviare asili nido, ospitare persone per degenze post-ospedaliere ecc.
- Presenza di imprese agricole attive interessate alla diversificazione delle attività nell'ottica della multifunzionalità e all'agricoltura sociale come opportunità per migliorare le performance economiche grazie alla diversificazione dei mercati

- Domanda in crescita verso l'agricoltura sociale e il turismo agri-sociale nel territorio Bradanica, "buffer" della città di Matera.
- Disponibilità di strutture e vaste superfici agricole pubbliche in aree di pregio naturalistico ed ambientale da rifunzionalizzare.
- Potenzialità di crescita economica per un sistema produttivo locale costituito da imprese agricole e non agricole in grado di interagire tra loro attuando una politica di diversificazione produttiva, di integrazione economica, sociale e di coesione nel rispetto della conservazione e riproduzione degli equilibri naturali ed in grado di promuovere una qualità totale territoriale, con una forte vivibilità per i residenti, e polo d'attrazione per altre imprese ed individui.
- Una maggiore sensibilità degli attori locali dello sviluppo, consapevoli del potenziale effetto moltiplicatore del turismo integrato agri-sociale (sia in termini di creazione di reddito e sinergie, che di presidio del territorio, nell'interesse della popolazione e dei turisti).

Tale azione verrà attuata con le seguenti operazioni:

12) Sviluppo dell'agricoltura sociale

13) Fattorie sociali nelle aree di interesse naturalistico

AZIONE E) SOSTEGNO ORGANIZZATIVO E STRUTTURALE AGLI IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI.

Motivazione della scelta: Nel settore elettrico, il Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n.79 ("Attuazione della direttiva 96/92 CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica", G.U. n.75 del 31.03.99) ha liberalizzato la produzione di energia elettrica offrendo nuove opportunità di mercato per i soggetti già operanti nel settore, e creando nuovi spazi per la costituzione di nuovi modelli associativi, anche e soprattutto nel settore delle energie rinnovabili grazie alle agevolazioni riconosciute nel settore.

L'idea progettuale, in particolare, nasce dalla constatazione di una specifica ed importante normativa di favore, introdotta dall'art.2 del decreto legislativo 79/99 che, sostiene ed incentiva la figura dell'autoproduttore quale persona fisica e giuridica che produce energia elettrica e la utilizza anche per uso proprio.

Il ricorso all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, apre nuove e significative prospettive alle imprese (consorziate o cooperative) intenzionate a non ricorrere al mercato per l'energia utilizzata nei processi produttivi interni ma ad organizzare in forma consorziata, quindi autogestita, tutta la filiera elettrica (dalla produzione al consumo) in una logica di rete a tutto beneficio della competitività del sistema stesso di imprese (consorziate) e degli eventuali altri utenti coinvolti.

L'autogestione, infatti, non solo è "remunerativa", ma alimenta e consolida la coesione sociale (in particolare una cultura "comunitaria" che nasce più spontaneamente), la riappropriazione del territorio e quindi un rapporto più consapevole e maturo con l'ambiente. Un progetto che sviluppi una tipologia di aggregazione tra piccole e medie aziende agricole a livello territoriale, quindi, è in grado di valorizzare oltre il radicamento sul territorio anche la razionalizzazione, grazie all'autogestione e alla potenzialità dell'auto produzione/consumo, del fabbisogno energetico.

Tale azione verrà attuata con le seguenti operazioni:

- 14) Attività a sostegno della creazione di un consorzio di autoproduzione di energia elettrica**
- 15) Progetto integrato di valorizzazione e gestione economica ed ambientale dei boschi**

DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI TIPICAMENTE LEADER

AZIONE A) VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ E DEL PATRIMONIO CULTURALE PER LO SVILUPPO E LA CREAZIONE DI NUOVA IMPRENDITORIALITÀ E NUOVE OPPORTUNITÀ LAVORATIVE.

Operazione 4.1.3.2 Memoria e Identità Culturale del Gal Bradanica.

Operazione immateriale

Obiettivo specifico dell'operazione

L'operazione prevede la valorizzazione dell'identità e del patrimonio culturale del territorio attraverso la creazione di una raccolta di Memorie e Tradizioni Culturali.

L'operazione proposta, in collegamento con le altre due operazioni seguenti, mira al recupero e rafforzamento dell'IDENTITÀ CULTURALE del territorio quale VALORE su cui motivare e mobilitare la Comunità ai fini di frenare il depauperamento e l'abbandono del luogo di nascita e motivare un maggior protagonismo e impegno anche imprenditoriale puntando proprio sul Valore rappresentato dal Patrimonio Culturale dell'area.

L'obiettivo è quello di creare un centro di documentazione della storia e della cultura locale dove potrà essere messa a disposizione tutta la documentazione storica, archivistica, bibliografica, multimediale.

Descrizione dell'operazione

L'operazione prevede la raccolta e l'assemblaggio di tutte le ricerche, documentazioni e materiale informativo/multimediale già realizzato nei precedenti PSL. L'analisi di questo materiale darà luogo a un Documento che costituirà il Vademecum della Memoria e dell'Identità Culturale del Gal Bradanica. Tale documento rappresenterà, unitamente al materiale selezionato, il "biglietto da visita" per tutte le attività promozionali, commerciali, di cooperazione interregionale e transnazionale che il PSL prevede.

Area geografica di attuazione

Area BRADANICA: Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico

Attività ammissibili

In particolare, le attività immateriali ammissibili dovranno riguardare i seguenti ambiti:

- acquisizione e diffusione di conoscenze;
- redazione di piani di fattibilità per lo sviluppo sostenibile del territorio e delle sue risorse;
- piani di gestione territoriali con particolare riferimento ai beni ambientali e rurali;
- elaborazione di documenti a supporto degli strumenti di programmazione territoriale;
- individuazione di percorsi di sviluppo nel settore del turismo sostenibile, mirati alla valorizzazione integrata delle risorse naturali, storiche, culturali, artistiche e produttive.

Spese ammissibili

Trattandosi di operazione tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Criteri di selezione dell'operazione

Tale operazione si integra con le altre Misure del PSL in quanto permette di rafforzare e marcare quelli che sono i fattori funzionali all'implementazione di un'efficace strategia di marketing territoriale basata sulle specificità territoriali.

La necessità di attivare questa operazione è maturata con le esperienze acquisite nel corso del Leader+ laddove si è avuto modo di acquisire la consapevolezza della presenza di un notevole patrimonio culturale diffuso sul territorio rispetto al quale occorre adottare delle adeguate misure per metterlo a sistema e quindi valorizzarlo.

Beneficiario dell'operazione

Relativamente alle attività immateriali, Beneficiari delle operazioni cofinanziabili con la presente operazione sono i GAL ovvero, altri soggetti che, per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifiche, possono garantirne la corretta realizzazione.

Modalità di attuazione dell'operazione

A regia diretta GAL

Modalità di selezione dei beneficiari

L'individuazione del soggetto attuatore verrà effettuata tramite procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della vigente normativa e secondo quanto indicato nelle procedura attuative dell'approccio LEADER.

In particolare:

- i soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni a regia in convenzione devono essere individuati tramite procedure di evidenza pubblica sia nella fase di elaborazione delle strategie di sviluppo, sia in fase di attuazione;
- i beneficiari cui erogare aiuti finalizzati alla realizzazione di specifici progetti di investimento, devono essere individuati tramite bandi pubblici.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL selezionerà i propri fornitori nel rispetto della normativa vigente e delle procedure attuative adottate dall'Autorità di Gestione del PSR.

Tipologie di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Trattandosi di azioni tipicamente LEADER:

per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

- 100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;
- 80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;
- 60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Operazione 4.1.3.3 Manuale dei mestieri antichi.

Operazione immateriale

Obiettivo specifico dell'operazione

Valorizzazione dell'identità culturale e del patrimonio culturale dell'area rurale per migliorare l'attrattività e l'appeal del territorio come luogo di "rifugio" dove ritrovare le origini e recuperare il benessere/relax fisico.

Descrizione dell'operazione

Il progetto proposto prevede la realizzazione di un manuale sui mestieri antichi tipici con il supporto di anziani che dovranno trasferire conoscenze, strumenti e tecniche ai giovani e alla comunità locale per la continuità della tradizione. Questa attività sarà occasione di coinvolgimento degli artigiani anziani esperti di antiche tradizioni che saranno intervistati da giovani potenzialmente interessati a dare continuità a quelle stesse attività in chiave moderna e innovativa.

Area geografica di attuazione

Area BRADANICA: Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico

Attività ammissibili

In particolare, le attività immateriali ammissibili dovranno riguardare i seguenti ambiti:

- acquisizione e diffusione di conoscenze;
- redazione di piani di fattibilità per lo sviluppo sostenibile del territorio e delle sue risorse;
- piani di gestione territoriali con particolare riferimento ai beni ambientali e rurali;
- elaborazione di documenti a supporto degli strumenti di programmazione territoriale;
- individuazione di percorsi di sviluppo nel settore del turismo sostenibile, mirati alla valorizzazione integrata delle risorse naturali, storiche, culturali, artistiche e produttive.

Spese ammissibili

Trattandosi di operazione tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Criteri di selezione dell'operazione

L'operazione in questione si integra con le altre Misure del PSL perché contribuirà alla definizione di una identità territoriale tipica utile e funzionale alle iniziative di promozione e valorizzazione.

La necessità di attivare questa operazione immateriale emerge dai risultati da uno studio condotto nel corso della gestione Leader+ laddove sono emersi segnali preoccupanti in ordine al rischio dell'abbandono di antichi mestieri.

Beneficiario dell'operazione

Relativamente alle attività immateriali, Beneficiari delle operazioni cofinanziabili con la presente operazione sono i GAL ovvero, altri soggetti che, per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifiche, possono garantirne la corretta realizzazione.

Modalità di attuazione dell'operazione

A regia diretta GAL

Modalità di selezione dei beneficiari

L'individuazione del soggetto attuatore verrà effettuata tramite procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della vigente normativa e secondo quanto indicato nelle procedura attuative dell'approccio LEADER.

In particolare:

- i soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni a regia in convenzione devono essere individuati tramite procedure di evidenza pubblica sia nella fase di elaborazione delle strategie di sviluppo, sia in fase di attuazione;
- i beneficiari cui erogare aiuti finalizzati alla realizzazione di specifici progetti di investimento, devono essere individuati tramite bandi pubblici.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL selezionerà i propri fornitori nel rispetto della normativa vigente e delle procedure attuative adottate dall'Autorità di Gestione del PSR.

Tipologie di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Trattandosi di azioni tipicamente LEADER:

per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

- 100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;
- 80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;
- 60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Operazione 4.1.3.4 Accademia e laboratorio dei mestieri antichi.

Operazione immateriale

Obiettivo specifico dell'operazione

Valorizzazione dell'identità culturale e del patrimonio culturale dell'area rurale per migliorare l'attrattività e l'appeal del territorio come luogo di "rifugio" dove ritrovare le origini e recuperare il benessere/relax fisico. Il progetto offre anche opportunità lavorative attraverso la promozione di auto imprenditorialità e creazione di microimprese nei settori dell'artigianato artistico, rivolgendosi in particolare ai giovani che intendono avviare nuove imprese coniugando la tradizione con l'innovazione.

Descrizione dell'operazione

Il progetto prevede la realizzazione di un'Accademia/Laboratorio Permanente dei mestieri antichi. L'intento è quello di allestire un laboratorio permanente della memoria e dei Mestieri Antichi, centro di informazione/formazione/visite turistiche e didattiche/consultazione/eventi.

In questo spazio verranno allestite sale diverse che esporranno gli attrezzi e i prodotti dei diversi mestieri, con possibilità da parte dei visitatori/turisti di “provare” la manualità della lavorazione di un prodotto sotto la guida di anziani artigiani che potranno essere impegnati nell’ambito del laboratorio. Sarà così favorito lo scambio generazionale delle esperienze e dei mestieri che per i giovani potrebbero essere occasione e opportunità lavorativa, nella continuità della tradizione coniugata con l’innovazione.

Nello spazio potranno essere previste zone dedicate alla gastronomia tipica – cucina tradizionale (con eventuali corsi di cucina tradizionale locale, sempre da parte delle donne anziane del luogo) e alle erbe officinali che sono presenti nel territorio e utilizzabili per tisane, cure medicali, cucina, ecc.

L’Accademia/laboratorio potrebbe essere collocata nell’ambito di un bene culturale dell’area già fruibile. Potenziali utenti :

- I giovani che intendono apprendere e formarsi sui mestieri antichi per opportunità occupazionali,
- Studenti in gita scolastica e/o visite a scopo didattico/ludico,
- Turisti per conoscenza tradizioni locali
- Artisti e cultori.

Area geografica di attuazione

Area BRADANICA: Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico

Attività ammissibili

In particolare, le attività immateriali ammissibili dovranno riguardare i seguenti ambiti:

- acquisizione e diffusione di conoscenze;
- redazione di piani di fattibilità per lo sviluppo sostenibile del territorio e delle sue risorse;
- piani di gestione territoriali con particolare riferimento ai beni ambientali e rurali;
- elaborazione di documenti a supporto degli strumenti di programmazione territoriale;
- individuazione di percorsi di sviluppo nel settore del turismo sostenibile, mirati alla valorizzazione integrata delle risorse naturali, storiche, culturali, artistiche e produttive.

Per raggiungere gli obiettivi in precedenza descritti, la presente sottomisura finanzia anche operazioni materiali finalizzate a fornire una serie di incentivi alla realizzazione di iniziative in favore dello sviluppo del tessuto imprenditoriale locale, sia promuovendo lo sviluppo delle imprese (intervenedo direttamente con piccoli aiuti) che delle pubbliche amministrazioni locali.

Spese ammissibili

Trattandosi di operazione tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell’allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Criteri di selezione dell’operazione

L’operazione in questione si integra con le altre Misure del PSL perché contribuirà alla definizione di una identità territoriale tipica utile e funzionale alle iniziative di promozione e valorizzazione.

La necessità di attivare questa operazione immateriale emerge dai risultati da uno studio condotto nel corso della gestione Leader+ laddove sono emersi segnali preoccupanti in ordine al rischio dell'abbandono di antichi mestieri.

Beneficiario dell'operazione

Imprese, consorzi di imprese, associazioni di imprese, raggruppamenti di imprese, cooperative.

Modalità di attuazione dell'operazione

Regia in Convenzione

Modalità di selezione dei beneficiari

L'individuazione del soggetto attuatore verrà effettuata tramite procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della vigente normativa e secondo quanto indicato nelle procedura attuative dell'approccio LEADER.

In particolare:

- i soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni a regia in convenzione devono essere individuati tramite procedure di evidenza pubblica sia nella fase di elaborazione delle strategie di sviluppo, sia in fase di attuazione;
- i beneficiari cui erogare aiuti finalizzati alla realizzazione di specifici progetti di investimento, devono essere individuati tramite bandi pubblici.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL selezionerà i propri fornitori nel rispetto della normativa vigente e delle procedure attuative adottate dall'Autorità di Gestione del PSR.

Tipologie di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Trattandosi di azioni tipicamente LEADER:

per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

- 100% del costo totale se il Beneficiario è il GAL
- 80% del costo totale se il Beneficiario è un soggetto pubblico;
- 60% del costo totale se il Beneficiario è un soggetto privato.

AZIONE B) TECNOLOGIA E MULTIMEDIALITÀ AL SERVIZIO DELLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE.

Operazione 4.1.3.5 Infopoint multimediale del patrimonio culturale del territorio.

Operazione immateriale

Obiettivo specifico dell'operazione

L'obiettivo principale è quello di mettere in moto un discorso sulla funzione e sul ruolo che ha il patrimonio culturale del nostro territorio. Creare un discorso articolato che investa la valenza culturale dell'iniziativa, esaltando la dimensione della qualità, ma affronti anche temi concreti, operativi, come quello della valutazione della tipologia museale possibile, elemento non influente della fruibilità della struttura e dei suoi contenuti.

L'idea è quella di creare un luogo vivo, dinamico, aperto ai circuiti culturali regionali, nazionali ed internazionali, in cui non si parli un solo linguaggio, quello della visione, bensì si intreccino in una complessa rete altri linguaggi, quello della comunicazione, del confronto, della elaborazione. Un luogo, dunque, in cui tutti possano ritrovarsi, discutere, mettere insieme idee ed energie creative e organizzative, attivare collegamenti con altre realtà.

Descrizione dell'operazione

Realizzazione di un Museo Virtuale del patrimonio Culturale del territorio, spazio dedicato alla lettura, visita e visione, in un'atmosfera che esalti lo spirito e le sensazioni emozionali dell'identità dell'area, del materiale cartaceo e multimediale raccolto, eventualmente integrabile con altri prodotti di comunicazione e promozione previsti nel PSL. Il Museo virtuale si potrebbe collocare nell'ambito di un bene culturale dell'area già fruibile o altro luogo da individuare, individuato in un'area di accesso al territorio (Matera/costa jonica): un'area Museo di questo tipo diventa opportunità di investimento imprenditoriale da parte di giovani, potendo anche affiancare e gestire uno spazio sosta ristoro.

Area geografica di attuazione

Area BRADANICA: Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico

Attività ammissibili

In particolare, le attività immateriali ammissibili dovranno riguardare i seguenti ambiti:

- acquisizione e diffusione di conoscenze;
- redazione di piani di fattibilità per lo sviluppo sostenibile del territorio e delle sue risorse;
- piani di gestione territoriali con particolare riferimento ai beni ambientali e rurali;
- elaborazione di documenti a supporto degli strumenti di programmazione territoriale;
- individuazione di percorsi di sviluppo nel settore del turismo sostenibile, mirati alla valorizzazione integrata delle risorse naturali, storiche, culturali, artistiche e produttive.

Per raggiungere gli obiettivi in precedenza descritti, la presente sottomisura finanzia anche operazioni materiali finalizzate a fornire una serie di incentivi alla realizzazione di iniziative in

favore dello sviluppo del tessuto imprenditoriale locale, sia promuovendo lo sviluppo delle imprese (intervenedo direttamente con piccoli aiuti) che delle pubbliche amministrazioni locali.

Spese ammissibili

Trattandosi di operazione tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Criteri di selezione dell'operazione

La valutazione dei progetti sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri :

- Esperienza pregressa nel settore di riferimento
- Reti di relazioni e partnership con istituzioni, centri di ricerca, associazioni, ecc. del settore
- Coerenza della proposta progettuale con la strategia del PSL
- Qualità della proposta progettuale
- Qualità delle risorse umane
- Impiego di tecnologie d'avanguardia
- Congruità del piano finanziario

L'operazione si integra con le altre Misure del PSL in quanto risulta essere funzionale alle iniziative di promozione e marketing territoriale ai fini della valorizzazione del patrimonio culturale.

La ridetta operazione si rende necessaria per rendere fruibile il nostro patrimonio in zone a più forte vocazione turistica come la città di Matera o la Costa Jonica.

Beneficiario dell'operazione

Imprese, consorzi di imprese, associazioni di imprese, raggruppamenti di imprese, cooperative.

Modalità di attuazione dell'operazione

A bando pubblico

Modalità di selezione dei beneficiari

L'individuazione del soggetto attuatore verrà effettuata tramite procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della vigente normativa e secondo quanto indicato nelle procedure attuative dell'approccio LEADER.

In particolare:

- i soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni a regia in convenzione devono essere individuati tramite procedure di evidenza pubblica sia nella fase di elaborazione delle strategie di sviluppo, sia in fase di attuazione;
- i beneficiari cui erogare aiuti finalizzati alla realizzazione di specifici progetti di investimento, devono essere individuati tramite bandi pubblici.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL selezionerà i propri fornitori nel rispetto della normativa vigente e delle procedure attuative adottate dall'Autorità di Gestione del PSR.

Tipologie di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Trattandosi di azioni tipicamente LEADER:

per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

- 100% del costo totale se il Beneficiario è il GAL
- 80% del costo totale se il Beneficiario è un soggetto pubblico;
- 60% del costo totale se il Beneficiario è un soggetto privato.

Operazione 4.1.3.6 Nuove tecnologie per la promozione del patrimonio culturale.

Operazione immateriale

Obiettivo specifico dell'operazione

L'obiettivo strategico dell'azione è quello di contribuire alla valorizzazione e promozione del patrimonio culturale del territorio attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti e mezzi di tecnologia avanzata applicati ai Beni Culturali e Paesaggistici.

Gli obiettivi specifici perseguiti con l'operazione sono :

- Valorizzare il patrimonio culturale locale,
- Rafforzare l'attrattività turistica dell'area,
- Creare nuove opportunità di lavoro.

Descrizione dell'operazione

L'operazione si presenta come fortemente innovativa per l'applicazione delle Nuove Tecnologie e della Rete Informatica nel settore della valorizzazione e promozione dei Beni Culturali al fine di diffondere la conoscenza e potenziare la fruibilità delle bellezze architettoniche, artistiche, culturali e paesaggistiche dell'Area Bradanica. Ne deriva in tal senso un forte vantaggio di immagine del Gal Bradanica in quanto nel panorama italiano e in particolare nell'ambito delle Zone Rurali sarebbe tra i primi ad utilizzare una tecnologia di questo tipo per il marketing e la comunicazione territoriale.

La dimostratività del progetto è data da :

- Investimento tecnico
- Numero dei filmati
- Attivazione della WEBTV
- Numero dei contatti mensili
- Numero di visitatori/fruitori.

Il progetto rappresenta un'azione pilota nel campo del marketing territoriale con utilizzo delle nuove tecnologie, per cui potrà costituire una best practice in quanto modello di innovazione per la promozione territoriale e culturale.

L'attuale tecnologia ci mette a disposizione strumenti che fino a qualche anno fa erano impensabili. I nuovi mezzi tecnologici consentono di far vedere al turista/visitatore le cose che può trovare nel territorio permettendogli di valutare le opportunità e le potenzialità presenti, di organizzare un percorso turistico "su misura", di riuscire a parlare ad un potenziale turista/visitatore a distanza di chilometri. In particolare si prevede l'utilizzo della Rete e del WEB per l'inserimento e la distribuzione dei filmati relativi alle eccellenze culturali dell'area,

visualizzabili anche sui telefonini. L'uso del filmato sul telefonino può assumere la funzione di "guida virtuale": un link a cui collegarsi per avere informazioni sull'opera che si sta vedendo e da cui ricevere le immagini e le informazioni per approfondire la conoscenza. Le stesse tecnologie permettono di scaricare audio guide sui percorsi turistici ed eco turistici del territorio tramite bluetooth su dispositivi portatili.

Fasi e Attività :

1. Individuazione dei siti di eccellenza del territorio (dall'archeologia alla cultura, all'ambiente e paesaggi, all'accoglienza, alla cucina, alla storia) ed elaborazione dei testi di presentazione e promozione dei siti stessi.
2. Registrazione audio (italiano e inglese), riprese filmati, progettazione grafica, montaggio e masterizzazione, conversione per il web.
3. Pubblicazione su DVD e sul WEB.
4. Attivazione di una WEBTV e di questa sul telefonino.
5. Divulgazione e diffusione del prodotto.

Area geografica di attuazione

Area BRADANICA: Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico

Attività ammissibili

In particolare, le attività immateriali ammissibili dovranno riguardare i seguenti ambiti:

- acquisizione e diffusione di conoscenze;
- redazione di piani di fattibilità per lo sviluppo sostenibile del territorio e delle sue risorse;
- piani di gestione territoriali con particolare riferimento ai beni ambientali e rurali;
- elaborazione di documenti a supporto degli strumenti di programmazione territoriale;
- individuazione di percorsi di sviluppo nel settore del turismo sostenibile, mirati alla valorizzazione integrata delle risorse naturali, storiche, culturali, artistiche e produttive.

Per raggiungere gli obiettivi in precedenza descritti, la presente sottomisura finanzia anche operazioni materiali finalizzate a fornire una serie di incentivi alla realizzazione di iniziative in favore dello sviluppo del tessuto imprenditoriale locale, sia promuovendo lo sviluppo delle imprese (intervendo direttamente con piccoli aiuti) che delle pubbliche amministrazioni locali.

Spese ammissibili

Trattandosi di operazione tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Criteri di selezione dell'operazione

La valutazione dei progetti sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri :

- Esperienza pregressa nel settore di riferimento
- Reti di relazioni e partnership con istituzioni, centri di ricerca, associazioni, ecc. del settore
- Coerenza della proposta progettuale con la strategia del PSL
- Qualità della proposta progettuale
- Qualità delle risorse umane

- Impiego di tecnologie d'avanguardia
- Congruità del piano finanziario

L'operazione si integra con le altre Misure del PSL in quanto risulta essere funzionale alle iniziative di promozione e marketing territoriale ai fini della valorizzazione del patrimonio culturale.

La ridetta operazione si rende necessaria per rendere fruibile il nostro patrimonio nel "villaggio globale" attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici che permettono di intercettare una platea indefinita di soggetti potenzialmente interessati.

Beneficiario dell'operazione

Imprese, consorzi di imprese, associazioni di imprese, raggruppamenti di imprese, cooperative, consorzi turistici, associazioni culturali e ricreative.

Modalità di attuazione dell'operazione

A bando pubblico

Modalità di selezione dei beneficiari

L'individuazione del soggetto attuatore verrà effettuata tramite procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della vigente normativa e secondo quanto indicato nelle procedura attuative dell'approccio LEADER.

In particolare:

- i soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni a regia in convenzione devono essere individuati tramite procedure di evidenza pubblica sia nella fase di elaborazione delle strategie di sviluppo, sia in fase di attuazione;
- i beneficiari cui erogare aiuti finalizzati alla realizzazione di specifici progetti di investimento, devono essere individuati tramite bandi pubblici.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL selezionerà i propri fornitori nel rispetto della normativa vigente e delle procedure attuative adottate dall'Autorità di Gestione del PSR.

Tipologie di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Trattandosi di azioni tipicamente LEADER:

per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

- 100% del costo totale se il Beneficiario è il GAL
- 80% del costo totale se il Beneficiario è un soggetto pubblico;
- 60% del costo totale se il Beneficiario è un soggetto privato.

AZIONE C) AUMENTO DELL'ATTRATTIVITÀ TURISTICA DEL TERRITORIO E ANIMAZIONE CULTURALE.

Operazione 4.1.3.7 Percorsi turistici.

Operazione immateriale

Obiettivo specifico dell'operazione

L'operazione prevede la progettazione di percorsi ecoturistici al fine di migliorare il livello di offerta dei pacchetti turistici nell'ambito di un territorio caratterizzato da valenze naturali, ambientali e paesaggistiche di forte attrazione in linea con l'evoluzione di una domanda turistica centrata sul recupero del benessere e del relax.

Descrizione dell'operazione

1. Percorsi di Equitazione e Ippoterapia

- Ricerca e individuazione di sentieri e passaggi per la progettazione di percorsi ecoturistici per l'equitazione, mirata al recupero del benessere e del relax psicofisico.

- Studio di fattibilità per un progetto di ippoterapia. L'ippoterapia viene definita come "un complesso di tecniche rieducative utilizzate per l'ottimizzazione dei danni motori, sensoriali, cognitivi e comportamentali attuate attraverso la pratica di un'attività ludico-sportiva che ha come mezzo il cavallo (Frascarelli, 1989). La terapia per mezzo del cavallo è indicata nel settore della disabilità delle lesioni neuromotorie, nel campo dei disturbi dell'età evolutiva e nei disturbi comportamentali.

Lo studio di fattibilità che qui si propone può essere di supporto ad aziende agricole e agriturismo del territorio per investire in un'attività imprenditoriale di significativo interesse e sviluppo.

2. Il Percorso dei Sensi

Individuazione e definizione di un percorso eco-turistico che faccia rivivere i 5 sensi attraverso "tappe" percorse lungo le vie dell'eccellenza del territorio:

- a. La Vista: la natura
- b. L'Udito: i "silenzi" della Collina
- c. Il Gusto: i prodotti tipici e la gastronomia
- d. Il Tatto: le "forme" dei prodotti dell'agricoltura
- e. L'Olfatto: i "profumi" del bosco.

Il percorso dei sensi può essere un prodotto innovativo per il "turista esploratore" ma anche per il turismo scolastico e il turismo convegnistico (sarebbe opportuno organizzare convegni periodici su temi legati ai 5 sensi e alle sensazioni/emozioni legate a ciascuno di essi e riscoperte in un'area benessere/relax quale quella rurale).

3. Segnaletica per i percorsi

Ricerca e individuazione di sentieri e passaggi per la progettazione di percorsi ecoturistici

4. Creazione di aree attrezzate per Camper

Realizzazione di piccole infrastrutture di servizio e supporto di aree destinate ad accogliere camperisti

Area geografica di attuazione

Area BRADANICA: Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico

Attività ammissibili

In particolare, le attività immateriali ammissibili dovranno riguardare i seguenti ambiti:

- acquisizione e diffusione di conoscenze;
- redazione di piani di fattibilità per lo sviluppo sostenibile del territorio e delle sue risorse;
- piani di gestione territoriali con particolare riferimento ai beni ambientali e rurali;
- elaborazione di documenti a supporto degli strumenti di programmazione territoriale;
- individuazione di percorsi di sviluppo nel settore del turismo sostenibile, mirati alla valorizzazione integrata delle risorse naturali, storiche, culturali, artistiche e produttive.

Per raggiungere gli obiettivi in precedenza descritti, la presente sottomisura finanzia anche operazioni materiali finalizzate a fornire una serie di incentivi alla realizzazione di iniziative in favore dello sviluppo del tessuto imprenditoriale locale, sia promuovendo lo sviluppo delle imprese (intervendo direttamente con piccoli aiuti) che delle pubbliche amministrazioni locali.

Spese ammissibili

Trattandosi di operazione tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Criteri di selezione dell'operazione

L'operazione si integra con le Misure del PSL in quanto è destinata ad organizzare le risorse ambientali e culturali ad apprezzabile vocazione turistica nella prospettiva di offrire un prodotto di alto livello qualitativo incentrato sui fattori del "bene essere" e del relax.

La ridetta operazione si rende necessaria perché dall'analisi territoriale oltre che dall'attività di concertazione è emerso un notevole grado di sottoutilizzazione delle risorse ambiente/natura/cultura in una prospettiva di sviluppo locale.

Beneficiario dell'operazione

Imprese, consorzi di imprese, associazioni di imprese, raggruppamenti di imprese, cooperative, consorzi turistici, associazioni culturali e ricreative, enti pubblici.

Modalità di attuazione dell'operazione

Regia in Convenzione

Modalità di selezione dei beneficiari

L'individuazione del soggetto attuatore verrà effettuata tramite procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della vigente normativa e secondo quanto indicato nelle procedure attuative dell'approccio LEADER.

In particolare:

- i soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni a regia in convenzione devono essere individuati tramite procedure di evidenza pubblica sia nella fase di elaborazione delle strategie di sviluppo, sia in fase di attuazione;
- i beneficiari cui erogare aiuti finalizzati alla realizzazione di specifici progetti di investimento, devono essere individuati tramite bandi pubblici.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL selezionerà i propri fornitori nel rispetto della normativa vigente e delle procedure attuative adottate dall'Autorità di Gestione del PSR.

Tipologie di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale. Si ricorda che la partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER:

per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

- 100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;
- 80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;
- 60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

- 80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;
- 50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Operazione 4.1.3.8 Rievocazioni storiche.

Operazione immateriale

Obiettivo specifico dell'operazione

L'operazione proposta ha come obiettivo strategico la valorizzazione e promozione dell'Identità Culturale e del Patrimonio Culturale dell'Area Bradanica.

Gli obiettivi specifici perseguiti sono :

- Salvaguardia dell'identità Culturale e delle Tradizioni culturali attraverso la realizzazione di eventi di rievocazione storica,
- Aumento dell'Attrattività del Territorio attraverso azioni di Animazione Culturale,
- Creazione di nuove attività e nuova occupazione.

Si tratta di un progetto di animazione culturale legato al Castello del Malconsiglio che così potrà candidarsi a diventare un luogo della Memoria e soprattutto dell'Emozione e a rappresentare, per posizione geografica (area limitrofa a Matera – Patrimonio UNESCO, alla Puglia, alla costa jonica e alla Montagna Materana) e per importanza storica e monumentale, l'emblema storico-culturale dell'intero territorio del Gal Bradanica in perfetta coincidenza con la Strategia del PSL. Si pensa difatti a un evento spettacolare che riproporrà, con un cast d'eccezione, una bella pagina di **storia** :

la nostra storia. Dall'arrivo di Scanderbeg in Italia dopo la cacciata dell'Albania da parte dei Turchi (pagina interessante considerata la profonda interazione che è esistita tra i due popoli dal 1400 fino alla campagna di Mussolini in Albania e alle grandi migrazioni del 1991 e del 1997) per arrivare alla famosa congiura dei Baroni che è avvenuta qualche anno dopo dell'arrivo dell'eroe albanese. La rievocazione di questa pagina di storia prevederà momenti di grande partecipazione e coinvolgimento emotivo offrendo la possibilità al Castello del Malconsiglio di aprire le sue porte a migliaia di visitatori che affolleranno le sere di estate dedicate all'evento spettacolare.

In questo contesto le finalità del progetto corrispondono agli obiettivi della Misura e alla stessa Strategia del PSL :

- Valorizzazione e salvaguardia dell' Identità Culturale locale
- Valorizzazione e Promozione del Patrimonio Culturale dell' Area Bradanica
- Innalzamento della Qualificazione dell'Accoglienza e dell'Intrattenimento dei Turisti
- Miglioramento dell'Attrattività e della Vivibilità dell'Ambiente Rurale
- Promozione di nuove imprese e opportunità lavorative radicate nella salvaguardia dell'identità culturale.

Descrizione dell'operazione

Il progetto si pone come evento di forte originalità nel panorama degli spettacoli di animazione culturale presenti nelle aree rurali, basando l'idea su due fattori di fondamentale importanza ai fini della valorizzazione e promozione del patrimonio culturale rurale in chiave turistico-culturale:

- La presenza di un Bene Culturale fruibile, su cui puntare per un programma di comunicazione di tutta l'area Bradanica,
- L'utilizzo di nuovi mezzi e strumenti tecnologici per la realizzazione dell'evento, al fine di suscitare attenzione e coinvolgimento emotivo del turista/visitatore/spettatore, dando vita a un Evento di forte richiamo attrattivo dal punto di vista storico, culturale e artistico per studiosi, esperti, ricercatori, turisti, visitatori, studenti e cittadini dell'area e delle regioni limitrofe, generando opportunità di lavoro legate sia all'aumentata ricettività che all'accoglienza e a tutte le attività di servizi a supporto (commerciali, artigianali, turistiche), contribuendo a rafforzare la coesione sociale del territorio Leader.

La dimostratività del progetto è data da:

- Ricerca storica, ideazione ed elaborazione testi (cd. Copione)
- Programmazione e realizzazione Evento/i
- Numero spettatori/visitatori/turisti.

Il progetto sarà sviluppato seguendo un Format elaborato ad hoc per il contesto socio-economico dell'Area Bradanica, ma di certa replicabilità e trasferibilità in altre aree e regioni caratterizzate dalla presenza di Beni Culturali da promuovere.

Fasi e attività:

La rievocazione storica legata al Castello del Malconsiglio prevede un intervento spettacolare da ripetere più volte nell'arco di un mese (periodo estivo) con l'utilizzo di nuove tecnologie attraverso le quali il castello stesso potrà interagire con la storia narrata e recitata, mentre il pubblico si sentirà al centro di un viaggio nella storia e nella magia di un luogo ricco di misteri. Si pensa a un intervento originale, da non confondersi con i soliti cortei che in Italia e nel Sud già sono abbondantemente presenti, che potrà articolarsi su diversi livelli :

- a. Evento spettacolare di rievocazione legata all'episodio della Congiura dei Baroni
- b. Approfondimenti storici di grande attualità : nelle motivazioni profonde che spinsero i Baroni ad organizzarsi contro il re si individuano disposizioni fiscali da parte della casa regia che potrebbero trovare grande vivacità di confronto tra storici ed economisti
- c. Eventi paralleli : attorno al '400 e '500 ci sono spunti collaterali legati alla pittura, alla musica e ad altre forme di arte su cui facilmente si possono costruire rassegne e mostre.

La realizzazione del progetto svilupperà le seguenti fasi :

1. Ideazione dell'evento, elaborazione testi e redazione copione.
2. Definizione profili artistici e selezione attori e comparse.
3. Organizzazione logistica e organizzativa e programmazione dell'evento
4. Programmazione finanziaria e ricerca partner
5. Promozione e pubblicità
6. Diffusione.

Area geografica di attuazione

Area BRADANICA: Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico

Attività ammissibili

In particolare, le attività immateriali ammissibili dovranno riguardare i seguenti ambiti:

- acquisizione e diffusione di conoscenze;
- redazione di piani di fattibilità per lo sviluppo sostenibile del territorio e delle sue risorse;
- piani di gestione territoriali con particolare riferimento ai beni ambientali e rurali;
- elaborazione di documenti a supporto degli strumenti di programmazione territoriale;
- individuazione di percorsi di sviluppo nel settore del turismo sostenibile, mirati alla valorizzazione integrata delle risorse naturali, storiche, culturali, artistiche e produttive.

Per raggiungere gli obiettivi in precedenza descritti, la presente sottomisura finanzia anche operazioni materiali finalizzate a fornire una serie di incentivi alla realizzazione di iniziative in favore dello sviluppo del tessuto imprenditoriale locale, sia promuovendo lo sviluppo delle imprese (intervenedo direttamente con piccoli aiuti) che delle pubbliche amministrazioni locali.

Spese ammissibili

Trattandosi di operazione tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Criteri di selezione dell'operazione

Il progetto sarà realizzato dal Gal Bradanica mediante procedura di evidenza pubblica.

Nel caso del direttore artistico, regista e attori, saranno evidenziati i seguenti criteri di selezione :

- Esperienze pregresse di ideazione e realizzazione di eventi di animazione culturale
- Esperienza documentata nell'utilizzo di tecnologie e di know how specialistico (suoni, luci, acqua, spazio)
- Esperienza documentata di regia di spettacoli culturali
- Qualità, originalità e coerenza della proposta progettuale
- Qualità dello staff di collaborazione e artisti da coinvolgere
- Coerenza della proposta con la Strategia del PSL

- Crono programma
- Proposta finanziaria.

L'operazione si integra con le Misura del PSL in quanto è destinata ad organizzare le risorse ambientali e culturali ad apprezzabile vocazione turistica nella prospettiva di offrire un prodotto di alto livello qualitativo incentrato sui fattori del "bene essere" e del relax.

La ridetta operazione si rende necessaria perché dall'analisi territoriale oltre che dall'attività di concertazione è emerso un notevole grado di sottoutilizzazione della risorse ambiente/natura/cultura/storia in una prospettiva di sviluppo locale.

Beneficiario dell'operazione

Gal Bradanica.

Modalità di attuazione dell'operazione

A regia diretta del GAL

Modalità di selezione dei beneficiari

L'individuazione del soggetto attuatore verrà effettuata tramite procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della vigente normativa e secondo quanto indicato nelle procedura attuative dell'approccio LEADER.

In particolare:

- i soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni a regia in convenzione devono essere individuati tramite procedure di evidenza pubblica sia nella fase di elaborazione delle strategie di sviluppo, sia in fase di attuazione;
- i beneficiari cui erogare aiuti finalizzati alla realizzazione di specifici progetti di investimento, devono essere individuati tramite bandi pubblici.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL selezionerà i propri fornitori nel rispetto della normativa vigente e delle procedure attuative adottate dall'Autorità di Gestione del PSR.

Tipologie di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale. Si ricorda che la partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER:

per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

- 100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;
- 80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;
- 60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

- 80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;
- 50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Operazione 4.1.3.9 Marketing strategico del Gal Bradanica.

Operazione immateriale

Obiettivo specifico dell'operazione

L'obiettivo generale dell'operazione è la promozione del patrimonio culturale dell'area Bradanica e delle sue valenze strategiche (Natura e Cultura) al fine di migliorare la qualità della vita della popolazione.

Gli obiettivi specifici perseguiti sono :

- accrescere l'efficacia e l'integrazione delle politiche di promo-commercializzazione dell'insieme dei prodotti e dei servizi locali
- accrescere la "distintività" delle vocazioni turistiche dell'area Bradanica
- valorizzare le produzioni alimentari, artigianali tipiche e i servizi turistici, al fine di implementare il reddito e l'occupazione della popolazione locale
- accrescere l'attrattività del territorio

Descrizione dell'operazione

L'esperienza nell'attuazione di progetti di marketing territoriale ha evidenziato l'importanza di promuovere l'intero territorio nel suo insieme, in una logica di stretta integrazione dell'offerta turistica, in tutte le sue forme e servizi, con la tipicità e qualità dei prodotti alimentari e artigianali, con le sue emergenze ambientali e storico culturali, cercando di evidenziare la peculiarità e la "distintività" dalle altre località.

Una efficace azione di marketing territoriale deve far leva sull'integrazione e sulla concertazione degli sforzi dei diversi attori interessati, deve essere coerente con le attività di promozione realizzate dagli enti sovra locali, come ad esempio l'APT regionale, ma deve anche valorizzare le specificità locali, ricercando un rapporto più diretto con gli attori del territorio. E' inoltre essenziale far leva su diversi strumenti, in particolare su quelli che perseguono un rapporto diretto con il consumatore, e deve essere strettamente intrecciata con incisive azioni di commercializzazione dei prodotti e dei servizi, promuovendo un maggiore protagonismo delle imprese, soprattutto se in forma aggregata.

In questa ottica l'operazione si prefigge di :

- implementare le attività di valorizzazione, promozione e commercializzazione messe in atto nell'ambito del PSL,
- promuovere la partecipazione oltre che dello stesso Gal anche delle imprese locali e organismi associativi a fiere, manifestazioni, missioni, delegazioni economiche fuori dal territorio Leader,
- promuovere la partecipazione delle imprese locali a fiere, manifestazioni, sagre che si tengano sul territorio, utili a favorire un contatto diretto con il consumatore/turista.

Fasi e attività:

1. Coordinamento delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale al fine di implementare un'azione di marketing intersettoriale e integrata,
2. Elaborazione di un programma di marketing territoriale con definizione delle azioni strategiche
3. Attuazione delle azioni (partecipazione a fiere, missioni, delegazioni, manifestazioni, ecc.)

Area geografica di attuazione

Area BRADANICA: Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico

Attività ammissibili

In particolare, le attività immateriali ammissibili dovranno riguardare i seguenti ambiti:

- acquisizione e diffusione di conoscenze;
- redazione di piani di fattibilità per lo sviluppo sostenibile del territorio e delle sue risorse;
- piani di gestione territoriali con particolare riferimento ai beni ambientali e rurali;
- elaborazione di documenti a supporto degli strumenti di programmazione territoriale;
- individuazione di percorsi di sviluppo nel settore del turismo sostenibile, mirati alla valorizzazione integrata delle risorse naturali, storiche, culturali, artistiche e produttive.

Per raggiungere gli obiettivi in precedenza descritti, la presente sottomisura finanzia anche operazioni materiali finalizzate a fornire una serie di incentivi alla realizzazione di iniziative in favore dello sviluppo del tessuto imprenditoriale locale, sia promuovendo lo sviluppo delle imprese (intervendo direttamente con piccoli aiuti) che delle pubbliche amministrazioni locali.

Spese ammissibili

Trattandosi di operazione tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Criteri di selezione dell'operazione

L'operazione si integra con le altre Misure del PSL in quanto assume una valenza propedeutica e trasversale di portata fondamentale per la buona riuscita dell'intero PSL.

La necessità è dettata dalla natura medesima dell'operazione.

Beneficiario dell'operazione

Gal Bradanica.

Modalità di attuazione dell'operazione

A regia diretta del GAL

Modalità di selezione dei beneficiari

L'individuazione del soggetto attuatore verrà effettuata tramite procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della vigente normativa e secondo quanto indicato nelle procedure attuative dell'approccio LEADER.

In particolare:

- i soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni a regia in convenzione devono essere individuati tramite procedure di evidenza pubblica sia nella fase di elaborazione delle strategie di sviluppo, sia in fase di attuazione;
- i beneficiari cui erogare aiuti finalizzati alla realizzazione di specifici progetti di investimento, devono essere individuati tramite bandi pubblici.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL selezionerà i propri fornitori nel rispetto della normativa vigente e delle procedure attuative adottate dall'Autorità di Gestione del PSR.

Tipologie di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale. Si ricorda che la partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER:

per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

- 100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;
- 80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;
- 60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

- 80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;
- 50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Operazione 4.1.3.10 Strumenti di finanza innovativa per il turismo rurale.

Operazione immateriale

Obiettivo specifico dell'operazione

L'idea è quella di sollecitare la formazione di una **partnership pubblico/privata** (PPP) che si proponga come soggetto promotore ed attuatore di un investimento nel settore del turismo rurale puntando al recupero e alla valorizzazione di alcuni immobili di particolare pregio storico, urbanistico e architettonico che ogni comune del GAL, avendone la disponibilità, potrebbe conferire "in dote" con il proposito di favorirne una rinnovata fruibilità. Molto spesso, siamo di fronte a contenitori di proprietà pubblica che versano in condizioni di abbandono e di fatiscenza i quali, invece, se opportunamente recuperati dal punto di vista strutturale e funzionale, possono essere organizzati in rete in modo da allestire una **offerta turistico/ricettiva alternativa** a quella classica di tipo alberghiero che sappia sfruttare appieno la valenza suggestiva dei nostri borghi.

In questa ottica, autorevoli accademici (fra tutti, Armando SICHENZE), da oltre un decennio hanno condotto approfonditi studi sulle potenzialità turistiche dei centri storici lucani fino a concepire un termine ad hoc: **urbsturismo**. Si definisce **urbsturismo** l'incontro di qualità – dall'estate all'inverno - tra una nuova domanda di benessere ecologico e un'offerta di recupero integrativo di molte risorse nelle piccole città-natura. L'**urbsturismo** è anzitutto un'idea che è vissuta a lungo nella mente di molti per salvare la piccola città. In molti si pensa che per recuperare i patrimoni urbani culturali ed artistici del Mezzogiorno non si debba celebrarne il "sacrificio" sull'altare delle culture metropolitane o all'opposto di un'ecologia radicale, promuovendo invece una "economia del turismo" che contenga statuariamente nella propria condizione stessa di esistenza la necessità di preservare la qualità dei patrimoni ereditati dal passato. Nel turismo culturale-ambientale tali "oggetti" saranno così intrinsecamente risorse e capitali di base solo se la loro qualità sarà intesa come una materia prima indispensabile nello svolgimento stesso dell'attività economica.

In sintesi, si può affermare che dopo il turismo industriale e dopo l'esperienza dell'alternativo incentrato sul rapporto con la natura o sull'interpretazione del passato secondo le preferenze dell'ecoturismo e dell'*heritage tourism* urbano, ci si è accorti in molti che il dualismo tra piccola città e natura non era stato ancora superato. Da quelle esperienze e dai problemi posti dalle città d'arte nasceva agli inizi degli anni novanta l'esigenza di dare corpo culturale ad una nuova forma di relazione tra la vacanza, il viaggio e l'ospitalità che fosse imparentata con l'esperienza di natura ecologica ed urbana, dalle quali però si dovesse differenziare per lo spostamento deciso del centro degli interessi sul rapporto città-natura e quindi in particolare sulle piccole città, dotate di un evidente e stretto contatto con qualche grande risorsa di sostegno (il mare, il bosco, il lago, ecc). E' questa forma di riscoperta ecologica e mini-urbana di relazioni a proporsi poi anche come riferimento di recupero territoriale e riorganizzativi in rete rispetto al turismo rurale, all'agriturismo ed all'idea della piccola città che si apre alla natura e si diffonde per frammenti discreti del *minimum* rurale-urbano in un "parco" della sostenibilità.

Descrizione dell'operazione

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, prende corpo la convinzione di far entrare in gioco lo strumento del **project financing** come leva finanziaria potenzialmente in grado di attivare un processo di sviluppo economico innovativo e virtuoso imperniato sulla valorizzazione dei contesti urbani rurali.

Il Project Financing nasce nei paesi anglosassoni come **tecnica finanziaria innovativa** volta a rendere possibile il finanziamento di iniziative economiche sulla base della valenza tecnico-economica del progetto stesso piuttosto che sulla capacità autonoma di indebitamento dei soggetti promotori dell'iniziativa. Il progetto viene valutato dai finanziatori principalmente per la sua capacità di generare flussi di cassa, che costituiscono la garanzia primaria per il rimborso del debito e per la remunerazione del capitale di rischio, attraverso un'opportuna contrattualizzazione delle obbligazioni delle parti che intervengono nell'operazione. La fase di gestione dell'opera costituisce elemento di primaria importanza, in quanto soltanto una gestione efficiente e qualitativamente elevata consente di generare i flussi di cassa necessari a rimborsare il debito e remunerare gli azionisti. L'utilizzo del *Project Financing* comporta alcune specifiche implicazioni dal punto di vista organizzativo e contrattuale. Il finanziamento, infatti, non è diretto ad un'impresa pre-esistente bensì va a beneficio di una società di nuova costituzione ("**società di progetto**" o anche "SPV" - **Special Purpose Vehicle**) la cui esclusiva finalità è la realizzazione e la gestione del progetto stesso.

E' possibile sintetizzare le principali caratteristiche del *Project Financing* come segue:

- il progetto viene valutato dai finanziatori principalmente (quali, ad esempio, ma non esclusivamente, banche operanti nel settore degli investimenti di rilevanza pubblica, merchant bank, ecc.) per la sua capacità di generare flussi di cassa;
- i flussi di cassa, connessi alla gestione del progetto, costituiscono la fonte primaria per il rimborso del debito e per la remunerazione del capitale di rischio;
- al fine di isolare i suddetti flussi di cassa dalle altre attività degli azionisti è costituita un'apposita Società di Progetto che ha il compito di sviluppare l'iniziativa e di beneficiare delle risorse finanziarie necessarie alla sua realizzazione;
- la fase di gestione dell'opera costituisce elemento di primaria importanza (al pari della sua costruzione o ristrutturazione), in quanto soltanto una gestione efficace e qualitativamente elevata consente di generare i flussi di cassa necessari a soddisfare banche ed azionisti;

- le principali garanzie connesse all'operazione sono di natura contrattuale piuttosto che di natura reale;
- la struttura dell'operazione è definita a seguito di un processo di negoziazione tra i diversi soggetti coinvolti (azionisti, banche, controparti commerciali) in merito alla ripartizione dei rischi dell'iniziativa tra i diversi partecipanti.

La realizzazione di un'operazione di *Project Financing* può essere generalmente disaggregata in tre specifiche fasi:

1. **Progettazione e costruzione:** in questa fase i soggetti finanziatori mettono progressivamente a disposizione del Progetto le risorse finanziarie necessarie alla sua realizzazione. Normalmente la maggior parte delle risorse finanziarie è messa a disposizione da *pool* di banche finanziatrici attraverso appositi contratti di finanziamento nei quali sono previste rigorose procedure che di volta in volta consentono l'erogazione di singole tranches del finanziamento.
2. **Start-up:** in questa fase si verifica se il progetto è stato realizzato secondo i tempi e le modalità previste. Pertanto, vengono attivati una serie di test volti, in particolare, a verificare la capacità del progetto di funzionare secondo le modalità previste nel contratto di costruzione e, quindi, di generare i flussi di cassa necessari a rimborsare i debiti contratti con i soggetti finanziatori. Qualora il progetto non esprima i livelli di *performance* attesi dovranno essere attivati tutta una serie di azioni volta a riportare il progetto nelle condizioni di erogazione di prestazioni previsti dal contratto di costruzione.
3. **Gestione operativa:** una volta completata la fase di *start-up*, il progetto inizia a generare i flussi di cassa necessari a rimborsare i finanziamenti. E' in questa fase che potrà essere realmente verificata la capacità di far fronte ai finanziamenti contratti per la sua realizzazione attraverso il flusso di cassa generato.

Storicamente, le prime operazioni di finanza di progetto sono state realizzate negli Stati Uniti nel settore della produzione di energia elettrica. L'applicazione della finanza di progetto alla realizzazione di infrastrutture di pubblica utilità è una evoluzione più recente.

Il progetto di costruzione del tunnel sotto la Manica - l'operazione forse più ambiziosa mai realizzata in finanza di progetto - ha dimostrato, nonostante i numerosi problemi emersi in corso d'opera, quanto la scelta di associare il settore privato alla costruzione e gestione di opere pubbliche fosse valida e, a certe condizioni, addirittura preferibile al tradizionale metodo dell'appalto pubblico.

Il partenariato pubblico-privato (PPP) esprime un concetto più ampio che ricomprende una vasta gamma di modelli di cooperazione tra il settore pubblico e quello privato. Il ricorso al PPP, attraverso le sue diverse metodologie attuative può, in generale, essere evocato in tutti quei casi in cui il settore pubblico intenda realizzare un progetto che coinvolga un'opera pubblica, o di pubblica utilità, la cui progettazione, realizzazione, gestione e finanziamento - in tutto o in parte - siano affidati al settore privato.

I progetti realizzabili attraverso interventi di PPP possono essere identificati in tre principali tipologie:

- a. progetti dotati di una intrinseca capacità di generare reddito attraverso ricavi da utenza;
- b. progetti in cui il concessionario privato fornisce direttamente servizi alla pubblica amministrazione;
- c. progetti che richiedono una componente di contribuzione pubblica.

Il ricorso al PPP sta diffondendosi sempre più, a livello europeo ed internazionale, fondamentalmente per due ordini di motivi:

- il settore privato è posto nelle condizioni di fornire le proprie capacità manageriali, commerciali ed innovative nella progettazione, finanziamento, costruzione e gestione di infrastrutture di pubblica utilità, ottenendone un ritorno economico. La fase di gestione dell'opera, che rappresenta il necessario risultato di una corretta progettazione e costruzione, costituisce elemento di primaria importanza, in quanto soltanto una gestione efficiente e di qualità consente di generare i flussi di cassa necessari a rimborsare il debito contratto e remunerare gli azionisti;
- il settore pubblico trae beneficio, in termini economico-finanziari, dalla presenza dei privati, attraverso una riduzione del proprio impegno finanziario complessivo e, più in generale, da un miglioramento della qualità di servizi erogati.

Elementi essenziali del PPP sono:

1. la partecipazione attiva del settore privato in tutte le fasi della realizzazione dell'infrastruttura e dell'erogazione dei relativi servizi;
2. la trasparenza e la tutela della concorrenza nella gestione delle procedure di gara;
3. l'ottimizzazione dei costi per il settore pubblico (*value for money*), da intendersi non solo come costo effettivo di realizzazione dell'infrastruttura, ma anche della gestione della stessa in funzione dei servizi da prestare all'utenza;
4. il trasferimento di livelli di rischio al settore privato, identificando il soggetto più idoneo a sopportarne gli effetti e in funzione dell'ottimizzazione della loro gestione.

In Italia le prime operazioni di finanza di progetto sono state realizzate a seguito della liberalizzazione del mercato della produzione dell'energia elettrica, delineata agli inizi degli anni novanta dalla legge 9/91 e dalla legge 10/91.

Numerose sono le ragioni per cui il ricorso al PPP può dare oggi un importante contributo al processo di modernizzazione del territorio del GAL Bradanica. Tra queste, in particolare, vale menzionare:

- la possibilità di incrementare la dotazione infrastrutturale del comprensorio a parità di risorse pubbliche impegnate, grazie all'apporto di risorse private addizionali ovvero la possibilità di liberare risorse pubbliche da impiegare in quei settori in cui i servizi di pubblica utilità sono ancora carenti;
- una più attenta fase di programmazione, l'adozione di procedure di gara trasparenti, una migliore allocazione dei rischi, attraverso un'opportuna contrattualizzazione delle rispettive responsabilità, quali condizioni dirette a consentire una più efficiente, anche in termini di tempi, recupero strutturale e gestione dell'opera, funzionale alla prestazione di servizi di pubblica utilità qualitativamente migliori;
- una maggiore trasparenza dei costi complessivi di gestione dei servizi, atta ad innescare meccanismi che stimolino un'effettiva concorrenza sui costi di gestione volta a consentire una progressiva riduzione degli stessi;
- un'ottimizzazione dell'uso delle risorse disponibili, capaci di generare un circolo virtuoso tra spesa pubblica e prestazioni di servizi pubblici (miglioramento dei servizi di pubblica utilità erogati a parità di spesa pubblica) in funzione della qualità delle opere pubbliche.

Nell'ambito delle varie esperienze maturate in Italia con lo strumento del project financing, queste motivazioni non sono state, finora, tutte apprezzate in eguale misura. In particolare, si può forse evidenziare una tendenza a valorizzare solo il primo dei fattori elencati, a detrimento degli

ulteriori elementi che, invece, rappresentano la reale svolta cui modelli di PPP, se adeguatamente perseguiti, possono dare un contributo assai significativo. Ed è qui si innesta **la sfida innovativa proposta dal GAL**.

Oltre che dall'effetto di addizionalità delle risorse finanziarie disponibili, originato dal ricorso al settore privato, le pubbliche amministrazioni dovrebbero essere indotte a ricorrere a modelli di PPP per la realizzazione di infrastrutture di pubblica utilità in quanto "il ricorso a tale strumento può incentivare un miglioramento nella qualità progettuale ed assicurare una contrattualizzazione più adeguata dei servizi per la gestione e la manutenzione delle opere, da cui dipende largamente la loro utilità sociale". E' chiaro, peraltro, che il raggiungimento di un tale obiettivo richieda tempi lunghi di maturazione potendo essere definito una sorta di rivoluzione copernicana nella triangolazione tra pubblica amministrazione, settore privato e utenza finale. Ciò perché la variabile qualitativa è quella che consente la composizione e ponderazione dei diversi interessi in gioco, in quanto progettazione, finanziamento, costruzione e gestione efficienti di infrastrutture destinate al servizio della collettività consentono:

- a. alle amministrazioni, di svolgere la propria funzione nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, che devono caratterizzare l'azione amministrativa, attraverso una corretta allocazione delle risorse pubbliche, intese in senso lato - fondi pubblici, risorse umane e strumentali - in funzione della prestazione di servizi pubblici di elevato livello qualitativo;
- b. al settore privato, di perseguire il proprio scopo di profitto, incentivando l'innovazione ed in funzione dell'apertura di nuovi settori del mercato, in passato dominio prevalente dalla pubblica amministrazione;
- c. all'utente finale, di ottenere servizi di pubblica utilità più efficienti ed in grado di elevare il livello qualitativo della vita nel Paese, senza che ciò comporti ulteriori aggravii fiscali.

Per le finalità innanzi esplicitate, il GAL Bradanica intende quindi stipulare un **accordo di programma** con i sei comuni ricadenti nel proprio territorio con l'intento di elaborare uno **studio di fattibilità tecnico, economico e finanziario** finalizzato a realizzare un intervento in regime di project financing che sia in grado di reperire **capitali privati** interessati ad investire in un nuovo modello turistico caratterizzato da un mix di attrattive (natura, paesaggio, architettura, enogastronomia, tradizioni, artigianato) che si inseriscono nel contesto dei Sassi di Matera che ne rappresenterà il fattore trainante.

Il predetto **business plan** dovrà essere approntato, non solo seguendo i classici principi di economia aziendale, ma dovrà rispettare anche i parametri fissati in materia dagli artt. 153 e ss. Del D. Lgs. n. 163/2006 i quali prevedono tra l'altro che lo stesso sia **asseverato** da un **istituto bancario specializzato** che ne attesti la redditività economico – finanziaria e quindi la bontà imprenditoriale del progetto proposto. In questo caso, la verifica svolta dalla banca assolve ad una vera e propria funzione di controllo di merito esercitata nell'interesse dei soggetti pubblici destinatari dell'intervento in questione.

Dopo aver acquisito il ridetto studio di fattibilità, il GAL procederà all'indizione di una apposita conferenza di servizi per dare seguito alle procedure di valutazione sotto il profilo costruttivo, urbanistico e ambientale, nonché della qualità progettuale, della funzionalità, della fruibilità degli interventi, dell'accessibilità al pubblico, del rendimento, del costo di gestione e di manutenzione, della durata della concessione, dei tempi di ultimazione dei lavori della concessione, delle tariffe da applicare, della metodologia di aggiornamento delle stesse, del valore economico e finanziario del piano e del contenuto della bozza di convenzione, verificando l'assenza di elementi ostativi

alla loro realizzazione. Nel caso vi siano più proposte, le stesse saranno esaminate comparativamente. All'esito di tale procedura, qualora si ravvisi la sussistenza di un pubblico interesse a realizzare l'investimento il medesimo GAL, previa acquisizione di una specifica delega in tal senso procederà all'indizione di una gara pubblica da svolgere con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'articolo 83, comma 1, D. Lgs. N. 163/2006 ponendo a base di gara il progetto preliminare presentato dal promotore, eventualmente modificato sulla base delle determinazioni delle amministrazioni stesse, nonché i valori degli elementi necessari per la determinazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa nelle misure previste dal piano economico-finanziario presentato dal medesimo soggetto promotore.

Normativa comunitaria

Dir.93/37/CEE del 14 giugno 1993, "Direttiva del Consiglio che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori" e successive modifiche ed integrazioni.

Dir.93/36/CEE del 14 giugno 1993 "Direttiva del Consiglio che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di forniture" e successive modifiche ed integrazioni.

Dir.92/50/CEE del 18 giugno 1992, "Direttiva del Consiglio che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di servizi" e successive modifiche ed integrazioni.

Dir.93/38/CEE del 14 giugno 1993, "Direttiva del Consiglio che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto nonché degli enti che operano nel settore delle telecomunicazioni" e successive modifiche ed integrazioni.

Normativa nazionale

D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modifiche e integrazioni - Titolo V - Servizi e interventi pubblici locali - Articoli 112 - 123.

Delibere dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici

Atto di determinazione n.8 del 17 febbraio 2000, "Quesiti relativi alla natura dei termini indicati negli art.37 ter e 37 quater della legge 11 febbraio 1994, n.109 e successive modificazioni".

Atto di determinazione n.12 del 7 marzo 2000, "Concessione di lavori pubblici e attività di progettazione. Art.19, comma 1 della legge 11 febbraio 1994, n.109 e successive modificazioni".

Atto di regolazione n.34 del 18 luglio 2000, "Project financing - Piano economico finanziario".

Atto di regolazione n.51 del 26 ottobre 2000, "Offerte nella licitazione privata conseguente a proposta del promotore nel project financing".

Atto di regolazione n.5 del 31 gennaio 2001, "Appalti di forniture e appalti di lavori".

Atto di determinazione n. 20 del 4 ottobre 2001, "Finanza di progetto"

Atto di determinazione n. 4 del 6 marzo 2002, "Finanza di progetto: quesiti posti in materia di gara per la scelta dei partecipanti alla procedura negoziata, di variazione della composizione del promotore e di possibilità di impiego della procedura del promotore per il "ciclo integrale delle acque"

Comunicazioni interpretative della Commissione UE, circolari, risoluzioni ministeriali

Comunicazione della Commissione UE n. 2000/C 121/02, pubblicata in G.U.C.E. 29 aprile 2000, "Comunicazione interpretativa della Commissione sulle concessioni nel diritto comunitario".

Risoluzione del Ministero delle Finanze 31 ottobre 2000, n.161, "Aliquota IVA applicabile al contributo di cui all'art19, comma 2, legge 11 febbraio 1994, n. 109".

Risoluzione del 27/12/2002 n.395 - Agenzia delle Entrate- Direzione Centrale Normativa e contenzioso- Trattamento fiscale da riservare ai contributi erogati alle aziende di trasporto per l'installazione di sistemi di trasporto rapido di massa ai sensi dell'articolo 10 della legge 26 febbraio 1992, n. 211 e dell'articolo 19, comma 2, della legge 11 febbraio 1994, n. 109. Interpello Risoluzione del 16 febbraio 2005, n. 21 - Agenzia delle Entrate: "IVA - Contributi erogati nell'ambito di convenzioni aventi ad oggetto la costruzione e la gestione di strutture ospedaliere". Risoluzione del 26 settembre 2005, n. 131 – Agenzia delle Entrate “Riduzione aliquota IRES al 50% per ente pubblico economico.”

Risoluzione del 26 settembre 2005, n. 133 - Agenzia delle Entrate “Ultimazione opere in appalto pubblico e partecipazione alla determinazione del reddito del corrispettivo pattuito per l'opera completata.”

Area geografica di attuazione

Area BRADANICA: Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico

Attività ammissibili

In particolare, le attività immateriali ammissibili dovranno riguardare i seguenti ambiti:

- acquisizione e diffusione di conoscenze;
- redazione di piani di fattibilità per lo sviluppo sostenibile del territorio e delle sue risorse;
- piani di gestione territoriali con particolare riferimento ai beni ambientali e rurali;
- elaborazione di documenti a supporto degli strumenti di programmazione territoriale;
- individuazione di percorsi di sviluppo nel settore del turismo sostenibile, mirati alla valorizzazione integrata delle risorse naturali, storiche, culturali, artistiche e produttive.

Per raggiungere gli obiettivi in precedenza descritti, la presente sottomisura finanzia anche operazioni materiali finalizzate a fornire una serie di incentivi alla realizzazione di iniziative in favore dello sviluppo del tessuto imprenditoriale locale, sia promuovendo lo sviluppo delle imprese (intervenedo direttamente con piccoli aiuti) che delle pubbliche amministrazioni locali.

Spese ammissibili

Trattandosi di operazione tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Criteri di selezione dell'operazione

L'operazione si integra con le altre Misure del PSL in quanto la stessa assumerà una valenza principale rispetto agli obiettivi individuati nella strategia del Gal dovendo organizzare un'offerta strutturata e qualificata sul territorio.

La necessità dell'operazione emerge dall'esperienza maturata con la gestione del LEADER+ nonché dalla registrazione di un fenomeno spontaneo in base al quale si è verificata la presenza di numerosi turisti prevalentemente stranieri interessati ad acquistare beni immobili ubicati nei centri storici per ricercare una forma di vacanza alternativa basata sul relax e benessere.

Beneficiario dell'operazione

Gal Bradanica.

Modalità di attuazione dell'operazione

A regia diretta del GAL

Modalità di selezione dei beneficiari

L'individuazione del soggetto attuatore verrà effettuata tramite procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della vigente normativa e secondo quanto indicato nelle procedure attuative dell'approccio LEADER.

In particolare:

- i soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni a regia in convenzione devono essere individuati tramite procedure di evidenza pubblica sia nella fase di elaborazione delle strategie di sviluppo, sia in fase di attuazione;
- i beneficiari cui erogare aiuti finalizzati alla realizzazione di specifici progetti di investimento, devono essere individuati tramite bandi pubblici.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL selezionerà i propri fornitori nel rispetto della normativa vigente e delle procedure attuative adottate dall'Autorità di Gestione del PSR.

Tipologie di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale. Si ricorda che la partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER:

per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

- 100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;
- 80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;
- 60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

- 80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;
- 50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Operazione 4.1.3.11 Interventi di rinnovamento e miglioramento di centri storici.

Operazione materiale

Obiettivo specifico dell'operazione

L'obiettivo della misura è la rivitalizzazione dei centri storici, mediante la riqualificazione degli stessi, per favorire la permanenza dei residenti ed il possibile insediamento di persone provenienti da altre zone. Si ritiene di particolare importanza il rafforzamento dei servizi essenziali alla popolazione, dando priorità ad investimenti in strutture di uso sociale e la creazione di spazi comuni.

Descrizione dell'operazione

Gli interventi saranno essenzialmente finalizzati a migliorare il contesto urbano dal punto di vista urbanistico, estetico e funzionale in modo da ridurre il disagio urbano ed incrementare la qualità della vita dei cittadini.

L'aiuto previsto potrà essere in conto capitale, in conto interesse e/o misto. In fase di progettazione esecutiva, il GAL valuterà la possibilità di stipulare una apposita convenzione con un primario istituto bancario operante sul territorio al fine di prevedere eventuali forme di prestito agevolato per i soggetti privati che intendano realizzare gli interventi suddetti.

Il finanziamento di cui sopra non sarà comunque gravato da nessuna garanzia personale, reale o fideiussoria.

Area geografica di attuazione

Area BRADANICA: Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico

Attività ammissibili

Sono previsti interventi pubblici di riqualificazione dei centri storici interessati da degrado e spopolamento, inseriti in progetti complessivi volti a garantire le condizioni per la permanenza e la vitalità degli stessi.

Le categorie di spesa previste sono:

- studi preliminari;
 - progettazione;
 - ristrutturazione elementi e/o particolari storici ed architettonici presenti nelle facciate;
 - allestimento spazi pubblici di servizio;
 - riqualificazione arredo urbano;
 - rifacimento, compreso la tinteggiatura, delle facciate di immobili in conformità a quanto previsto dal piano comunale del colore (ove adottato) e dagli altri strumenti urbanistici vigenti nei singoli comuni;
 - eliminazione e sostituzione di infissi, rimozione di cavi elettrici e linee telefoniche esterne, grondaie e discendenti pluviali, ecc.;
 - migliorare l'organizzazione dello stoccaggio dei rifiuti e la sicurezza pubblica (adozione di soluzioni più funzionali per il deposito e raccolta rifiuti, riduzione impatto linee aeree elettriche, ecc.);
 - risanamento, adeguamento e attrezzamento di strutture da adibire a servizi per gli anziani e/o per l'infanzia;
 - eliminazione di infissi in alluminio con il ripristino di infissi in materiali tradizionali;
 - completamento di opere edili sospese o abbandonate, ecc.
- Sono escluse le opere di urbanizzazione primaria e quelle relative a viabilità e parcheggi.

Spese ammissibili

Trattandosi di operazione tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Criteri di selezione dell'operazione

I criteri di selezione dovranno tener conto di:

- Mantenimento dei residenti nell'area
- Occupazione creata o mantenuta con particolare riguardo all'occupazione femminile e giovanile
- numero di aziende/negozi insediatisi
- aumento delle presenze turistiche
- numero di elementi storici ed architettonici ristrutturati
- numero di spazi pubblici allestiti a servizi
- numero di studi preliminari o progetti sovvenzionati

L'operazione si integra con le altre Misure del PSL in quanto la stessa assumerà una valenza principale rispetto agli obiettivi individuati nella strategia del Gal dovendo organizzare un'offerta strutturata e qualificata sul territorio.

La necessità dell'operazione emerge dall'esperienza maturata con la gestione del LEADER+ nonché dalla registrazione di un fenomeno spontaneo in base al quale si è verificata la presenza di numerosi turisti prevalentemente stranieri interessati ad acquistare beni immobili ubicati nei centri storici per ricercare una forma di vacanza alternativa basata sul relax e benessere.

Beneficiario dell'operazione

Enti pubblici, privati e compatibilmente con la destinazione d'uso degli immobili anche imprese del settore turistico.

Modalità di attuazione dell'operazione

A regia diretta del GAL

Modalità di selezione dei beneficiari

L'individuazione del soggetto attuatore verrà effettuata tramite procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della vigente normativa e secondo quanto indicato nelle procedure attuative dell'approccio LEADER.

In particolare:

- i soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni a regia in convenzione devono essere individuati tramite procedure di evidenza pubblica sia nella fase di elaborazione delle strategie di sviluppo, sia in fase di attuazione;
- i beneficiari cui erogare aiuti finalizzati alla realizzazione di specifici progetti di investimento, devono essere individuati tramite bandi pubblici.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL selezionerà i propri fornitori nel rispetto della normativa vigente e delle procedure attuative adottate dall'Autorità di Gestione del PSR.

Tipologie di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale. Si ricorda che la partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER:

per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

- 100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;
- 80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;

- 60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

- 80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;
- 50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

AZIONE D) LE ATTIVITÀ SOCIALI A SOSTEGNO DELLA QUALITÀ DELLA VITA.

Operazione 4.1.3.12 Sviluppo dell'agricoltura sociale

Operazione immateriale

Obiettivo specifico dell'operazione

Questa operazione si propone di attivare iniziative utili alla promozione della agricoltura sociale nell'ottica della multifunzionalità che integra produzione di beni e prodotti agricoli con produzioni di servizi sociali al territorio; attivare iniziative finalizzate alla diffusione della cultura della integrazione sociale in ambito rurale e alle opportunità del turismo agri-sociale per la costruzione di un moderno "welfare verde" diffuso nell'area rurale bradanica al fine di migliorarne l'attrattività e la permanenza per le imprese e la popolazione locale.

Ciò consentirà di raggiungere i seguenti risultati specifici:

- Favorire la stabilizzazione della popolazione residente e la riduzione del tasso di spopolamento
- Favorire la diversificazione delle attività e la rivitalizzazione e qualità della vita nelle aree rurali
- Creare nuove opportunità di lavoro con lo sviluppo di nuove imprese e il consolidamento di quelle esistenti
- Favorire la riduzione del tasso di disoccupazione ed in particolare di quello giovanile e femminile
- Favorire lo sviluppo e l'integrazione sociale in ambito rurale;
- Favorire lo sviluppo del turismo integrato (es.Turismo Agri-sociale) e specializzato.
- Rafforzare il legame tra patrimonio naturale, ambientale, sociale e identità territoriale della comunità;
- Formare una nuova generazione di imprese con specifiche competenze nel settore del *Welfare verde*.

Descrizione dell'operazione

L'azione si propone di promuovere, in regia diretta del GAL, le potenzialità dell'agricoltura sociale quale nuova opportunità di integrazione e sviluppo economico e sociale in ambito rurale nonché quale modello innovativo e incentrato sui principi della multifunzionalità in risposta ai bisogni sociali, per le imprese del territorio. L'azione si propone di sostenere le azioni di studio e monitoraggio per supportare l'evoluzione dell'Agricoltura Sociale allo scopo di collocarne gli interventi di sostegno in una cornice più aderente ai bisogni della collettività locale e in funzione della domanda turistica agrisociale.

Area geografica di attuazione

Area BRADANICA: Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico

Attività ammissibili

1. Elaborazione di ricerche e studi territoriali finalizzati alla verifica dei fabbisogni della popolazione locale relativamente alla fruizione di servizi per il miglioramento della qualità della vita.
2. Elaborazione di ricerche, studi di fattibilità e progetti per l'individuazione di una filiera produttiva di servizi ad alto valore etico e sociale che favorisca l'integrazione sociale attraverso strumenti di valorizzazione delle risorse agricole.
3. Elaborazioni di ricerche e studi territoriali finalizzati alla individuazione del modello di organizzazione di reti di servizio capaci di valorizzare le risorse dell'agricoltura a fini sociali e modalità di formalizzazione dei rapporti tra i soggetti coinvolti nelle Reti;

Spese ammissibili

Trattandosi di operazione tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Criteri di selezione dell'operazione

L'operazione si integra con le altre Misure del PSL in quanto prevede, nell'ottica della multifunzionalità dell'impresa agricola, il suo utilizzo alternativo ed integrativo a favore del benessere e relax nonché rafforza il legame tra patrimonio naturale, ambientale, sociale e identità territoriale della comunità.

La necessità di attivare tale operazione nasce dall'obiettivo stesso che l'operazione si prefigge ovvero di favorire la diversificazione delle attività e la rivitalizzazione e qualità della vita nelle aree rurali e creare nuove opportunità di lavoro con lo sviluppo di nuove imprese e il consolidamento di quelle esistenti.

Beneficiario dell'operazione

Gal Bradanica.

Modalità di attuazione dell'operazione

A regia diretta del GAL

Modalità di selezione dei beneficiari

L'individuazione del soggetto attuatore verrà effettuata tramite procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della vigente normativa e secondo quanto indicato nelle procedure attuative dell'approccio LEADER.

In particolare:

- i soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni a regia in convenzione devono essere individuati tramite procedure di evidenza pubblica sia nella fase di elaborazione delle strategie di sviluppo, sia in fase di attuazione;
- i beneficiari cui erogare aiuti finalizzati alla realizzazione di specifici progetti di investimento, devono essere individuati tramite bandi pubblici.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL selezionerà i propri fornitori nel rispetto della normativa vigente e delle procedure attuative adottate dall'Autorità di Gestione del PSR.

Tipologie di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale. Si ricorda che la partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER:

per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

- 100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;
- 80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;
- 60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

- 80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;
- 50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Operazione 4.1.3.13 Fattorie sociali nelle aree di interesse naturalistico

Operazione immateriale

Obiettivo specifico dell'operazione

Questa operazione si propone di attivare iniziative utili alla promozione della agricoltura sociale nell'ottica della multifunzionalità che integra produzione di beni e prodotti agricoli con produzioni di servizi sociali al territorio; attivare iniziative finalizzate alla diffusione della cultura della integrazione sociale in ambito rurale e alle opportunità del turismo agri-sociale per la costruzione di un moderno "welfare verde" diffuso nell'area rurale bradanica al fine di migliorarne l'attrattività e la permanenza per le imprese e la popolazione locale.

Ciò consentirà di raggiungere i seguenti risultati specifici:

- Favorire la stabilizzazione della popolazione residente e la riduzione del tasso di spopolamento
- Favorire la diversificazione delle attività e la rivitalizzazione e qualità della vita nelle aree rurali
- Creare nuove opportunità di lavoro con lo sviluppo di nuove imprese e il consolidamento di quelle esistenti
- Favorire la riduzione del tasso di disoccupazione ed in particolare di quello giovanile e femminile
- Favorire lo sviluppo e l'integrazione sociale in ambito rurale;
- Favorire lo sviluppo del turismo integrato (es.Turismo Agri-sociale) e specializzato.
- Rafforzare il legame tra patrimonio naturale, ambientale, sociale e identità territoriale della comunità;
- Formare una nuova generazione di imprese con specifiche competenze nel settore del *Welfare verde*.

Descrizione dell'operazione

L'azione si propone, con progetti integrati ad iniziative pilota, la sperimentazione del modello di Reti di Agricoltura Sociale, (Reti di legami e integrazione di competenze tra Enti, Istituzioni, il mondo della cooperazione sociale e agricolo), attraverso la rifunzionalizzazione e l'utilizzo del patrimonio pubblico localizzato nelle aree protette e di pregio naturalistico-ambientale, da affidare a staff multicompetenti e destinare ai bisogni della collettività in ordine ai servizi sociali essenziali e alla domanda di turismo sociale preliminarmente individuati.

Area geografica di attuazione

Area BRADANICA: Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico

Attività ammissibili

1. Elaborazione di progetti pilota in ambito rurale per l'attivazione di servizi sociali alla popolazione e per la riqualificazione e il sostegno alla domanda familiare di servizi sociali;
2. Elaborazione di ricerche e studi territoriali finalizzati a promuovere l'utilizzo delle aree agricole di proprietà pubblica per finalità sociali, sperimentare modelli di imprenditorialità agricolo-sociale in grado di attivare forme efficaci di welfare locale, realizzare al contempo produzioni ecocompatibili e filiere agrienergetiche, per assicurare buona occupazione.
3. Realizzazione di seminari informativi e formativi per le imprese del territorio sulle potenzialità dell'agricoltura sociale e turismo agri-sociale in area Bradanica;
4. Redazione di un disciplinare contenente il riconoscimento delle pratiche sperimentali ed innovative di agricoltura sociale, i requisiti minimi per l'organizzazione di servizi sociali nelle aziende agricole, le modalità per favorire l'avvio di progettualità comuni e coordinate sui territori, nonché un marchio territoriale per il riconoscimento istituzionale delle imprese agri-sociali del territorio Bradanica ovvero per l'inserimento in potenziale/istituendo registro regionale.
5. Attività di promozione e sostegno ai progetti per la costituzione di *fattorie sociali* sul modello delle "Social Care Farms" e del sistema integrato di Reti Sociali per favorire lo sviluppo di partenariati e visioni condivise nel campo dell'innovazione della rete dei servizi sociali.
6. Attività di raccolta dati e monitoraggio al fine di conoscere approfonditamente il fenomeno e facilitare la diffusione delle buone pratiche.
7. Sostegno alla creazione e all'avvio di strutture associative (cooperative, consorzi, associazioni temporanee di impresa ecc.) fra imprese e stakeholders dell'area Gal al fine di attivare processi congiunti di promozione, commercializzazione, valorizzazione dei prodotti innovativi dell'agricoltura sociale e del turismo integrato (turismo agri-sociale).
8. Piccoli investimenti per attività materiali connesse a progetti di utilità sociale nelle aree agricole periurbane del territorio.
9. Piccoli investimenti per attività materiali connesse allo creazione e sviluppo di Reti delle Fattorie Sociali

Spese ammissibili

Trattandosi di operazione tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Criteri di selezione dell'operazione

L'operazione si integra con le altre Misure del PSL in quanto prevede, nell'ottica della multifunzionalità dell'impresa agricola, il suo utilizzo alternativo ed integrativo a favore del benessere e relax nonché rafforza il legame tra patrimonio naturale, ambientale, sociale e identità territoriale della comunità.

La necessità di attivare tale operazione nasce dall'obiettivo stesso che l'operazione si prefigge ovvero di favorire la diversificazione delle attività e la rivitalizzazione e qualità della vita nelle aree rurali e creare nuove opportunità di lavoro con lo sviluppo di nuove imprese e il consolidamento di quelle esistenti.

Beneficiario dell'operazione

Enti pubblici, Ente parco, cooperative e/o associazioni sociali e imprese agricole singole o raggruppate in ATI.

Modalità di attuazione dell'operazione

A regia in Convenzione

Modalità di selezione dei beneficiari

L'individuazione del soggetto attuatore verrà effettuata tramite procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della vigente normativa e secondo quanto indicato nelle procedure attuative dell'approccio LEADER.

In particolare:

- i soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni a regia in convenzione devono essere individuati tramite procedure di evidenza pubblica sia nella fase di elaborazione delle strategie di sviluppo, sia in fase di attuazione;
- i beneficiari cui erogare aiuti finalizzati alla realizzazione di specifici progetti di investimento, devono essere individuati tramite bandi pubblici.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL selezionerà i propri fornitori nel rispetto della normativa vigente e delle procedure attuative adottate dall'Autorità di Gestione del PSR.

Tipologie di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale. Si ricorda che la partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER:

per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

- 100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;
- 80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;
- 60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

- 80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;
- 50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

AZIONE E) SOSTEGNO ORGANIZZATIVO E STRUTTURALE AGLI IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI.

Operazione 4.1.3.14 Attività a sostegno della creazione di un consorzio di autoproduzione di energia elettrica

Operazione immateriale

Obiettivo specifico dell'operazione

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un consorzio di autoproduzione di energia elettrica da fonte rinnovabile tra soggetti produttori/consumatori della stessa, in cui la generazione, il trasporto, la cessione e l'utilizzazione dell'energia costituiscono "fasi" destinate a coinvolgere e ad essere coordinate all'interno della stessa entità giuridica (consorzio).

Il progetto ha l'obiettivo, di pianificare e finanziare (nella misura necessaria e richiesta dal proprietario proponente) la realizzazione di impianti da fonti rinnovabile di piccola e media taglia e di consorziare il piccolo produttore offrendogli tutti i vantaggi derivanti dall'adesione al consorzio di autoproduzione nonché dalla produzione e dall'utilizzo di Kw "verdi". E' proprio attraverso l'ingresso ed il progressivo radicamento nelle zone agricole di attività connesse allo sfruttamento energetico di risorse naturali presenti sul territorio, in un'ottica di multifunzionalità dell'agricoltura, che è possibile realizzare un circolo economicamente virtuoso, dati i potenziali flussi finanziari e gli investimenti per le infrastrutture, la formazione, lo sviluppo di nuove professionalità e di piccole imprese.

Al riguardo non va sottovalutata l'importanza del mantenimento della residenzialità nelle aree rurali, derivante dalla possibilità di svilupparvi attività economiche, nonché di un processo di sviluppo sostenibile fondato sul ricorso alle rinnovabili che consente di porre le basi per garantire continuità economica ai contesti montani, grazie alla diversificazione delle attività agricole stesse ed alla creazione di nuove fonti di reddito e di occupazione.

Descrizione dell'operazione

Il progetto vede coinvolti soci produttori/consumatori: titolari di aziende agrienergetiche, titolari di aziende agroindustriali (frantoi ecc), in possesso dei requisiti richiesti dallo Statuto di energia elettrica da fonti rinnovabili le cui rispettive attività di impresa interagiscono nel rispetto della logica dell'auto produzione/autoconsumo.

Il Consorzio avrà come scopo ed oggetto l'esecuzione, lo svolgimento ed il coordinamento, attraverso una organizzazione comune, della fase di attività d'impresa dei Consorziati relativa all'autoproduzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. Il consorzio avrà inoltre come finalità principale quella di mantenere, mediante l'aggregazione delle imprese consorziate, la funzione e la qualifica di "autoproduttore" al fine di: migliorare continuamente il soddisfacimento delle esigenze del proprio socio, favorire l'ottimizzazione dei costi dell'energia per il socio, nonché beneficiare di procedure autorizzative più agevoli, rapide ed incentivanti all'ingresso di nuovi piccoli imprenditori nell'industria agrienergetica.

Area geografica di attuazione

Area BRADANICA: Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico

Attività ammissibili

Sono finanziate le spese per la realizzazione di un consorzio di autoproduzione di energia, finalizzata all'approvvigionamento aziendale, produzione, utilizzazione e vendita di energia ottenuta da fonti rinnovabili da minieolico.

Per raggiungere gli obiettivi in precedenza descritti, la presente sottomisura finanzia anche operazioni materiali finalizzate a fornire una serie di incentivi alla realizzazione di iniziative in favore dello sviluppo del tessuto imprenditoriale locale, sia promuovendo lo sviluppo delle imprese (intervendo direttamente con piccoli aiuti) che delle pubbliche amministrazioni locali.

Spese ammissibili

Trattandosi di operazione tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Criteri di selezione dell'operazione

L'operazione suddetta si integra con le altre operazioni previste dal PSL, soprattutto quelle più strettamente connesse agli interventi destinati alle imprese agricole, in quanto mira a favorire e rafforzare la presenza di una cultura imprenditoriale che sia sempre più orientata ai principi della multifunzionalità nel mondo dell'agricoltura.

Di contro, la necessità di attivare una siffatta tipologia di intervento trova giustificazione nel fatto che la stessa potrebbe sostenere il rilancio del comparto agricolo che, come già evidenziato in più occasioni, pur essendo radicato e diffuso sul territorio, non rappresenta un fattore trainante per il sistema economico locale. Tale considerazione è emersa a più riprese negli incontri di concertazione.

Beneficiario dell'operazione

Gal Bradanica.

Modalità di attuazione dell'operazione

A regia diretta del GAL

Modalità di selezione dei beneficiari

L'individuazione del soggetto attuatore verrà effettuata tramite procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della vigente normativa e secondo quanto indicato nelle procedure attuative dell'approccio LEADER.

In particolare:

- i soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni a regia in convenzione devono essere individuati tramite procedure di evidenza pubblica sia nella fase di elaborazione delle strategie di sviluppo, sia in fase di attuazione;
- i beneficiari cui erogare aiuti finalizzati alla realizzazione di specifici progetti di investimento, devono essere individuati tramite bandi pubblici.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL selezionerà i propri fornitori nel rispetto della normativa vigente e delle procedure attuative adottate dall'Autorità di Gestione del PSR.

Tipologie di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale. Si ricorda che la partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER:

per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

- 100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;
- 80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;
- 60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

- 80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;
- 50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Operazione 4.1.3.15 Progetto integrato di valorizzazione e gestione economica ed ambientale dei boschi

Operazione immateriale

Obiettivo specifico dell'operazione

Allo stato attuale, per i boschi naturali produttivi della regione, valutati in circa 300.000 Ha il 56% dell'estensione complessiva, è possibile prevedere produzioni legnose di 0,6- 0.8 milioni di mc. di incremento medio annuo.

Complessivamente, tra boschi naturali e artificiali produttivi, è possibile valutare in 0.5-0.7 milioni di mc. la massa asportabile ogni anno, senza intaccare il preesistente e consistente capitale legnoso.

Gran parte della massa legnosa asportabile annualmente deriva da boschi di proprietà pubblica, e quindi non concretamente disponibile per svariati motivi legati alle farraginose procedure autorizzative, alle volontà politiche delle amministrazioni, alla cultura ambientalista che giudica e reputa il sistema bosco intoccabile, ignorandone le potenzialità economiche, sociali ed occupazionali.

L'obiettivo fondamentale è quindi quello di accrescere il valore economico delle foreste di proprietà pubblica mediante la creazione o il miglioramento di infrastrutture di servizio alle stesse, il miglioramento delle condizioni delle superfici forestali, l'ottimizzazione della gestione delle risorse forestali e l'aumento dell'efficienza della filiera bosco-legno soprattutto nelle aree montane del territorio regionale.

Le finalità, coerenti con gli obiettivi del progetto sono:

- o migliorare le condizioni di utilizzo dei boschi;
- o migliorare i boschi produttivi;
- o rafforzare la filiera produttiva forestale;
- o creare e migliorare le infrastrutture logistiche e di servizi;
- o creare nuovi sbocchi di mercato;
- o favorire l'occupazione e il ricambio generazionale.

Descrizione dell'operazione

I fattori che influiscono negativamente allo sviluppo delle potenzialità economiche del bosco di proprietà pubblica ed al suo costante degrado nel tempo sono i seguenti:

Incapacità dell'Ente a dotarsi di un Piano di Assestamento Forestale, per svariati motivi, non ultimo quello economico, per il pagamento della struttura tecnica;

Oggettive difficoltà di ordine burocratico - amministrativo, ad intervenire su un bene tutelato, che spesso suscita movimenti d'opinione negative tra la popolazione;

Enormi difficoltà a tentare di gestire direttamente gli interventi sul bosco, per la cronica incapacità delle maestranze a garantire risultati positivi, salvaguardando l'occupazione;

Da un punto di vista normativo, non è possibile da parte di un Ente, affidare a trattativa privata, ad un soggetto di fiducia, l'appalto di gestione e di valorizzazione economica di un bene pubblico come il bosco.

L'appalto pubblico, per effettuare i lavori, il taglio ecc., ai sensi della normativa in vigore, se da un lato è giuridicamente corretto, non offre alcuna garanzia all'Ente sul piano dell'utilizzo delle maestranze locali, sulla particolare delicatezza degli interventi in un sistema fragile e complesso come il bosco.

Stante così le cose, complice anche la cronica mancanza di risorse finanziarie da parte dell'Ente Pubblico, si assiste ad uno stallo perenne, non si fa niente, ed il tutto si avvia verso il degrado e l'abbandono.

L'idea di costituire una società mista pubblico-privata per la gestione integrata del bosco di proprietà pubblica, prevista dalla norme in vigore (D. Lgs 267/2000) ha come scopo principale quello di apprestare una forma di gestione del bene che consiste nella cooperazione tra l'interesse della amministrazione e quello del privato imprenditore.

Si tutela da un lato il controllo pubblico sulla corretta gestione del bene, sulla sicurezza dei lavoratori, sulla salvaguardia ambientale ecc., in quanto la società sarà controllata dalla maggioranza pubblica (51%), dall'altro le motivazioni imprenditoriali del socio privato che all'interno di un sistema di regole, opera liberamente, e trae reddito e profitto dalle attività programmate.

Il quadro normativo di riferimento ampiamente collaudato dagli Enti Locali nella gestione dei servizi pubblici, permette di allestire in tal modo un sistema che sblocca tutti i fattori limitanti allo sviluppo di attività multifunzionali che possono derivare dal bene di proprietà pubblica.

Una volta risolta la volontà politica, utilizzando campagne di comunicazione, (convegni, incontri personalizzati) l'amministrazione pubblica, è obbligata a seguire un iter procedurale dettato dalla normativa in vigore, che è sintetizzata nelle seguenti fasi:

- accordo di programma comuni/GAL;
- studio fattibilità tecnica, ambientale, economica e finanziaria;
- approvazione del progetto di costituzione della società mista;
- emanazione di un bando di evidenza pubblica per la ricerca di un partner privato come socio di minoranza (max 49%) da inserire nella società mista;
- costituzione della società mista pubblico-privata presso un notaio;
- affidamento per "n" anni (15-20 anni) della gestione integrata del bosco alla società mista, con regolare contratto di appalto a trattativa privata;
- affidamento della gestione operativa degli interventi al socio privato, da parte della società mista, con obblighi a tutela degli interessi pubblici: salvaguardia del bene, vendita della biomassa, assunzione delle maestranze locali ecc.

Più in dettaglio, nella gestione operativa degli interventi da parte del socio privato, quest'ultimo si dovrà impegnare a:

- progettare a proprie spese il Piano di Assestamento Forestale;
- ottenere le necessarie autorizzazioni da parte degli organi pubblici competenti;
- gestire il piano dei tagli previsti dal Piano, remunerando annualmente la massa legnosa ritraibile agli enti pubblici.

Area geografica di attuazione

Area BRADANICA: Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico

Attività ammissibili

In particolare, le attività immateriali ammissibili dovranno riguardare i seguenti ambiti:

- acquisizione e diffusione di conoscenze;
- redazione di piani di fattibilità per lo sviluppo sostenibile del territorio e delle sue risorse;
- piani di gestione territoriali con particolare riferimento ai beni ambientali e rurali;
- elaborazione di documenti a supporto degli strumenti di programmazione territoriale;
- individuazione di percorsi di sviluppo nel settore del turismo sostenibile, mirati alla valorizzazione integrata delle risorse naturali, storiche, culturali, artistiche e produttive.

Spese ammissibili

Trattandosi di operazione tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Criteri di selezione dell'operazione

L'operazione suddetta si integra con le altre operazioni previste dal PSL, soprattutto quelle più strettamente connesse agli interventi destinati alle imprese agricole, in quanto mira a favorire e rafforzare la presenza di una cultura imprenditoriale che sia sempre più orientata ai principi della multifunzionalità nel mondo dell'agricoltura.

Di contro, la necessità di attivare una siffatta tipologia di intervento trova giustificazione nel fatto che la stessa potrebbe sostenere il rilancio del comparto agricolo che, come già evidenziato in più occasioni, pur essendo radicato e diffuso sul territorio, non rappresenta un fattore trainante per il sistema economico locale. Tale considerazione è emersa a più riprese negli incontri di concertazione.

Beneficiario dell'operazione

Gal Bradanica.

Modalità di attuazione dell'operazione

A regia diretta del GAL

Modalità di selezione dei beneficiari

L'individuazione del soggetto attuatore verrà effettuata tramite procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della vigente normativa e secondo quanto indicato nelle procedure attuative dell'approccio LEADER.

In particolare:

- i soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni a regia in convenzione devono essere individuati tramite procedure di evidenza pubblica sia nella fase di elaborazione delle strategie di sviluppo, sia in fase di attuazione;
- i beneficiari cui erogare aiuti finalizzati alla realizzazione di specifici progetti di investimento, devono essere individuati tramite bandi pubblici.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL selezionerà i propri fornitori nel rispetto della normativa vigente e delle procedure attuative adottate dall'Autorità di Gestione del PSR.

Tipologie di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale. Si ricorda che la partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER:

per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

- 100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;
- 80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;
- 60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

- 80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;
- 50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Indicatori (da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Progetti finanziati dai GAL	N	2

	Beneficiari	N	2
	Superficie totale coperta dai GAL	Kmq	810,00
	Popolazione totale interessata dai GAL	N	30.421,00
Risultato	Posti di lavoro lordi creati	N	15
Impatto	Creazione di impiego	%	1,5
	Crescita economica	%	2.00

Riepilogo delle operazioni della sottomisura 4.1.3

Codice	Titolo	Modalità attuative	Importi in migliaia di euro				
		RD, RC, BP	Totale pubblico	FEARS	Stato/Regione	Privato	Totale
MISURA 331	Formazione e informazione						
4.1.3.1	Formazione e informazione	BP	139.158,00	80.015,85	59.142,15	15.462,00	154.620,00
Azione A	Valorizzazione dell'Identità e del Patrimonio Culturale per lo sviluppo e la creazione di nuova imprenditorialità e nuove opportunità lavorative						
4.1.3.2	Memoria e Identità Culturale del Gal Bradanica	RD	60.000,00	34.500,00	25.500,00	-	60.000,00
4.1.3.3	Manuale dei mestieri antichi	RD	30.000,00	17.250,00	12.750,00	-	30.000,00
4.1.3.4	Accademia e laboratorio dei mestieri antichi	RC	72.000,00	41.400,00	30.600,00	48.000,00	120.000,00
Azione B	Tecnologia e Multimedialità al servizio della Valorizzazione del Patrimonio Culturale						
4.1.3.5	Infopoint multimediale del patrimonio culturale del territorio	BP	54.000,00	31.050,00	22.950,00	36.000,00	90.000,00
4.1.3.6	Nuove tecnologie per la promozione del patrimonio culturale	BP	90.000,00	51.750,00	38.250,00	60.000,00	150.000,00
Azione C	Aumento dell'attrattività turistica del territorio e animazione culturale						
4.1.3.7	Percorsi turistici	RC	78.000,00	44.850,00	33.150,00	52.000,00	130.000,00
4.1.3.8	Rievocazioni storiche	RD	100.000,00	57.500,00	42.500,00	-	100.000,00
4.1.3.9	Marketing strategico del Gal Bradanica	RD	40.000,00	23.000,00	17.000,00	-	40.000,00
4.1.3.10	Strumenti di finanza innovativa per il turismo rurale	RD	30.000,00	17.250,00	12.750,00	-	30.000,00
4.1.3.11	Interventi di rinnovamento e miglioramento di centri storici	BP	150.000,00	86.250,00	63.750,00	150.000,00	300.000,00
Azione D	Le attività sociali a sostegno della qualità della vita						
4.1.3.12	Sviluppo dell'agricoltura sociale	RD	30.000,00	17.250,00	12.750,00	-	30.000,00
4.1.3.13	Fattorie sociali nelle aree di interesse naturalistico	RC	180.000,00	103.500,00	76.500,00	120.000,00	300.000,00
Azione E	Sostegno organizzativo e strutturale agli impianti per energia da fonti rinnovabili						
4.1.3.14	Attività a sostegno della creazione di un consorzio di autoproduzione di energia elettrica	BP	125.000,00	71.875,00	53.125,00	125.000,00	250.000,00
4.1.3.15	Progetto integrato di valorizzazione e gestione economica ed ambientale dei boschi	RD	50.000,00	28.750,00	21.250,00	-	50.000,00
Totale sottomisura			1.228.158,00	706.190,85	521.967,15	606.462,00	1.834.620,00
Totale Regia Diretta			340.000,00	195.500,00	144.500,00	-	340.000,00
Incidenza % operazioni regia diretta/totale risorse pubbliche Misura 4.1.3							
Totale Regia in Convenzione			330.000,00	189.750,00	140.250,00	220.000,00	550.000,00
Incidenza % operazioni regia in convenzione/totale risorse pubbliche Misura 4.1.3							
Totale Bando Pubblico			558.158,00	320.940,85	237.217,15	386.462,00	944.620,00
Incidenza % operazioni a bando/totale risorse pubbliche Misura 4.1.3							

Piano finanziario per annualità della Sottomisura 4.1.3 (impegni)

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013	
		Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS
MISURA 331	Formazione e informazione										
4.1.3.1	Formazione e informazione		-	34.789,50	20.003,96	34.789,50	20.003,96	34.789,50	20.003,96	34.789,50	20.003,96
Azione A	Valorizzazione dell'Identità e del Patrimonio Culturale per lo sviluppo e la creazione di nuova imprenditorialità e nuove opportunità lavorative										
4.1.3.2	Memoria e Identità Culturale del Gal Bradanica	30.000,00	17.250,00	15.000,00	8.625,00	15.000,00	8.625,00	-	-	-	-
4.1.3.3	Manuale dei mestieri antichi	15.000,00	8.625,00	7.500,00	4.312,50	7.500,00	4.312,50	-	-	-	-
4.1.3.4	Accademia e laboratorio dei mestieri antichi	36.000,00	20.700,00	18.000,00	10.350,00	18.000,00	10.350,00	-	-	-	-
Azione B	Tecnologia e Multimedialità al servizio della Valorizzazione del Patrimonio Culturale										
4.1.3.5	Infopoint multimediale del patrimonio culturale del territorio		-	13.500,00	7.762,50	13.500,00	7.762,50	13.500,00	7.762,50	13.500,00	7.762,50
4.1.3.6	Nuove tecnologie per la promozione del patrimonio culturale		-	22.500,00	12.937,50	22.500,00	12.937,50	22.500,00	12.937,50	22.500,00	12.937,50
Azione C	Aumento dell'attrattività turistica del territorio e animazione culturale										
4.1.3.7	Percorsi turistici		-	19.500,00	11.212,50	19.500,00	11.212,50	19.500,00	11.212,50	19.500,00	11.212,50
4.1.3.8	Rievocazioni storiche	50.000,00	50.000,00	25.000,00	14.375,00	25.000,00	14.375,00	-	-	-	-
4.1.3.9	Marketing strategico del Gal Bradanica	20.000,00	11.500,00	10.000,00	5.750,00	10.000,00	5.750,00	-	-	-	-
4.1.3.10	Strumenti di finanza innovativa per il turismo rurale	15.000,00	8.625,00	7.500,00	4.312,50	7.500,00	4.312,50	-	-	-	-
4.1.3.11	Interventi di rinnovamento e miglioramento di centri storici		-	37.500,00	21.562,50	37.500,00	21.562,50	37.500,00	21.562,50	37.500,00	21.562,50
Azione D	Le attività sociali a sostegno della qualità della vita										
4.1.3.12	Sviluppo dell'agricoltura sociale	30.000,00	17.250,00		-		-		-		-
4.1.3.13	Fattorie sociali nelle aree di interesse naturalistico		-	45.000,00	25.875,00	45.000,00	25.875,00	45.000,00	25.875,00	45.000,00	25.875,00
Azione E	Sostegno organizzativo e strutturale agli impianti per energia da fonti rinnovabili										
4.1.3.14	Attività a sostegno della creazione di un consorzio di autoproduzione di energia elettrica		-	31.250,00	17.968,75	31.250,00	17.968,75	31.250,00	17.968,75	31.250,00	17.968,75
4.1.3.15	Progetto integrato di valorizzazione e gestione economica ed ambientale dei boschi	25.000,00	14.375,00	12.500,00	7.187,50	12.500,00	7.187,50		-		-
Totale sottomisura 4.1.3		221.000,00	148.325,00	299.539,50	172.235,21	299.539,50	172.235,21	204.039,50	117.322,71	204.039,50	117.322,71
Totale complessivo pubblico sottomisura 4.1.3		1.228.158,00									

Cronoprogramma di spesa/attuazione della Sottomisura 4.1.3

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS
MISURA 331	Formazione e informazione														
4.1.3.1	Formazione e informazione		-	23.193,00	13.335,98	23.193,00	13.335,98	23.193,00	13.335,98	23.193,00	13.335,98	23.193,00	13.335,98	23.193,00	13.335,98
Azione A	Valorizzazione dell'Identità e del Patrimonio Culturale per lo sviluppo e la creazione di nuova imprenditorialità e nuove opportunità lavorative														
4.1.3.2	Memoria e Identità Culturale del Gal Bradanica	30.000,00	17.250,00	30.000,00	17.250,00		-		-		-		-		-
4.1.3.3	Manuale dei mestieri antichi	15.000,00	8.625,00	15.000,00	8.625,00		-		-		-		-		-
4.1.3.4	Accademia e laboratorio dei mestieri antichi	36.000,00	20.700,00	36.000,00	20.700,00		-		-		-		-		-
Azione B	Tecnologia e Multimedialità al servizio della Valorizzazione del Patrimonio Culturale														
4.1.3.5	Infopoint multimediale del patrimonio culturale del territorio		-	9.000,00	5.175,00	9.000,00	5.175,00	9.000,00	5.175,00	9.000,00	5.175,00	9.000,00	5.175,00	9.000,00	5.175,00
4.1.3.6	Nuove tecnologie per la promozione del patrimonio culturale		-	15.000,00	8.625,00	15.000,00	8.625,00	15.000,00	8.625,00	15.000,00	8.625,00	15.000,00	8.625,00	15.000,00	8.625,00
Azione C	Aumento dell'attrattività turistica del territorio e animazione culturale														
4.1.3.7	Percorsi turistici		-	13.000,00	7.475,00	13.000,00	7.475,00	13.000,00	7.475,00	13.000,00	7.475,00	13.000,00	7.475,00	13.000,00	7.475,00
4.1.3.8	Rievocazioni storiche	50.000,00	50.000,00	50.000,00	28.750,00		-		-		-		-		-
4.1.3.9	Marketing strategico del Gal Bradanica	40.000,00	23.000,00		-		-		-		-		-		-
4.1.3.10	Strumenti di finanza innovativa per il turismo rurale	30.000,00	17.250,00		-		-		-		-		-		-
4.1.3.11	Interventi di rinnovamento e miglioramento di centri storici		-	25.000,00	14.375,00	25.000,00	14.375,00	25.000,00	14.375,00	25.000,00	14.375,00	25.000,00	14.375,00	25.000,00	14.375,00
Azione D	Le attività sociali a sostegno della qualità della vita														
4.1.3.12	Sviluppo dell'agricoltura sociale	30.000,00	17.250,00		-		-		-		-		-		-
4.1.3.13	Fattorie sociali nelle aree di interesse naturalistico		-	30.000,00	17.250,00	30.000,00	17.250,00	30.000,00	17.250,00	30.000,00	17.250,00	30.000,00	17.250,00	30.000,00	17.250,00
Azione E	Sostegno organizzativo e strutturale agli impianti per energia da fonti rinnovabili														
4.1.3.14	Attività a sostegno della creazione di un consorzio di autoproduzione di energia elettrica		-	20.833,33	11.979,17	20.833,33	11.979,17	20.833,33	11.979,17	20.833,33	11.979,17	20.833,33	11.979,17	20.833,33	11.979,17
4.1.3.15	Progetto integrato di valorizzazione e gestione economica ed ambientale dei boschi	25.000,00	14.375,00	25.000,00	14.375,00		-		-		-		-		-
Totale sottomisura 4.1.3		256.000,00	168.450,00	292.026,33	167.915,14	136.026,33	78.215,14	136.026,33	78.215,14	136.026,33	78.215,14	136.026,33	78.215,14	136.026,33	78.215,14
Totale complessivo pubblico sottomisura 4.1.3		1.228.158,00													

Riepilogo finanziario Misura 4.1

Codice sottomisura	Modalità attuative	Importi in migliaia di euro				
	RD, RC, BP	Totale pubblico	FEARS	Stato/Regione	Privato	Totale
4.1.1 - Azioni a sostegno della competitività	RD	120.000,00	69.000,00	51.000,00	-	120.000,00
	RC	82.000,00	47.150,00	34.850,00	28.000,00	120.000,00
	BP	398.000,00	228.850,00	169.150,00	372.000,00	770.000,00
Totale sottomisura 4.1.1		600.000,00	345.000,00	255.000,00	400.000,00	1.010.000,00
4.1.2 - Azioni a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio	RD	40.000,00	23.000,00	17.000,00	-	40.000,00
	RC	-	-	-	-	-
	BP	560.000,00	322.000,00	238.000,00	340.000,00	900.000,00
Totale sottomisura 4.1.2		600.000,00	345.000,00	255.000,00	340.000,00	940.000,00
4.1.3 - Azione a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia Rurale	RD	340.000,00	195.500,00	144.500,00	-	340.000,00
	RC	330.000,00	189.750,00	140.250,00	220.000,00	550.000,00
	BP	558.158,00	320.940,85	237.217,15	386.462,00	944.620,00
Totale sottomisura 4.1.3		1.228.158,00	706.190,85	521.967,15	606.462,00	1.834.620,00
Totale Misura 4.1		2.428.158,00	1.396.190,85	1.031.967,15	1.346.462,00	3.784.620,00
		-	-	-	-	-
Totale Regia Diretta		500.000,00	287.500,00	212.500,00	-	500.000,00
Incidenza % operazioni regia diretta/totale risorse pubbliche Misura 4.1						20,59%
Totale Regia in Convenzione		412.000,00	236.900,00	175.100,00	248.000,00	670.000,00
Incidenza % operazioni regia in convenzione/totale risorse pubbliche Misura 4.1						16,97%
Totale Bando Pubblico		1.516.158,00	871.790,85	644.367,15	1.098.462,00	2.614.620,00
Incidenza % operazioni a bando/totale risorse pubbliche Misura 4.1						62,44%

RD = Regia diretta
RC = Regia in convenzione
BP = Bando pubblico

Piano finanziario per annualità della Misura 4.1. (impegni)

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013	
		Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS
4.1.1	Sottomisura 4.1.1	60.000,00	34.500,00	170.500,00	98.037,50	170.500,00	98.037,50	99.500,00	57.212,50	99.500,00	57.212,50
4.1.2	Sottomisura 4.1.2	40.000,00	23.000,00	140.000,00	80.500,00	140.000,00	80.500,00	140.000,00	80.500,00	140.000,00	80.500,00
4.1.3	Sottomisura 4.1.3	221.000,00	148.325,00	299.539,50	172.235,21	299.539,50	172.235,21	204.039,50	117.322,71	204.039,50	117.322,71
Totale Misura 4.1		321.000,00	205.825,00	610.039,50	350.772,71	610.039,50	350.772,71	443.539,50	255.035,21	443.539,50	255.035,21
Totale complessivo pubblico Misura 4.1		2.428.158,00									

Cronoprogramma di spesa/attuazione della Misura 4.1.

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS
4.1.1	Sottomisura 4.1.1	60.000,00	34.500,00	167.333,33	96.216,67	107.333,33	61.716,67	66.333,33	38.141,67	66.333,33	38.141,67	66.333,33	38.141,67	66.333,33	38.141,67
4.1.2	Sottomisura 4.1.2	20.000,00	11.500,00	113.333,33	65.166,67	93.333,33	53.666,67	93.333,33	53.666,67	93.333,33	53.666,67	93.333,33	53.666,67	93.333,33	53.666,67
4.1.3	Sottomisura 4.1.3	256.000,00	168.450,00	292.026,33	167.915,14	136.026,33	78.215,14	136.026,33	78.215,14	136.026,33	78.215,14	136.026,33	78.215,14	136.026,33	78.215,14
Totale Misura 4.1		336.000,00	214.450,00	572.693,00	329.298,48	336.693,00	193.598,48	295.693,00	170.023,48	295.693,00	170.023,48	295.693,00	170.023,48	295.693,00	170.023,48
Totale complessivo pubblico Misura 4.1		2.428.158,00													

19. Misura 4.2 Cooperazione interterritoriale e transnazionale

E' divisa nelle sottomisure:

19.1. Sottomisura 4.2.1 “Cooperazione Interterritoriale”

19.2. Sottomisura 4.2.2 “Cooperazione Transnazionale”

Riferimento

Artt. 63, par. b), 64, 65 del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata.
Codice di classificazione UE 421, (411, 412, 413)

Caratteristiche dei progetti

Di seguito si forniscono le indicazioni generali dei progetti di cooperazione, così come presentati secondo lo schema (allegato 5), che si intendono realizzare:

- 4.2.1.1 “Le Penisole d’Italia” - progetto: esecutivo/definitivo con partenariato individuato e perfezionato attraverso l’accorto di cooperazione;
- 4.2.2.1 “El Patrimonio Trogoditico” – progetto preliminare con partenariato estero individuato e partenariato italiano in fase di individuazione;
- 4.2.2.2 “Green Hospitality and Rural experiences” – progetto preliminare e con partenariato in fase di individuazione.

Obiettivi specifici perseguiti

I progetti di cooperazione interterritoriali e transnazionali, attraverso le attività comuni con gli altri partner di progetto, concorrono al raggiungimento degli obiettivi specifici dell’Asse I, II, III, in particolar modo per quando riguarda:

l’Asse I:

- Promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione nelle imprese e dell’integrazione lungo le filiere;
- Sostenere le imprese agricole attraverso l’introduzione di innovazioni di prodotto, processo e organizzative;
- Consolidare e sviluppare i sistemi locali rurali agroalimentari;
- Promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione e dell’integrazione delle filiere;
- Consolidare e sviluppare la qualità della produzione agricola, alimentare e forestale;

l’Asse II:

- Miglioramento dell’ attrattività dei territori rurali
- Tutela del territorio

l’ Asse III:

- Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali;
- Miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione;
- Sostenere la multifunzionalità territoriale;
- Promuovere la diversificazione delle attività economiche nelle zone rurali;

- Valorizzazione delle risorse endogene dei territori;

I progetti di cooperazione, conseguono al raggiungimento degli obiettivi del Reg. (CE) 1698/2005:

a) accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione (con particolare riguardo al settore agricolo ed allo sviluppo e l'innovazione)

b) valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio;

c) migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

Inoltre conseguono al raggiungimento dei seguenti obiettivi della Misura 4.1:

- Promuovere l'acquisizione di competenze strategiche;
- Favorire il trasferimento di innovazioni e conoscenze;
- Supportare le imprese nel miglioramento delle performance ambientali
- Migliorare e integrare l'offerta di formazione e informazione
- Sviluppo di accordi di cooperazione per la creazione di nuovi sbocchi di mercato e per la definizione/ riorganizzazione di canali commerciali (sia interni che extra CE);
- Favorire l'integrazione di filiera attraverso l'approccio integrato;
- Promuovere i prodotti di qualità sul mercato interno.

I tre Progetti di cooperazione, in generale, concorrono insieme al raggiungimento degli obiettivi descritti in quanto strettamente connessi tra loro ed in coerenza con le linee strategiche del PSL.

Nello specifico:

- Il Progetto interterritoriale “Le Penisole d'Italia” risulta funzionale al raggiungimento degli obiettivi dell'Asse I e dell'Asse III.
- Il Progetto di cooperazione transnazionale “ *EL Patrimonio Trogloditico*” risulta funzionale al raggiungimento degli obiettivi dell'Asse II' e dell'Asse III.
- Il Progetto di Cooperazione transnazionale “ *Green Hospitality and Rural experiences*” risulta funzionale al raggiungimento degli obiettivi dell'Asse II e dell'Asse III..

Aree geografiche di attuazione

Area BRADANICA: Comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico

Attività e spese ammissibili

Sia che si tratti di cooperazione interterritoriale, sia che si tratti di cooperazione transnazionale, le attività ammissibili sulla misura 4.2, riferite esclusivamente all'azione comune, sono prevalentemente di carattere immateriale. Saranno comunque ammissibili investimenti per infrastrutture secondo i limiti previsti.

La spesa massima ammissibile per ciascuna operazione, limitatamente alla quota di partecipazione di ciascun GAL, non sarà superare i 200.000 euro.

Sono ammissibili a finanziamento unicamente:

- ✓ le spese di animazione, necessarie alla definizione del partenariato ed alla progettazione dell'azione comune, entro un limite massimo pari al 12% del costo totale, e solo per i progetti di cooperazione presentati in forma preliminare e con il partenariato non ancora costituito;
- ✓ le spese relative alla realizzazione dell'azione comune, comprensive del funzionamento della struttura comune e del supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione.

A solo titolo esemplificativo si elencano:

- Spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione e comunicazione, eventi;
- Spese generali (dirette ed indirette) relative all'organizzazione e attuazione delle attività progettuali, incluse le spese di assistenza tecnica alla cooperazione, amministrazione e segreteria di monitoraggio, di acquisizione delle diverse utenze (telefoniche, elettriche, riscaldamento, affitto locali);
- Spese di animazione e coordinamento per la attivazione dei progetti;
- Spese relative ad incontri di coordinamento tra i partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, indennità di missione, affitto locali e noleggio attrezzature
- Spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una struttura comune.

Beneficiari delle operazioni

Gruppi di Azione Locale selezionati nell'ambito dell'Asse 4 del PSR 2007-2013 Basilicata o altri soggetti idonei a gestire progetti di cooperazione (ad esempio i GEIE).

Modalità di attuazione delle operazioni

Sono quelle previste nel capitolo 6.2 delle procedure attuative dell'approccio LEADER nel PSR 2007-2013 (Allegato 1 al bando). In particolare, per la misura 4.2 sono attivabili le modalità "regia diretta GAL" e "Convenzione". Nell'allegato 5 sono indicate le modalità di attuazione per ciascuna delle operazioni in cui è divisa la Misura.

Modalità di selezione dei beneficiari

I beneficiari saranno selezionati con procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della vigente normativa e secondo quanto indicato nelle procedure attuative dell'approccio LEADER.

In particolare, i soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni a regia in convenzione saranno individuati tramite procedure di evidenza pubblica sia nella fase di elaborazione delle strategie di sviluppo, sia in fase di attuazione.

Modalità di selezione dei fornitori

Il GAL selezionerà i propri fornitori nel rispetto della normativa vigente e delle procedure attuative adottate dall'Autorità di Gestione del PSR.

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale. La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Le attività di animazione e quelle propedeutiche alla realizzazione dell'azione comune (definizione del partenariato e dell'accordo di cooperazione, progettazione) possono essere finanziate fino al 100% del relativo costo.

Analogamente, le spese di funzionamento della struttura comune e del supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione possono essere finanziate fino al 100% del relativo costo.

Le altre attività sono finanziabili entro il limite massimo dell'80% del relativo costo.

Indicatori *(da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)*

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Progetti di cooperazione	N	3
	Partners cooperanti	N	33
Risultato	Imprese destinatarie delle azioni di cooperazione	N	132
	Posti di lavoro creati	N	6
Impatto	Creazione di impiego	%	

Riepilogo delle operazioni della sottomisura 4.2.1

Codice	Titolo	Modalità attuative	Importi in migliaia di euro				
		RD, RC	Totale pubblico	FEARS	Stato/Regione	Privato	Totale
4.2.2.1	Le Penisole d'Italia - A regia diretta	RD	12.000,00	6.900,00	5.100,00	-	12.000,00
4.2.2.1	Le Penisole d'Italia - A regia in convenzione	RC	88.000,00	50.600,00	37.400,00	-	88.000,00
Totale sottomisura			100.000,00	57.500,00	42.500,00	-	100.000,00
			-	-	-	-	-
Totale Regia Diretta			12.000,00	6.900,00	5.100,00	-	12.000,00
Incidenza % operazioni regia diretta/totale risorse pubbliche Misura 4.2.1							12,00%
Totale Regia in Convenzione			88.000,00	50.600,00	37.400,00	-	88.000,00
Incidenza % operazioni regia in convenzione/totale risorse pubbliche Misura 4.2.1							88,00%
Totale Bando Pubblico							
Incidenza % operazioni a bando/totale risorse pubbliche Misura 4.2.1							0,00%

RD = Regia diretta

RC = Regia in convenzione

Cronoprogramma di attuazione del progetto in quota GAL BRADANICA (4.2.1.1) (Impegni)

tipologia di spesa	modalità attuativa	totale progetto	2009		2010		2011		2012		2013	
			Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
azione 1	RD	€ 12.000,00	4.000,00	2.300,00	2.000,00	1.150,00	2.000,00	1.150,00	2.000,00	1.150,00	2.000,00	1.150,00
azione 2	RC	€ 3.000,00	1.000,00	575,00	500,00	287,50	500,00	287,50	500,00	287,50	500,00	287,50
azione 3	RC	€ 30.000,00	-	-	7.500,00	4.312,50	7.500,00	4.312,50	7.500,00	4.312,50	7.500,00	4.312,50
azione 4	RC	€ 35.000,00	-	-	8.750,00	5.031,25	8.750,00	5.031,25	8.750,00	5.031,25	8.750,00	5.031,25
azione 5	RD	€ 20.000,00			5.000,00	2.875,00	5.000,00	2.875,00	5.000,00	2.875,00	5.000,00	2.875,00
totale progetto 4.2.1.1		€ 100.000,00	5.000,00	2.875,00	23.750,00	13.656,25	23.750,00	13.656,25	23.750,00	13.656,25	23.750,00	13.656,25
			100.000,00	Totale complessivo pubblico progetto 4.2.1.1								

Cronoprogramma di attuazione del progetto in quota GAL BRADANICA (4.2.1.1)

tipologia di spesa	modalità attuativa	totale progetto	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
			Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
azione 1	RD	€ 12.000,00	1.000,00	575,00	2.000,00	1.150,00	2.000,00	1.150,00	2.000,00	1.150,00	2.000,00	1.150,00	2.000,00	1.150,00	1.000,00	575,00
azione 2	RC	€ 3.000,00	250,00	143,75	500,00	287,50	500,00	287,50	500,00	287,50	500,00	287,50	500,00	287,50	250,00	143,75
azione 3	RC	€ 30.000,00	-	-	5.000,00	2.875,00	5.000,00	2.875,00	5.000,00	2.875,00	5.000,00	2.875,00	5.000,00	2.875,00	5.000,00	2.875,00
azione 4	RC	€ 35.000,00	-	-	5.000,00	2.875,00	5.000,00	2.875,00	5.000,00	2.875,00	7.500,00	4.312,50	7.500,00	4.312,50	5.000,00	2.875,00
azione 5	RD	€ 20.000,00			2.000,00	1.150,00	4.000,00		4.000,00		4.000,00		3.000,00		3.000,00	1.725,00
totale progetto GAL		€ 100.000,00	1.250,00	718,75	14.500,00	8.337,50	16.500,00	9.487,50	16.500,00	9.487,50	19.000,00	10.925,00	18.000,00	10.350,00	14.250,00	8.193,75
			100.000,00	Totale complessivo pubblico progetto 4.2.1.1												

Riepilogo delle operazioni della sottomisura 4.2.2

Codice	Titolo	Modalità attuative	Importi in migliaia di euro				
		RD, RC	Totale pubblico	FEARS	Stato/Regione	Privato	Totale
4.2.2.1	El Patrimonio Trogloditico	RD	80.000,00	46.000,00	34.000,00	20.000,00	100.000,00
4.2.2.2	Gree Hospitality and Rural Experiences	RD	70.000,00	40.250,00	29.750,00	10.000,00	80.000,00
Totale sottomisura			150.000,00	86.250,00	63.750,00	30.000,00	180.000,00
			-	-	-	-	-
Totale Regia Diretta			150.000,00	86.250,00	63.750,00	30.000,00	180.000,00
Incidenza % operazioni regia diretta/totale risorse pubbliche Misura 4.2.2							100,00%
Totale Regia in Convenzione							
Incidenza % operazioni regia in convenzione/totale risorse pubbliche Misura 4.2.2							0,00%
Totale Bando Pubblico							
Incidenza % operazioni a bando/totale risorse pubbliche Misura 4.2.2							0,00%

RD = Regia diretta

RC = Regia in convenzione

Piano finanziario per annualità della Sottomisura 4.2.2

GENERALE SOTTOMISURA 4.2.2 (impegni)

Tipologia di spesa	Modalità	2009		2010		2011		2012		2013	
		Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS
4.2.2.1	RD	5.000,00	2.875,00	18.000,00	6.900,00	18.000,00	6.900,00	17.000,00	6.900,00	12.000,00	6.900,00
4.2.2.2	RD	5.000,00	2.875,00	20.000,00	8.050,00	20.000,00	8.050,00	18.000,00	8.050,00	17.000,00	8.050,00
Totale Sottomisura 4.2.2		10.000,00	5.750,00	38.000,00	14.950,00	38.000,00	14.950,00	35.000,00	14.950,00	29.000,00	14.950,00
		150.000,00	Totale complessivo pubblico Sottomisura 4.2								

Cronoprogramma di spesa/attuazione della Sottomisura 4.2.2

GENERALE SOTTOMISURA 4.2.2

Tipologia di spesa	Modalità	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS
4.2.2.1	RD	5.000,00	2.875,00	14.000,00	8.050,00	14.000,00	8.050,00	14.000,00	8.050,00	14.000,00	8.050,00	14.000,00	8.050,00	5.000,00	2.875,00
4.2.2.2	RD	5.000,00	2.875,00	12.000,00	6.900,00	12.000,00	6.900,00	12.000,00	6.900,00	12.000,00	6.900,00	12.000,00	6.900,00	5.000,00	2.875,00
Totale Sottomisura 4.2.2		10.000,00	5.750,00	26.000,00	14.950,00	26.000,00	14.950,00	26.000,00	14.950,00	26.000,00	14.950,00	26.000,00	14.950,00	10.000,00	5.750,00
		150.000,00	Totale complessivo pubblico Sottomisura 4.2												

Riepilogo finanziario Misura 4.2

Codice sottomisura	Modalità attuative	Importi in migliaia di euro				
	RD, RC, BP	Totale pubblico	FEARS	Stato/Regione	Privato	Totale
4.2.1	RD	12.000,00	6.900,00	5.100,00	-	12.000,00
	RC	88.000,00	50.600,00	37.400,00	-	88.000,00
Totale sottomisura 4.2.1		100.000,00	57.500,00	42.500,00	-	100.000,00
4.2.2	RD	150.000,00	86.250,00	63.750,00	30.000,00	180.000,00
	RC	-	-	-	-	-
Totale sottomisura 4.2.2		150.000,00	86.250,00	63.750,00	30.000,00	180.000,00
Totale Misura 4.2		250.000,00	143.750,00	106.250,00	30.000,00	280.000,00
		-	-	-	-	-
Totale Regia Diretta		162.000,00	93.150,00	68.850,00	30.000,00	192.000,00
Incidenza % operazioni regia diretta/totale risorse pubbliche Misura 4.2						64,80%
Totale Regia in Convenzione		88.000,00	50.600,00	37.400,00	-	88.000,00
Incidenza % operazioni regia in convenzione/totale risorse pubbliche Misura 4.2						35,20%

RD = Regia diretta

RC = Regia in convenzione

Piano finanziario per annualità della Sottomisura 4.2.

GENERALE MISURA 4.2 (impegni)

Tipologia di spesa	Modalità	2009		2010		2011		2012		2013	
		Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS
4.2.1.1	RD	5.000,00	2.875,00	23.750,00	13.656,25	23.750,00	13.656,25	23.750,00	13.656,25	23.750,00	13.656,25
4.2.2.1	RD	5.000,00	2.875,00	18.000,00	6.900,00	18.000,00	6.900,00	17.000,00	6.900,00	12.000,00	6.900,00
4.2.2.1	RD	5.000,00	2.875,00	20.000,00	8.050,00	20.000,00	8.050,00	18.000,00	8.050,00	17.000,00	8.050,00
Totale Misura 4.2		15.000,00	8.625,00	61.750,00	28.606,25	61.750,00	28.606,25	58.750,00	28.606,25	52.750,00	28.606,25
		250.000,00	Totale complessivo pubblico Misura 4.2								

Cronoprogramma di spesa/attuazione della Sottomisura 4.2

GENERALE MISURA 4.2

Tipologia di spesa	Modalità	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS
4.2.1.1	RD	1.250,00	718,75	14.500,00	8.337,50	16.500,00	9.487,50	16.500,00	9.487,50	19.000,00	10.925,00	18.000,00	10.350,00	14.250,00	8.193,75
4.2.2.1	RD	5.000,00	2.875,00	14.000,00	8.050,00	14.000,00	8.050,00	14.000,00	8.050,00	14.000,00	8.050,00	14.000,00	8.050,00	5.000,00	2.875,00
4.2.2.2	RD	5.000,00	2.875,00	12.000,00	6.900,00	12.000,00	6.900,00	12.000,00	6.900,00	12.000,00	6.900,00	12.000,00	6.900,00	5.000,00	2.875,00
Totale Misura 4.2		11.250,00	6.468,75	40.500,00	23.287,50	42.500,00	24.437,50	42.500,00	24.437,50	45.000,00	25.875,00	44.000,00	25.300,00	24.250,00	13.943,75
		250.000,00	Totale complessivo pubblico Misura 4.2												

20. Misura 4.3 “Gestione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani di Sviluppo Locali”

E' la misura finalizzata ad assicurare l'organizzazione e la gestione dei GAL, suddivisa nelle sottomisure:

4.3.1 - Funzionamento del GAL

4.3.2 - Acquisizione di competenze

4.3.3 - Animazione

Riferimento

Artt. 63, par. C) del Reg. (CE) 1698/2005 e Art. 38 del Reg (CE) 1794/2006

Codice di classificazione UE 431

Obiettivi specifici perseguiti

La misura deve essere finalizzata a garantire il funzionamento dei Gruppi di Azione Locale ed una corretta gestione dei Programmi di Sviluppo Locali, nonché a dotare i territori di strutture idonee a progettare, animare ed attuare strategie di sviluppo locale. Inoltre, può avere come ulteriori obiettivi la creazione di agenzie di sviluppo territoriali, il miglioramento dei sistemi di governance locali, l'aumento del “capitale sociale territoriale”, il miglioramento della qualità progettuale dei territori.

Contenuto della misura

Nell'azione “Funzionamento del GAL” sono ricomprese tutte le attività relative al funzionamento ed alla gestione del GAL, finalizzate ad una sana e corretta gestione delle strategie di sviluppo locale.

Nell'azione “Acquisizione di competenze” rientrano le attività relative alla elaborazione delle strategie di sviluppo locale.

Nell'azione “Animazione” rientrano tutte quelle attività finalizzate alla divulgazione delle suddette strategie e delle altre attività poste in essere dal GAL nelle fasi di implementazione delle strategie, quali quelle di comunicazione, informazione e pubblicità.

Aree geografiche di attuazione

Le aree Leader del GAL Bradanica.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Beneficiari delle operazioni

Beneficiari delle operazioni cofinanziabili con la presente misura è il GAL Bradanica.

Modalità di selezione dei fornitori

In questa Misura è ammessa, come unica modalità attuativa, la “Regia Diretta GAL”.

Modalità di selezione dei fornitori

L'individuazione del soggetto attuatore verrà effettuata tramite procedure di evidenza pubblica.

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Le attività rientranti in questa misura possono essere finanziate fino al 100% del relativo costo.

In ogni caso, la quota di partecipazione del FEASR è fissata al 57,5 % della spesa pubblica.

Esse possono incidere entro un limite massimo del 20% del costo pubblico totale della Misura 4.1 e devono consentire un corretto equilibrio tra costi di gestione, di acquisizione di competenza e di animazione.

A tal fine:

- alle spese di mera gestione del GAL possono essere attribuite risorse fino ad un massimo del 13% del costo pubblico totale della Misura 4.1;
- alle spese di acquisizione di competenze possono essere attribuite risorse fino ad un massimo del 2% del costo pubblico totale della Misura 4.1.
- alle spese di animazione del GAL possono essere attribuite risorse fino ad un massimo del 5% del costo pubblico totale della Misura 4.1.

Per il GAL Bradanica proveniente da precedenti esperienze LEADER, le spese di acquisizione di competenza non sono ammissibili, fatta eccezione per le spese relative alla predisposizione dei PSL, ammissibili entro il limite di €/PSL 60.000,00, IVA inclusa.

Indicatori

(da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	valore previsionale
Prodotto	Operazioni attivate	N	28
	Partecipanti alle operazioni	N	100
Risultato	Risultati formativi/informativi di successo	N	5

Riepilogo finanziario Misura 4.3

Codice sottomisura	Modalità attuative	Importi in migliaia di euro				
	RD, RC, BP	Totale pubblico	FEARS	Stato/Regione	Privato	Totale
4.3.1 - Funzionamento del GAL	RD	315.500,00	181.412,50	134.087,50	-	315.500,00
Totale sottomisura 4.3.1		315.500,00	181.412,50	134.087,50	-	315.500,00
4.3.2 - Acquisizioni di competenze	RD	60.000,00	34.500,00	25.500,00		60.000,00
Totale sottomisura 4.3.2		60.000,00	34.500,00	25.500,00	-	60.000,00
4.3.3 - Animazione	RD	121.402,50	69.806,44	51.596,06		121.402,50
Totale sottomisura 4.3.3		121.402,50	69.806,44	51.596,06	-	121.402,50
Totale Misura 4.3		496.902,50	285.718,94	211.183,56	-	496.902,50
		-	-	-	-	-
Totale Regia Diretta		496.902,50	285.718,94	211.183,56	-	496.902,50
Incidenza % operazioni regia diretta/totale risorse pubbliche Misura 4.3						100,00%

RD = Regia diretta

Quadro finanziario per annualità della Misura 4.3

Codice sottomisura	2009		2010		2011		2012		2013	
	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS
4.3.1 - Funzionamento del GAL	105.166,67	60.470,83	105.166,67	62.312,50	105.166,67	62.312,50		-		-
4.3.2 - Acquisizioni di competenze	60.000,00	34.500,00								
4.3.3 - Animazione	24.280,50	13.961,29	24.280,50	13.961,29	24.280,50	13.961,29	24.280,50	13.961,29	24.280,50	13.961,29
Totale Misura 4.3	189.447,17	108.932,12	129.447,17	76.273,79	129.447,17	76.273,79	24.280,50	13.961,29	24.280,50	13.961,29
Totale complessivo pubblico Misura 4.3	496.902,50									

Cronoprogramma di spese/attuazione della Misura 4.3

Codice sottomisura	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS
4.3.1 - Funzionamento del GAL	45.071,43	25.916,07	45.071,43	25.916,07	45.071,43	25.916,07	45.071,43	25.916,07	45.071,43	25.916,07	45.071,43	25.916,07	45.071,43	25.916,07
4.3.2 - Acquisizioni di competenze	60.000,00	34.500,00												
4.3.3 - Animazione	17.343,21	9.972,35	17.343,21	9.972,35	17.343,21	9.972,35	17.343,21	9.972,35	17.343,21	9.972,35	17.343,21	9.972,35	17.343,21	9.972,35
Totale Misura 4.3	122.414,64	70.388,42	62.414,64	35.888,42	62.414,64	35.888,42	62.414,64	35.888,42	62.414,64	35.888,42	62.414,64	35.888,42	62.414,64	35.888,42
Totale complessivo pubblico Misura 4.3	496.902,50													

Riepilogo finanziario PSL

Codice misura	Modalità attuative	Importi in migliaia di euro				
	RD, RC, BP	Totale pubblico	FEARS	Stato/Regione	Privato	Totale
4.1	RD	500.000,00	287.500,00	212.500,00	-	500.000,00
	RC	412.000,00	236.900,00	175.100,00	248.000,00	660.000,00
	BP	1.516.158,00	871.790,85	644.367,15	1.098.462,00	2.614.620,00
Totale misura 4.1		2.428.158,00	1.396.190,85	1.031.967,15	1.346.462,00	3.774.620,00
4.2	RD	162.000,00	93.150,00	68.850,00	30.000,00	192.000,00
	RC	88.000,00	50.600,00	37.400,00	-	88.000,00
Totale misura 4.2		250.000,00	143.750,00	106.250,00	30.000,00	280.000,00
4.3	RD	496.902,50	285.718,94	211.183,56	-	496.902,50
Totale misura 4.3		496.902,50	285.718,94	211.183,56	-	496.902,50
Totale PSL		3.175.060,50	1.825.659,79	1.349.400,71	1.376.462,00	4.551.522,50
		-	-	-	-	-
Totale Regia Diretta		1.158.902,50	666.368,94	492.533,56	30.000,00	1.188.902,50
Incidenza % operazioni regia diretta/totale risorse pubbliche PSL						36,50%
Totale Regia in Convenzione		500.000,00	287.500,00	212.500,00	248.000,00	748.000,00
Incidenza % operazioni regia in convenzione/totale risorse pubbliche PSL						15,75%
Totale Bando Pubblico		1.516.158,00	871.790,85	644.367,15	1.098.462,00	2.614.620,00
Incidenza % operazioni a bando/totale risorse pubbliche PSL						47,75%
Incidenza % Misura 4.1 su totale PSL						82,93%
Incidenza % Misura 4.2 su totale PSL						6,15%
Incidenza % Misura 4.3 su totale PSL						10,92%

RD = Regia diretta
RC = Regia in convenzione
BP = Bando pubblico

Quadro finanziario per annualità del PSL

Misure	2009		2010		2011		2012		2013	
	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS
4.1	321.000,00	205.825,00	610.039,50	350.772,71	610.039,50	350.772,71	443.539,50	255.035,21	443.539,50	255.035,21
4.2	15.000,00	8.625,00	61.750,00	28.606,25	61.750,00	28.606,25	58.750,00	28.606,25	52.750,00	28.606,25
4.3	189.447,17	108.932,12	129.447,17	76.273,79	129.447,17	76.273,79	24.280,50	13.961,29	24.280,50	13.961,29
Totale PSL	525.447,17	323.382,12	801.236,67	455.652,75	801.236,67	455.652,75	526.570,00	297.602,75	520.570,00	297.602,75
Totale complessivo pubblico PSL	3.175.060,50									

Cronoprogramma di spese/attuazione del PSL

Misure	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS	Totale pubblico	di cui FEARS
4.1	336.000,00	214.450,00	572.693,00	329.298,48	336.693,00	193.598,48	295.693,00	170.023,48	295.693,00	170.023,48	295.693,00	170.023,48	295.693,00	170.023,48
4.2	11.250,00	6.468,75	40.500,00	23.287,50	42.500,00	24.437,50	42.500,00	24.437,50	45.000,00	25.875,00	44.000,00	25.300,00	24.250,00	13.943,75
4.3	122.414,64	70.388,42	62.414,64	35.888,42	62.414,64	35.888,42	62.414,64	35.888,42	62.414,64	35.888,42	62.414,64	35.888,42	62.414,64	35.888,42
Totale PSL	469.664,64	291.307,17	675.607,64	388.474,39	441.607,64	253.924,39	400.607,64	230.349,39	403.107,64	231.786,89	402.107,64	231.211,89	382.357,64	219.855,64
Totale complessivo pubblico PSL	3.175.060,50													

Il Presente Piano di Sviluppo Locale BRADANICA – Ob.s.e.r.v.A Bradranica, timbrato e siglato in ogni pagina, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL nella seduta del 09/01/2009.

Il referente tecnico del PSL per conto del GAL nei rapporti con la Regione Basilicata è il Direttore del GAL, Avv. Nicola Raucci

Tel 0835/559751, fax.0835/559751. E-mail: info@gal-bradanica.it

Miglioco, 14 gennaio 2009

Il Presidente del GAL

(Timbro e firma)